

# CAMERA DEI DEPUTATI

VII LEGISLATURA

**Doc. XXXVIII**

**n. 3**

## RELAZIONE

sulla stima del fabbisogno del settore pubblico allargato  
per l'anno 1979

*(articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468)*

**presentata dal Ministro del Tesoro**

**(PANDOLFI)**

---

**Presentata alla Presidenza il 5 marzo 1979**

---

PAGINA BIANCA

## INDICE

## INTRODUZIONE

## PARTE PRIMA. — METODOLOGIA DEI CONTI PUBBLICI

1. — L'evoluzione della finanza pubblica .....	Pag.	13
2. — La definizione di settore pubblico allargato .....	»	15
3. — Lo schema di bilancio .....	»	17
4. — La definizione dei saldi .....	»	23
5. — I metodi di previsione .....	»	27
6. — Le prospettive .....	»	34

## PARTE SECONDA. — SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

1. — La finanza pubblica nel 1978 .....	»	39
2. — La finanza pubblica nel 1979 .....	»	44
3. — Finanza pubblica e credito .....	»	50

## PARTE TERZA. — SETTORE STATALE

CAPITOLO I. — <i>Il conto consolidato del settore statale</i> .....	»	57
CAPITOLO II. — <i>Il bilancio dello Stato</i> .....	»	67
1. — I risultati della gestione di cassa dell'anno 1978 .....	»	67
2. — Le previsioni della gestione di cassa per l'anno 1979 .....	»	75
3. — Le disponibilità del bilancio statale per l'anno 1979 .....	»	85
CAPITOLO III. — <i>La Tesoreria e gli altri enti del settore statale</i> .....	»	90
1. — La gestione complessiva di Tesoreria .....	»	90
2. — Le Aziende autonome .....	»	90

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. — La Cassa per il Mezzogiorno .....	Pag.	98
4. — La Cassa depositi e prestiti .....	»	99
5. — Le altre operazioni di Tesoreria .....	»	107

## PARTE QUARTA. — ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

1. — Le regioni .....	»	117
2. — I comuni e le province .....	»	120
3. — Gli enti muto-previdenziali .....	»	124
4. — Gli ospedali .....	»	131
5. — Le Aziende municipalizzate .....	»	133
6. — L'ENEL .....	»	133
7. — Gli altri enti dell'Amministrazione centrale e locale .....	»	135

## PARTE QUINTA. — I FLUSSI FINANZIARI (\*)

1. — I risultati del 1978 .....	»	143
2. — Previsioni per il 1979 .....	»	144

## ALLEGATI

Tavola A/1 — Quadri di costruzione del conto consolidato del settore statale nella versione dei bilanci .....	»	154
Tavola A/2 — Quadro di raccordo del conto consolidato del settore statale nella versione dei bilanci ed in quella economica .....	»	170
Tavola A/3 — Disponibilità e realizzazioni del bilancio statale .....	»	174
Tavola A/4 — Analisi economica delle somme spendibili e dei pagamenti del bilancio statale (Allegati da A ad O) .....	»	176

(\*) A cura della Banca d'Italia.

## INDICE DELLE TABELLE

Tavola 1	– Esempio di consolidamento dei conti .....	Pag.	18
Tavola 2	– Saldi del settore statale e del settore pubblico allargato .....	»	19
Tavola 3	– I conti pubblici e la definizione dei saldi .....	»	26
Tavola 4	– Schema di riferimento per le previsioni delle entrate e delle spese ..	»	29
Tavola 5	– Schema di previsione dell'IRPEF della sostitutiva e dell'IVA .....	»	30
Tavola 6	– Schema di previsione delle prestazioni pensionistiche degli Enti previdenziali .....	»	33
Tavola 7	– S.P.A.: conto consolidato di cassa per il quadriennio 1976-1979 ...	»	40
Tavola 7-bis	– Rapporti al PIL delle principali poste del conto consolidato del settore pubblico allargato .....	»	43
Tavola 8	– Effetti della manovra di politica fiscale e finanziaria sui conti pubblici del 1979 .....	»	46
Tavola 9 A	– Trasferimenti netti dal settore pubblico allargato alle imprese .....	»	53
Tavola 9 B	– Credito totale interno: quote del settore pubblico e del settore privato corrette per i trasferimenti netti alle imprese .....	»	53
Tavola 10	– Settore statale: conto consolidato di cassa per il quadriennio 1976-1979	»	58
Tavola 10-bis	– Rapporti al PIL delle principali poste del conto consolidato del settore statale .....	»	62
Tavola 11	– Fabbisogno delle gestioni del bilancio e della Tesoreria .....	»	66
Tavola 12	– Il bilancio di cassa dello Stato: risultati di sintesi .....	»	68
Tavola 13	– Bilancio dello Stato: incassi relativi al triennio 1976-1978 .....	»	70
Tavola 14	– Bilancio dello Stato: pagamenti effettuati nel triennio 1976-1978 ..	»	73
Tavola 15	– Bilancio dello Stato: risultati e previsioni di cassa per il 1978 .....	»	75
Tavola 16	– Bilancio di cassa dello Stato: sintesi dei risultati 1978 e delle previsioni 1979 .....	»	78
Tavola 17	– Bilancio dello Stato: incassi realizzati nel 1978 e previsti nel 1979 ....	»	79
Tavola 18	– Bilancio dello Stato: pagamenti effettuati nel 1978 e previsti nel 1979 ..	»	82
Tavola 19	– Bilancio dello Stato per il 1979: somme acquisibili e realizzazioni previste .....	»	86
Tavola 20	– Bilancio dello Stato per il 1979: somme spendibili e realizzazioni previste .....	»	88

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Pag.
Tavola 21 - Operazioni della gestione di tesoreria .....	91
Tavola 22 - Aziende autonome: conto consolidato per il quadriennio 1976-1979 »	92
Tavola 23 - Tesoreria: analisi delle operazioni delle aziende autonome per gli anni 1976-1977 (vecchio schema) .....	95
Tavola 24 - Tesoreria: analisi delle operazioni delle aziende autonome per gli anni 1978-1979 (vecchio schema) .....	96
Tavola 25 - Cassa per il Mezzogiorno: conto di cassa per il quadriennio 1976-1979 »	100
Tavola 26 - Tesoreria: analisi delle operazioni della Cassa per il Mezzogiorno (vecchio schema) .....	102
Tavola 27 - Cassa depositi e prestiti: conto consolidato di cassa per il quadriennio 1976-1979 .....	104
Tavola 28 - Tesoreria: analisi delle operazioni della Cassa depositi e prestiti (vecchio schema) .....	106
Tavola 29 - Tesoreria: analisi delle operazioni dell'INPS .....	108
Tavola 30 - Tesoreria: analisi delle operazioni delle Regioni .....	109
Tavola 31 - Tesoreria: analisi delle altre operazioni .....	112
Tavola 32 - Regioni: conto consolidato di cassa per il quadriennio 1976-1979 ..	118
Tavola 33 - Comuni e Province: conto consolidato di cassa per il quadriennio 1976-1979 .....	122
Tavola 34 - Enti mutuo-previdenziali: conto consolidato di cassa per il quadriennio 1976-1979 .....	125
Tavola 35 - Enti ospedalieri: conto di cassa per il quadriennio 1976-1979 .....	130
Tavola 36 - Aziende municipalizzate: conto consolidato di cassa per il quadriennio 1976-1979 .....	132
Tavola 37 - ENEL: conto di cassa per il quadriennio 1976-1979 .....	134
Tavola 38 - Altri Enti Amministrazione locale: conto consolidato di cassa per il quadriennio 1976-1979 .....	136
Tavola 39 - Altri Enti Amministrazione centrale: conto consolidato di cassa per il quadriennio 1976-1979 .....	138
Tavola 40 - Attività finanziarie del settore non statale e contropartite .....	146
Tavola 41 - Copertura del fabbisogno del settore statale .....	147
Tavola 42 - Titoli .....	148
Tavola 43 - Base monetaria .....	149
Tavola 44 - Aziende di credito .....	150
Tavola 45 - Istituti di credito speciale .....	151
Tavola 46 - Bilancia dei pagamenti .....	152

## INTRODUZIONE

L'evoluzione legislativa intervenuta negli ultimi due anni ha impresso un moto fortemente innovativo al processo di affinamento dei conti della finanza pubblica. La presente relazione annuale, seconda della serie, segna una nuova tappa sulla strada indicata dal legislatore. Confrontata con la precedente, essa presenta una identità di oggetto, la stima delle previsioni di cassa del settore statale e dell'intero settore pubblico allargato, ma si distingue per nuove e più mature rilevazioni e classificazioni.

In questo documento si fornisce un consuntivo dell'attività dell'operatore pubblico nel 1978 e una previsione su quella del 1979. Esso consente di meglio valutare le linee di intervento ipotizzate nel programma triennale, e quindi porre le basi per una loro più concreta articolazione, per il biennio 1980-1981.

Diversi fattori hanno dato impulso al movimento in avanti che si è compiuto nell'arco degli ultimi dodici mesi. È migliorato, sia pure a fatica e con risultati solo parzialmente soddisfacenti, lo stato delle informazioni sui conti delle autorità decentrate del settore pubblico. È emersa più fortemente l'esigenza di raccordare i risultati di insieme del bilancio pubblico alle altre grandezze in cui si esprime l'economia del paese. Si è dovuto quindi procedere a riclassificazioni che tenessero conto, da un lato, del superamento di schemi oggi dotati di minore significatività rispetto al passato, e dall'altro di più puntuali elementi di congiunzione tra gli aggregati della finanza pubblica e quelli finanziari, monetari ed economici in generale. Si è affermata la necessità, legislativamente sancita dalla fondamentale legge 468 del 1978, di inserire un'azione pluriennale di finanza pubblica nella più ampia manovra

di politica economica, aprendosi con ciò il problema di come rendere efficaci i bilanci pubblici per il raggiungimento degli obiettivi allocativi, distributivi, di stabilizzazione e di sviluppo. Sotto quest'ultimo profilo una lettura della presente Relazione volta a misurare il cammino compiuto dovrà tenere conto non soltanto della Relazione precedente, ma anche del documento del Ministero del tesoro del 31 agosto 1978 e del Programma triennale 1979-1981 presentato nel gennaio di quest'anno al Parlamento.

Per quanto riguarda i flussi di informazioni, si sono indubbiamente compiuti progressi. Ma il tragitto da compiere per conseguire una piena padronanza conoscitiva dei fenomeni è ancora lungo. Ciò, tanto più in quanto la costellazione degli enti del settore pubblico allargato è ancora in movimento sul piano istituzionale. Il 1979 vede, in particolare, l'avvio della riforma sanitaria incentrata sul Servizio sanitario nazionale che opera attraverso le unità sanitarie locali. Ciascuna di esse diventa soggetto finanziario pubblico in un settore tendenzialmente assai dinamico, quale quello degli interventi sanitari nell'ampia accezione fissata dalla legge di riforma. Diviene perciò essenziale la conoscenza e il controllo dei flussi che interessano gli elementi cellulari del Servizio sanitario nazionale. Si rende quindi più acuto il problema di un rapido accrescimento delle possibilità di informazione in generale relativamente ai conti dell'intero sistema di enti del settore pubblico allargato. Gli studi in corso si appuntano sui meccanismi di rilevazione immediata ottenibili attraverso la fonte rappresentata da un servizio riformato di tesoreria.

Appartiene, ad un tempo, al processo di miglioramento delle conoscenze e alla nor-

malizzazione delle procedure dei conti pubblici il problema della puntuale periodizzazione dei flussi.

Si tratta in sostanza di rendere oggettivo, cioè tale da obbedire il più possibile a regole di automaticità e di istantaneità, il meccanismo di cassa. Sul piano legislativo il concetto dei movimenti di cassa è stato definito. L'articolo 2 della legge 468 chiarisce che « si intendono per incassate le somme versate in tesoreria e per pagate le somme erogate dalla tesoreria ». È necessario ora che le procedure amministrative diano seguito pratico al principio affermato dalla legge. Occorre in altre parole che le operazioni di incasso e di pagamento fluiscano secondo ritmi propri, con la progressiva riduzione dei margini di discrezionalità circa il tempo di effettuazione delle operazioni. Se così non fosse, si potrebbero determinare, soprattutto a cavallo dei limiti del periodo annuale, accelerazioni o slittamenti il cui risultato altererebbe l'attendibilità dei conti pubblici annuali e della loro successione ed evoluzione. Ritardi nella contabilizzazione delle entrate tributarie, come si ebbero di fatto in talune circostanze passate, eventualmente associati ad una parallela accelerazione di spesa, specialmente per trasferimenti, determinerebbero un profilo illusorio nella serie annuale dei conti pubblici: nell'ipotesi fatta, ad un disavanzo maggiore per il primo anno ne seguirebbe uno minore per il secondo. Le operazioni del Tesoro in questo campo devono obbedire alla sola regola dell'oggettività. Essa diventa ancora più necessaria, ora che la legge 468 ha instaurato la programmazione pluriennale della finanza pubblica, che comporta il tenere sotto controllo, anno per anno, l'evoluzione assoluta e relativa delle grandezze finanziarie che interessano il settore pubblico.

Ma non è solo questione di puntualità e attendibilità delle informazioni. La questione è anche di come organizzarle, in modo che esse risultino significative al massimo grado. Con questa seconda Relazione annuale sembra lecito affermare che un importante passo in avanti si compie. Si abbandona l'organizzazione delle informazioni che si era seguita l'anno scorso e che era essenzialmente basa-

ta sul bilancio di competenza dello Stato e sulle operazioni di cassa del settore statale, presentate peraltro piuttosto in forma di-saggregata che non in un organico quadro di raccordo. Si introduce un nuovo schema di analisi fondato su due conti consolidati e su una serie di sottoconti per i principali settori. I due conti consolidati riguardano, il primo, il settore pubblico allargato, il secondo, il più ristretto settore statale.

Per ciascun settore gli schemi di bilancio esposti nella Relazione presentano, distinte nelle loro principali categorie economiche, le operazioni di parte corrente, in conto capitale e di tipo finanziario. Il vantaggio principale di questi schemi è di presentare conti omogenei ed esaurienti. Il conto consolidato, a sua volta, mette in evidenza tutta la varietà dei trasferimenti interni al settore pubblico e mette capo ad alcune cifre finali che misurano l'incidenza effettiva del settore pubblico sul resto del sistema. Lo sforzo compiuto per costruire i conti consolidati è stato particolarmente impegnativo e severo, in dipendenza della novità e complessità dell'operazione e di talune persistenti difficoltà sul fronte dell'informazione. Occorre rilevare al riguardo che, per quanto riguarda i trasferimenti che intercorrono con gli enti esterni al settore statale, si tratta ancora di risultati stimati. La mancanza di alcuni dati e l'insufficiente omogeneità dei conti di base esistenti costringono appunto a ricorrere ancora, in parte, a stime. Le stime sono tuttavia attendibili, essendo stata verificata la loro coerenza con l'uso di diverse fonti di informazione, tra cui le statistiche bancarie.

Nelle successive relazioni trimestrali l'analisi del settore pubblico allargato non avrà un uguale grado di approfondimento. L'attuale disponibilità di dati consentirà di presentare a cadenza trimestrale il conto consolidato aggiornato del solo settore statale.

Il presente schema di analisi non è certo un punto di arrivo. Ulteriori passi dovranno essere compiuti, non soltanto attraverso la sostituzione dei dati attualmente stimati con quelli effettivi che dovranno essere ottenuti dagli enti del settore pubblico, ma anche con analisi più approfondite sulla composizione funzionale della spesa. Si pone in

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

particolare il problema di conti pubblici che consentano di passare dalle categorie giuridico-formali alle categorie economiche; che colgano i diversi momenti della spesa a partire dallo stanziamento per giungere fino al punto in cui le spese in conto capitale danno luogo a investimenti fisici; di valutare in termini appropriati gli effetti di stimolo sulla domanda. Le difficoltà da superare sono ancora molte e non è pensabile che i risultati possano essere conseguiti in breve tempo: è tuttavia importante avere una giusta direzione di movimento.

Sul punto del collegamento tra dati della finanza pubblica e dati finanziari generali, questa Relazione raggiunge un primo risultato non trascurabile. Risultano da essa e dalle sue tabelle elementi che collegano i conti pubblici, presentati con l'analitica descrizione delle forme di copertura dei fabbisogni, all'analisi dei flussi finanziari di tutta l'economia. Prende così più evidenza il quadro delle compatibilità finanziarie generali, che è questione giustamente sottolineata nel dibattito svoltosi sul documento del 31 agosto e sul Programma triennale. Una conoscenza sempre più integrata dei fenomeni della finanza pubblica e di quelli finanziari

in generale è condizione necessaria per una gestione meglio coordinata della politica fiscale e monetaria. È questa la convinzione che ha mosso il legislatore a prescrivere all'articolo 30 della legge 468, sulla scia dell'articolo 2 della legge 407 del 1977, che la stima della previsione di cassa oggetto della Relazione annuale si collochi nell'ambito di una valutazione dei flussi finanziari e dell'espansione del credito totale interno.

All'analisi dei flussi finanziari e dell'espansione del credito totale interno è specificamente dedicata la quinta ed ultima parte della presente Relazione. Essa, curata quest'anno direttamente dalla Banca d'Italia, non risulta una mera aggiunta alla restante parte del testo, come in certo modo era accaduto nella Relazione dello scorso anno. La nuova sistemazione del conto consolidato del settore pubblico allargato fornisce gli essenziali punti di raccordo. Il fabbisogno complessivo interno del settore pubblico allargato assume confini più precisi e accresce il significato del suo rapporto con la grandezza che esprime il maggiore credito che si renderà disponibile per l'economia nel suo insieme.

PAGINA BIANCA

**PARTE PRIMA**

**METODOLOGIA DEI CONTI PUBBLICI**

PAGINA BIANCA

### 1. — *L'evoluzione della finanza pubblica.*

Il ruolo dello Stato nell'economia ha subito a partire dagli anni '60 una profonda trasformazione. Si è fortemente accentuata la funzione dello Stato nella redistribuzione del reddito e nella direzione del meccanismo di allocazione delle risorse. Si è andata allargando l'area dei servizi offerti alla collettività. All'interno di questa è passato a carico dello Stato il soddisfacimento di compiti che prima erano, almeno in parte, assolti dall'economia di mercato.

Non è sempre agevole distinguere i due aspetti, quello aggiuntivo e quello sostitutivo, dell'azione dello Stato. Ad esempio, la espansione dell'istruzione e quella del sistema previdenziale hanno certamente elevato gli *standards* qualitativi e quantitativi di due settori essenziali, ma sono in parte serviti a sopperire ad insufficienze di occupazione e di reddito in altri settori.

Il ruolo sostitutivo dello Stato si è manifestato in tre aree in fortissima crescita: quella dei trasferimenti alle famiglie, sostitutivi di redditi di lavoro mancanti, quella dei trasferimenti alle imprese, sostitutivi di profitti inadeguati, quella dell'offerta di lavoro a dipendenti pubblici, il cui aumento ha parzialmente supplito alla staticità verificatasi negli altri settori.

Questi sviluppi sono stati accelerati dall'andamento recessivo dell'economia italiana negli ultimi anni. Esso ha fatto apparire urgente il sostegno dello Stato in molte aree di crisi, ma il peso crescente del settore pubblico ha finito con l'essere a sua volta per molti versi un ostacolo all'uscita dalla crisi.

L'ampliamento dei trasferimenti pubblici e la contemporanea crescita della quota del salario nel reddito nazionale hanno generato un imponente spostamento della formazione

del risparmio dall'amministrazione pubblica e dalle imprese alle famiglie. Mentre sino a qualche anno fa il risparmio netto della pubblica amministrazione consentiva il finanziamento di una quota consistente degli investimenti pubblici, dal 1971 si è dovuto ricorrere all'indebitamento anche per finanziare operazioni correnti. Per la verità, il volume del risparmio pubblico negativo degli ultimi anni sembra manifestare una condizione più grave di quanto in effetti non sia: il disavanzo corrente è interamente coperto dalla spesa per interessi che, dati gli elevati saggi di inflazione, nasconde una forma di ammortamento accelerato del debito pubblico, il cui valore iniziale si riduce di anno in anno in termini di potere d'acquisto. Comunque, le modifiche nei processi di formazione del risparmio hanno comportato una complessa ristrutturazione dei mercati finanziari, accrescendo il problema del coordinamento tra la politica fiscale e quella monetaria.

Tale trasformazione della finanza pubblica non è stata però il risultato di un'attenta programmazione dell'intervento pubblico, ma l'effetto combinato di numerose azioni particolari, spesso tra loro contrastanti, destinate a salvaguardare determinati settori e categorie.

Lo sviluppo della spesa pubblica è stato reso ancor più disorganico e incontrollato dalla crescente dissociazione tra i centri cui compete la decisione della spesa e quelli che devono provvedere al suo finanziamento. L'allentamento dei vincoli di bilancio sembra aver avuto influssi negativi sulla gestione di tutti gli enti pubblici, in particolare di quelli locali, delle aziende pubbliche di produzione di beni e servizi e degli ospedali. Ciò ha contribuito non solo ad attenuare il rigore dei criteri di amministrazione, ma an-

che a stimolare comportamenti non coerenti con le esigenze della collettività nazionale.

Un altro fenomeno di rilevante portata è la crescente rigidità verso il basso della spesa pubblica, anche per l'operare di meccanismi automatici, che hanno reso sempre più difficile il controllo della finanza pubblica a fini congiunturali.

Se questo è il quadro generale, occorre integrarlo con alcune osservazioni particolari su specifici settori.

Nel campo della previdenza si è passati nel corso dell'ultimo ventennio da un sistema mutualistico ad un sistema di sicurezza sociale. Sono considerevolmente migliorate le prestazioni erogate e i benefici sono stati estesi a strati sempre più larghi della popolazione.

A sua volta, l'assistenza sanitaria, prima gradualmente estesa a categorie sempre più numerose di cittadini, è stata recentemente, come si è detto, trasformata in un sistema sanitario a carattere nazionale.

In entrambi i settori la rapidità con cui si è proceduto all'ampliamento quantitativo e qualitativo dei servizi, e la varietà degli enti che li devono erogare, hanno condotto a notevoli disfunzioni e sprechi. Ne sono esempio i casi di cumulo dei trattamenti pensionistici, la difformità dei meccanismi di indicizzazione, la mancanza di coordinamento delle strutture dell'assistenza sanitaria, la quasi insussistenza di strumenti di selezione e di guida della domanda di servizi sanitari.

Le grandi modifiche istituzionali intervenute nell'ultimo decennio nella ripartizione delle responsabilità di intervento hanno riguardato principalmente l'articolazione territoriale. Si è proceduto ad un decentramento della spesa, non solo per il passaggio alle regioni e agli enti subregionali di funzioni prima adempiute dallo Stato, ma anche per il dilatarsi delle esigenze nella sfera delle collettività locali. Il fenomeno si è accompagnato ad un processo inverso sul versante delle entrate, essendosi attuato l'accentramento a livello statale del prelievo tributario, per effetto della riforma fiscale. L'accostamento dei due processi, di espansione dei compiti demandati alle autorità locali e di inaridimento della loro capacità impositiva,

ha tagliato in pratica il collegamento tra decisioni di spesa aggiuntiva e maggiori oneri fiscali a carico dei beneficiari. Ciò ha ulteriormente allentato i vincoli di bilancio per gli enti interessati, facendo rifluire sul bilancio dello Stato ingenti occorrenze finanziarie.

La finanza centrale e in particolare il bilancio dello Stato sono venuti così ad assumere il ruolo di centro di finanziamento della spesa di altri enti. Il controllo esercitato su questi pagamenti ha posto numerosi problemi, dal momento che l'espandersi del fenomeno ha preceduto l'apprestamento degli strumenti legislativi atti a dominarlo.

Ad una evoluzione della finanza pubblica come quella che si è descritta, tale da renderla praticamente ingovernabile, si è cominciato a porre rimedio a partire da qualche anno con una serie di provvedimenti di risanamento della situazione finanziaria degli enti pubblici: in particolare degli istituti mutualistici, degli ospedali e degli enti locali. Si è proceduto a porre a totale carico dello Stato il finanziamento dei loro disavanzi al fine di esercitare un controllo indiretto sulla crescita della spesa attraverso la manovra dei mezzi di finanziamento. Agli enti locali sono stati posti vincoli all'espansione di talune spese e alle assunzioni di personale.

Stiamo ora entrando in una nuova fase che mira a risolvere più alla radice le disfunzioni implicite nel nostro sistema. Passi in questa direzione debbono essere considerati l'introduzione del *ticket* sulle prescrizioni farmaceutiche, la riforma dell'assistenza sanitaria, i provvedimenti per il settore previdenziale contenuti nella legge finanziaria, che costituiscono il preludio per la legge di riforma attualmente all'esame del Parlamento, le norme introdotte con la stessa legge nell'ambito della finanza locale, cui dovrebbe seguire un testo organico di riforma anche di questo settore.

La legge finanziaria, introdotta nel nostro ordinamento dalla legge 468, continuerà ad essere lo strumento idoneo per una riconsiderazione annuale della validità di tutte le leggi preesistenti che incidono sulla finanza pubblica.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — *La definizione di settore pubblico e le procedure di consolidamento.*

Negli ultimi anni sono assai accresciuti l'interesse e l'attenzione intorno alle statistiche della finanza pubblica.

Spesso tuttavia non si è tenuto abbastanza conto del fatto che ogni presentazione statistica riflette una particolare visione della realtà, e quindi una particolare teoria sul *modus operandi* del sistema economico. I dati statistici devono essere perciò valutati con riferimento al « modello » che orienta l'attenzione sul fenomeno considerato. Ne discende che è opportuno utilizzare, di volta in volta, le statistiche più adatte alle diverse angolazioni con cui si osserva e si interpreta l'economia e ai diversi strumenti che si assumono per intervenire su di essa.

L'osservazione vale, nel caso nostro, per le statistiche del settore pubblico. È difficilmente immaginabile che si possa rappresentare con un'unica cifra la complessa realtà economica, sociale e istituzionale che ne compone il multiforme quadro complessivo. La attenzione non deve essere perciò portata ai soli saldi, in qualche modo definiti, fra entrate e uscite. È invece opportuno che ci si soffermi partitamente sulle voci di spesa e su quelle di entrata. Ognuna di esse esprime tutta una gamma di rapporti tra il settore pubblico e l'economia e all'interno dell'uno e dell'altra.

Si pone preliminarmente il problema della definizione dei confini del settore pubblico. Fin da quando è nata la teoria economica, ma più in particolare da quando si è diffuso l'utilizzo della contabilità economica nazionale, l'economia è stata suddivisa in alcuni grandi comparti. La disaggregazione è fatta sulla base di ipotesi circa l'omogeneità interna di ciascun settore e la differenza dagli altri. Anche in questo caso è evidente che una particolare disaggregazione possa apparire ragionevole per certi aspetti, mentre se ne preferisca un'altra quando si considerano problemi diversi. Il criterio unificante di un settore è quello della omogeneità di comportamento. In genere, si fa ricorso a due modi alternativi di specificazione di questo

criterio: la classificazione funzionale e la classificazione istituzionale.

La prima individua « funzioni » diverse: quella di consumare, quella di produrre per il mercato, quella di svolgere intermediazione finanziaria ed altre ancora.

Nell'ottica dei conti economici nazionali, la funzione specifica del settore pubblico è quella di produrre beni e servizi non di mercato per il consumo collettivo e di effettuare trasferimenti di reddito per obiettivi di politica economica generale. Da questo punto di vista, accanto alle tradizionali attività dell'amministrazione centrale e degli enti territoriali (ad esempio difesa, giustizia, istruzione), appartengono al settore pubblico anche l'attività sanitaria e quella previdenziale. La prima perchè ormai è avviata la realizzazione di un sistema sanitario nazionale e la tutela della salute è considerata un diritto personale e un bene pubblico; la seconda per motivi analoghi: a differenza di altri paesi, l'attività di previdenza è già per la quasi totalità pubblica ed anche in questo settore ci si avvia a un processo di ulteriore unificazione.

La classificazione « istituzionale », invece, sottolinea l'aspetto della proprietà e del controllo. Da questo punto di vista rientrano nel settore pubblico le imprese pubbliche e anche gli istituti finanziari pubblici. E questa la definizione fatta propria dallo SNA ("system of national accounts") delle Nazioni Unite con riferimento al settore pubblico.

Si noti che questa seconda definizione alarga enormemente la sfera del settore pubblico. D'altra parte non è molto agevole definire il concetto di « controllo »: si deve intendere controllo effettivo e non solo generico. Ma spesso il problema non si pone in termini di « diritti » da parte dell'autorità pubblica, ma piuttosto in termini di « doveri », nel senso che lo Stato assicura, esplicitamente o implicitamente, la copertura dei disavanzi. In questo senso è importante considerare quegli enti che ottengono crediti sulla base di una garanzia statale. Se questo implica un modo di essere e di agire dell'ente in questione completamente diverso da quello di un ente non controllato, o meglio, non

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

garantito dallo Stato, è opportuno includerlo in qualche definizione di settore pubblico. Ricordiamo che queste classificazioni sono fatte per l'appunto sulla base di una ipotesi di omogeneità di comportamento all'interno di ciascun settore. Da queste brevi considerazioni risulta che le classificazioni preferibili possono variare di contenuto a seconda dell'effetto concreto che l'intervento dello Stato ha sul comportamento degli enti che si trovano in rapporto con esso.

L'attuale definizione italiana di settore pubblico allargato è una via di mezzo fra quella che emergerebbe dalla classificazione funzionale e quella che deriverebbe dalla classificazione istituzionale. Esclude le imprese a partecipazione statale e gli istituti finanziari pubblici, ma include le Aziende autonome (come le Ferrovie, le Poste, i Telefoni di Stato, il Monopolio Tabacchi), le Aziende municipalizzate e l'Enel. È ben chiaro che si tratta di imprese che producono per la vendita, nel senso che la maggior parte dei loro costi viene coperta dal prezzo pagato dall'utente per i loro servizi: come tali, esse in contabilità nazionale sono comprese nel settore produttivo e non nella pubblica Amministrazione. Ciò nonostante, esse sono state incluse nel « settore pubblico allargato » perchè agiscono in regime di monopolio e il prezzo o tariffa dei loro servizi è fissato d'imperio.

È opportuno ricordare tuttavia che la linea di demarcazione, da un lato, tra la pubblica Amministrazione e gli altri enti del « settore pubblico allargato », dall'altro tra questi e le imprese a partecipazione statale è alquanto sfumata. Servizi come quello ferroviario hanno quasi la natura di « beni pubblici » in senso stretto, in quanto, benchè non collettivamente consumati (ma non lo è nemmeno l'istruzione, o l'ingresso in un parco), presentano « economie esterne » assai rilevanti. D'altro canto è ben difficile distinguere ad esempio tra i servizi forniti dalla SIP e quelli forniti dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Accanto alle definizioni di tipo funzionale e istituzionale, che sono necessarie per una appropriata analisi della spesa e dell'entrata,

ve ne sono altre di natura più propriamente finanziaria.

Se la liquidità della finanza non statale non viene usata (anche per motivi istituzionali) come strumento di politica economica, è meglio riferirsi a un settore più limitato, appunto il settore statale. Ciò è tanto più vero se l'attenzione è portata non alla creazione di moneta, ma, più specificamente, alla creazione di base monetaria, dato che solo le operazioni del Tesoro, della Cassa depositi e prestiti, della Cassa del Mezzogiorno, e delle Aziende autonome influiscono sulla creazione di base monetaria. Occorre dire, però, che ormai la situazione si sta modificando poichè con la legge 468 viene fatto obbligo a molti altri enti del « settore pubblico allargato » di depositare i loro fondi presso la Tesoreria: perciò, anche le loro necessità di liquidità finiscono col costituire un fattore potenziale di creazione di base monetaria. Si deve tuttavia tener conto che, dato il già rilevato accentramento del finanziamento dei disavanzi, le operazioni finanziarie del settore statale rappresentano la quasi totalità di quelle del « settore pubblico allargato ». Ciononostante è sempre a quest'ultimo aggregato che occorre fare riferimento per un'analisi completa dell'indebitamento pubblico e dei suoi modi di copertura.

Le considerazioni che precedono dimostrano che è opportuno disporre di una pluralità di dati e di una pluralità di definizioni di settore pubblico, da utilizzare secondo le diverse necessità di analisi. Sarebbe bene avere un conto consolidato della Pubblica Amministrazione (intesa come settore pubblico secondo la classificazione funzionale), un conto consolidato di tutto il settore pubblico (inteso nel senso della classificazione funzionale) e un conto consolidato di qualche cosa di intermedio come il « settore pubblico allargato ». All'interno di ciascuno di questi aggregati è opportuno poter tuttavia disaggregare quando necessario, ad esempio per scorporare dalla Pubblica Amministrazione gli ospedali, per scindere la finanza locale da quella statale. L'analisi complessiva deve essere, infatti, aggiuntiva e non sostitutiva di analisi più dettagliate, e deve anche

consentire articolazioni diverse. Conoscendo così l'intera rete dei rapporti tra le unità che compongono il settore pubblico, si può procedere alle aggregazioni ritenute più utili per i fini dell'analisi.

In questa Relazione — come già avvertito — si presentano due conti consolidati e una serie di sottoconti.

Un conto consolidato è quello del settore statale, che comprende il bilancio dello Stato, la Cassa depositi e prestiti, la Cassa per il Mezzogiorno, le Aziende autonome e le altre operazioni di Tesoreria. Queste gestioni hanno diretta incidenza sul conto corrente di tesoreria con la Banca d'Italia e quindi si riflettono direttamente sulla creazione di base monetaria. L'altro conto consolidato, relativo al « settore pubblico allargato », include, oltre al settore statale, anche le regioni, i comuni e le province, gli enti mutuo-previdenziali, gli ospedali, gli enti minori delle amministrazioni locali, gli enti minori dell'amministrazione centrale e l'ENEL.

I sottoconti si riferiscono alle singole componenti « di base » sopra citate.

Tutti i conti sono, nella misura consentita dalla necessità di stimare alcune poste, omogenei e coerenti tra loro. Sono stati messi in evidenza tutti i trasferimenti interni al settore pubblico, e quelli netti intrattenuiti col resto dell'economia. Alcune voci di bilancio, in particolare nel caso degli istituti mutualistici e degli enti locali, sono state integrate con poste normalmente contabilizzate tra le partite di giro, mettendo così in piena evidenza tutti i rapporti intermedi. Le stime sono state verificate con le statistiche dell'indebitamento creditizio.

Nel processo di consolidamento dei conti del « settore pubblico allargato » vengono, in linea di principio, eliminate tutte le transazioni interne al settore. In pratica sono state eliminate tutte le partite di trasferimento, per le quali risulta agevole identificare il destinatario. Quasi completa è stata anche l'eliminazione delle poste interne relative agli interessi e all'acquisto o vendita di beni e servizi. Per altre poste si è dovuto ricorrere a stime, oppure le duplicazioni sono state solo parzialmente rimosse, per la difficoltà di identificare i destinatari interni ed esterni dei pagamenti e degli incassi.

Per facilitare la comprensione delle procedure di consolidamento, si presenta una esemplificazione schematica di dimensioni assai ridotte rispetto alle tavole effettivamente utilizzate (tav. 1).

Nell'esempio vi sono quattro enti: X, Y, Z, E. Di essi, due (X e Y) compongono il settore statale, un terzo (Z) è esterno al settore statale, ma fa parte del settore pubblico allargato, il quarto (E) rappresenta l'« esterno ».

Dalla matrice delle transazioni fra i vari settori — che ipotizza per semplicità un unico tipo di operazioni — derivano i sottoconti dei vari enti ed i due conti consolidati del settore pubblico. Come si vede, alcuni enti presentano avanzi, altri disavanzi, ed è possibile (come nell'esempio) che il settore statale presenti un disavanzo maggiore di quello del settore pubblico allargato, se gli enti decentrati di spesa risultano in avanzo. Il disavanzo di ciascun conto consolidato è esattamente uguale alla somma dei disavanzi degli enti che lo compongono, come si può vedere dalla tavola.

L'unico elemento di possibile divergenza — che non è considerato nell'esempio, ma compare nella tavola dei saldi effettivi (tavola 2) — sono i prestiti di un ente decentrato che servono come forma di copertura del disavanzo dello Stato. In questo caso, la stessa partita compare, nel caso dell'ente decentrato, tra le attività finanziarie, ed incide quindi sulla formazione del fabbisogno, mentre nel caso dello Stato, è compresa tra le operazioni di copertura.

Nella tav. 2 sono riportati i saldi effettivi delle componenti e dei conti consolidati del settore statale e del settore pubblico allargato. Come si vede, vale la proprietà additiva dei saldi, salvo per l'elemento differenziale di cui sopra.

### 3. — *Lo schema di bilancio.*

Il problema centrale nella impostazione del bilancio è la scelta del momento in cui vengono contabilizzati i flussi di entrata e di uscita. Essa condiziona in larga misura

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 1

## ESEMPIO DI CONSOLIDAMENTO DEI CONTI

Matrice delle transazioni:

da:	a:	X	Y	Z	E
X		—	100	200	500
Y		5	—	20	70
Z		15	40	—	150
E		300	50	80	—

Ne derivano i seguenti sottoconti e conti consolidati:

## SOTTOCONTI

	X		Y		Z			
	I	P	I	P	I	P		
Y	5	100	X	100	5	X	200	15
Z	15	200	Z	40	20	Y	20	40
E	300	500	E	50	70	E	80	150
Totale	320	800	Totale	190	95	Totale	300	205
Disavanzo =		— 480	Avanzo =		+ 95	Avanzo =		+ 95

## CONTI CONSOLIDATI

	X + Y		X + Y + Z	
	I	P	I	P
Z	15 (X) 40 (Y)	200 (X) 20 (Y)	300 (X)	500 (X)
E	300 (X) 50 (Y)	500 (X) 70 (Y)	E 50 (Y)	70 (Y)
			80 (Z)	150 (Z)
Totale	405	790	Totale	430
Disavanzo =		— 385	Disavanzo =	— 290

Si noti che:

Disavanzo X	— 480	Disavanzo (X + Y)	— 385
+ Disavanzo Y	+ 95	+ Disavanzo Z	+ 95
= Disavanzo (X+Y)	— 385	= Disavanzo (X+Y+Z)	— 290

Legenda:

X	= Ente del settore statale
Y	= Ente del settore statale
Z	= Ente del settore pubblico allargato, esterno al settore statale
E	= Ente esterno al settore pubblico allargato
(X + Y)	= Settore statale
(X + Y + Z)	= Settore pubblico allargato
I	= Incassi
P	= Pagamenti

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 2

SALDI DEL SETTORE STATALE E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO PER IL 1978  
(in miliardi di lire)

	Parte corrente Disavanzo (+) Avanzo (-)	Conto capitale Disavanzo (+) Avanzo (-)	Disavanzo (+) Avanzo (-)	Fabbisogno (+) Disponibilità (-)	Fabbisogno complessivo (+) Disponibilità (-)	Fabbisogno complessivo interno (+) Disponibilità (-)		
<b>SETTORE STATALE</b>								
Bilancio Stato .....	15.259	10.269	25.528	30.435	32.783	32.783		
Aziende autonome .....	2.089	372	2.461	2.380	2.380	2.380		
Cassa DD.PP.....	— 516	— 457	— 973	409	1.109	1.109		
Cassa Mezzogiorno .....	18	410	428	1.121	1.121	826		
Altre operazioni di tesoreria .	— 1.608	— 1.935	— 3.543	— 5.585	— 5.256	— 5.256		
Settore statale versione bilancio	15.242	8.659	23.901	28.760	32.137	31.842		
Settore statale versione econo- mica .....	16.509	7.392	23.901	28.760	32.137	31.842		
<b>SETTORE PUBBLICO ALLARGATO</b>								
Settore statale versione econo- mica .....	16.509	7.392	23.901	28.760	32.137	31.842		
Regioni .....	— 1.252	534	— 718	187	}			
Comuni e province .....	— 963	2.010	1.047	1.104				
Enti mutuo-previdenziali ....	257	370	627	(1) 1.177				
Ospedali .....	— 135	430	295	295				
Aziende municipalizzate .....	570	— 370	200	— 30				
ENEL .....	— 65	1.624	1.559	1.059				
Altri enti amministrazione cen- trale .....	35	37	72	137				
Altri enti amministrazione lo- cale .....	— 454	495	41	111				
Settore pubblico allargato ...	14.502	12.522	27.024	32.800			33.800	33.300

(1) Al netto dei finanziamenti al settore statale che si consolidano con la copertura dello stesso.

la possibilità d'interpretazione dei fenomeni economici.

La contabilità nazionale, in teoria, dovrebbe fondarsi sui dati di competenza in senso economico. In questa impostazione le transazioni vengono registrate quando sorge la relativa obbligazione: gli acquisti di beni e servizi si considerano effettuati quando si trasferisce il titolo di proprietà, i trasferimenti finanziari (imposte, sussidi, eccetera) quando sorge l'obbligo di pagamento.

Si noti che il bilancio di competenza attualmente vigente per lo Stato ha caratteristiche molto diverse. Con riferimento alla spesa, il bilancio individua, in sede preventiva, l'ammontare per l'anno dell'autorizzazione a spendere; in sede consuntiva, gli impegni effettivamente assunti, cui non sempre corrisponde una vera e propria obbligazione nei confronti di terzi.

I bilanci di cassa contabilizzano invece le entrate e le uscite nel momento in cui i pagamenti sono effettivamente ricevuti o sborsati.

Vi sono buone ragioni per sostenere la utilità di entrambi i tipi di conti, e anche la opportunità di forme intermedie o diverse di bilancio.

In questa sede non consideriamo gli aspetti giuridici della questione. Dal punto di vista economico, la scelta del miglior modo di presentazione dei conti pubblici, dipende dagli obiettivi dell'analisi. Il bilancio pubblico influisce sull'economia in moltissimi modi e la scelta del momento di contabilizzazione dipende dal particolare effetto che si intende misurare o studiare.

Se l'attenzione è volta agli effetti che la finanza pubblica determina sull'offerta di moneta, appare opportuno servirsi dei dati di cassa, come è fatto nelle statistiche del Fondo Monetario. Almeno per la individuazione dell'effetto diretto, sono i pagamenti effettuati quelli che contano, in quanto solo essi implicano per definizione un trasferimento di moneta tra il settore pubblico e l'economia.

Se l'attenzione è posta più generalmente agli effetti della politica fiscale sui mercati finanziari, è bene allargare la visione anche al di là dei dati di cassa. Infatti, anche i cre-

diti concessi dai fornitori costituiscono un elemento importante del quadro creditizio complessivo. D'altra parte anche i pagamenti non riscossi, tributari ed extra-tributari, possono influire sulla domanda di credito complessiva. Pertanto è utile a questo fine fare ricorso al già menzionato concetto di competenza economica che, come detto, consiste nel registrare la spesa, non al momento del pagamento ma al momento della consegna del bene o servizio (o, nel caso dei beni capitali, quando è accertata l'effettiva esecuzione dell'opera), e l'entrata quando, al momento dell'accertamento, sorge il diritto della Pubblica Amministrazione a riscuoterla.

Allo stesso concetto di competenza economica pare opportuno fare riferimento per analisi di natura strutturale.

Più complessa è la scelta del sistema di redazione di bilancio adatto all'analisi degli effetti della politica fiscale sulla domanda, cioè alla tipica analisi macroeconomica keynesiana.

In teoria si dovrebbe cercare di individuare, per ogni voce del bilancio, il momento in cui essa esercita un impatto sulla domanda. In alcuni casi può essere il momento dell'impegno (quello evidenziato dal bilancio di competenza, in senso giuridico), in altri quello della consegna o dell'accertamento (bilancio di competenza, in senso economico), in altri ancora il momento del pagamento (bilancio di cassa). Nel complesso, soprattutto nelle spese in conto capitale (ma anche per le spese correnti vi sono diffusi fenomeni di ritardo nei pagamenti), e per le imposte sulle società, il bilancio di competenza economica sembra definire il momento economicamente più significativo. Per le imposte sulle famiglie, invece, forse il momento del pagamento effettivo è quello più importante.

Si noti che se i dati sono sufficientemente articolati è possibile passare agevolmente dall'uno all'altro tipo di bilancio: il bilancio di cassa equivale al bilancio di competenza in senso giuridico più le variazioni dei residui; il bilancio di competenza in senso economico equivale al bilancio di cassa più le variazioni nette delle passività finanziarie, escluse le operazioni di copertura.

Sino alla recente legge 468 di riforma della contabilità di Stato, l'ottica predominante del bilancio dello Stato era quella della competenza giuridica. Il bilancio di cassa, pur essendo rilevato in forma consuntiva, non aveva un rilievo autonomo.

Tra gli effetti salienti della nuova legge si ricorda, oltre all'abolizione del mese suppletivo che rappresenta il passo conclusivo dell'avvicinamento ai conti nazionali avviato nel 1964 con la legge Curti, l'istituzione del bilancio di competenza pluriennale, l'introduzione della legge finanziaria, l'estensione della struttura del bilancio statale a tutti gli enti pubblici, l'istituzione del bilancio annuale di cassa.

Il bilancio pluriennale rappresenta lo strumento principale per avviare un processo di programmazione dell'autorità pubblica. L'arco triennale è sufficiente, infatti, a rappresentare l'evoluzione della spesa derivante da programmi specifici e a consentire quindi una valutazione previsionale dei loro effetti sul bilancio in particolare e sul sistema economico in generale. In precedenza, la limitazione temporale all'arco dell'anno impediva ai bilanci di previsione di cogliere le conseguenze future delle decisioni prese ed incentivava la pratica, peraltro deplorevole, di minimizzare gli stanziamenti di spesa delle leggi pluriennali nel primo anno d'applicazione per il quale doveva essere indicata la copertura.

L'introduzione della legge finanziaria annuale, contemporaneamente alla presentazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, consente di adeguare l'azione di politica economica a una riconsiderazione complessiva della finanza pubblica. Ciò dovrebbe permettere non solo di collegare gli interventi alle esigenze dello sviluppo, ma di conseguire anche una maggiore flessibilità nel controllo del ciclo congiunturale.

Il terzo aspetto innovativo della nuova legge di contabilità di Stato riguarda l'omogeneità dei bilanci pubblici, ottenuta attraverso l'imposizione a tutti gli enti della struttura del bilancio dello Stato. Già nel 1965 si era estesa quella struttura agli enti territoriali; ora la normalizzazione estesa a tutti gli enti, diventa un fatto ben più rilevante.

Resta infine da trattare dell'introduzione del bilancio di cassa, adottato, specie in sede previsiva, per fornire un contributo conoscitivo sulla gestione finanziaria e i suoi effetti.

La discussione che si è protratta per lungo tempo sulla convenienza di adottare un bilancio di competenza o un bilancio di cassa si è chiusa quindi senza vinti nè vincitori. La convivenza dei due bilanci in un unico sistema conoscitivo, sottolinea la necessità, come è stato accennato all'inizio, della presenza di sistemi classificatori diversi atti a mettere in luce i molteplici aspetti della gestione.

Con questa Relazione si apre una fase di transizione nell'ambito dell'analisi dei conti pubblici tra il vecchio sistema basato su un insieme di bilanci, non sempre tra loro omogenei e coerenti nella impostazione e nella articolazione delle voci di entrata e di spesa, e il nuovo approccio introdotto con la riforma della contabilità di Stato, fondato su uno schema omogeneo e completo che riassume in sé sia l'ottica del conto economico sia quella patrimoniale. Esso ha il vantaggio di consentire, attraverso l'aggregazione dei singoli sottoconti, un esame globale della azione pubblica e dei singoli comparti di intervento e di analizzare al contempo i comportamenti differenziati dei vari enti, in modo da giungere ad una valutazione dei loro risultati di gestione.

Si tratta in sostanza di uno sforzo impegnativo che permette di anticipare, anche se ricorrendo in molti casi a stime in mancanza di dati dettagliati, i risultati cui si perverrà con il predetto adeguamento dei bilanci degli enti pubblici a quello dello Stato. Lo schema interpretativo è basato sulla classificazione economica del bilancio dello Stato, anche se ad essa sono stati apportati i correttivi ritenuti necessari per renderla di più immediata comprensione e, al contempo, più significativa dal punto di vista dell'interpretazione economica.

I correttivi hanno riguardato sostanzialmente tre ordini di problemi: l'impostazione del bilancio dello Stato, i rapporti tra il bilancio e la tesoreria, e la riclassificazione delle diverse poste.

Il principio dell'integrità del bilancio dello Stato obbliga ad un'articolazione molto dettagliata delle operazioni di incasso e di pagamento. Sono perciò contabilizzate tra gli incassi poste che dal punto di vista economico hanno piuttosto la natura di riduzioni di spesa, e tra i pagamenti poste che in realtà costituiscono diminuzioni di entrate.

D'altro lato, problemi particolari sorgono in Italia per la separazione e la duplicità di gestione della finanza statale, dovuta alla distinzione tra bilancio e tesoreria. In taluni casi operazioni della stessa natura sono contabilizzate in parte a carico del bilancio, in parte a carico della tesoreria. Senza le opportune integrazioni, non si riesce a valutare l'effetto combinato dell'azione dello Stato.

Infine, sono state riclassificate alcune poste del bilancio per migliorare la comprensione della natura e degli effetti delle diverse operazioni.

Si offre ora qualche esempio dei vari tipi di correzione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, i rimborsi d'imposta sono stati ora portati in detrazione delle entrate e non più tra le spese. A loro volta, le retrocessioni di interessi da parte della Banca d'Italia sono state portate in riduzione della spesa per interessi e non più tra le entrate.

Relativamente ai rapporti con la tesoreria, un esempio di integrazione riguarda le spese per interessi, che risultavano ripartite tra le due gestioni.

Un esempio di riclassificazione del terzo tipo è l'attribuzione alle spese di personale dei beni in natura ceduti ai dipendenti e classificati in bilancio tra gli acquisti di beni e servizi.

L'insieme di queste correzioni ha consentito di adeguare i conti italiani ai criteri internazionali di analisi dei bilanci pubblici (metodo SEC), permettendo così anche adeguate comparazioni internazionali. Vi sono comunque tavole di raccordo tra il conto consolidato del settore statale costituito sulla base della contabilità nazionale e quello basato sui dati di bilancio, che vengono analizzate più avanti.

A differenza dei conti SEC, l'analisi è stata estesa anche al complesso delle partite finan-

ziarie, sia a quelle che intervengono nella formazione del fabbisogno (partecipazioni, concessioni di credito, acquisizioni di depositi) sia quelle che fungono da copertura del fabbisogno.

I conti così presentati dovrebbero agevolare la valutazione dei molteplici aspetti della azione pubblica e dei suoi effetti sulla domanda attraverso l'analisi sia della manovra degli strumenti di politica fiscale sia di quelli della politica finanziaria. Il criterio informatore è in generale quello della cassa. Tuttavia, nei comparti in cui lo scostamento tra i pagamenti e le transazioni è rilevante per effetto del ricorso al credito dei fornitori, i conti sono stati integrati di queste spese non pagate. Ciò consente, per i motivi già detti, una migliore valutazione degli effetti della spesa pubblica sulla domanda. Impedisce inoltre la sommersione dei disavanzi, mettendo in grado il Parlamento di predisporre per tempo, anziché con ritardo di anni come in passato, le opportune forme di intervento. La formazione di cospicue partite di debito con i fornitori e con le banche cui si è assistito negli ultimi anni è stata, almeno in parte, determinata da disfunzioni consolidatesi nel tempo nelle strutture amministrative e nei criteri di gestione. Queste operazioni sono però evidenziate nel conto consolidato, in modo da non perdere di vista la valutazione della cassa che si ricollega direttamente agli aspetti monetari dell'azione pubblica.

Per le imposte, si tratta invece di dati di cassa in quanto, come già accennato, è questa la fase di maggior rilievo per la comprensione dei loro effetti sull'attività economica.

Problemi interpretativi permangono nella valutazione degli investimenti pubblici. I dati riportati nei conti riguardano infatti i meri pagamenti di cassa, i quali, fatta eccezione per gli « anticipi contrattuali », avvengono con molto ritardo dalla realizzazione delle opere e quindi dagli impulsi espansivi che promanano dagli investimenti. Il momento individuato dai dati, quello dell'erogazione a favore delle imprese appaltatrici, è significativo solo per gli effetti sulla situazione di liquidità delle imprese. Il problema dei dati è molto grave in questo settore, in quanto

sfugge del tutto il controllo e l'analisi di uno dei più importanti strumenti di politica economica. Basti pensare che, in base a stime econometriche effettuate, è emerso che il processo di smaltimento degli impegni di questa categoria di spesa per lo Stato è superiore ai dieci anni; le percentuali di realizzazione appaiono molto basse nei primi anni, si elevano poi gradualmente per raggiungere un punto di massima verso il quinto-sesto anno per poi cadere gradualmente negli anni successivi.

#### 4. — *La definizione dei saldi.*

Si è già detto sopra che l'analisi dei bilanci pubblici non può limitarsi alla messa in evidenza dei « saldi », ma deve scendere in profondità per rilevare i dati e il significato inerenti alle singole voci di entrata e di spesa. Ciò non toglie che anche i saldi abbiano una loro autonoma rilevanza riassuntiva.

Vale anche in questo caso l'osservazione generale già fatta. Come per la definizione del settore pubblico, come per la individuazione dei momenti di contabilizzazione ai fini di uno schema di bilancio, così anche per i saldi è possibile individuare indicatori diversi a seconda degli scopi dell'analisi e del modello teorico sottostante. Si può, ad esempio, dare rilievo agli effetti specificamente finanziari, a quelli sulla domanda, a quelli sullo sviluppo a più lungo termine. Per ciascuno di questi aspetti acquista significato un diverso tipo di « saldo ».

L'esercizio si potrebbe spingere oltre. Si potrebbe andare cioè al di là della individuazione di diversi tipi di saldo, dal saldo che esprime il disavanzo a quelli che esprimono le diverse grandezze del fabbisogno, per costruire saldi artificiali. Si tratta di esercizio già praticato in altri paesi e da istituzioni internazionali. Esso consiste nel tradurre le cifre effettive in cifre ipotetiche che abbiano significato per un determinato proposito. Si possono, ad esempio, ponderare le voci di spesa e quelle correlative del disavanzo, tenendo conto del diverso effetto moltiplicatore ai fini dell'aumento del prodotto interno lordo che ciascuna di esse comporta, attri-

buendo un peso maggiore alle spese per investimenti rispetto alle spese correnti. Oppure, ad esempio, rilevare la differenza fra le spese effettive e il gettito che si avrebbe in regime di pieno impiego, per tener conto del fatto che nel corso del ciclo economico il disavanzo subisce, specialmente attraverso le imposte gli effetti automatici delle variazioni del reddito, e quindi valutare in che misura la variazione del disavanzo dipende da politiche discrezionali. Si possono insomma costruire saldi artificiali ai fini dell'analisi economica e della manovra di politica economica.

In questa sede si ritiene di stare ai saldi effettivi, che sono quelli che compaiono nelle tavole della Relazione. Il vantaggio di questi saldi, rispetto a quelli artificialmente costruiti, consiste essenzialmente nel fatto che essi sono indipendenti da particolari modelli di analisi economica, trattandosi di puri risultati differenziali.

Occorre naturalmente essere consapevoli che i saldi naturali, cioè i disavanzi dei fabbisogni effettivi, costituiscono solo un indicatore di prima approssimazione per la valutazione degli effetti dell'azione pubblica sul sistema economico. Vi sono almeno due ordini di problemi che devono indurre a cautela nel trarre conclusioni dall'evoluzione dei disavanzi.

Prima di tutto è ben noto che, a parità di disavanzo, strutture diverse della spesa e dell'entrata hanno effetti assai diversi sull'economia. Ciò vale sia per l'aggregato delle spese e delle entrate, sia per le loro componenti. Il teorema dell'equilibrio di bilancio dimostra che, in generale, un aumento della spesa a disavanzo invariato ha un effetto espansivo. A livello più disaggregato è altrettanto noto che le spese per investimenti hanno un effetto espansivo molto maggiore delle spese correnti, e che tra le spese correnti, quelle per salari e stipendi hanno un effetto espansivo maggiore di quelle per trasferimenti e ancor più di quelle per interessi: un modo rapido per tener d'occhio quest'ultimo fenomeno è quello di considerare il saldo delle entrate e spese correnti al netto dei pagamenti per interessi, che si presenta negativo per 2.336 miliardi nel 1979. A loro volta le imposte in-

dirette hanno effetti sui prezzi assai più rapidi e potenti che non le imposte dirette, specie quelle sulle persone fisiche. Di questi fenomeni si è tenuto conto nell'individuare le dimensioni della manovra di finanza pubblica per il 1979 e nel programmare quelle per il 1980 e il 1981.

In secondo luogo, nell'interpretare l'evoluzione dei disavanzi effettivi, si deve tener conto della distinzione concettuale tra effetti discrezionali e automatici. Come la finanza pubblica esplica effetti sull'economia, così l'evoluzione dell'economia si ripercuote sulla finanza pubblica. Così, se una determinata variazione della spesa pubblica ha effetti sia sul prodotto reale che sui prezzi, muterà sia il volume delle entrate collegate al reddito nominale, sia il volume di alcune spese pubbliche per effetto, ad esempio, del loro legame con i prezzi. Naturalmente, via via che si estenderà l'uso della legge finanziaria per una visione annuale unitaria degli effetti della finanza pubblica, saranno sempre minori gli elementi cosiddetti « automatici » del bilancio pubblico: dopo tutto, in sede di approvazione della legge finanziaria, sarà sempre possibile modificare discrezionalmente, almeno in parte, la normativa « automatica ». Ciò non toglie che la distinzione resterà importante per la programmazione della finanza pubblica, al fine di soppesare gli effetti diretti e indiretti dei diversi interventi sull'economia. E la stessa distinzione è importante per una valutazione non rozza della politica fiscale passata.

Queste considerazioni porterebbero ad utilizzare, come già si fa in altri paesi, accanto ai disavanzi effettivi, anche delle misure variamente ponderate dei disavanzi. Esempi di questi disavanzi « artificiali » sono il « disavanzo di pieno impiego » utilizzato negli Stati Uniti, il « disavanzo ciclicamente neutrale » usato in Germania, la procedura di calcolo dell'« impulso di bilancio » usato in Olanda e quella elaborata da Bent Hansen in sede OCSE. Comuni a tutte queste formule sono l'intento di separare gli effetti del bilancio sulla economia da quelli dell'economia sul bilancio, e l'idea che la valutazione dell'effetto espansivo o restrittivo del bilancio deve essere collegata alla situazione dell'attività economica.

Fatta questa premessa, rimandiamo tuttavia al futuro l'individuazione anche per il nostro Paese di queste formule artificiali di disavanzo e analizziamo invece i disavanzi effettivi che emergono dalle tavole comprese in questa Relazione.

Si noti innanzitutto che i disavanzi significativi sono quelli dei conti consolidati. Per i sottoconti dei principali settori, occorre tener conto che tra gli incassi sono conglobati i trasferimenti da parte dello Stato, che in certa misura sono modi di ripartizione del prelievo tributario, ma in certa misura sono anche forma indiretta di copertura di un disavanzo implicito maggiore di quello indicato.

La prima misura di saldo che viene fornita è quella del *disavanzo corrente* o risparmio netto (negativo), cioè la differenza tra incassi e pagamenti correnti. Essa è una misura sommaria del volume di risparmio generato, o, dato che si tratta di un disavanzo, assorbito, dal settore pubblico. Il risparmio equivale, escludendo i trasferimenti di capitale, alla modifica nella ricchezza netta del settore. Poiché gli incassi e i pagamenti di capitali in senso lato (conto capitale, partite finanziarie e lorde, copertura del fabbisogno lordo) costituiscono variazioni delle attività e passività complessive del settore, il disavanzo corrente equivale per definizione, salvo, come detto, per i trasferimenti di capitale, alla differenza fra le variazioni delle passività e le variazioni delle attività reali e finanziarie (tav. 3).

Questa equivalenza non è così chiara come potrebbe sembrare. Nel settore pubblico si tiene conto solo della ricchezza netta « guadagnata », non delle modificazioni nei prezzi di mercato dei beni in essere. Ne consegue in particolare che viene dato poco valore allo *stock* esistente di capitale fisico del settore pubblico, in particolare dello Stato.

Se dalla spesa corrente si escludono gli ammortamenti, si ottiene il risparmio lordo, che nell'ambito della contabilità delle imprese rappresenta l'utile lordo.

Valgono alcune considerazioni sul significato del disavanzo corrente. Lo scopo principale di questo tipo di saldo è di arrivare, distinguendo tra spese correnti e in conto capitale, ad una stima del risparmio generato o assorbito nel settore. Si tratta perciò di un

concetto di contabilità nazionale. Come tale soffre di tutte le ambiguità implicite nei concetti di risparmio e investimento di contabilità nazionale. Ad esempio, sembra penalizzare le spese per l'istruzione o quelle sanitarie che, pur essendo incluse tra le spese correnti, contribuiscono al rafforzamento della capacità produttiva. Tuttavia, data l'importanza degli investimenti fissi per lo sviluppo, il disavanzo corrente resta un indicatore assai significativo per una analisi di lungo periodo. Meno rilevante appare invece ai fini di analisi congiunturali.

Il disavanzo in conto capitale è la differenza tra incassi e pagamenti di capitale. Poiché i pagamenti sono in sostanza gli investimenti lordi diretti e indiretti, cioè quelli fatti attraverso trasferimenti all'esterno del settore, mentre gli incassi sono per la gran parte ammortamenti, il disavanzo in conto capitale è in sostanza la formazione netta di capitale reale nel settore pubblico o finanziata dal settore pubblico direttamente.

La somma del disavanzo corrente e di quello in conto capitale dà il *disavanzo* o indebitamento netto, cioè la differenza tra tutte le spese e le entrate che non hanno carattere puramente finanziario. Esso mira ad essere una misura essenzialmente economica: è il classico disavanzo, utilizzato nei modelli keynesiani semplificati per valutare gli effetti della politica fiscale nella domanda.

Poiché il disavanzo equivale (v. tav. 3) alla differenza tra il fabbisogno complessivo e l'acquisizione netta di attività finanziarie, esso equivale all'acquisizione netta complessiva di passività finanziarie del settore. In questo senso è anche una misura finanziaria, il vero e proprio « saldo finanziario » del settore, nello schema dei flussi dei fondi.

Negli ultimi anni è andata crescendo l'attività di intermediazione finanziaria svolta dal settore pubblico. Il saldo tra le attività e le passività delle partecipazioni azionarie e conferimenti, delle concessioni di credito, e delle variazioni dei depositi bancari indica l'acquisizione di attività finanziarie (al netto delle regolazioni con i fornitori) cioè il ruolo dello Stato come intermediario finanziario.

È importante tener conto di tutti i trasferimenti in senso lato alle imprese, quando si

analizza la ripartizione del credito tra imprese e settore pubblico. Una tavola del genere è comparsa per la prima volta nel documento del 31 agosto ed è stata ripresa nel programma triennale.

Sommando al disavanzo il saldo di intermediazione finanziaria di cui sopra, si ottiene il *fabbisogno* (al netto delle regolazioni con i fornitori). Questo aggregato non ha particolare significatività economica, ma ad esso ci si è fermati nei conti dei sottosettori per la difficoltà di attribuire con sufficiente dettaglio a ciascun comparto i crediti dei fornitori e le regolazioni di debiti interne al settore pubblico allargato. Più significativa sarebbe semmai la somma di questo fabbisogno e delle regolazioni di debiti pregressi che fornirebbe una misura di fabbisogno diretto e indiretto, intendendosi per fabbisogno indiretto la necessità dei fornitori di far ricorso al credito bancario in attesa della regolazione del debito da parte del settore pubblico.

La differenza tra le componenti attive (regolazioni di debiti) e passive (nuovi crediti) dei rapporti debitori costituisce un nuovo saldo che, sommato ai precedenti, conduce al *fabbisogno complessivo* o saldo netto da finanziare. Questo saldo è perciò la differenza di tutte le operazioni di incasso e di pagamento che costituiscono ciascun conto consolidato, ad eccezione delle operazioni di debito pubblico.

Esso indica le complessive esigenze di finanziamento, necessarie per coprire non solo il saldo delle operazioni di parte corrente e di conto capitale, ma anche l'acquisizione netta di attività finanziarie, cioè la variazione netta delle partecipazioni, dei crediti e dei depositi bancari.

Scorporando dal fabbisogno complessivo la parte che viene finanziata con prestiti esteri si ottiene il *fabbisogno complessivo interno*, che è una misura più direttamente correlata al credito totale interno.

Solo per completezza sistematica si accenna ad altre definizioni di fabbisogno che potrebbero essere utilizzate e risultare di volta in volta di qualche utilità. Esse non compaiono nelle classificazioni considerate dalla pre-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 3

## I CONTI PUBBLICI E LA DEFINIZIONE DEI SALDI

INCASSI	PAGAMENTI
A. Incassi correnti	B. Pagamenti correnti
C. Incassi di capitali (Ammortamenti, ecc.)	D. Pagamenti di capitali (Investimenti lordi Trasferimenti di capitali)
E. Partite finanziarie (Riduzione di attività finanziarie)	F. Partite finanziarie (Acquisizione di attività finanziarie)
(G. Totale incassi)	(H. Totale pagamenti)
I. Crediti dei fornitori (Acquisizione di passività finanziarie)	L. Regolazioni di debiti pregressi (Riduzione di passività finanziarie)
(M. Fabbisogno complessivo (a) Prestiti esteri netti (b) Prestiti interni netti (b. 1) dal pubblico (b. 2) dalle banche (b. 3) dalla Banca d'Italia)	(N. Rimborsi di prestiti (a) all'estero (b) all'interno)

## EQUILIBRIO DI BILANCIO:

$$A + C + E + I + M = B + D + F + L \quad \text{ovvero in sintesi} \quad G + I + M = H + L$$

## SALDI:

- Disavanzo corrente (risparmio netto negativo)  $= B - A = (E + I + M) - (D + F + L - C)$   
Acquisizione di passività reali e finanziarie (in senso lato) (1)  $= E + I + M$   
Acquisizione di attività reali (2) e finanziarie  $= D + F + L - C$
- Disavanzo in conto capitale  $= D - C$
- Disavanzo  $= (B + D) - (A + C) = (E - F) + (I - L) + M =$   
 $= M - \{ -[(E - F) + (I - L)] \} = M - [(F - E) + (L - I)] = M - S$
- Acquisizione netta di attività finanziarie (escluse le regolazioni con i fornitori) (3)  $= F - E$
- Fabbisogno (al netto delle regolazioni con i fornitori)  $=$   
 $= H - G = (I - L) + M = M - [ - (I - L) ] = M - (L - I)$
- L
- I  
Regolazioni con i fornitori  $= L - I$   
Acquisizione netta di attività finanziarie (3)  $= (F - E) + (L - I) = S$
- Fabbisogno complessivo (4)  $= M = (B + D - (A + C)) + S = \text{Disavanzo} + S$
- M (a)
- Fabbisogno complessivo interno  $= M - M (a)$

## Altre definizioni:

Fabbisogno lordo  $= M + N$   
Fabbisogno al lordo dei consolidamenti  $= M + N + \text{consolidamenti}$   
Fabbisogno di liquidità  $= M - N (b. 1)$

## Note:

- Cioè incluso M, il fabbisogno complessivo (definizione al netto di rimborsi).
- Escludendo da D e da C il saldo tra i trasferimenti di capitali in entrata e in uscita.
- Escluso M.
- Nella tavola il fabbisogno complessivo è quello netto (dei rimborsi). Se invece si ponesse tra gli incassi il fabbisogno lordo (M + N), i rimborsi (N), verrebbero aggiunti agli altri pagamenti e l'equazione di bilancio chiuderebbe così:  $G + I + (M + N) = H + L + N$ .

sente Relazione. Citiamo, ad esempio, il « fabbisogno lordo » o ricorso al mercato, includendo anche la Banca d'Italia nel mercato. Il fabbisogno lordo congloba tutti i prestiti contratti nell'anno, compresi quelli che servono a finanziarie i rimborsi di prestiti precedenti e non comportano perciò una variazione nella posizione debitoria del settore. Citiamo ancora il « fabbisogno al lordo dei consolidamenti ». Esso racchiude anche le operazioni di consolidamento di vecchi debiti con i fornitori e con le banche e la loro trasformazione in nuovi debiti nella forma di titoli: operazioni che modificano la struttura ma non il livello delle passività. Citiamo infine il « fabbisogno di liquidità », che scorpora dal fabbisogno complessivo, come abbiamo più sopra definito, la parte del pubblico, nell'ipotesi di origine monetaristica che questo tipo di finanziamenti abbia effetti analoghi alle imposte nel senso di spiazzare la spesa privata.

Analogamente, l'analisi dei modi di copertura del fabbisogno può introdurre, come del resto l'analisi delle altre componenti del bilancio, una varietà di altre misure che esprimono saldi. Ciascuna di esse è coerente con diverse ipotesi di comportamento degli operatori presenti sui mercati finanziari (pubblico, banche, banche centrali). Ma anche qui non riteniamo di andare oltre un accenno.

Restiamo alle classificazioni dei saldi che qui si considerano. Ciò che preme sottolineare è il fatto che il fabbisogno pubblico definito in questa Relazione è ora perfettamente coerente con la tavola dei flussi finanziari. L'ultimo elemento di divergenza era costituito dai conti correnti postali. Questi ultimi erano considerati introiti piuttosto che mezzi di copertura del fabbisogno sulla base della ipotesi che si trattasse principalmente di riafflussi di fondi di pertinenza degli enti pubblici. Ora si è tentata una prima stima della quota dei conti correnti postali che appartiene ad enti del settore pubblico allargato e come tale va contabilizzata fra gli introiti, e della quota che appartiene al pubblico, tale quindi da essere inserita tra le forme di copertura del disavanzo.

##### 5. — *I metodi di previsione.*

La previsione dei flussi di entrata e di spesa dei bilanci pubblici dipende da fattori di varia natura: variabili macroeconomiche e demografiche, aspetti istituzionali e procedurali, azioni discrezionali. La metodologia di previsione si presenta quindi assai articolata in quanto si tratta di combinare in modo corretto tutti gli aspetti menzionati e le informazioni disponibili. In taluni casi, in assenza di dati attendibili, si deve ricorrere ad ipotesi di comportamento basate unicamente sulla esperienza passata.

Le stime riportate per il 1979 sono il frutto di un'attenta integrazione di questi elementi, che ha portato alla formulazione di un vero e proprio modello di comportamento del bilancio pubblico, che nel prosieguo potrà essere formalizzato e inserito su di un elaboratore. Per le entrate è già disponibile presso la Ragioneria Generale un modello econometrico per la determinazione dei flussi di competenza; attualmente si sta lavorando per la sua messa a punto per la stima delle entrate di cassa. Si tratta di uno schema molto analitico attualmente in fase sperimentale. In sede di prima applicazione esso richiederà, per fini di simulazione, opportune semplificazioni e snellimenti che consentano, senza eccessive perdite di precisione, una maggiore maneggevolezza.

I sistemi di elaborazione elettronica dei dati si rendono necessari sia perchè si tratta di calcoli piuttosto analitici, sia perchè gli influssi reciproci tra finanza pubblica e economia richiedono processi iterativi di aggiustamento delle variabili.

Le previsioni analitiche di finanza pubblica sono infatti strettamente collegate a quelle del bilancio economico nazionale. Fissate le ipotesi di partenza, si procede ad aggiustamenti successivi sino a raggiungere la coerenza dei risultati macroeconomici e di finanza pubblica.

Il procedimento di stima è anche — soprattutto per lo Stato, ove gli aspetti istituzionali e discrezionali assumono maggior rilievo — un processo di revisione e integrazione delle richieste avanzate dalle varie ammini-

strazioni. Esso ha presentato per il bilancio dello Stato notevoli difficoltà, data la tendenza da parte delle singole amministrazioni di esporre previsioni di spesa prossime alla massa spendibile, nel timore di vincolare la loro attività. Per le entrate tributarie, le stime risultano più agevoli per la maggiore rispondenza del prelievo all'evoluzione delle variabili macroeconomiche. La principale difficoltà riguarda le azioni amministrative tese alla riduzione dell'evasione.

Per gli altri centri di spesa, la metodologia varia in relazione ai particolari problemi del settore. L'evoluzione delle spese e degli introiti degli enti mutuo-previdenziali è prevedibile con sufficiente precisione, per lo stretto collegamento con l'evoluzione delle variabili macroeconomiche e demografiche. Tuttavia, la valutazione della molteplicità dei meccanismi automatici richiede un'analisi molto articolata.

Per le regioni, particolare rilievo assumono gli aspetti istituzionali e discrezionali. In questo settore le operazioni non sono ancora a pieno regime, anche se i flussi di cassa si stanno gradualmente avvicinando a quelli di competenza. Trattandosi di una fase di transizione, in cui i comportamenti non si sono ancora stabilizzati, le stime risultano particolarmente difficili, anche per la mancanza di informazioni.

Per i comuni e le province, l'attendibilità delle stime è migliore in quanto i flussi di cassa di questi enti presentano un'evoluzione più regolare.

Data l'analiticità del metodo seguito, risulta difficile spiegare nel dettaglio le modalità di stima delle singole voci di entrata e di spesa. Ciò richiede infatti un notevole tempo di lavoro solo per la rielaborazione e presentazione formale. Una presentazione di questo tipo sarà possibile a partire dalla Relazione del 1980.

In questa sede si illustra lo schema generale di riferimento per le previsioni delle spese e delle entrate (tav. 4) e si forniscono due esempi di elaborazione dello schema previsionale, una per le entrate (tav. 5) e uno per la spesa (tav. 6).

Lo schema di base comprende un'articolazione delle voci di entrata e di spesa nelle

single componenti, tesa ad individuare i diversi tipi di collegamento con le variabili macroeconomiche e demografiche. Per ciascuna di esse vengono forniti gli elementi di calcolo: in particolare, la base di previsione (valore assunto nell'anno precedente depurato degli eventuali effetti accidentali o, comunque, non ripetibili), la descrizione delle diverse variabili che ne influenzano l'evoluzione, e la quantificazione degli effetti automatici che ne scaturiscono, nonché delle azioni discrezionali derivanti da provvedimenti legislativi o amministrativi.

Come esempi significativi di applicazione dello schema si fornisce qui di seguito la specificazione del metodo di previsione di alcune poste: dal lato delle entrate la previsione dell'IRPEF, dell'imposta sostitutiva sugli interessi e dell'IVA; e, nell'ambito delle spese, le erogazioni per pensioni degli enti di previdenza.

La previsione dell'IRPEF è stata formulata separatamente per le principali componenti del gettito: *a*) il prelievo per ritenuta alla fonte sul reddito da lavoro dipendente del settore privato; *b*) le ritenute alla fonte sui dipendenti pubblici; *c*) i versamenti per auto-tassazione sui redditi dell'anno precedente; *d*) gli anticipi sui redditi dello stesso anno diversi da quelli da lavoro dipendente; *e*) la ritenuta d'acconto sui redditi da lavoro autonomo; *f*) gli incassi per ruoli.

Come si può osservare, l'elasticità dell'IRPEF rispetto all'imponibile è stimata nell'1,9, valore verificato in base alle risultanze degli anni precedenti.

Per le componenti menzionate, esistono parametri di riferimento diversi anche se in taluni casi, in mancanza di informazioni più dettagliate (ad esempio evoluzione dei redditi da capitale e da lavoro autonomo) si è dovuto ricorrere ad ipotesi circa la distribuzione del reddito. Tra gli effetti automatici di maggior rilievo, sono da porre in evidenza i cospicui effetti riduttivi sul gettito della detraibilità dall'imponibile dell'ILOR, in conseguenza di rilevanti pagamenti a questo titolo effettuati dalle persone fisiche nel 1978. Per quanto concerne il prelievo sui redditi da lavoro dipendente del settore statale, esso è stato fatto accrescere in misura coerente con l'evolu-



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 5

## SCHEMA DI PREVISIONE DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

(in miliardi di lire)

ENTRATE	Risultati			Rettifiche ai valori dell'anno 1978		Base 1978 rettificata per la previsione	Effetti automatici		Effetti discrezionali		Previsione 1979
	1976	1977	1978	Descrizione	Valutazione		Parametri di riferimento	Valutazione	Descrizione	Valutazione	
IRPEF											
Ritenute redditi da lavoro dipendente settore privato ...	3.589	4.574	6.510	Effetti riduttivi blocco scala mobile .	75	6.585	Elasticità gettito rispetto imponibile 1.9 - Crescita reddito lavoro dipendente +15% nel 1979 .....	1.877	Detrazione 24.000 redditi lavoro dipendente inferiore 2 milioni (legge finanziaria) .....	34	8.428
Ritenute redditi da lavoro dipendente Amministr. statali	504	1.018	1.434	Versamenti effettuati nel 1978 relativi a liquidazioni di partite pregresse .	100	1.334	Elasticità gettito rispetto imponibile 1.9 - Crescita redditi lavoro dipendenti statali 20% nel 1979 .....	507			1.841
Imposta sui redditi anno precedente non assoggettata a ritenute alla fonte	1.385	1.700	2.372			2.372	1) Elasticità gettito rispetto imponibile 1.9 - Crescita redditi lavoro autonomi 16% nel 1978 ...	721			2.643
Anticipi pagati nell'anno precedente.	—	—	—950			— 950	2) Detrazione ILOR da IRPEF .....	450			1.413
Autotassazione .....	1.385	1.700	1.422			1.422		192			1.230
Anticipi sui redditi dello stesso anno non assoggettati a ritenute alla fonte	—	950	1.413			1.413	70% dell'imposta dovuta per il 1978 per redditi non assoggettati a ritenute alla fonte ..	437			1.850
Ritenuta d'acconto sui redditi dei professionisti .....	308	380	498	Modifica aliquote in corso d'anno (D. L. 216/78) .....	30	528	Crescita redditi lavoro autonomo 15% nel 1979 ...	79			607
Ruoli .....	453	885	335			335		35			370
Altri incassi minori	3	15	93			93		7			100
Totale IRPEF ...	6.242	9.522	11.705		5	11.710		2.750		34	14.426

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. 5

## SCHEMA DI PREVISIONE DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA

(in miliardi di lire)

ENTRATE	Risultati			Rettifiche ai valori dell'anno 1978		Base 1978 rettificata per la previsione	Effetti automatici		Effetti discrezionali		Previsione 1979
	1976	1977	1978	Descrizione	Valutazione		Parametri di riferimento	Valutazione	Descrizione	Valutazione	
<b>IMPOSTA SOSTITUTIVA</b>											
Importo per interessi bancari pagati nell'anno precedente.	1.180	2.000	2.830			2.830	Crescita depositi bancari: +24% nel '78; riduzione percentuale saggi di interesse tra '78 e '77 di 1,3 punti su una base di 11	258	Aumento aliquote (L. 38/78 e D.L. 216/78) .....	450	3.538
— Anticipi pagati dalle aziende di credito nell'anno precedente .....	—	750	1.150			1.150	Anticipi pagati dalle aziende di credito	1.050			2.200
Saldo pagato dalle banche per importi dovuti per l'anno precedente .....	1.180	1.250	1.680			1.680		—		450	1.338
Anticipi su interessi bancari per l'anno in corso .....	750	1.150	1.750			1.750	2/3 dell'imposta dovuta per l'anno precedente (2.380 + 258 + 450 miliardi)	610			2.360
Anticipi straordinari (L. 38/78 e D.L. 216/78) .....	—	—	450			450	Anticipi straordinari (L. 38/78 e D.L. 216/78) .....	—		450	—
Imposta su cedole .	198	241	300			300		50			350
<b>Totale imposta sostitutiva .....</b>	<b>2.128</b>	<b>2.641</b>	<b>4.180</b>			<b>4.180</b>		<b>582</b>		<b>450</b>	<b>4.048</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. 5

SCHEMA DI PREVISIONE DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO  
(in miliardi di lire)

ENTRATE	Risultati		Rettifiche ai valori dell'anno 1978		Base 1978 rettificata per la previsione	Effetti automatici		Effetti discrezionali		Previsione 1979
	1976	1977	1978	Descrizione		Valutazione	Parametri di riferimento	Valutazione	Descrizione	
					1976					1977
I.V.A.										
Gettito di bilancio...	6.838	9.032	11.050							(1) 10.657
Incassi contabilità speciale .....	1.352	1.698	2.147							
Versamenti di contabilità di bilancio .	81	159	406							
Versamenti degli operatori .....	8.109	10.571	12.791	Effetti accelerazione tempi di riscossione .....	— 300	Crescita +17% consumi .....	2.123	Adeguamento VI direttiva CEE (Decreto del Presidente della Repubblica n. 24/79) .....	300	14.914
Rimborsi I.V.A. ....	1.204	1.441	1.993		1.993	Media ponderata crescita esportazioni e consumi 15% ...	299	Modifiche modalità dei rimborsi .....	1.208	3.500
Per quota imponibile I.V.A. di pertinenza della CEE ...	—	—	—					Adeguamento VI direttiva CEE (Decreto del Presidente della Repubblica n. 24/79) .....	— 757	757
Versamenti netti degli operatori .....	6.905	9.130	10.798		10.498		1.824		— 1.665	(1) 10.657

(1) Per il 1979, ipotizzandosi coincidenza tra accreditamenti e rimborsi di contabilità, il gettito di bilancio risulta uguale agli introiti da operatori.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 6

## SCHEMA DI PREVISIONE DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

(in miliardi di lire)

ENTRATE	Risultati			Rettifiche ai valori dell'anno 1978		Base 1978 rettificata per la previsione	Effetti automatici		Effetti discrezionali		Previsione 1979	
	1976	1977	1978	Descrizione	Valutazione		Parametri di riferimento	Valutazione	Descrizione	Valutazione		
												Valutazione
Pensioni INPS superiori al minimo a carico del Fondo lavoratori dipendenti	3.813	4.800	6.440				1) Contingenza aggiuntiva annua (valore punto 1911 x numero scattati 2,3 milioni x 13 mensilità . . . . .)	+	974	1) Riduzione dell'adeguamento alla dinamica salariale — per riduz. aliquota — per riduz. base di applicazione . . . . .	— 193	
Totale . . . . .	3.813	4.800	6.440				2) Adeguamento della dinamica salariale 5,9% su una base di 6.440 . . . . .	+	380	— 64		
							3) Variazione ammontare pensioni per aumento numero e valore medio nuove liquidazioni (5%) . . . . .	+	322	2) Riconoscimento contingenza una sola volta in caso di cumulo . . . . .	— 20	7.839
							1) Adeguamento al costo della vita e alla dinamica salariale in base alla variazione dell'indice dei minimi contrattuali (19,3%) . . . . .	+	1.296	1) Riconoscimento contingenza una sola volta in caso di cumulo . . . . .	— 30	
Pensioni INPS al minimo a carico del Fondo lavoratori dipendenti	4.286	5.100	6.716				2) Variazione ammontare pensioni per aumento numero (5%) . . . . .	+	201	2) Riforma invalidità pensionabile . . . . .	— 150	
Totale . . . . .	4.286	5.100	6.716				1) Adeguamento al costo della vita (13,4%) . . . . .	+	1.497	— 180	8.033	
							2) Variazione ammontare pensioni per aumento numero e importo medio nuove liquidazioni (4%) . . . . .	+	712			
Pensioni INPS inferiori al minimo a carico del Fondo lavoratori dipendenti, pensioni autonome, pensioni sociali . . . . .	3.838	4.372	5.312				Variazione ammontare rendite per aumento numero (4%) . . . . .	+	54	1) Riconoscimento contingenza una sola volta in caso di cumulo . . . . .	— 50	
Totale . . . . .	3.838	4.372	5.312					+	924	— 50	6.186	
							1) Contingenza aggiuntiva annua (Valore punto 1911 x punti scattati 21 x minimo pensioni 315 mila) . . . . .	+	54			1.110
Rendite INAIL . . . . .	526	785	1.056				2) Adeguamento alla dinamica salariale (5,9% su una base di 1.250 miliardi) . . . . .	+	170			
Totale . . . . .	526	785	1.056				3) Variazione ammontare pensioni per aumento numero e valore medio nuove liquidazioni (5%) . . . . .	+	75	1) Riduzione dell'adeguamento alla dinamica salariale . . . . .	— 40	1.520
							1) Variazione ammontare prestazioni per aumento numero e importo medio nuove liquidazioni (3%) . . . . .	+	310	— 40		
Pensioni Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro . . . . .	840	1.000	1.250				2) Adeguamenti vari ai prezzi e ai salari . . . . .	+	40			1.570
Totale . . . . .	840	1.000	1.250					+	184			26.238
								+	224			
Altre prestazioni pensionistiche Enti di previdenza	1.134	1.150	1.346					+	4.685	— 547		
Totale . . . . .	1.134	1.150	1.346					+				
Totale prestaz. pensionist.	14.437	17.207	22.120					+				

zione della spesa: occorre porre in rilievo che si tratta di mere iscrizioni contabili che trovano compenso dal lato delle uscite. Le retribuzioni vengono infatti pagate al netto delle ritenute le quali vengono periodicamente contabilizzate in entrata e in spesa.

Relativamente all'imposta sostitutiva sugli interessi, si dovrebbero avere, da un lato gli effetti dell'aumento dei depositi bancari (accresciuti in media del 24 per cento), dall'altro, quelli della riduzione manifestatasi tra il 1977 e il 1978 nella misura dei saggi di interesse che può valutarsi in una riduzione di circa 1,3 punti, rispetto a una media di 11 punti percentuali; gli effetti degli aumenti di aliquote, passate in media dal 16 per cento nel 1977 al 19 per cento nel 1978, saranno invece interamente riassorbiti a causa del versamento anticipato del loro gettito effettuato nel 1978.

Per quanto concerne l'IVA, è da porre in rilievo che essa, escludendo il recupero di evasione, si dovrebbe accrescere, in prima approssimazione, nella stessa misura dei consumi nel caso in cui l'aumento delle importazioni non si discosti molto dalla crescita di questi. Qualora i due tassi di sviluppo mostrassero scostamenti di rilievo, se ne dovrebbe in qualche modo tener conto in quanto per le importazioni l'accertamento è più agevole e quindi minore è il grado di evasione.

La stima tiene conto che gli introiti del 1978 hanno risentito favorevolmente della modifica apportata ai tempi di versamento. Per valutare il gettito che affluirà in bilancio, si sono stimati separatamente l'importo degli introiti lordi e quello dei rimborsi che nel 1979 dovrebbero accrescersi in misura rilevante da 2.000 a 3.500 miliardi a causa di modifiche apportate ai tempi di presentazione delle relative richieste.

Per quanto riguarda la spesa per pensioni degli enti previdenziali, la previsione è stata effettuata separatamente per prestazioni a carico dei principali istituti; nell'ambito di quelle erogate dall'INPS si sono tenute distinte le categorie di trattamenti che presentano sistemi diversi di adeguamento alla dinamica dei prezzi e dei salari.

Le pensioni del fondo lavoratori dipendenti di importo pari al minimo sono state ac-

cresciute della variazione dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali, incrementatosi, in media, nel periodo 1° agosto-31 luglio 1978, del 19,3 per cento rispetto all'analogo periodo di 12 mesi precedenti. Per quelle, a carico dello stesso fondo, di importo superiore al minimo è stato calcolato separatamente l'aumento derivante dalla variazione della contingenza e quello dovuto alla dinamica dei salari in termini reali. I trattamenti in favore dei lavoratori autonomi, quelli sociali, nonché gli altri minori, sono stati accresciuti per tener conto dell'aumento intervenuto nel costo della vita. In base all'evoluzione riscontrata negli anni passati, in parte attribuibile all'entrata a regime di talune gestioni, si è ipotizzato uno sviluppo del numero delle pensioni del 3 per cento in media.

Nell'ambito degli interventi discrezionali, si è tenuto conto delle modifiche introdotte con la legge finanziaria per il 1979 e del disegno di legge sulla riforma dell'invalidità pensionabile all'esame del Parlamento. Come si vedrà più analiticamente nell'ambito del paragrafo sugli enti previdenziali, con la predetta legge sono state apportate, in attesa di una più vasta riforma, modifiche ai sistemi di agganciamento alla dinamica salariale ed è stato stabilito, in caso di cumulo di più pensioni, il riconoscimento di un solo adeguamento alla crescita dei prezzi.

L'accrescimento degli oneri a carico dell'INAIL dipenderà per il 1979 solo dall'aumento del numero dei beneficiari. L'importo medio *pro capite* risulta tra i due anni invariato, in quanto l'adeguamento alla dinamica dei prezzi, che per tali prestazioni è compiuto a cadenza triennale, sarà effettuato nel 1980.

#### 6. — *Le prospettive.*

La meta del processo di approfondimento delle conoscenze del settore pubblico, di cui questa Relazione segna una tappa, è l'allestimento di un sistema informativo completo, integrato, analitico, rapido e flessibile, tale da consentire ogni utile forma di valutazione, correzione e previsione.

Le tappe successive di questo processo sollevano questioni che riguardano sia l'esten-

sione, sia l'approfondimento, sia la tempestività nell'afflusso dei dati.

In primo luogo occorre estendere e migliorare le informazioni su conti che vengono già in larga misura rilevati. Mentre i dati di cassa del settore statale sono ormai molto precisi, non altrettanto si può dire per quelli relativi agli altri enti del settore pubblico allargato.

La strada da intraprendere in questo campo è già stata indicata dalla legge 468 ed è quella della piena normalizzazione dei conti. Lo schema esposto in questa Relazione, e quello più analitico su cui esso poggia, costituiscono già una base soddisfacente per la definizione dei conti normalizzati previsti dalla legge. Ai fini del consolidamento tra i diversi conti, la necessità fondamentale è quella di porre in evidenza i trasferimenti intrasettoriali, separandoli da quelli intrattenuti col resto dell'economia.

Un altro aspetto, non sufficientemente approfondito dalla legge 468, su cui invece pare opportuno soffermarsi, è quello del bilancio di competenza in senso giuridico del settore pubblico allargato. La possibilità di valutare in modo integrato le decisioni assunte nelle varie sedi del settore pubblico appare assai importante sia per individuare le difficoltà di realizzazione delle decisioni prese, sia per poter apprezzare l'eredità che le scelte del presente lasciano al futuro.

In secondo luogo, occorre aggiungere all'attuale articolazione economica e istituzionale dei dati di finanza pubblica, una articolazione funzionale della spesa. L'apparato pubblico svolge numerose funzioni variamente intrecciate tra gli enti che le esplicano. Conoscere l'evoluzione della spesa sotto il profilo delle funzioni che essa assolve appare una condizione imprescindibile per capire le dimensioni, le caratteristiche, l'utilità e i costi dei diversi servizi offerti alla collettività. Poiché i piani e i programmi vanno per lo più riferiti alle funzioni economiche e sociali che essi debbono soddisfare, la classificazione funzionale della spesa è la base per qualsiasi intervento programmatico.

La terza area di crescita delle statistiche del settore pubblico riguarda i dati extra-contabili.

È ben difficile valutare il vero significato delle somme spese, se non si riesce ad individuare, sia pure con progressive approssimazioni, la quantità e la qualità del prodotto fornito e dei fattori utilizzati. Ciò vuol dire poter disporre di una molteplicità di statistiche non di natura contabile. Indicatori della produzione pubblica sono, ad esempio, i posti letto degli ospedali, i passeggeri che utilizzano le linee di trasporto, i tempi di attesa per ottenere documentazioni, e così via. Indicatori dei fattori della produzione sono, ad esempio, il numero dei dipendenti delle varie categorie nei diversi enti, la quantità e la qualità delle macchine a disposizione, e così via.

Come si vede, queste conoscenze sono essenziali per la valutazione e il controllo della reale efficacia della spesa pubblica. Nel settore privato, i prezzi e i profitti sono i necessari segnalatori di mercato. Nel settore pubblico, occorre costruire indicatori alternativi che consentano di giudicare il grado di efficienza dell'allocazione delle risorse.

Dati extra-contabili sono necessari anche per una corretta interpretazione degli impulsi sulla domanda aggregata. In particolare, occorrono dati sui tempi di esecuzione delle opere nel settore delle spese in conto capitale, e sul momento di acquisizione dei beni e servizi nel settore delle spese correnti. La conoscenza del profilo temporale degli investimenti è particolarmente importante data la lunghezza delle varie fasi che intercorrono tra la decisione, lo stanziamento, l'impegno, l'assegnazione dei contratti, l'avvio delle opere, la realizzazione, il pagamento e la relativa contabilizzazione.

Si noti che nel campo dei dati extra-contabili, indagini campionarie possono essere un efficace sostituto — non solo nella fase dell'impostazione, ma anche in seguito — di statistiche più ambiziose. Appropriate informazioni ottenute « ad hoc » su questioni che in un dato momento appaiono nevralgiche possono risultare, in molti casi, più utili che non dati più completi ma più generici. Per que-

sto si è segnalata la necessità che il sistema informativo sia di natura flessibile.

Un ultimo aspetto che riteniamo opportuno segnalare è quello della tempestività del sistema informativo. In questo settore la meccanizzazione può offrire alcuni dei suoi principali contributi.

Non occorre dilungarsi molto a giustificare l'utilità di queste tappe successive di miglioramento del sistema informativo.

Un non trascurabile vantaggio è quello di contribuire ad una sempre più precisa e diffusa informazione dei cittadini su ciò che viene fatto della cosa pubblica. Nell'ultimo anno, e in particolare con questo documento, sono stati compiuti innegabili progressi nel chiarimento di alcuni aspetti riassuntivi della situazione, specie sotto il profilo finanziario. Ma molto resta ancora da fare.

In senso più generale, l'utilità della gamma di informazioni che si prevede di giungere a rilevare ed elaborare in futuro è quella di consentire di comprendere il funzionamento dell'apparato pubblico; di valutarne l'efficacia, comparando enti, settori e funzioni nello

spazio e nel tempo; di correggere i difetti, le disfunzioni, gli errori; di prevedere con sufficiente attendibilità l'evoluzione futura, e programmarne le modifiche.

Ciò richiede che, attraverso le informazioni fornite dai dati grezzi siano costruiti dei modelli analitici di comportamento delle diverse componenti del settore pubblico e dell'insieme di esso.

Non ci si può nascondere che programmi così ambiziosi, ma così necessari, come quelli esposti, richiedono un forte potenziamento delle strutture esistenti. Ciò riguarda sia la fase di raccolta delle informazioni, sia quella di elaborazione ed analisi, sia quella di controllo, proposta, correzione e programmazione.

Probabilmente, strutture nuove, sia pure nell'ambito di quelle esistenti, sono necessarie perchè queste tappe successive siano percorse con sufficiente celerità. Importante tra queste strutture è il Gruppo di esperti ed analisti della spesa pubblica di cui è prevista l'istituzione nell'ambito del Ministero del tesoro.

**PARTE SECONDA**

**SETTORE PUBBLICO ALLARGATO**

PAGINA BIANCA

### 1. — *La finanza pubblica nel 1978.*

L'azione del bilancio pubblico, dopo le misure restrittive adottate nel 1977, è tornata nel 1978 a imprimere consistenti impulsi espansivi al livello dell'attività economica. Dati gli sfasamenti esistenti tra l'azione di bilancio e il manifestarsi dei suoi effetti, è presumibile che questo impulso produca un consistente apporto alla crescita del reddito dell'anno in corso. La lievitazione del disavanzo è principalmente attribuibile ai considerevoli aumenti delle misure dei trattamenti pensionistici andati in vigore dal 1° gennaio, ai miglioramenti contrattuali concessi ai dipendenti pubblici, all'evoluzione degli oneri per interessi e dei trasferimenti alle imprese.

Più che di una deliberata politica espansiva si è trattato però dell'effetto in larga parte automatico di provvedimenti precedenti.

Per le spese hanno operato sugli oneri di personale e sui trasferimenti alle famiglie i meccanismi di agganciamento alla dinamica dei prezzi e dei salari, sui pagamenti per interessi le ripercussioni della crescita del disavanzo e delle modalità della sua copertura, sui trasferimenti alle imprese gli effetti di alcuni importanti provvedimenti di spesa decisi negli anni precedenti.

Si può comunque ugualmente parlare nel complesso di una politica fiscale discrezionale, dato che si è avuto un allentamento delle misure restrittive in conseguenza del favorevole andamento della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione, nonché della caduta, più rapida del previsto, del saggio di crescita del prodotto che ha presumibilmente continuato a risentire degli effetti della precedente manovra restrittiva concentrata nella seconda metà del 1977.

In sintesi, il disavanzo complessivo di parte corrente e di conto capitale, pari a 16.077 miliardi nel 1976 e a 18.638 miliardi nel 1977, cioè in entrambi gli anni a circa l'11 per cento del prodotto interno lordo, si è elevato a 27.024 miliardi nel 1978 corrispondente a una quota del 13,4 per cento del PIL (tavv. 7 e 7-bis). L'aumento per il 1978 è in gran parte attribuibile alle operazioni di parte corrente il cui saldo è passato da 9.900 a 14.500 miliardi, e dal 5,7 al 7,2 per cento in termini di quota del PIL. L'aumento risulta ancor più elevato se si guarda al fabbisogno complessivo che è salito da 18.800 miliardi nel 1976 a 20.100 miliardi nel 1977 e a 33.800 nel 1978. In termini di quota del PIL, dal 13,1 per cento nel 1976 e 11,6 per cento nel 1977 al 16,8 per cento nel 1978.

La maggiore dinamica del fabbisogno rispetto al disavanzo si spiega sia con la regolazione di consistenti partite pregresse, sia con il maggior accumulo di depositi bancari, sia con la crescita degli apporti ai fondi di dotazione delle partecipazioni statali.

La pressione tributaria complessiva, inclusi i contributi sociali e le risorse proprie della CEE, mostra nel corso del periodo in esame un andamento sostenuto per le misure di aumento del gettito introdotte nel corso del periodo e per l'elevata elasticità all'imponibile dell'IRPEF. Essa è infatti passata dal 32,6 per cento nel 1976 al 34 per cento nel 1977 e al 35,4 nel 1978.

Le misure introdotte hanno principalmente riguardato l'avvicinamento tra il pagamento dell'imposta e la produzione del reddito che ha determinato il cumularsi, negli anni in esame, del gettito usuale con quello derivante dal menzionato avvicinamento.

Per quanto concerne la composizione del prelievo tributario è da porre in rilievo che dal 1976 al 1978 l'importanza dei tributi indi-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	58,396	72,668	87,339	101,200	24,4	20,2	15,9
Tributari (1) .....	26,639	34,912	44,052	49,804	31,1	26,2	13,1
— diretti .....	12,004	16,014	22,126	24,568	33,4	38,2	11,0
— indiretti .....	14,635	18,898	21,926	23,236	29,1	16,0	6,0
— maggiori introiti 1979 .....	—	—	—	2,000	—	—	—
Risorse proprie CEE .....	520	889	1,067	1,672	71,0	20,0	56,7
Contributi sociali .....	19,651	22,942	26,174	31,120	16,7	14,1	18,9
Vendita beni e servizi .....	7,811	9,691	11,205	13,127	24,1	15,6	17,2
Redditi da capitale .....	1,036	1,541	1,618	1,589	48,7	5,0	— 1,8
Trasferimenti .....	1,513	1,510	1,825	2,058	— 0,2	20,9	12,8
— da Famiglie .....	735	834	1,081	1,084	—	—	—
— da Imprese .....	663	656	703	918	— 1,1	7,2	30,6
— dall'Estero .....	115	20	41	56	—	—	—
Altri incassi correnti .....	1,226	1,183	1,398	1,830	— 3,5	18,2	30,9
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	1,956	1,914	2,007	2,361	— 2,1	4,9	17,6
Trasferimenti .....	63	41	1	46	—	—	—
— da Famiglie .....	37	10	—	25	—	—	—
— da Imprese .....	26	31	1	21	—	—	—
Ammortamenti .....	1,300	1,455	1,811	2,132	—	—	—
Altri incassi di capitale .....	593	418	195	183	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	487	654	427	4,231	34,3	— 34,7	—
Riscossioni di crediti .....	411	422	370	331	—	—	—
Riduzione depositi bancari .....	—	82	—	3,750	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	76	150	57	150	—	—	—
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	60,839	75,236	89,773	107,792	23,7	19,3	20,1
<b>C O P E R T U R A</b>							
<b>M. FABBISOGNO COMPLESSIVO</b> .....	18,782	20,128	33,800	37,300	—	—	—
a) Prestiti esteri .....	—	100	500	2,100	—	—	—
b) Fabbisogno complessivo interno	18,782	20,028	33,300	35,200	—	—	—
(b.1 e b.2) Finanziamento da isti-							
tuzioni creditizie e pubblico:							
— Titoli a medio-lungo ter-							
— mine sul mercato .....	1,735	9,012	15,222	—	—	—	—
— B.O.T. ....	1,435	15,078	9,354	28,400	—	—	—
— Raccolta postale .....	2,633	3,198	4,500	5,300	—	—	—
— Impieghi degli istituti di							
— credito a favore di:							
— enti locali .....	2,489	3,125	560	700	—	—	—
— enti mutuo-previd. . .	64	199	196	1,600	—	—	—
— aziende autonome ..	59	5	170	—	—	—	—
— ospedali .....	82	99	276	—	—	—	—
— altri enti A.C. ....	44	66	31	—	—	—	—
— Aziende municipaliz.	53	16	6	—	—	—	—
— Enel .....	280	364	300	100	—	—	—
— Altri debiti .....	108	140	151	—	—	—	—
b.3) Debiti verso B.I.-U.I.C. . .	9,918	4,066	5,146	2,500	—	—	—

(1) Gli incassi tributari per il 1979 comprendono i 2.000 miliardi di maggiori entrate previste dal programma triennale,  
(2) Le spese di personale includono le pensioni dei dipendenti dello Stato e delle Aziende che pertanto sono state escluse

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 7

## DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

in lire)

	Risultati			Previsioni 1979	Variazioni %		
	1976	1977	1978		77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	67.279	82.577	101.841	120.421	22,7	23,3	18,2
Personale (2) .....	21.494	27.176	33.130	39.550	26,4	21,9	19,4
Acquisto beni e servizi .....	9.993	12.289	14.506	17.663	23,0	18,0	21,8
Trasferimenti .....	25.178	29.675	37.084	42.969	17,9	25,0	15,9
— a Famiglie .....	22.545	26.376	32.486	37.494	17,0	23,2	15,4
di cui: pensioni (2) .....	15.506	18.278	23.509	27.883	17,9	28,6	18,6
— a Imprese .....	2.098	2.672	3.299	4.166	27,4	23,5	26,3
— a Istituzioni sociali varie .....	387	408	530	470	—	—	—
— all'Estero .....	148	219	769	839	—	—	—
Interessi .....	8.127	10.373	13.542	16.885	27,6	30,5	24,7
Ammortamenti .....	1.296	1.448	1.802	2.121	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	1.191	1.616	1.777	1.233	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b> .....	9.150	10.643	14.529	18.693	16,3	36,5	28,7
Investimenti diretti .....	7.929	9.229	11.379	14.670	16,4	23,3	28,9
Trasferimenti .....	1.221	1.414	2.760	3.631	15,8	95,2	31,6
— a Famiglie .....	76	105	418	462	—	—	—
— a Imprese .....	1.070	1.217	2.188	2.968	13,7	79,8	35,6
— all'Estero .....	75	92	154	201	—	—	—
Altri pagamenti di capitali .....	—	—	390	392	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	3.692	3.644	6.203	4.978	— 1,3	70,2	— 19,7
Partecipazioni e conferimenti .....	1.116	1.304	2.775	4.291	—	—	—
— a Imprese pubbliche .....	267	677	1.994	3.058	—	—	—
— a Istituzioni finanziarie .....	350	177	108	650	—	—	—
— ad altri .....	499	450	673	583	—	—	—
Mutui e anticipazioni .....	774	508	678	203	—	—	—
— a Istituzioni finanziarie .....	356	11	89	135	—	—	—
— ad altri .....	418	497	589	68	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	—	—	—	84	—	—	—
Aumento depositi bancari .....	1.802	1.832	2.750	400	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b> ..	80.121	96.864	122.573	144.092	20,9	26,5	17,6
<b>SALDI</b>							
1. Disavanzo corrente (B—A) .....	8.883	9.909	14.502	19.221	11,6	46,4	32,5
2. Disavanzo c/capitale (D—C) .....	7.194	8.729	12.522	16.332	—	—	—
3. DISAVANZO (1+2) .....	16.077	18.638	27.024	35.553	15,9	45,0	31,6
4. Acquisizione netta attività finanz. (escluse regolaz. debitorie) (F—E) .....	3.205	2.990	5.776	747	—	—	—
5. FABBISOGNO (netto regolazioni de- bitorie) (3+4) = (H—G) .....	19.282	21.628	32.800	36.300	12,2	51,7	10,7
6. Regolazioni debiti pregressi .....	200	500	2.500	1.500	—	—	—
7. <i>Meno</i> crediti dei fornitori .....	700	2.000	1.500	500	—	—	—
8. FABBISOGNO COMPLESSIVO (5+6—7) .....	18.782	20.128	33.800	37.300	7,2	67,9	10,4
9. <i>Meno</i> prestiti esteri .....	—	100	500	2.100	—	—	—
10. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (8—9) .....	18.782	20.028	33.300	35.200	6,6	66,3	5,7

non ancora ripartibili tra le imposte dirette e quelle indirette.  
alla voce « Pensioni ».

retti è solo lievemente aumentato, mantenendosi intorno al 10 per cento del PIL per effetto dell'aumento delle aliquote dell'imposta sulla benzina sul finire del 1976 e degli aumenti in più riprese apportati all'imposta di registro, bollo, eccetera ed a quella dei tabacchi. Se l'analisi viene estesa a un periodo più ampio, la quota delle entrate indirette appare in declino. Un considerevole aumento è invece provenuto dall'imposizione diretta che è passata nel triennio dall'8,3 all'11 per cento del prodotto interno lordo. Tale incremento è stato provocato in parte dal « fiscal drag », cioè dal maggior onere derivante dalla progressività delle aliquote in regime di inflazione, e in gran parte dalla già accennata politica di avvicinamento della fase del prelievo a quella della produzione del reddito.

I contributi sociali — che dalla seconda metà degli anni '60 avevano registrato notevoli aumenti a causa degli inasprimenti apportati in più riprese alle aliquote in corrispondenza della lievitazione delle prestazioni sociali — hanno ridotto la loro quota sul PIL per effetto dei menzionati provvedimenti di parziale sgravio degli oneri sociali di malattia.

La quota della spesa pubblica rispetto al Pil nei tre anni dal 1976 al 1978 è passata rispettivamente dal 55,7 al 56 e al 61 per cento (da 80.121 a 96.864 ed a 122.573 miliardi in valore assoluto); l'incremento rispetto al 1977 ha prevalentemente riguardato, come già accennato, i trasferimenti alle famiglie, gli oneri per interessi, le retribuzioni e i sussidi alla produzione.

Nell'ambito dei primi, l'aumento è principalmente attribuibile alle erogazioni per pensioni cresciute tra il 1977 e il 1978 di quasi il 29 per cento per effetto, oltre che dell'usuale sviluppo del numero dei trattamenti (valutabile nell'ordine del 2-3 per cento), degli eccezionali aumenti entrati in vigore a titolo di adeguamento alla dinamica dei prezzi e dei salari. In particolare, oltre che alla considerevole crescita dei prezzi e dei salari nel periodo di riferimento 1° agosto 1976-31 luglio 1977, la rilevata crescita è dovuta all'onerosità dei meccanismi di riadeguamento delle pensioni a carico dell'INPS, onerosità derivante sia dalla elasticità del complesso delle

erogazioni rispetto ai prezzi superiore all'unità, sia dall'indice delle retribuzioni minime contrattuali per gli operai dell'industria, cui è agganciata la spesa, che costituisce uno degli indicatori più dinamici delle retribuzioni. Un incremento notevole hanno inoltre continuato a far registrare anche le spese sanitarie, in relazione non soltanto all'aumento dei consumi, quanto anche alla revisione del sistema di determinazione del prezzo dei farmaci ed al rinnovo delle convenzioni con il personale sanitario.

Incremento notevole (21,9 per cento) hanno mostrato anche le spese per retribuzioni passate da 27.176 miliardi nel 1977 a 33.130 miliardi nel 1978; esse hanno infatti risentito, oltre che della lievitazione del valore del punto di contingenza che dal luglio 1978 ha raggiunto l'importo di 2.389 lire già in vigore per il settore privato, degli aumenti connessi per il personale statale alla definizione del contratto 1976-1978 (estesi anche a quello delle amministrazioni locali) e dei miglioramenti economici erogati al personale dei corpi di polizia.

Gli oneri per interessi sono passati tra il 1976 e il 1978 da 8.127 a 10.373 ed a 13.542 miliardi, rispettivamente pari al 5,6 al 6 e al 6,7 per cento del PIL. La crescita risulta in entrambi gli anni 1977 e 1978 notevole nonostante la tendenza discendente dei saggi e i risparmi connessi con il consolidamento dei debiti bancari a breve termine degli enti locali, a causa della diversa composizione nella copertura del fabbisogno rispetto a quella del 1976 e degli anni precedenti. Nel 1977 e 1978 si è infatti ridotta considerevolmente la quota finanziata con ricorso all'indebitamento con la Banca Centrale la cui remunerazione è molto inferiore a quella delle altre forme di finanziamento. Infatti, lo sbilancio del conto corrente di tesoreria viene remunerato al tasso dell'1 per cento, e i fondi della riserva obbligatoria investiti in acquisto di BOT e CCT sono remunerati al tasso del 5,50 per cento, essendo la parte eccedente tale misura retrocessa dalla Banca d'Italia al Tesoro. Questa diversa copertura dell'indebitamento è dipesa dal favorevole andamento negli ultimi due anni del saldo dei conti con l'estero; la liquidità affluita dal-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 7 bis

RAPPORTI AL PIL DELLE PRINCIPALI POSTE DEL CONTO CONSOLIDATO  
DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

	1976	1977	1978	1979
1. INCASSI .....	42,3	43,5	44,7	45,5
2. INCASSI CORRENTI .....	40,6	42,0	43,5	42,8
di cui:				
— Tributari .....	18,5	20,2	21,9	21,0
di cui:				
— diretti .....	8,3	9,3	11,0	10,4
— indiretti .....	10,2	10,9	10,9	9,8
— Risorse proprie CEE .....	0,4	0,5	0,5	0,7
— Contributi sociali .....	13,7	13,3	13,0	13,1
3. INCASSI DI CAPITALI .....	1,4	1,1	1,0	1,0
4. PAGAMENTI .....	55,7	56,0	61,0	60,9
5. PAGAMENTI CORRENTI .....	46,8	47,7	50,7	50,9
di cui:				
— personale .....	14,9	15,7	16,5	16,7
— acquisto beni e servizi .....	6,9	7,1	7,2	7,5
— trasferimenti all'esterno del SPA .....	17,5	17,2	18,4	18,2
— interessi netti .....	5,6	6,0	6,7	7,1
6. PAGAMENTI DI CAPITALI .....	6,4	6,2	7,2	7,9
di cui:				
— costituzione capitali fissi .....	5,5	5,4	5,7	6,2
— trasferimenti all'esterno del SPA .....	0,9	0,8	1,4	1,5
S A L D I				
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE (1) .....	6,2	5,7	7,2	8,1
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE (1) .....	5,0	5,1	6,2	6,9
9. DISAVANZO .....	11,2	10,8	13,4	15,0
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (inclusa la variazione della posizione debitoria verso i fornitori) .....	1,9	0,8	3,4	0,8
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO .....	13,1	11,6	16,8	15,8
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO .....	13,1	11,6	16,6	14,9

(1) Il disavanzo corrente esposto in questa e nelle altre tavole è il risparmio netto. Nel documento del 31 agosto e nel programma triennale il disavanzo corrente è definito invece come risparmio lordo. L'evoluzione delle quote del risparmio lordo è stata la seguente: 5,3 nel 1976, 4,9 nel 1977, 6,3 nel 1978, 7,2 nel 1979. Se il disavanzo corrente è così definito, le quote del disavanzo di conto capitale corrispondente sono le seguenti: 5,9 nel 1976, 5,9 nel 1977, 7,1 nel 1978 e 7,8 nel 1979.

l'estero ha infatti consentito larghi finanziamenti al Tesoro da parte del mercato.

Anche i contributi alla produzione hanno fatto registrare una notevole espansione a causa del considerevole aumento dei contributi concessi dallo Stato e dalla Cassa per il Mezzogiorno per il credito agevolato.

Le spese del conto capitale hanno mostrato un accrescimento superiore a quelle della parte corrente. Tale evoluzione è essenzialmente derivata dalla crescita degli investimenti diretti della finanza locale e dei contributi in conto capitale; questi ultimi hanno risentito dei considerevoli trasferimenti effettuati per la liquidazione e il riassetto delle imprese ex EGAM e di quelli effettuati dalle regioni per la ricostruzione delle zone alluvionate.

Nell'ambito delle partite finanziarie numerosi fattori hanno contribuito alla crescita delle attività finanziarie nette. I conferimenti ai fondi di dotazione alle imprese pubbliche sono passati da 677 a 1.994 miliardi tra il 1977 e il 1978. Sono fortemente cresciute, da 500 miliardi nel 1977 a 2.500 miliardi nel 1978, le regolazioni di debiti pregressi, mentre è diminuita la formazione di nuovi debiti con i fornitori. Nel complesso, la posizione debitoria verso i fornitori è peggiorata di 1.500 miliardi nel 1977 e migliorata di 1.000 miliardi nel 1978. È inoltre ulteriormente cresciuto l'accumulo di depositi bancari da parte degli enti pubblici e in particolare della finanza locale (esoluse le regioni). Si tratta di trasferimenti dello Stato che non vengono utilizzati dagli enti decentrati, specie nel settore delle spese in conto capitale.

Per quanto concerne il finanziamento del settore pubblico, è da porre in rilievo che gran parte del disavanzo complessivo è stato finanziato con il ricorso all'emissione di titoli a medio-lungo termine: oltre 15.000 miliardi contro 9.000 nel 1977. Essi, a differenza del settore statale, comprendono anche le operazioni di consolidamento dei debiti di altri enti pubblici che se da un lato aumentano l'importo delle emissioni, dall'altro riducono le operazioni debitorie con gli istituti di credito, non incidendo pertanto sul fabbisogno.

L'aumento delle emissioni di titoli a medio-lungo termine è inoltre ancora più rilevante se si escludono i titoli ceduti alle aziende di credito per consolidare i debiti bancari a breve termine di comuni e province, rispettivamente pari nei due anni a 4.000 e 1.500 miliardi. Il ridursi del saggio di inflazione ha consentito nel 1978 un ulteriore allentamento delle tensioni esistenti nel mercato obbligazionario e quindi una accentuazione della politica di allungamento delle scadenze del debito pubblico già avviata nell'anno precedente. Corrispondentemente si è ridotto il collocamento di BOT sul mercato, che è passato da 15.000 miliardi nel 1977 a 9.400 nel 1978. Gli impieghi bancari in favore di enti pubblici si sono invece ridotti, anche se in misura modesta, per effetto principalmente delle operazioni di consolidamento dei debiti bancari a breve termine già menzionate e di quelle per i debiti degli ospedali. Nell'anno precedente la riduzione era risultata più marcata a causa del concentrarsi sul finire dell'anno di ingenti operazioni di questo tipo a favore degli enti locali. Il risparmio postale nel corso del 1978 ha mostrato qualche sintomo di ripresa da attribuire in primo luogo all'andamento discendente dei tassi sui depositi bancari. Il ricorso all'istituto di emissione è invece risultato modesto, mentre nell'anno precedente si erano addirittura avuti cospicui rimborsi.

## 2. — *La finanza pubblica nel 1979.*

La manovra di finanza pubblica per il 1979 è stata organicamente proposta nel documento del 31 agosto 1978. Tale azione era inquadrata in una strategia più vasta di riassetto a medio termine della nostra economia che è stata poi ulteriormente specificata nel programma triennale.

L'obiettivo di questa strategia è il riavvio di un processo di sviluppo rapido, ma stabile, tale da consentire una rilevante crescita dell'occupazione e un migliore equilibrio territoriale. L'obiettivo si realizza con l'azione combinata di una ripresa dell'accumulazione e di un abbassamento dell'infla-

zione. Alla finanza pubblica si è chiesto di dare il suo decisivo contributo a questo fine. Ciò richiede trasformazioni nella struttura della finanza pubblica, tali da modificare gli effetti sotto quattro profili. Dal punto di vista allocativo, avviare uno spostamento di risorse dai consumi agli investimenti (e alle esportazioni) sia nel settore pubblico che nel settore privato. Dal punto di vista degli impulsi alla domanda interna, realizzare una composizione delle spese e delle entrate tale da rendere massimo l'impulso espansivo sul reddito, a parità di aggregati complessivi. Sotto il profilo della « manovrabilità » a fini di controllo congiunturale, rendere la finanza pubblica più flessibile e regolabile, riducendo gli automatismi e le rigidità. Per quanto concerne infine gli effetti sulla struttura dei mercati finanziari e sulle grandezze finanziarie, impedire che le dimensioni del fabbisogno pubblico creino condizioni di eccesso di liquidità o di insufficienza di credito per le imprese o di snaturamento dei normali canali di intermediazione finanziaria.

Queste indicazioni portavano all'enunciazione di una norma tripartita per l'evoluzione della finanza pubblica: ridurre la quota del disavanzo corrente rispetto al prodotto interno lordo; accrescere quella degli investimenti pubblici; ridurre quella del fabbisogno complessivo.

Il senso di questa indicazione era quello di non attenuare l'effetto di stimolo della finanza pubblica sulla domanda, ottenendolo nonostante un minor disavanzo complessivo, con una diversa composizione dello stesso. A sua volta la minor dinamica del fabbisogno finanziario doveva garantire che, accanto alla crescita degli investimenti pubblici, vi fossero contemporaneamente un maggior volume di credito per le imprese, e una minore crescita degli aggregati finanziari complessivi: e quindi più incisivi impulsi all'investimento privato, sia per l'adeguatezza dei finanziamenti disponibili, sia per la riduzione delle incertezze di origine inflazionistica.

L'azione di finanza pubblica attuata per modificare gli andamenti tendenziali ha consentito, per il 1979, un notevole avvicinamento agli obiettivi indicati.

Il disavanzo corrente è stato fortemente ridotto rispetto all'evoluzione spontanea. Senza gli interventi di varia natura adottati o previsti che, secondo le attuali valutazioni, incidono per circa 4.800 miliardi (tav. 8), il disavanzo corrente (risparmio lordo) sarebbe stato nel 1979, in termini di quota del prodotto interno lordo, pari al 9,2 per cento circa, contro il 6,3 per cento nel 1978. Tale aumento eccezionale viene invece ricondotto al 7,2 per cento. Ma si ha sempre, nonostante il contenimento della dinamica tendenziale, un aumento della quota del disavanzo corrente rispetto all'anno precedente. Un progressivo abbassamento viene proposto dal programma triennale nel biennio successivo. Per riportare nel 1981 al 6,2 per cento la quota del disavanzo corrente, occorre una manovra di contenimento della spesa e di aumento dell'entrata rispetto agli andamenti tendenziali che è stata valutata dell'ordine di 5.000 miliardi nel 1980 e di 5.500 miliardi nel 1981, tenuto conto degli effetti strutturali delle azioni degli anni precedenti.

Nel valutare la differenza tra il contenimento del disavanzo corrente 1979 previsto ad agosto (6.700 miliardi) e quello previsto ora (4.800 miliardi), occorre tener conto del fatto che un contributo aggiuntivo viene fornito da un andamento delle entrate leggermente più favorevole di quanto allora previsto.

Il disavanzo in conto capitale (escludendo gli ammortamenti dalle entrate) risulta cresciuto, in quota del PIL, dal 7,1 per cento nel 1978 al 7,8 per cento nel 1979. Le spese in conto capitale si accrescono di 4.200 miliardi passando da 14.500 a 18.700 miliardi. A questo volume di pagamenti farebbe riscontro, secondo i calcoli compiuti per il piano triennale, un valore di investimenti pubblici, cioè di opere realizzate, pari a 12.600 miliardi contro 9.400 miliardi nel 1978. Comprendendo anche le partecipazioni statali, gli investimenti complessivi dell'area pubblica passerebbero da 14.000 miliardi nel 1978 a 18.300 miliardi nel 1979.

Naturalmente, l'aumento di 4.200 miliardi delle spese in conto capitale tra il 1978 e il 1979 non può essere tutto attribuito all'efficacia dell'azione discrezionale, programma-

TAVOLA N. 8

EFFETTI DELLA MANOVRA DI POLITICA FISCALE E FINANZIARIA  
SUI CONTI PUBBLICI DEL 1979

*Spese per pensioni*

Riduzione spese per modifica del sistema di adeguamento delle pensioni INPS di importo superiore al livello minimo e di quelle dei dipendenti pubblici (legge finanziaria per il 1979) . . . . .	miliardi	400
Riconoscimento della contingenza su di una sola pensione nel caso di cumulo di più trattamenti (legge finanziaria per il 1979) . . . . .	»	120
Riforma invalidità pensionabile (disegno di legge Camera n. 2289) . . . . .	»	150
Totale riduzione spesa per pensioni . . . . .	»	670

*Aumenti contributi sociali*

Adeguamento contributi cassa integrazione guadagni (DPR 898/1978) . . . . .	»	300
Aumento contributi a carico lavoratori autonomi (legge finanziaria per il 1979) . . . . .	»	570
Aumento contributi vari (assicurazione volontaria, domestici, ecc.) (legge finanziaria per il 1979) . . . . .	»	160
Totale maggiori introiti contributivi . . . . .	»	1.030

*Riduzione spesa sanitaria*

Introduzione « ticket » sull'acquisto di farmaci (legge 484/1978) e risparmi connessi con l'accelerazione dei pagamenti degli ospedali e istituti mutualistici . . . . .	»	500
--	---	-----

*Riduzione spesa amministrazione locale*

Introduzione limiti di aumento a talune spese di comuni e province (legge finanziaria per il 1979) . . . . .	»	300
Riduzioni spese per interessi connesse con riduzione fabbisogno . . . . .	»	300
Aumento introiti tributari (principalmente recupero evasione) . . . . .	»	2.000
Riduzione complessiva disavanzo corrente . . . . .	»	4.800
Riduzione depositi bancari di enti pubblici (legge 468/1978 e legge finanziaria per il 1979) . . . . .	»	3.350
Aumento di pagamenti per spese di investimento e contributi agli investimenti . . . . .	»	1.600
Riduzione del fabbisogno . . . . .	»	6.550

ta in agosto nella cifra di 2.250 miliardi. Secondo le attuali valutazioni, l'accrescimento rispetto alla dinamica tendenziale è nel 1979 di 1.600 miliardi. Si deve inoltre considerare che una parte della crescita degli investimenti delle partecipazioni statali viene attivata dal programmato aumento dei loro fondi di dotazione.

Questa stima aggregata viene più sotto collegata in dettaglio agli investimenti aggiuntivi di competenza.

Nel complesso, dunque, il contenimento del disavanzo è di alcune centinaia di miliardi inferiore a quanto inizialmente programmato. L'impulso sulla domanda risulta comparativamente maggiore, anche se non in misura rilevante dato che la composizione del disavanzo è più del previsto spostata dalla parte corrente.

Pienamente rispettata risulta la condizione posta al fabbisogno complessivo, il quale riduce di un punto la sua quota rispetto al PIL. In termini di fabbisogno, la parte mancante del contenimento del disavanzo corrente è compensata da un cospicuo rientro in tesoreria (per 3.350 miliardi) di depositi bancari degli enti decentrati di spesa. Particolarmente marcata è la riduzione del fabbisogno complessivo interno, che passa dal 16,6 al 14,9 per cento in quota del PIL, per effetto di una consistente crescita dei prestiti esteri. Questi risultati finanziari consentono, come si dirà più avanti, un rallentamento nella crescita del credito totale interno, pur garantendo un adeguato volume di finanziamenti al settore privato dell'economia.

Veniamo ora ad un'analisi più dettagliata delle misure di finanza pubblica intraprese per il 1979.

I tagli di spesa dovrebbero assicurare risparmi per circa 1.800 miliardi. Si tratta in particolare di riduzioni apportate alle erogazioni per pensioni (670 miliardi), a quelle farmaceutiche e sanitarie in genere (500 miliardi), a talune spese correnti delle amministrazioni locali (300 miliardi), e di risparmi di interessi (300 miliardi) connessi con la riduzione del fabbisogno (tav. 8).

Dal lato delle entrate, la manovra accrescitiva per circa 3.000 miliardi, si sostanzia

in un aumento degli introiti tributari per 2.000 miliardi, il cui reperimento è previsto prevalentemente attraverso la riduzione dell'evasione contributiva e dell'erosione della base imponibile, e in un incremento delle aliquote dei contributi sociali, in particolare di quelle a carico dei lavoratori autonomi (570 miliardi), di quelle della cassa integrazione guadagni (300 miliardi) e di alcune forme assicurative minori (160 miliardi).

L'azione discrezionale di aumento degli investimenti pubblici e dei contributi in conto capitale alle imprese dovrebbe dar luogo a erogazioni aggiuntive per 1.600 miliardi. Si tratta di un importo ingente, tenuto conto che da esso deriva un aumento delle predette categorie di spesa, rispettivamente, del 29 e del 36 per cento.

Questo ammontare di pagamenti deriva dagli ingenti stanziamenti delle misure predisposte con la legge finanziaria e con altri provvedimenti, di cui si riportano in sintesi gli aspetti salienti.

In particolare, con la legge finanziaria sono stati stanziati: a) 2.500 miliardi per programmi costruttivi stradali dell'ANAS da realizzarsi nel periodo 1979-1981, di cui 900 di pertinenza del 1979; b) 800 miliardi per la realizzazione di opere marittime a carico diretto dello Stato di cui 268 miliardi nel 1979; c) 680 miliardi per la realizzazione di opere idrauliche, di cui 180 miliardi per il 1979; d) 720 miliardi per la costruzione e sistemazione di edifici pubblici anche di competenza regionale o di altri enti pubblici, di cui 218 miliardi per il 1979; e) 500 miliardi per la esecuzione di un programma straordinario di opere igieniche e sanitarie, di cui 100 miliardi per il 1979; f) 245 miliardi per il completamento di opere di edilizia scolastica anche di competenza regionale per il periodo 1979-1981, di cui 100 nel 1979; g) 400 miliardi per l'aumento delle disponibilità della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980; per la stessa Cassa è stato altresì elevato di 3.500 miliardi il limite entro cui essa è autorizzata ad assumere impegni nel quinquennio 1976-1980, in eccedenza all'apporto complessivo previsto; h) 300

miliardi per la prosecuzione degli interventi a favore delle comunità montane, di cui 65 miliardi per il 1979 e altri fondi di minore importanza per la meccanizzazione della proprietà contadina e il completamento di opere di irrigazione di competenza dello Stato. Con la stessa legge è stata altresì disposta la completa liberazione dei cespiti delegabili a garanzia dei mutui da parte di province e comuni.

Si deve inoltre tener conto dell'azione di acceleramento nella realizzazione della prima *tranche* del programma di potenziamento della rete ferroviaria già disposto con la legge 503 del 1978, per una spesa complessiva di 1.665 miliardi inerente in gran parte al materiale rotabile (di cui 580 per il 1979) e degli ulteriori stanziamenti previsti da apposito disegno di legge per il potenziamento degli impianti fissi, per un importo complessivo di 6.500 miliardi per il periodo 1979-1984 (di cui 800 per il 1979).

A ciò si devono aggiungere gli effetti del programma d'investimenti dell'ENEL per il periodo 1978-1981, per la cui realizzazione è previsto in apposito disegno di legge uno stanziamento di 3.000 miliardi.

Le stime delle erogazioni di cassa nel 1979 derivanti dagli stanziamenti sopra indicati sono state ottenute in base ai coefficienti di liquidazione riscontrati negli anni precedenti ed alle previsioni delle singole amministrazioni che, in gran parte dei casi, sono state ridimensionate.

In questa valutazione si è tenuto conto che gli stanziamenti indicati per il 1979 rappresentano, a differenza di quanto avveniva in passato, unicamente un limite alle erogazioni dell'anno, in quanto possono essere assunti impegni con riferimento all'intero arco temporale dei programmi. Si tratta di una importante modifica introdotta in alcune leggi più recenti e ampiamente recepita nella legge finanziaria che dovrebbe consentire un accorciamento non solo nei tempi tecnici di realizzazione della spesa, ma anche nell'esplicitarsi dei loro effetti di stimolo sul sistema economico.

All'estremo, le erogazioni potrebbero teoricamente raggiungere l'importo che si ottiene applicando il coefficiente di liquida-

zione osservato per il passato all'importo globale degli stanziamenti. In queste valutazioni sono state tuttavia scelte ipotesi prudenziali, spesso prossime ai valori minimi.

In particolare, si è stimato che le misure predette e le accelerazioni di taluni interventi diano luogo a maggiori pagamenti per:

- 500 miliardi nel settore delle aziende autonome (che nel 1978 hanno accresciuto i pagamenti in misura considerevole) a valere su stanziamenti per il 1979 pari a oltre 2.000 miliardi (il coefficiente di liquidazione, nel passato, è risultato in media pari ad oltre il 20 per cento);
- 100 miliardi per la Cassa per il Mezzogiorno, come effetto sia dell'aumento degli stanziamenti sia dell'elevazione del limite entro il quale essa è autorizzata ad assumere impegni al di là delle assegnazioni previste;
- 200 miliardi per lo Stato, a valere su stanziamenti per il 1979 di quasi 1.000 miliardi;
- 300 miliardi per gli enti locali, come effetto, più che delle maggiori assegnazioni, della liberalizzazione dei cespiti delegabili; avendo reso possibile per parte dei comuni il ricorso al credito, si avranno sicuri effetti sugli investimenti, dato che il loro onere viene a cadere sullo Stato cui compete il ripianamento dei disavanzi di gestione;
- 300 miliardi per l'ENEL, come effetto di un'accelerazione dei programmi di investimento già in essere e di quelli aggiuntivi previsti;
- 100 miliardi per le regioni, come effetto del graduale accoglimento nella legislazione regionale delle norme sullo snellimento delle procedure per le spese pubbliche introdotte con la legge n. 1 del 1978;
- 200 miliardi per i trasferimenti in conto capitale dello Stato, per l'accelerazione della attuazione della legge per la ristrutturazione industriale.

Alle misure di politica fiscale se ne accompagnano altre di natura meramente finanziaria, tese alla razionalizzazione della gestione dei fondi pubblici e a facilitare il governo della liquidità; si tratta, in sostanza, di un parziale assorbimento delle disponibilità accumulate dagli enti pubblici. Spesso la rigidità della legislazione impone il versamento da parte del bilancio di ingenti somme a enti pubblici che verranno da questi utilizzate solo con molto ritardo.

Ciò accade, ad esempio, anche per il meccanismo di finanziamento della spesa sanitaria. Lo Stato è tenuto a trasferire l'intero costo dell'assistenza, mentre il prelievo dei contributi di pertinenza del 1979, dati gli sfasamenti nei versamenti delle imprese, avverrebbe con un certo ritardo, determinando la formazione di cospicui avanzi che finirebbero per andare ad ingrossare i depositi bancari degli enti interessati.

Anche in questo caso si tratterà di porre in essere le misure legislative e amministrative che consentano il deposito in tesoreria di queste somme.

Nel complesso, quindi, il disavanzo corrente del settore pubblico allargato dovrebbe ridursi rispetto all'andamento tendenziale di 4.800 miliardi; il disavanzo in conto capitale dovrebbe accrescersi di 1.600 miliardi e il disavanzo delle partite finanziarie ridursi di 3.350 miliardi. La riduzione del fabbisogno complessivo risulterebbe, quindi, pari a 6.550 miliardi.

Nel 1979 il tasso di crescita dei pagamenti correnti, esclusi gli ammortamenti, risente delle menzionate operazioni di riduzione della spesa per pensioni e per assistenza sanitaria: la quota dei pagamenti correnti nel prodotto interno lordo rimane infatti stazionaria intorno al 51 per cento. Il tasso di sviluppo dei trasferimenti alle famiglie si riduce così dal 23 per cento dell'anno precedente, in cui aveva risentito dei particolari effetti già posti in rilievo, al 15 per cento facendo così registrare una riduzione anche se modesta della quota di tale categoria di spese sul prodotto interno lordo (dal 16,1 al 15,8 per cento). Le spese di personale continuano ad accrescersi in misura sostenuta, nonostante il ridursi dell'onere della scala mobile derivante dalla flessione dell'inflazione, a causa dei pagamenti connessi con la definizione dei contratti 1976-1978. Notevole risulta inoltre l'accrescimento dei trasferimenti a favore delle imprese a causa dei più ampi contributi in conto interessi.

Gli introiti tributari netti (inclusivi di quelli che costituiscono risorse proprie della CEE), nonostante la programmata manovra di 2.000 miliardi e la rilevante elasticità all'imponibile dell'IRPEF, si accrescono in

misura molto limitata (+14 per cento). L'andamento è attribuibile ai seguenti fattori: a) per le imposte dirette, al ridursi del gettito dell'ILOR (che nel 1978 aveva risentito del cumularsi di ingenti incassi per ruoli con quelli dell'autotassazione sui redditi dell'anno precedente e degli anticipi sui redditi dello stesso anno); agli effetti sul gettito IRPEF e IRPEG della detraibilità degli ingenti pagamenti di ILOR effettuati nell'anno precedente; nonché, infine, al ridursi degli introiti per l'imposta sostitutiva sugli interessi (a causa, oltre che della diminuzione avutasi tra il 1978 e 1977 nei saggi corrisposti sui depositi bancari, dell'anticipo al 1978 del gettito connesso con gli aumenti apportati alle aliquote in tale anno, che avrebbe invece dovuto essere versato nell'anno in corso); b) per le imposte indirette, al cospicuo aumento dei rimborsi di IVA derivante dalle modifiche apportate alla periodicità di presentazione delle relative richieste (da annuale a semestrale).

I contributi sociali si dovrebbero invece accrescere in misura notevolmente superiore alla crescita della massa salariale, a causa dei già menzionati aumenti apportati alle aliquote. Ciò nonostante, la loro importanza rispetto al prodotto interno lordo dovrebbe crescere solo di poco, per l'ipotizzato contenimento nell'evoluzione del costo del lavoro.

La pressione fiscale complessiva, tenuto conto di quanto detto circa l'andamento delle sue componenti, dovrebbe quindi ridursi dal 35,5 per cento nel 1978 al 34,9 per cento nel 1979.

Le operazioni di conto capitale risentono degli effetti dei menzionati provvedimenti di rilancio dell'attività di investimento; le spese dirette effettuate per tale finalità si accrescono, infatti, di quasi il 29 per cento. Ancor più rilevante risulta l'accrescimento dei trasferimenti a favore delle imprese a causa dell'avvio delle operazioni previste dalla ristrutturazione industriale (+36 per cento).

Nell'ambito delle partite finanziarie, notevole risulta l'incremento dei fondi di dotazione sia delle imprese pubbliche, in relazione principalmente alle esigenze di finanzia-

mento dei loro programmi di investimento, che delle istituzioni di credito.

La politica di finanziamento è incentrata nel collocamento sul mercato di un cospicuo ammontare di titoli; data la ripresa del mercato finanziario, appare opportuno accentuare la tendenza verso l'allungamento delle scadenze, al fine di determinare un consolidamento del debito pubblico. Una parte delle emissioni di titoli di Stato servirà a rimpiazzare nei portafogli bancari gli impieghi delle aziende di credito in essere alla fine del 1977 a favore degli istituti mutualistici.

Nell'ambito delle forme di copertura, notevole dovrebbe risultare anche la crescita del risparmio postale per effetto della flessione che si dovrebbe registrare nei saggi corrisposti sui depositi bancari a causa della riduzione prevista nel saggio di inflazione.

Gli impieghi del settore bancario a favore degli enti pubblici dovrebbero mostrare, in corrispondenza delle predette operazioni di consolidamento degli enti mutualistici, una riduzione di rilievo.

L'indebitamento con la Banca d'Italia dovrebbe risultare modesto, dato il favorevole andamento del saldo dei conti con l'estero che dovrebbe assicurare una parte rilevante della creazione di base monetaria occorrente per finanziare la prevista crescita del prodotto.

### 3. — *Finanza pubblica e credito.*

Come è detto nell'introduzione e nella prima parte di questa Relazione, il fabbisogno del settore pubblico allargato definito nelle pagine che precedono è ora coerente con il concetto di esso che entra a formare il credito totale interno. Si è così realizzata una condizione per il raccordo tra politica della finanza pubblica e politica monetaria e creditizia.

La parte quinta di questa Relazione contiene un'esposizione articolata dei flussi finanziari e del credito totale interno nel 1979. Qui se ne riassumono le linee principali e si danno alcuni chiarimenti.

Va additata, in primo luogo, una differenza di significato tra le cifre fornite per la

finanza pubblica e quelle fornite per gli altri flussi monetari e finanziari. Nelle prime si misurano atti di spesa e di entrata decisi attraverso leggi e attuati con processo in larga parte amministrativo; nelle seconde si misurano grandezze che risultano da una azione per sua natura discrezionale e si riflette una molteplicità di comportamenti autonomi. Così, mentre l'aspetto normativo prevale nelle prime, nelle seconde è importante quello previsivo.

Da anni ormai si è riconosciuto il pericolo di esercitare la discrezionalità propria della politica monetaria nel senso troppo ambizioso di un adattamento continuo alle condizioni istantanee dell'economia. Si sono preferiti orizzonti di azione più lunghi ed una enunciazione di obiettivi che riduca l'incertezza dei mercati. Ma l'esperienza ha mostrato come la stessa enunciazione di obiettivi e programmi sulle grandezze creditizie debba intendersi, di fatto, in senso non rigido e tassativo. Non solo i mercati finanziari sono per loro natura difficili da programmare, ma, attraverso gli scostamenti delle grandezze realizzate da quelle perseguite, essi manifestano una capacità di adattamento a circostanze nuove che è piuttosto un servizio reso all'economia che un ostacolo alla programmazione. Nè va trascurato che le grandezze finanziarie si collocano in un punto intermedio, non in quello finale, dell'azione di politica economica. Così, anche da parte di paesi di grande stabilità monetaria, nei quali è data molta importanza alla pratica di annunciare obiettivi monetari, si è rinunciato a perseguire ad ogni costo un corso di azione anticipato.

In definitiva, gli obiettivi intermedi sono al servizio della politica economica, non viceversa.

Un secondo chiarimento riguarda il particolare aggregato del credito totale interno. La legge lo menziona esplicitamente, ma va sottolineato che nessuna regola di politica economica prescrive che l'intervento anche quotidiano sui mercati finanziari e il controllo dei flussi creditizi si orienti a un unico obiettivo intermedio, nè tanto meno che ne scelga uno come buono per tutti gli scopi e per tutte le congiunture. Il credito to-

tale interno, in particolare, se ha il pregio di dare una misura sintetica di tutti i flussi di credito che collegano prestatori interni e prenditori interni di fondi, è necessariamente un aggregato composito, somma di grandezze profondamente diverse sia per le caratteristiche finanziarie, sia per le varietà delle sottostanti decisioni produttive e di spesa, sia ancora per gli effetti finali sull'attività economica. È un involucro semplice che contiene realtà eterogenee e complesse. La legge, nel farne esplicita menzione, ha forse riflesso, con un grado di dettaglio anche superiore al necessario, le scelte di un particolare momento della nostra storia monetaria nel quale dominavano le preoccupazioni per l'equilibrio esterno ed erano particolarmente forti i legami con organismi finanziari internazionali.

Un ultimo punto riguarda le relazioni tra le due principali componenti del credito totale interno: il fabbisogno del settore pubblico e il credito al settore privato. Si discute se la prima delle due componenti possa considerarsi sostitutiva della seconda; vi è generale consenso sul fatto che almeno per alcune parti di essa (quelle che comprendono trasferimenti diretti di fondi alle imprese), la sostituibilità è elevata. L'approfondimento in questa materia non è terminato e sarebbe inopportuna la scelta dogmatica di un metodo di calcolo e di valutazione come l'unico appropriato. Ciononostante sarebbe del tutto improprio non tener conto del rilevante ruolo di intermediazione finanziaria ormai svolto dal settore pubblico. La tavola 9, che viene illustrata più avanti, mira a consentire confronti più omogenei sulla quota di nuovo credito che, direttamente o indirettamente, cioè per il tramite del fabbisogno pubblico, affluisce alle imprese.

In tema di relazioni tra fabbisogno e credito totale interno, occorre fornire alcune delucidazioni circa la rispettiva priorità nella programmazione della politica economica. Da alcune parti si è creduto di rilevare una differenza di metodo tra il documento del 31 agosto e il programma triennale: il primo avrebbe derivato il volume desiderato del fabbisogno come residuo da un'espansio-

ne « adeguata » del credito totale, il secondo, con procedura inversa, avrebbe derivato il credito totale per somma di componenti. Dalla lettura dei testi e dalla riflessione, appare evidente che il primo dei due procedimenti non è stato seguito e che sarebbe quasi impossibile ad attuarsi in concreto. Non è stato seguito perchè già in agosto un obiettivo sul fabbisogno del settore pubblico venne enunciato in relazione all'andamento del prodotto interno lordo: anche se, come già rilevato, questo obiettivo veniva perseguito, oltre che per lasciar spazio finanziario alle imprese, anche per attenuare la dinamica delle grandezze finanziarie. L'esercizio di « compatibilità finanziaria » presentato in agosto mirava a palesare, in maniera certo semplificata, una forte incoerenza tra la dinamica tendenziale del fabbisogno pubblico e l'obiettivo di calmierare la crescita delle grandezze finanziarie e dei prezzi. L'esposizione di un esercizio ipotetico non era certo sufficiente a fissare in modo adeguato un volume di espansione del credito da assumere come obiettivo.

L'indicazione di indirizzi di medio termine per la finanza pubblica, quali quelli sinteticamente riassunti nella norma enunciata nel documento del 31 agosto e nel programma triennale, è il prodotto di un'analisi assai completa degli effetti sulla domanda, sull'allocazione delle risorse, sul credito, sulla adeguatezza dei servizi pubblici, e infine, delle effettive possibilità amministrative, legislative e sociali.

L'esame dei flussi finanziari e del credito totale interno per il 1979 — analiticamente compiuto nella parte quinta della Relazione — va condotto entro la prospettiva e con i limiti qui indicati. Da questo esame emerge che il condizionamento della finanza pubblica sul complesso dei flussi finanziari, e in particolare sul credito totale interno, si riduce rispetto alle tendenze degli ultimi anni.

Nel corso del 1978 il fabbisogno complessivo interno ha raggiunto i 33.300 miliardi, di cui 200 erogati ad intermediari finanziari. Dai primi consuntivi attualmente disponibili risulta che al settore privato dell'eco-

nomia sono affluiti direttamente — da parte degli intermediari finanziari e dal mercato — 16.900 miliardi. L'espansione del credito totale interno lordo così ammonta a 50.000 miliardi, contro 35.850 nel 1977. L'incremento della consistenza è stato nei due anni rispettivamente del 21 e del 17,7 per cento. L'espansione è stata particolarmente forte nel quarto trimestre del 1978 quando si sono manifestati chiari segni di ripresa dell'economia senza effetti avversi sui pagamenti con l'estero. La cifra di 50.000 miliardi supera quella a suo tempo concordata con la CEE (46.000 miliardi), ma dalle previsioni con la Comunità si discostano anche, in senso favorevole, i risultati della bilancia dei pagamenti. Contrariamente al passato, la differenza tra previsioni e consuntivi è dovuta essenzialmente a un incremento per il settore privato, quello pubblico avendo rispettato i limiti previsti.

Nel 1979 il fabbisogno complessivo interno raggiungerà 35.200 miliardi, dei quali 800 destinati ad intermediari finanziari. Al settore privato dell'economia si prevede che affluiranno da parte degli intermediari finanziari e del mercato, fondi per 18.850 miliardi, tali cioè da portare a 53.250 miliardi la espansione del credito totale interno nell'anno.

La cifra del credito per le imprese va valutata tenendo conto, come già rilevato, del volume di trasferimenti netti dal settore pubblico. Si segnalava nel documento del 31 agosto che tali trasferimenti non equivalgono lira per lira a credito bancario, in quanto sono indirizzati a imprese specifiche attraverso meccanismi amministrativi di intermediazione che si devono presumere meno efficienti dei canali tradizionali. Tali fondi hanno cioè presumibilmente un minor grado di mobilità all'interno del sistema economico. Ciononostante si tratta di fondi che per una parte consistente sono forniti a fondo perduto, e quindi per le imprese beneficiarie risultano preferibili al credito. Nel complesso dunque il grado di sostituibilità dei due tipi di fondi nei conti delle imprese appare elevato. Dai trasferimenti lordi alle imprese sono state sottratte (oltre ai crediti

elargiti al settore pubblico) le imposte dirette pagate. Non vengono sottratti invece i contributi sociali (e quindi nemmeno gli sgravi degli oneri sociali), nell'ipotesi che essi siano considerati, dalle imprese, a differenza delle imposte dirette, alla stregua di tutti gli altri costi, e che quindi incidano — come le imposte indirette — direttamente sui prezzi di vendita. Si noti che comunque l'andamento dei contributi sociali è stato relativamente stabile negli ultimi anni. L'evoluzione dei contributi sociali non ha perciò alterato in maniera significativa il quadro finanziario delle imprese, mentre la non considerazione di trasferimenti da parte del settore pubblico, che hanno registrato una fortissima crescita, porterebbe a una valutazione chiaramente irrealistica di tale quadro. Resta naturalmente aperta la questione della funzionalità di questa parziale sostituzione dello Stato agli intermediari finanziari nel ruolo di « banchiere ». Un ulteriore allargamento di questo ruolo non appare compatibile con l'efficace funzionamento dei mercati finanziari nel nostro Paese.

Tra il 1976 e il 1979 i trasferimenti netti alle imprese passano da 2.250 a 8.450 miliardi (tav. 9). Ripartendo il flusso di credito totale interno tra imprese e settore pubblico, dopo aver riattribuito alle imprese questa componente, si rileva che la quota assorbita (e trattenuta) dal settore pubblico è pari a circa la metà del totale. Dal 49,6 per cento nel 1976, dopo la crescita avvenuta nel biennio 1977-1978, ritorna nel 1979 al 50,3 per cento.

Per quanto riguarda specificamente il 1979, l'ammontare dei fondi resi disponibili alle imprese dagli intermediari finanziari e dal mercato o dal settore pubblico va valutato tenendo anche conto della situazione di liquidità delle imprese a fine 1978 e del previsto miglioramento dei profitti e dell'autofinanziamento. L'insieme di queste circostanze dovrebbe consentire di finanziare gli investimenti previsti e di accompagnare la ripresa produttiva in atto, contrastando l'insorgere di tensioni che potrebbero pregiudicarne la continuità.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 9 A

TRASFERIMENTI NETTI DAL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO ALLE IMPRESE  
(in miliardi di lire)

	1976	1977	1978	1979
Contributi alla produzione .....	2.098	2.672	3.299	4.166
Contributi agli investimenti .....	1.070	1.217	2.188	2.968
Crediti e partecipazioni .....	1.890	1.812	3.457	4.497
Regolazione debiti pregressi .....	200	500	2.500	1.500
<b>Totale trasferimenti alle imprese.....</b>	<b>5.258</b>	<b>6.201</b>	<b>11.444</b>	<b>13.131</b>
Crediti dei fornitori .....	— 700	— 2.000	— 1.500	— 500
Imposte dirette sulle imprese .....	— 2.300	— 3.000	— 4.500	— 4.200
<b>Trasferimenti netti alle imprese.....</b>	<b>2.258</b>	<b>1.201</b>	<b>5.444</b>	<b>8.431</b>

TAVOLA N. 9 B

CREDITO TOTALE INTERNO: QUOTE DEL SETTORE PUBBLICO E DEL SETTORE PRIVATO  
CORRETTE PER I TRASFERIMENTI NETTI ALLE IMPRESE  
(in miliardi di lire)

	1976	1977	1978	1979
Credito totale interno (variazione) .....	33.323	35.856	50.016	53.265
Quota settore pubblico (1)				
— in valore .....	16.524	18.827	27.856	26.769
— in percentuale .....	(49,6)	(52,5)	(55,7)	(50,3)
Quota settore privato (2)				
— in valore .....	16.799	17.029	22.160	26.496
— in percentuale .....	(50,4)	(47,5)	(44,3)	(49,7)

(1) Fabbisogno complessivo interno meno trasferimenti netti alle imprese.

(2) Credito dagli intermediari finanziari e dal mercato alle imprese più i trasferimenti netti dal settore pubblico allargato alle imprese.

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA

SETTORE STATALE

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO I

## IL CONTO CONSOLIDATO DEL SETTORE STATALE

I conti del settore statale — costituito dal bilancio dello Stato, dalle Aziende autonome, dalla Cassa depositi e prestiti, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalle altre operazioni della Tesoreria — vengono presentati per la prima volta in una versione consolidata che consente di esaminare le singole poste di entrata e di spesa in base alla stessa classificazione economica adottata per il bilancio. Nell'ambito delle spese di questo settore, di particolare interesse risultano i finanziamenti erogati sotto varia forma agli altri centri di spesa: trasferimenti in conto corrente e capitale, aumenti dei fondi di dotazione e concessioni di credito in genere. Al settore statale, come già accennato, dagli ultimi anni fa carico il finanziamento della quasi totalità dei disavanzi degli altri enti pubblici e il ripianamento delle loro posizioni debitorie pregresse, per cui il fabbisogno tende a portarsi vicino a quello del più ampio settore pubblico. Un'ulteriore evoluzione in questa direzione proviene per il 1979 dall'istituzione del fondo sanitario nazionale il cui finanziamento è assicurato dal bilancio cui affluiranno l'intero gettito contributivo degli istituti mutualistici e gli altri mezzi finanziari del fondo sanitario ospedaliero (proventi dei servizi ospedalieri, eccetera). Ciò ha naturalmente prodotto e continuerà a produrre, insieme ad altri fattori, una crescita considerevole dell'onere per interessi a carico del settore in esame. Dal lato delle entrate, con l'attuazione della riforma tributaria si è contemporaneamente avuto, invece, un notevole accentramento in questo settore della riscossione dei tributi, cui

è però corrisposto un aumento dei trasferimenti agli enti pubblici per effetto dell'assegnazione agli enti territoriali di somme sostitutive dei tributi locali soppressi.

Il fabbisogno del settore tra il 1977 e il 1978 è aumentato da 17.100 a 28.800 miliardi, includendo (al contrario di quanto fatto nelle precedenti relazioni) tra i mezzi di copertura una stima dei conti correnti postali di pertinenza di soggetti esterni al settore pubblico; il fabbisogno complessivo, che include anche le regolazioni in contanti di debiti pregressi di enti pubblici, mostra un aumento ancora più rilevante: da 17.800 a 32.100 miliardi (tav. 10).

Il gettito tributario, al netto dei rimborsi, ha mostrato una crescita di oltre il 27 per cento, valore solo di poco inferiore a quello registrato nel 1977. Le imposte dirette sono cresciute di oltre il 40 per cento in relazione principalmente a modifiche nelle modalità di riscossione di alcuni importanti tributi.

Particolarmente favorevole è stato l'andamento del gettito ILOR passato da 380 a 3.160 miliardi in seguito all'introduzione anche per questa imposta della disciplina dell'autotassazione e dell'anticipo sui redditi dell'anno. Cospicua è risultata anche la crescita del gettito dell'imposta sostitutiva sugli interessi, passato da 2.650 a 4.180 miliardi, sia per la lievitazione dei saggi di interesse corrisposti sui depositi bancari verificatasi tra il 1976 e il 1977, sia per gli aumenti dell'aliquota, passata dal 1° gennaio 1978 dal 16 al 18 per cento e dal 1° luglio dal 18 al 20 per cento. Lo sviluppo del-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	35.099	44.815	56.165	71.317	27,7	25,3	26,9
<b>Tributari (a+b+c) (2)</b> .....	26.400	34.409	43.878	48.994	30,3	27,5	11,7
<b>Imposte dirette</b> .....	11.259	15.372	21.926	23.700	36,5	42,6	8,1
— IRPEF .....	6.242	9.522	11.705	—	52,5	22,9	—
— IRPEG .....	880	1.487	1.310	—	—	—	—
— ILOR .....	474	377	3.160	—	—	—	—
— Sostitutiva .....	2.128	2.641	4.180	—	—	—	—
— Altre .....	1.535	1.345	1.571	—	—	—	—
<b>meno rimborsi imposte dirette</b> ...	— 92	— 136	— 453	— 458	—	—	—
<b>a) Imposte dirette nette</b> .....	11.167	15.236	21.473	23.242	36,4	40,9	8,2
<b>Imposte indirette</b> .....	16.810	20.944	25.017	27.500	24,6	19,4	9,9
— IVA .....	8.190	10.730	13.197	—	31,0	23,0	—
— Oli minerali .....	3.486	4.564	5.000	—	—	—	—
— Registro, bollo e surrogatorie	1.456	2.032	2.270	—	—	—	—
— Tabacchi .....	1.102	1.288	1.487	—	—	—	—
— Altre .....	2.576	2.330	3.063	—	—	—	—
<b>meno rimborsi imposte indirette</b> ..	— 1.577	— 1.771	— 2.612	— 3.748	—	—	—
<b>b) Imposte indirette nette</b> .....	15.233	19.173	22.405	23.752	25,9	16,9	6,0
<b>c) Maggiori entrate tributarie per il 1979</b> .....	—	—	—	2.000	—	—	—
<b>Dazi e prelievi agricoli (Risorse proprie CEE)</b> .....	520	889	1.067	1.672	71,0	20,0	56,7
<b>Proventi speciali</b> .....	170	186	261	210	9,4	40,3	— 19,5
<b>Contributi sociali</b> .....	—	—	—	8.180	—	—	—
<b>Vendita beni e servizi</b> .....	3.089	3.614	3.967	4.571	17,0	9,8	15,2
<b>Redditi da capitale</b> .....	1.079	1.685	1.514	1.124	56,2	— 10,1	— 25,8
<b>Trasferimenti</b> .....	3.393	3.704	5.180	6.055	9,2	39,8	16,9
— da Enti mutuo-previd. ....	2.941	3.275	4.576	3.513	—	—	—
— da Regioni .....	—	—	—	110	—	—	—
— da Enti ospedalieri .....	—	—	—	300	—	—	—
— da Comuni e Province .....	15	15	17	1.573	—	—	—
— da Altri enti settore pubblico	—	13	2	4	—	—	—
— da Famiglie .....	275	335	531	501	—	—	—
— da Imprese .....	63	66	53	53	—	—	—
— da Estero .....	99	—	1	1	—	—	—
<b>Altri incassi correnti</b> .....	448	328	298	511	—	—	—

(1) In questa tavola, a differenza di quelle di costruzione riportate in allegato, le principali poste correttive delle e  
(2) Gli incassi tributari per il 1979 comprendono i 2.000 miliardi di maggiori entrate tributarie previste dal program

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 10

DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979 (1)

(i lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	40.422	49.388	71.407	87.480	22,2	44,6	22,5
<b>Personale</b> .....	12.320	15.907	19.369	23.663	29,1	21,8	22,2
<b>Acquisto beni e servizi</b> .....	3.716	4.624	5.662	7.332	24,4	22,4	29,5
<b>Trasferimenti</b> .....	16.844	18.668	32.402	39.358	10,8	73,6	21,5
— a Enti mutuo-previdenziali .	5.197	6.125	9.180	9.684	17,9	49,9	5,5
— a Regioni .....	4.952	5.180	8.722	14.197	4,6	68,4	62,8
di cui: Spesa sanitaria .....	( 2.950)	( 2.700)	( 5.320)	(12.918)	—	—	—
— a Comuni e Province .....	3.247	3.559	9.631	9.670	9,6	170,6	0,4
— a Altri enti dell'Amministrazione centrale .....	380	327	307	483	—	—	—
— a Altri enti dell'Amministrazione locale .....	368	391	448	494	—	—	—
— a Famiglie .....	1.161	1.170	1.519	1.650	—	29,8	8,6
— a Imprese .....	1.404	1.713	1.846	2.366	22,0	7,8	28,2
— a Estero .....	135	203	749	814	—	—	—
<b>Interessi</b> .....	6.537	9.408	11.973	15.474	—	—	—
<b>meno retrocessione interessi B.I.</b> ..	— 877	— 1.408	— 497	— 750	—	—	—
<b>Interessi netti</b> .....	5.660	8.000	11.476	14.724	41,3	43,4	28,3
<b>Ammortamenti</b> .....	797	890	1.185	1.432	11,7	33,1	20,8
<b>Altri pagamenti correnti</b> .....	733	928	1.206	971	—	—	—
<b>Partite extrabilancio</b> .....	352	371	107	—	—	—	—

rate e delle spese sono state portate in detrazione dalle corrispondenti voci di entrata e di spesa.  
riennale non ancora ripartibili tra le imposte dirette e quelle indirette.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni 1979	Variazioni %		
	1976	1977	1978		77-76	78-77	79-78
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	1.534	1.447	1.604	1.992	— 5,7	10,9	24,2
Trasferimenti .....	168	250	301	366	—	—	—
— dagli altri enti A.C. ....	120	200	260	310	—	—	—
— dagli altri enti A.L. ....	34	41	32	50	—	—	—
— dagli altri soggetti .....	14	9	9	6	—	—	—
Ammortamenti .....	801	897	1.194	1.443	—	—	—
Altri incassi di capitali e fondi in via	565	300	109	183	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	467	521	325	995	11,6	— 37,6	206,2
Riscossione di crediti.....	437	470	218	195	—	—	—
— da Enti locali .....	328	354	138	184	—	—	—
— da Altri .....	109	116	80	11	—	—	—
Riduzione depositi bancari .....	—	46	—	600	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	30	5	107	200	—	—	—
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	37.100	46.783	58.094	74.304	26,1	24,2	27,9
<b>COPERTURA</b>							
<b>M. FABBISOGNO COMPLESSIVO</b> .....	14.547	17.756	32.137	35.814	—	—	—
a) meno prestiti esteri .....	— 32	— 23	295	1.570	—	—	—
b) Fabbisogno complessivo interno	14.579	17.779	31.842	34.244	—	—	—
b.1 e b.2) Finanziamento da isti- tuzioni creditizie e pubblico	4.612	21.764	26.668	31.744	—	—	—
— Titoli a medio-lungo ter- mine .....	815	3.803	12.917	—	—	—	—
— B.O.T. ....	1.531	15.235	9.482	26.444	—	—	—
— Raccolta postale .....	2.635	3.198	4.500	5.300	—	—	—
— Altri debiti .....	— 369	— 472	— 231	—	—	—	—
b.3) Debiti verso B.I. - U.I.C. e circolazione di Stato .....	9.967	— 3.985	5.174	2.500	—	—	—

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. 10

DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

li lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b> .....	6.733	7.647	10.263	13.135	13,6	34,2	28,0
Capitali fissi .....	3.058	3.720	4.364	5.706	21,6	17,3	30,8
Trasferimenti .....	3.675	3.927	5.679	7.247	6,9	44,6	27,6
— a Enti mutuo-previdenziali ..	—	—	—	—	—	—	—
— a Regioni .....	844	920	1.781	2.000	—	—	—
— a Comuni e Province .....	211	114	239	118	—	—	—
— a Altri enti A.C. ....	308	353	381	545	—	—	—
— a Altri enti A.L. ....	927	818	666	956	—	—	—
— a Famiglie .....	3	6	28	49	—	—	—
— a Imprese .....	1.307	1.624	2.500	3.458	—	—	—
— a Estero .....	75	92	84	121	—	—	—
Altri pagamenti di capitali .....	—	—	220	182	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	4.261	6.845	5.184	7.303	60,6	— 24,3	40,9
Partecipazioni e conferimenti .....	1.274	1.361	2.701	4.841	—	—	—
— a Imprese pubbliche .....	267	677	1.994	3.058	—	—	—
— a Istituzioni finanziarie .....	350	177	108	650	—	—	—
— ENEL .....	565	500	500	1.000	—	—	—
— a Altri .....	92	7	99	133	—	—	—
Mutui e anticipazioni .....	2.939	5.403	1.868	2.462	—	—	—
— Enti locali .....	2.446	5.153	1.600	1.650	—	—	—
— Istituzioni finanziarie .....	356	11	89	135	—	—	—
— Altri .....	137	239	179	677	—	—	—
Aumento depositi bancari .....	48	81	615	—	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b> ..	51.416	63.880	86.854	107.918	24,2	36,0	24,3
<b>SALDI</b>							
1. Disavanzo corrente (B—A) .....	5.323	4.573	15.242	16.163	—	—	—
2. Disavanzo in c/capitale (D—C) ..	5.199	6.200	8.659	11.143	—	—	—
3. DISAVANZO (1+2) .....	10.522	10.773	23.901	27.306	2,4	121,9	14,2
4. Acquisizione netta di attività finanziarie (escluse le regolazioni debitorie (F—E) .....	3.794	6.324	4.859	6.308	66,7	— 23,2	29,8
5. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4) = (H—G) ..	14.316	17.097	28.760	33.614	19,4	68,2	16,9
6. Regolazione debiti pregressi .....	231	659	3.377	2.200	—	—	—
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO (5+6) ..	14.547	17.756	32.137	35.814	22,1	81,0	11,4
8. meno prestiti esteri .....	— 32	— 23	+ 295	+ 1.570	—	—	—
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (7—8) .....	14.579	17.779	31.842	34.244	21,9	79,1	7,5

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 10 bis

RAPPORTI AL PIL DELLE PRINCIPALI POSTE  
DEL CONTO CONSOLIDATO DEL SETTORE STATALE

	1976	1977	1978	1979
1. INCASSI .....	25,8	27,0	28,9	31,4
2. INCASSI CORRENTI.....	24,4	25,9	27,9	30,1
di cui:				
— Tributari .....	18,4	19,9	21,8	20,7
di cui:				
— diretti .....	7,8	8,8	10,7	9,8
— indiretti .....	10,6	11,1	11,1	10,0
— Risorse proprie CEE .....	0,4	0,5	0,5	0,7
3. INCASSI DI CAPITALI .....	1,1	0,8	0,8	0,8
4. PAGAMENTI .....	35,7	36,9	43,2	45,6
5. PAGAMENTI CORRENTI .....	28,1	28,5	35,5	37,0
di cui:				
— personale .....	8,6	9,2	9,6	10,0
— acquisto beni e servizi .....	2,6	2,7	2,8	3,1
— trasferimenti ad altri enti del SPA .....	9,8	9,0	14,1	14,6
— trasferimenti all'esterno del SPA .....	1,9	1,8	2,0	2,0
— interessi netti .....	3,9	4,6	5,7	6,2
6. PAGAMENTI DI CAPITALI .....	4,7	4,4	5,1	5,5
di cui:				
— costituzione capitali fissi .....	2,1	2,1	2,2	2,4
— trasferimenti ad altri enti del SPA .....	1,6	1,3	1,5	1,5
— trasferimenti all'esterno del SPA .....	1,0	1,0	1,3	1,5
SALDI				
7. DISAVANZO DI PARTE CORRENTE (1) .....	3,7	2,6	7,6	6,8
8. DISAVANZO DI CONTO CAPITALE (1) .....	3,6	3,6	4,3	4,7
9. DISAVANZO .....	7,3	6,2	11,9	11,5
10. ACQUISIZIONE NETTA DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (inclusa la variazione della posizione debitoria verso i fornitori) .....	2,8	4,1	4,1	3,6
11. FABBISOGNO COMPLESSIVO .....	10,1	10,3	16,0	15,1
12. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO .....	10,1	10,3	15,8	14,5

(1) Il disavanzo corrente esposto in questa e nelle altre tavole è il risparmio netto. L'evoluzione delle quote del risparmio lordo è, invece, la seguente: 3,1 nel 1976, 2,1 nel 1977, 7,0 nel 1978 e 6,2 nel 1979. Se il disavanzo corrente è così definito le quote del disavanzo di conto capitale corrispondente sono le seguenti: 4,2 nel 1976, 4,1 nel 1977, 4,9 nel 1978 e 5,3 nel 1979.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'IRPEF è invece risultato modesto (+23 per cento) in raffronto all'elasticità dell'imponibile e all'evoluzione di questo. L'elevato gettito raggiunto nel 1977 era dovuto al cospicuo ammontare dei ruoli e al cumularsi degli introiti per autotassazione sui redditi dell'anno precedente con quelli dell'anticipo introdotto da tale anno per i redditi diversi da quelli assoggettati a ritenuta alla fonte. (Nel 1978 invece con l'autotassazione è stato versato il solo saldo tra l'importo dovuto per l'anno precedente e quello anticipato nello stesso 1977). Sul gettito dell'IRPEF nel 1978 ha invece agito positivamente lo sblocco della contingenza per i redditi superiori ai sei milioni.

Le imposte indirette si sono anch'esse accresciute in misura inferiore a quella registrata nel 1977 ma superiore all'evoluzione dei consumi. Hanno contribuito a questo andamento il pieno esplicarsi nell'anno degli aumenti delle aliquote IVA apportati nel febbraio 1977, la modifica nei tempi di riscossione che ha aumentato il gettito del 1978, l'elevazione del limite di giro di affari per i regimi forfettari e infine gli aumenti disposti nel corso dell'anno per talune imposte minori (tabacchi, imposte di registro, bollo, concessioni governative, ecc.).

Dal lato della spesa, l'aumento ha riguardato in primo luogo i pagamenti netti per interessi accresciutisi di circa il 43 per cento per effetto, oltre che della lievitazione del disavanzo, anche delle diverse modalità di copertura cui si è già fatto cenno nell'analisi del settore pubblico allargato.

Le spese per il personale si sono accresciute del 22 per cento circa. Tale evoluzione è stata determinata in parte dalla lievitazione del valore del punto di contingenza, in parte dagli aumenti concessi a definizione del contratto 1976-1978 e dai miglioramenti delle retribuzioni degli appartenenti ai corpi di polizia.

Nell'ambito dei trasferimenti correnti un aumento notevole hanno fatto registrare le assegnazioni in favore degli enti locali per la copertura dei disavanzi di gestione, che dal 1978 sono a carico del bilancio dello Stato (nell'anno precedente i finanziamenti occorrenti erano stati assicurati dalla Cassa

depositi e prestiti), e quelle a favore delle regioni, soprattutto per il riavvicinamento delle erogazioni per l'assistenza ospedaliera ai costi effettivi. Un incremento notevole hanno fatto segnare anche le assegnazioni agli enti mutuo-previdenziali sia per l'aumento dei pagamenti a favore degli istituti mutualistici a compenso della menzionata fiscalizzazione di parte degli oneri sociali di malattia, sia per la necessità di finanziare i considerevoli aumenti delle pensioni a carico dell'INPS andati in vigore dal 1° gennaio 1978.

Anche i trasferimenti in conto capitale sono fortemente cresciuti. In particolare sono notevolmente aumentate le erogazioni a favore delle regioni, in relazione alle assegnazioni per la ricostruzione delle zone terremotate, e quelle a favore delle imprese sia per l'aumento dei contributi in conto interessi sia per i pagamenti all'IRI e all'ENI in relazione al trasferimento a queste imprese delle società ex EGAM. Modesto è invece risultato lo sviluppo delle erogazioni per investimenti diretti.

Le operazioni finanziarie si sono ridotte in misura sensibile; tale andamento è però il risultato netto di una notevole crescita dei fondi di dotazione alle imprese pubbliche e della marcata riduzione delle operazioni della Cassa depositi e prestiti a favore della finanza locale, i cui disavanzi di gestione, come accennato, dal 1978 fanno carico al bilancio dello Stato.

Per quanto concerne le operazioni di finanziamento, è da porre in rilievo la considerevole crescita della quota del fabbisogno coperta con titoli a medio e lungo termine sul mercato, cui ha fatto riscontro una corrispondente riduzione del collocamento di BOT. La raccolta dell'Amministrazione postale ha anch'essa mostrato segni di ripresa a causa della flessione registratasi nei saggi corrisposti sui depositi bancari e presumibilmente anche per il cospicuo aumento dei trattamenti pensionistici. L'aumento dell'indebitamento con la banca centrale, cui corrisponde la creazione di base monetaria tramite il canale Tesoro, è risultato piuttosto moderato; nell'anno precedente si erano avuti rimborsi per circa 4.000 miliardi.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le operazioni del settore statale nel 1979 sono caratterizzate da un notevole aumento dei pagamenti in conto capitale, sia per quelle effettuate direttamente, sia per le assegni destinate al finanziamento delle spese di investimento di altri centri di spesa. In particolare, la crescita delle erogazioni per investimenti diretti dovrebbe superare il 30 per cento per effetto delle azioni programmate dagli enti del settore e, in parte, di liquidazioni di partite residue; quella dei trasferimenti in conto capitale alle imprese dovrebbe raggiungere il 38 per cento per effetto sia dell'avvio delle operazioni previste dalla legge per la ristrutturazione industriale sia di un ulteriore rilevante accrescimento delle erogazioni di contributi in conto interessi. Notevole risulta anche la crescita delle assegni in conto capitale alle regioni, soprattutto se si considera che nell'anno precedente esse includevano, come accennato, cospicui pagamenti per la ricostruzione delle zone terremotate; l'andamento trova spiegazione nella erogazione da parte del bilancio a questi enti di cospicue partite pregresse inerenti i fondi regionali di sviluppo.

Anche le partite finanziarie mostrano un livello molto elevato a causa principalmente degli aumenti dei fondi di dotazione dell'ENEL e delle imprese pubbliche destinati al finanziamento dei loro programmi di investimento e dell'aumento delle concessioni di credito alle istituzioni finanziarie.

Dal lato delle spese correnti il settore statale beneficerà delle riduzioni di spesa e degli aumenti di entrata apportati principalmente con la legge finanziaria e altri provvedimenti minori ai pagamenti correnti degli enti mutuo-previdenziali, di quelli locali, nonché del riassorbimento delle disponibilità bancarie degli altri enti pubblici. Come più volte ricordato, gli introiti tributari si dovranno accrescere, rispetto all'andamento tendenziale, di 2.000 miliardi a causa principalmente di una accentuazione della lotta all'evasione.

Il fabbisogno del settore dovrebbe passare da 28.800 a 33.600 miliardi; la sua quota rispetto al prodotto interno lordo rimane pertanto invariata nella misura del 14 per cento. Diminuisce invece dal 16,0 al 15,1 per

cento la quota del fabbisogno complessivo che passa da 32.100 a 35.800 miliardi; il rallentamento va attribuito al progressivo esaurirsi delle regolazioni di debiti pregressi. Ancora più marcata è la riduzione della quota del fabbisogno complessivo interno che passa dal 15,8 al 14,5 per cento del Pil e da 31.800 a 34.200 miliardi in valore assoluto; esso risente infatti anche del più ampio ricorso ai mercati esteri nel finanziamento degli investimenti pubblici.

Nell'ambito della politica di finanziamento, la riduzione del fabbisogno complessivo interno in rapporto al Pil dovrebbe consentire di proseguire la politica di consolidamento del debito pubblico attraverso un ancor più marcato spostamento verso le emissioni di titoli a più lungo termine.

Un'ulteriore crescita dovrebbe registrare il risparmio postale per la prevedibile riduzione dei saggi corrisposti sui depositi bancari. Un utile sviluppo di questo canale di finanziamento del fabbisogno può essere ottenuto con la creazione di nuovi strumenti finanziari e l'ammodernamento di quelli in essere.

Il ricorso alla banca centrale, dato il favorevole andamento prevedibile per le forme di indebitamento già viste, nonché per il saldo dei conti con l'estero, dovrebbe invece ridursi. Una quota consistente della creazione di base monetaria occorrente per finanziare il previsto sviluppo del reddito dovrebbe infatti essere assicurata tramite gli afflussi dall'estero.

\* \* \*

Il conto consolidato del settore statale ora presentato rispecchia fedelmente i dati della classificazione economica del bilancio statale. Per una migliore comprensione degli effetti del bilancio pubblico sull'economia sembra però opportuna una riclassificazione delle poste del bilancio che tenda ad evidenziare la natura economica delle transazioni sottostanti; a tal fine si è tentato di ricondurre la classificazione del bilancio a quella esposta nei conti nazionali, basata su convenzioni internazionali. Il raccordo è inoltre necessario per consentire confronti omoge-

nei con il conto del settore pubblico allargato basato sulla classificazione dei conti nazionali.

Il passaggio dal conto nella versione dei bilanci a quello nella versione economica consiste in una riclassificazione dei dati esposti che non incide sui saldi del conto. Le elaborazioni effettuate sono riportate nell'apposito quadro di raccordo pubblicato nell'allegato (tav. A/2). Per una valutazione delle modifiche introdotte si riportano brevemente quelle di maggior rilievo. In particolare: *a)* le imposte « una tantum » sui veicoli a motore sono state spostate dalle imposte indirette alle dirette, questa classificazione appare infatti più corretta in base alla natura del prelievo; *b)* le regolazioni contabili di imposte con le regioni a statuto speciale sono state detratte dalle relative categorie di imposte e dai trasferimenti alle regioni: si tratta infatti di contabilizzazioni di partite pregresse a suo tempo introitate da questi enti, il cui andamento può modificare l'effettiva evoluzione del prelievo (gli incassi effettivi realizzati dalle regioni sono riportati nel loro sottoconto); *c)* le vincite al lotto vengono scorporate dalle uscite e portate in riduzione dei proventi del lotto, evidenziando in tal modo il prelievo netto effettivamente operato; *d)* le spese per l'assegnazione di beni in natura al personale vengono incluse tra le retribuzioni e detratte dagli acquisti di beni e servizi; *e)* le spese per impianti, macchine ed attrezzature vengono detratte dagli acquisti di beni e servizi e portate in aumento degli investimenti fissi; *f)* i contributi in conto interessi vengono portati tra i trasferimenti correnti alle imprese e detratti da quelli in conto capitale.

\* \* \*

Il settore statale si compone, come già accennato, della gestione del bilancio e di quella di tesoreria; su questa vengono ad incidere le operazioni delle Aziende autonome, della Cassa per il Mezzogiorno, della Cassa depositi e prestiti ed altre operazioni collegate con quelle del bilancio statale.

Le Aziende autonome e la Cassa depositi e prestiti si avvalgono infatti delle tesorerie provinciali per effettuare le loro operazioni di cassa. Per la Cassa per il Mezzogiorno, che per le proprie operazioni utilizza il sistema bancario, il collegamento con la Tesoreria deriva, invece, dai rapporti di conto corrente con essa intrattenuti: su tale conto affluiscono le assegnazioni del bilancio statale alla Cassa e da esso vengono prelevate le somme occorrenti per finanziarne la gestione.

Le altre operazioni di Tesoreria attingono principalmente ai conti correnti di altri enti pubblici. Anche su di essi affluiscono fondi dal bilancio che vengono prelevati in relazione alle necessità. In taluni casi si tratta, invece, di sistemazioni di partite transitorie di entrata e di spesa tra bilancio e Tesoreria.

Con riferimento all'evoluzione del fabbisogno è da porre in rilievo che il suo incremento per il 1978 proviene per gran parte dal bilancio dello Stato (tav. 11). Come già posto in rilievo, da questo anno il finanziamento dei disavanzi economici degli enti locali, prima principalmente affidato alla Cassa depositi e prestiti, è stato posto a carico del bilancio dello Stato. Tra le altre operazioni di tesoreria, di particolare rilievo è il riafflusso di fondi erogati dal bilancio a favore delle regioni.

Nel 1979 l'eccezionale saldo positivo della gestione di tesoreria deriva dal permanere presso di essa di un'ingente quota dei fondi erogati dal bilancio dello Stato ad altri enti pubblici. Questa evoluzione trae origine, da un lato dalle minori esigenze di questi enti per le misure di riduzione dei loro disavanzi, dall'altro dal previsto ricorso per il finanziamento di una parte delle spese alle disponibilità bancarie e ai prestiti esteri.

Di particolare rilievo risulta l'afflusso dei fondi di pertinenza delle regioni per la liquidazione di partite pregresse da parte del bilancio dello Stato. Cospicuo è anche l'aumento delle disponibilità in tesoreria degli enti mutualistici: esso è dovuto alla riacquisizione di quella parte delle assegnazioni per l'assistenza sanitaria che risulta eccedente rispetto alle necessità dell'anno.

TAVOLA N. 11

## FABBISOGNO DELLE GESTIONI DEL BILANCIO E DELLA TESORERIA

*(in miliardi di lire)*

	RISULTATI			PREVISIONI
	1976	1977	1978	1979
A. BILANCIO DELLO STATO .....	10.407	11.189	30.435	38.944
B. GESTIONE DELLA TESORERIA .....	3.909	5.908	— 1.675	— 6.380
— Aziende autonome .....	1.369	1.685	2.380	3.000
— Cassa del Mezzogiorno .....	— 168	— 653	1.121	— 906
— Cassa depositi e prestiti .....	2.490	5.405	409	500
— Altre operazioni di tesoreria .....	218	— 529	— 5.585	— 8.974
C. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A + B) .....	14.316	17.097	28.760	32.564

## CAPITOLO II

## IL BILANCIO DELLO STATO

## 1. I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA DELL'ANNO 1978.

1.1. - *Riassunto dei risultati.* — La gestione di cassa del bilancio statale dell'anno 1978 ha fatto registrare per le operazioni finali incassi per miliardi 54.712 e pagamenti per miliardi 87.766: il saldo da finanziare è pertanto ammontato a miliardi 33.054.

Tali risultati riflettono i flussi di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile e pertanto includono le operazioni:

— di natura duplicativa, le quali hanno dato luogo nel 1978 a pagamenti per versamenti in Tesoreria per miliardi 2.060 e ad incassi per riacquisizioni al bilancio ai fini dell'effettivo utilizzo per miliardi 1.789;

— di regolazioni debitorie, vale a dire le integrazioni dei fabbisogni del FNAO per gli anni antecedenti il 1978 che, coperte con ricorso al mercato dei capitali, hanno inciso sui pagamenti correnti dell'anno in esame per complessivi miliardi 2.348.

Le operazioni duplicative, avendo interessato per importi diversi gli incassi ed i pagamenti, vanno pertanto nettate. Ma la tavola riassuntiva del bilancio dello Stato (tav. 12) e quelle successive di analisi escludono anche le regolazioni debitorie, in analogia a quanto esposto nelle precedenti Relazioni. Di tali regolazioni si tiene invece naturalmente conto nella definizione del fabbisogno complessivo del settore statale (tav. 10) e di quello del settore pubblico allargato (tavola 9).

In base ai dati netti le operazioni finali di cassa dello Stato per il 1978 risultano definite in miliardi 52.923 per gli incassi e 83.358 per i pagamenti, con un fabbisogno di miliardi 30.435.

Il raffronto di tali risultati con quelli del biennio precedente evidenzia una sostanzia-

le stazionarietà dei tassi di incremento in valore nominale degli introiti tributari — che hanno comunque visto accrescere di circa 4 punti la loro incidenza sul PIL (dal 18,5 al 22,2 per cento) — cui si contrappone un andamento progressivamente crescente di quelli dei pagamenti tanto correnti che di capitali.

Ne è derivato che rispetto al 1976 il fabbisogno del 1978 si è triplicato in volume (da 10.407 a 30.435 miliardi) ed ha più che raddoppiato la sua incidenza sul prodotto interno lordo ai prezzi correnti (dal 7,2 al 15,1 per cento).

Come già specificato in precedenza, tale evoluzione è spiegabile oltre che con l'elevato automatismo di crescita di gran parte della spesa pubblica, con il progressivo accentramento nel bilancio dello Stato del finanziamento di gran parte delle spese degli enti decentrati e con una più puntuale corresponsione agli altri centri di spesa delle contribuzioni loro spettanti.

1.2. - *Gli incassi.* — Gli incassi tributari pari nel 1978 a miliardi 44.580, hanno interessato per 21.800 miliardi il comparto dell'imposizione diretta e per 22.780 miliardi il settore dell'imposizione indiretta (tav. 13).

È risultata pertanto ulteriormente accresciuta l'incidenza sul gettito complessivo degli introiti derivanti dai tributi diretti che, pari nel 1976 e nel 1977 rispettivamente al 41,9 e al 44,3 per cento, ha raggiunto nel 1978 il 48,9 per cento.

Tale evoluzione qualitativa del gettito è stata in questi anni essenzialmente determinata dalla modifica delle modalità di riscossione dei principali tributi diretti che, avvicinando sempre più tempi di produzione dei redditi e di riscossione dei correlati tributi, ha comportato in questi anni ricorrenti fenomeni di accumulo di introiti.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 12

## BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI

(in miliardi di lire)

	1976	1977	1978	VARIAZIONI %	
				1977-76	1978-77
<b>INCASSI</b> .....					
— Tributari .....	26.604	34.520	44.580	+ 29,8	+ 29,1
— Altri .....	4.830	7.852	8.343	+ 62,6	+ 6,3
	31.434	42.372	52.923	+ 34,8	+ 24,9
<b>PAGAMENTI</b>					
— Correnti .....	31.920	43.223	68.120	+ 35,4	+ 57,6
— In conto capitale .....	9.921	10.338	15.238	+ 4,2	+ 47,4
	41.841	53.561	83.358	+ 28,0	+ 55,6
<b>FABBISOGNO</b> .....	10.407	11.189	30.435	+ 7,5	+ 172,0

Anche nel 1979, malgrado l'entrata a regime delle nuove modalità, la quota delle imposte dirette potrebbe ulteriormente crescere a seguito dello scorporo dalle entrate tributarie della quota IVA spettante alla CEE e per l'intervenuta accelerazione dei rimborsi sulla stessa imposta.

Inoltre, la relativa maggiore rigidità degli introiti derivanti da imposte indirette sconta la natura « specifica » di gran parte di esse il cui gettito, legato solo, in assenza di modifiche normative, all'evoluzione reale e non a quella monetaria delle transazioni, tende a diminuire in periodi contrassegnati da consistenti ritmi inflazionistici.

Si noti tuttavia che la rilevata forte incidenza degli introiti tributari diretti deriva, in parte, anche dalla loro contabilizzazione in bilancio al lordo delle restituzioni per crediti di imposta, laddove invece il gettito dell'imposta sul valore aggiunto è registrato al netto dei rimborsi effettuati a carico dell'apposita contabilità alimentata con riscossioni non versate al bilancio: effettuando queste correzioni — come nella tavola del conto consolidato del settore statale (cfr. tavola 10) — la quota delle imposte dirette passa dal 42,1 per cento nel 1976 al 45,8 per cento del 1978, quella delle imposte indirette dal 57,9 per cento al 54,2 per cento.

Nell'ambito dei tributi diretti, l'imposta sul reddito delle persone fisiche ha consentito nel 1978 introiti per miliardi 11.705 (+22,9 per cento rispetto al 1977).

A tale complessivo importo hanno concorso rispettivamente per miliardi 6.510 e 1.434 le ritenute sui redditi dei dipendenti privati e pubblici, per miliardi 498 le ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo, per miliardi 1.422 i versamenti per autotassazione a saldo di quanto (miliardi 950) anticipato nel 1977, per miliardi 1.413 gli anticipi delle imposte sui redditi prodotti nel 1978, per miliardi 335 riscossioni di ruoli e per miliardi 93 introiti per ritardata iscrizione a ruolo, prolungata rateazione o mancato o ritardato versamento, nonché per pene pecuniarie e soprattasse varie.

La crescita del gettito dell'IRPEF nel 1978, pur se percentualmente minore a quella

assai rilevante avutasi nel 1977 rispetto all'anno precedente a seguito dell'introduzione nello stesso 1977 dell'anticipo di imposta sui redditi prodotti nell'anno, va valutata ricordando che al gettito del 1977 avevano altresì concorso riscossioni di ruoli per circa 900 miliardi in larghissima misura relativi ad anni precedenti. Le minori riscossioni di ruoli nel 1978 sono state solo parzialmente compensate dall'anticipo al mese di dicembre 1978 di consistenti contabilizzazioni di ritenute sui redditi di dipendenti pubblici generalmente effettuati, negli anni precedenti, nel mese suppletivo.

Occorre altresì ricordare come, sotto il profilo normativo, il gettito dell'IRPEF nel 1978 sia stato influenzato dalla cessazione a partire dal 1° maggio del blocco degli scatti di scala mobile, dall'aumento dal 13 al 15 per cento delle ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo e dalla riduzione da 250.000 a 100.000 lire della fascia di esenzione dal versamento dell'anticipo di imposta. Le prime due modifiche può valutarsi abbiano consentito maggiori introiti per circa 400 miliardi. La riduzione del limite di esenzione dal versamento dell'anticipo, per contro, si è manifestata pressoché ininfluenza.

Sulla base delle risultanze ancora provvisorie, la percentuale di realizzazione dell'anticipo, cioè il rapporto tra le somme pagate a novembre e quelle corrisposte a giugno, è risultata solo di poco superiore (59,6 per cento contro 56,5 per cento) a quella avutasi nell'anno precedente.

È difficile al momento spiegare con certezza tale « anomala risultanza »: è tuttavia ipotizzabile che su di essa abbia influito una errata interpretazione del termine di riferimento per il calcolo dell'anticipo in relazione a non chiare indicazioni contenute nei moduli per la dichiarazione, indicazioni peraltro tempestivamente precisate in apposita circolare del Ministero delle finanze.

Particolarmente rilevante, sia in termini assoluti che relativamente all'anno precedente, anche il gettito dell'imposta sostitutiva sugli interessi e dell'imposta locale sui redditi.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 13

## BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI NEL TRIENNIO 1976-1978

(in miliardi di lire)

	1976	1977	1978	VARIAZIONI %	
				1977-76	1978-77
<b>INCASSI TRIBUTARI</b>					
Imposte dirette:					
— IRPEF .....	6.242	9.522	11.705	52,5	22,9
— IRPEG .....	880	1.487	1.310	69,0	— 11,9
— ILOR .....	474	377	3.160	— 20,5	738,2
— Sostitutiva .....	2.128	2.641	4.180	24,1	58,3
— Tributi soppressi .....	1.180	938	995	— 20,5	6,1
— Tributi minori .....	250	317	450	26,8	42,0
	11.154	15.282	21.800	37,0	42,7
Imposte indirette:					
Affari .....	9.817	12.084	14.700	23,1	21,6
di cui:					
— IVA .....	6.838	9.032	11.050	32,1	22,3
— Registro, bollo e surrogatorie .....	1.456	2.032	2.270	39,6	11,7
Produzione .....	4.209	5.481	6.200	30,2	13,1
di cui:					
— Oli minerali .....	3.486	4.564	5.000	30,9	9,6
Altre imposte indirette .....	1.424	1.673	1.880	17,5	12,4
di cui:					
— Tabacchi .....	1.102	1.288	1.487	16,9	15,5
	15.450	19.238	22.780	24,5	18,4
<b>Totale incassi tributari.....</b>	<b>26.604</b>	<b>34.520</b>	<b>44.580</b>	<b>29,8</b>	<b>29,1</b>
<b>ALTRI INCASSI</b>					
di cui:					
— Retrocessioni interessi .....	306	1.593	717	—	—
— Oneri finanziari debiti mutue .....	43	600	545	—	—
— FNAO .....	2.606	2.624	3.834	—	—
— Risorse proprie CEE .....	520	889	1.029	—	—
<b>Totale altri incassi.....</b>	<b>4.830</b>	<b>7.852</b>	<b>8.343</b>	<b>62,6</b>	<b>6,3</b>
<b>INCASSI PER OPERAZIONI FINALI.....</b>	<b>31.434</b>	<b>42.372</b>	<b>52.923</b>	<b>34,8</b>	<b>24,9</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla crescita degli introiti dell'imposta sostitutiva (da miliardi 2.641 a miliardi 4.180) ha contribuito in misura determinante, oltre alla crescita del monte interessi in relazione agli elevati tassi passivi corrisposti nel corso del 1977, l'aumento dell'aliquota dal 16 al 18 e al 20 per cento a decorrere rispettivamente dal 1° gennaio e dal 1° luglio.

Al fine di permettere all'erario l'acquisizione già nel 1978 del previsto maggiore gettito, si è disposto l'obbligo per gli istituti di credito di anticipare il maggiore gettito (valutabile nel complesso in circa 450 miliardi) attraverso maggiorazioni del versamento a saldo, dovuto entro il 31 marzo, e dei versamenti in acconto da corrispondere entro il 31 luglio e il 30 novembre.

Per quanto riguarda l'imposta locale sui redditi, alla quale sono state estese a partire dal 1978 le modalità di riscossione tramite autotassazione e anticipo di imposta, al complessivo gettito di miliardi 3.160 hanno concorso rispettivamente per miliardi 1.646 e miliardi 1.004 i versamenti per autotassazione e anticipo, e per miliardi 510 riscossioni tramite ruoli.

Quanto all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, nel 1978 sono stati riscossi per autotassazione miliardi 587 a saldo di quanto (miliardi 549) anticipato nel 1977 e miliardi 667 per anticipi sui redditi prodotti nel 1978; ad essi si aggiungono introiti di ruoli per 37 miliardi e introiti minori per 19 miliardi.

Ancora consistenti nel 1978 gli introiti per tributi soppressi e in forte aumento quelli per gli altri tributi minori, e in particolare per la ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche (miliardi 204).

Tra le imposte indirette accresciuta nel 1978 risulta l'incidenza relativa delle tasse e imposte sugli affari (dal 62,8 al 64,5 per cento) nell'ambito delle quali l'imposta sul valore aggiunto ha consentito introiti per circa 11.050 miliardi al netto di quanto utilizzato tramite l'apposita contabilità speciale per i rimborsi dei crediti di imposta (circa miliardi 2.150).

Sul tasso di crescita rispetto al 1977, pari al 22,3 per cento, ha peraltro influito per

circa 250 miliardi il versamento al bilancio del saldo della contabilità speciale anticipato al mese di dicembre a seguito dell'intervenuta abolizione, con la legge n. 468 del 1978, dell'esercizio suppletivo, nonché l'aumento delle aliquote intervenute nel corso del 1977 e che pertanto ha operato ad anno intero e l'accelerazione dei tempi di versamento.

Tra gli altri tributi maggiori del comparto indiretto, da segnalare il gettito dell'imposta sugli olii minerali (miliardi 5.000; +9,6 per cento), delle imposte di registro, bollo e surrogatorie (miliardi 2.270; +11,7 per cento) e dell'imposta sul consumo dei tabacchi (miliardi 1.487; +15,4 per cento).

Quanto agli altri incassi di natura non tributaria, essi sono risultati pari a miliardi 8.343: vi hanno concorso, prevalentemente, gli introiti per il FNAO (miliardi 3.834) e per il prelevamento dalla Tesoreria di somme versate a copertura degli oneri finanziari per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (miliardi 545), il gettito dei tributi da devolvere alla CEE a titolo di « risorse proprie » (miliardi 1.029) e le retrocessioni di interessi dalla Banca d'Italia su titoli di debito pubblico in portafoglio.

1.3. - *I pagamenti.* — I pagamenti finali sono ammontati nel 1978 a 83.358 miliardi con un incremento rispetto a quelli del precedente esercizio di miliardi 29.797 (+55,6 per cento): la loro incidenza sul PIL è risultata pari al 41,5 per cento, contro il 31 per cento del 1977 (tav. 14).

Dell'indicato volume di pagamenti, 68.120 miliardi riguardano spese di natura corrente (+ miliardi 24.897 pari al 57,6 per cento) e 15.238 miliardi erogazioni di conto capitale (+ miliardi 4.900 pari al 47,4 per cento).

La dilatazione dei pagamenti correnti, cui hanno contribuito tutte le categorie del comparto, è dovuta per oltre i nove decimi ai tre aggregati seguenti:

— oneri per il personale, ammontati a miliardi 15.896 con un incremento sul 1977 di 3.550 miliardi pari al 28,8 per cento;

— oneri per interessi, che hanno raggiunto i 9.697 miliardi contro i 7.962 del 1977 (+ miliardi 1.735 pari al 21,8 per cento);

— erogazioni per trasferimenti, risultate di miliardi 36.372 e quindi pressochè raddoppiatesi nei confronti di quelle del 1977 (+ miliardi 17.852 pari al 96,4 per cento).

L'incremento delle spese di personale ha riguardato per miliardi 1.816 il personale in attività (+17,9 per cento) e per miliardi 1.734 quello in quiescenza (+79,5 per cento).

La forte crescita fatta registrare da quest'ultimo ha in larga misura carattere contabile, correlandosi con la soppressione dell'esercizio suppletivo disposta dall'articolo 1 della legge n. 468. Più specificatamente, per tale tipo di spesa — data la peculiare organizzazione del sistema di corresponsione delle pensioni — è accaduto che i pagamenti del 1978 sono stati gravati non soltanto delle erogazioni contabilizzate nel suppletivo del precedente esercizio (miliardi 935) ma anche del complessivo importo delle disponibilità all'uopo assegnate al sistema postale e dallo stesso non interamente utilizzate.

Quanto ai pagamenti per interessi, va rilevato che la crescita di 1.735 miliardi da essi fatte registrare rispetto al 1977 esprime solo in parte l'evoluzione dell'aggregato, in quanto i pagamenti contabilizzati dal bilancio 1977 a tale titolo attenevano per 2.227 miliardi alla regolazione con la Tesoreria di quote di interessi sui BOT di competenza degli esercizi 1975 e 1976.

Alla luce della precedente osservazione può ora precisarsi che i 9.697 miliardi di interessi pagati nel 1978 hanno riguardato per 5.123 miliardi il debito fluttuante (contro 5.847 del 1977, di cui 2.227 di competenza 1975 e 1976) e per 4.574 miliardi il debito patrimoniale (contro 2.115 miliardi del 1977): i tassi di incremento effettivi dei pagamenti di interessi sui due tipi di indebitamento si ragguagliano pertanto, in termini omogenei, rispettivamente, al 41,5 ed al 116,3 per cento.

L'eccezionale dinamica accrescitiva che ha caratterizzato nel 1978 i pagamenti per trasferimenti correnti (miliardi 36.372 contro 18.520 del 1977) trova quasi interamente

spiegazione nelle maggiori disponibilità assegnate:

— agli *enti locali* (miliardi 9.631 contro 3.559 del 1977), per effetto dell'integrale accollo al bilancio statale delle esigenze di copertura dei disavanzi economici di tali enti (decreto-legge n. 946 del 1977), il che — tenuto anche conto della tempestività di assegnazione delle somme — ha consentito ad essi di adempiere con completezza e regolarità ai loro compiti istituzionali;

— agli *enti mutuo-previdenziali* (miliardi 9.724 contro 4.174 del 1977), in conseguenza soprattutto della decisione — cui si è già fatto cenno — di liquidare le posizioni debitorie e di evitare il formarsi di altre; tale decisione è stata in particolare pienamente attivata: *a)* nei confronti dell'INPS (miliardi 7.348 contro 3.302 del 1977), a cui si sono corrisposte le somme ad esso spettanti a tutto il 1977 (miliardi 3.222) per lo sgravio contributivo concesso alle imprese operanti nel Mezzogiorno (legge n. 183 del 1976), e le quote del fondo sociale non corrisposte nel 1977 (miliardi 1.120) e nella loro integralità quelle di competenza 1978 (miliardi 2.160), ponendo così l'Istituto in condizione di raggiungere nel 1978 un sostanziale equilibrio in termini di cassa; *b)* nei confronti dell'INAM, cui si è consentito di recuperare quasi per intero i minori introiti contributivi delle fiscalizzazioni decise nel 1977 e 1978 (miliardi 2.126 contro 653 del 1977);

— alle *Regioni* (miliardi 8.722 contro 5.180 del 1977), in relazione principalmente all'integrale e tempestivo finanziamento del fabbisogno FNAO di competenza dell'esercizio (miliardi 5.320 contro 2.700 del 1977), oltre — come si è già accennato — alle somme integrative dei fabbisogni del FNAO degli esercizi antecedenti il 1978 (miliardi 2.348) concretanti operazioni di consolidamento di debiti e, come tali, non ricomprese nei dati dei trasferimenti alle regioni qui considerati;

— agli *altri enti pubblici* (miliardi 2.874 contro 725 del 1977), per effetto essenzialmente dell'assegnazione di 2.110 miliardi alla Cassa depositi e prestiti quale quota degli oneri per il servizio dei mutui contratti dagli enti locali a tutto il 1977, oneri accol-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 14

BILANCIO DELLO STATO: PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 1976-1978  
(in miliardi di lire)

	1976	1977	1978	VARIAZIONI %	
				1977-76	1978-77
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>					
Organi costituzionali .....	149	158	171	6,0	8,2
Personale in servizio .....	7.985	10.164	11.980	27,3	17,9
Personale in quiescenza .....	1.685	2.182	3.916	29,5	79,5
Acquisto di beni e servizi .....	2.290	2.680	3.595	17,0	34,1
Trasferimenti correnti .....	14.741	18.520	36.372	25,6	96,4
— Famiglie .....	1.148	1.154	1.497	0,5	29,7
— Imprese .....	826	1.420	830	71,9	— 41,5
— Aziende autonome .....	1.163	1.896	2.003	63,0	5,6
— Regioni .....	4.952	5.180	8.722	0,5	68,4
— Province e comuni .....	3.247	3.559	9.631	9,6	170,6
— Enti previdenziali .....	2.046	4.174	9.724	104,0	133,0
— Altri enti pubblici .....	753	725	2.874	— 3,7	296,4
— Estero .....	606	412	1.091	— 32,0	164,8
Interessi .....	3.885	7.962	9.697	104,9	21,8
Poste correttive e compensative delle entrate .....	1.131	1.470	2.319	30,0	57,8
Ammortamenti .....	32	45	26	40,6	— 42,2
Somme non attribuibili .....	22	42	44	90,9	4,8
<b>Totale pagamenti correnti .....</b>	<b>31.920</b>	<b>43.223</b>	<b>68.120</b>	<b>+ 35,4</b>	<b>+ 57,6</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>					
Costituzione capitali fissi .....	701	723	724	3,1	—
Trasferimenti di capitali .....	6.136	6.498	9.577	5,9	47,4
— Famiglie .....	3	6	28	100,0	366,7
— Imprese .....	772	959	1.742	24,2	81,6
— Aziende autonome .....	422	568	603	34,6	6,2
— Regioni .....	1.856	1.165	2.106	— 37,2	80,8
— Province e comuni .....	211	114	239	— 46,0	109,6
— Cassa Mezzogiorno .....	1.826	2.764	2.738	51,4	— 0,9
— Altri enti pubblici .....	971	830	2.037	— 14,5	145,4
— Estero .....	75	92	84	22,7	— 8,7
Partecipazioni e conferimenti .....	1.305	1.301	2.906	— 0,3	123,4
Anticipazioni produttive .....	438	148	331	— 66,2	123,6
Anticipazioni non produttive .....	1.341	1.668	1.700	24,4	1,9
<b>Totale pagamenti di capitale .....</b>	<b>9.921</b>	<b>10.338</b>	<b>15.238</b>	<b>+ 4,2</b>	<b>+ 47,4</b>
<b>PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI .....</b>	<b>41.841</b>	<b>53.561</b>	<b>83.358</b>	<b>+ 28,0</b>	<b>+ 55,6</b>

lati al bilancio statale in forza delle disposizioni del già citato decreto-legge n. 946 del 1977.

Passando ai pagamenti in conto capitale, risultati nel 1978 pari a miliardi 15.238 contro 10.338 del 1977, va innanzitutto rilevato che l'incremento di 4.900 miliardi da essi fatto registrare è pressochè interamente dovuto a spese d'investimento (+ miliardi 4.868, pari al 56,1 per cento), le anticipazioni per finalità non produttive essendo ammontate a 1.700 miliardi contro i 1.668 del 1977.

All'indicato incremento dei pagamenti per spese d'investimento hanno soprattutto contribuito i trasferimenti di capitali (+ miliardi 3.079, pari al 47,4 per cento) e le partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 1.605).

Nell'ambito dei trasferimenti di capitali, che hanno raggiunto il livello di 9.577 miliardi, dimensioni notevoli hanno assunto le erogazioni a favore:

— delle *imprese* (miliardi 1.742), che si sono incrementate di miliardi 783 (+81,6 per cento) essenzialmente per gli oneri connessi con il trasferimento all'IRI ed all'ENI delle società ex EGAM (+ miliardi 408), e per le maggiori disponibilità assegnate al Mediocredito centrale (+ miliardi 125), principalmente per il finanziamento delle esportazioni, ed alle imprese industriali e commerciali a titolo di contributi in conto interessi (+ miliardi 111);

— delle *Regioni* (miliardi 2.106), che si sono accresciute di miliardi 941 (+80,8 per cento) soprattutto per effetto delle esigenze di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (+ miliardi 730); la flessione delle disponibilità assegnate al fondo per i programmi regionali di sviluppo (miliardi 355 contro 737 del 1977) ha trovato sostanzialmente compensazione nel parziale recupero degli arretrati da corrispondere alla Sicilia a titolo di Solidarietà nazionale (miliardi 347);

— degli *altri enti pubblici* (miliardi 2.037), la cui crescita di miliardi 1.207 è essenzialmente imputabile ai versamenti alla Cassa depositi e prestiti per l'edilizia sovvenzionata (miliardi 850 contro 300 del 1977), al

Consiglio Nazionale delle Ricerche anche per l'attuazione dei programmi spaziali (miliardi 257 contro 170 del 1977) e, infine, al versamento in tesoreria della quota di competenza 1977 del Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (miliardi 535).

Con riferimento a quest'ultimo va ribadito quanto si è già avuto occasione di precisare in precedenti Relazioni, vale a dire che il complesso *iter* procedurale di utilizzo delle disponibilità ad esso assegnate non ne ha ancora consentito, a tutt'oggi, alcun utilizzo.

Ulteriori analitici ragguagli sui pagamenti statali del 1978, a raffronto con quelli del precedente biennio e con quelli previsti per il 1979, sono forniti negli allegati da A ad O (tav. A/4).

1.4. - *Raffronto tra risultati e stime.* — Nell'analizzare gli scostamenti tra i risultati esposti e le stime fornite nella precedente Relazione del 20 novembre 1978 occorre richiamare le incertezze — già esplicitate in quel documento — che rendevano particolarmente difficili le stime.

Tali incertezze in particolare riguardavano:

— il grado di eventuale accelerazione delle operazioni di cassa contabilizzabili in dicembre 1978, data la soppressione dell'esercizio suppletivo disposta dall'articolo 1 della legge n. 468 del 1978, accelerazione condizionata ai comportamenti allora non prevedibili delle Amministrazioni;

— la subordinazione di alcuni pagamenti al completamento dell'*iter* parlamentare delle relative disposizioni legislative.

Tali incertezze hanno influito sulla stima in maniera pressochè irrilevante in termini di fabbisogno, risultato pari a miliardi 30.435 contro i 30.250 previsti, ma hanno significativamente modificato le componenti attive e passive del saldo che si erano prefigurate (tav. 15).

Più specificatamente, nei confronti delle previsioni formulate, i risultati conseguiti sono stati per gli incassi ed i pagamenti su-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 15

## BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI E PREVISIONI DI CASSA PER IL 1978

(in miliardi di lire)

	Risultati annui	Previsioni annue al 20-11-1978	Scostamenti
	1	2	3 = 1 - 2
<b>INCASSI</b>			
— Tributi diretti .....	21.800	20.800	+ 1.000
di cui:			
— IRPEF .....	11.705	11.300	+ 405
— Tributi indiretti .....	22.780	22.500	+ 280
di cui:			
— IVA .....	11.050	11.000	+ 50
— Olii minerali .....	5.000	5.050	— 50
Altri incassi .....	8.343	8.500	— 157
	<b>52.923</b>	<b>51.800</b>	<b>+ 1.123</b>
<b>PAGAMENTI</b>			
— Correnti .....	68.120	66.450	+ 1.670
di cui:			
— personale .....	15.896	14.950	+ 946
— beni e servizi .....	3.595	3.500	+ 95
— trasferimenti .....	36.372	35.600	+ 772
— interessi .....	9.697	10.100	— 403
— In conto capitale .....	15.238	15.600	— 362
di cui:			
— investimenti diretti .....	724	900	— 176
— trasferimenti .....	9.577	9.450	+ 127
— partecipazioni e crediti produttivi ...	3.237	3.550	— 313
— crediti non produttivi .....	1.700	1.700	—
	<b>83.358</b>	<b>82.050</b>	<b>+ 1.308</b>
Fabbisogno.....	30.435	30.250	+ 185

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

periori rispettivamente di 1.123 e 1.308 miliardi.

Per gli incassi, in particolare, i risultati riflettono rispetto alle previsioni maggiori introiti tributari per miliardi 1.280 parzialmente compensati per miliardi 157 da minori afflussi per cespiti di diversa natura.

Anche se le risultanze definitive di consuntivo potranno alquanto modificare la ripartizione del complessivo gettito tra i singoli tributi, specie per il comparto dell'imposizione indiretta (la cui rendicontazione è legata a particolari normative contabili circa le modalità di versamento delle somme riscosse dai vari uffici finanziari), sono da sottolineare i più elevati introiti per imposte dirette, pari a circa 1.000 miliardi.

Va peraltro subito precisato che tale maggior gettito si ricollega in larga misura a un'accelerazione dei tempi di contabilizzazione in bilancio di introiti che negli anni precedenti venivano registrati nel mese suppletivo. Ciò ha dato luogo, tra l'altro, all'imputazione al bilancio nel mese di dicembre di versamenti di ritenute sui redditi di lavoro di dipendenti pubblici per miliardi 568 contro i 169 contabilizzati nel dicembre 1977 e a regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda pari nel 1978 a miliardi 886 contro miliardi 348 del 1977.

In particolare, i maggiori introiti diretti realizzati rispetto a quanto previsto al 20 novembre 1978 hanno interessato per 405 miliardi l'IRPEF, per 210 miliardi l'ILOR, per 194 miliardi l'imposta sostitutiva sugli interessi, per 160 miliardi l'IRPEG e per 95 miliardi i tributi soppressi.

Quanto alle imposte indirette, il raffronto con la precedente stima evidenzia una sostanziale conferma delle previsioni formulate per i principali tributi: il maggiore introito realizzato non è al momento attribuibile con certezza ai singoli tributi per le accennate rilevanti difficoltà informative circa l'attribuzione del complessivo introito ai singoli cespiti.

Circa gli incassi non tributari sono stati realizzati minori introiti per versamenti degli Enti mutualistici per il FNAO (miliardi 206) e retrocessioni di interessi (— miliardi 173) parzialmente compensati da più ele-

vate acquisizioni per « risorse proprie della CEE » e per altri cespiti minori.

Quanto ai pagamenti, i cui risultati presentano con riferimento ai singoli aggregati un carattere di maggiore definitività rispetto agli incassi, va rilevato che le maggiori erogazioni di 1.308 miliardi verificatesi rispetto alle previsioni sono la risultante di più elevati pagamenti correnti (+ miliardi 1.670) e minori erogazioni di capitali (— miliardi 362).

Per i pagamenti correnti decisive sono risultate le maggiori contabilizzazioni per oneri di personale (+ miliardi 946) — sia per quanto già ricordato in precedenza a proposito dei trattamenti di quiescenza sia per più tempestivi versamenti delle ritenute IRPEF all'entrata — e per trasferimenti (+ miliardi 772).

In relazione a questi ultimi, in particolare, rilevato che le maggiori erogazioni riguardano essenzialmente i flussi alle regioni per devoluzioni di quote di entrate erariali (miliardi 730 contro i 450 previsti) ed ai comuni e province per assegnazioni di somme sostitutive di tributi soppressi (miliardi 4.562 contro i 4.330 previsti), va sottolineato come il sistema di erogazione decentrata di tali somme ne renda oggettivamente difficile una puntuale previsione, soprattutto quando questa viene effettuata in prossimità della chiusura dell'esercizio. Per il futuro, il nuovo regime di finanza locale instaurato con il 1979 ha del tutto eliminato questo inconveniente.

Le minori erogazioni in conto capitale, per contro, trovano essenzialmente spiegazione nel mancato perfezionamento di taluni provvedimenti legislativi in corso, quali quelli relativi agli apporti al fondo di dotazione dell'Enel ed al capitale della GEPI per i quali nelle previsioni del 20 novembre scorso si consideravano pagamenti, rispettivamente, per 100 e 180 miliardi.

## 2. — LE PREVISIONI DELLA GESTIONE DI CASSA 1979.

2.1. - *Riassunto delle previsioni a raffronto con il preventivo precedente.* — Il pre-

ventivo di cassa dello Stato per l'anno 1979, regolarmente presentato al Parlamento entro il 31 dicembre 1978 ai fini della sua gestione sperimentale in ottemperanza al disposto dell'articolo 37 della legge n. 468 del 1978, concludeva con un fabbisogno di 39.830 miliardi risultante da una previsione delle operazioni finali pari a miliardi 56.246 per gli incassi e 96.076 per i pagamenti.

Tali risultati da un lato non tengono conto della programmata acquisizione nel corso del 1979 di maggiori introiti fiscali per 2.000 miliardi e dall'altro lato prescindono dalle partite di mera regolazione debitoria.

Ci si riferisce in particolare:

— al concorso dello Stato al ripiano dei debiti delle gestioni di malattia degli enti mutualistici nei limiti dei disavanzi patrimoniali accertati al 31 dicembre 1977, concorso che iscritto tra i pagamenti correnti per 3.700 miliardi ha dato altresì luogo alla iscrizione tra gli incassi non tributari di una partita correlativa di miliardi 1.400 quale recupero da parte dello Stato di contributi dovuti a tutto il 1977 dagli enti mutualistici in conto FNAO;

— alla regolazione delle esposizioni debitorie dei comuni e delle province nei confronti di enti mutuo-previdenziali e dell'Enel, per le quali si sono considerati pagamenti correnti per 500 miliardi;

— al residuo debito dei comuni verso gli ospedali, incluso fra i pagamenti correnti per 150 miliardi.

Successivamente alla presentazione del bilancio di cassa 1979, veniva varata la legge n. 833 del 1978 istitutiva del servizio sanitario nazionale che rendeva necessario presentare, per i suoi riflessi sul bilancio statale, una nota di variazione al progetto di bilancio di competenza in corso di esame da parte del Parlamento.

Detta nota di variazione, sostanzialmente neutrale sul saldo da finanziare espresso dal bilancio di competenza ha per contro comportato — per i motivi che si illustreranno in prosieguo — un aumento netto di 1.114 miliardi del fabbisogno di 39.830 miliardi con cui concludeva — come si è accenna-

to — il preventivo statale di cassa per il 1979.

Tale aumento deriva, in particolare, da un incremento dei pagamenti per miliardi 7.691 e degli incassi per miliardi 6.577.

I motivi dell'aumento vanno individuati nella circostanza che l'incremento netto della spesa statale connesso con l'istituzione del servizio sanitario nazionale verrà integralmente a tradursi in termini di cassa, in quanto l'articolo 51 della legge 833/1978 prevede l'erogazione alle regioni delle disponibilità del Fondo sanitario nazionale in trimestralità anticipate.

Per contro, le quote contributive che gli enti di malattia sono obbligati a versare allo Stato ai termini dell'articolo 69 della citata legge 833/1978, e che costituiscono — insieme ai versamenti di altri enti obbligati — la contropartita di copertura della spesa, vengono generalmente riscossi dagli enti mutualistici con cadenza mensile o trimestrale posticipata il che necessariamente comporta — nel primo anno di applicazione — un rinvio di gettito contributivo all'anno successivo che si è stimato nell'ordine di 1.100 miliardi.

Va peraltro precisato che a tale perdita del bilancio statale fa riscontro un miglioramento nella situazione della Tesoreria, venendosi così a neutralizzare nell'ambito del settore pubblico statale.

Tenuto conto di quanto ora detto, le nuove previsioni statali di cassa per il 1979 passano per gli incassi da 56.246 a 62.823 miliardi e per i pagamenti da 96.076 a 103.767, dando luogo ad un fabbisogno di miliardi 40.944 (tav. 16).

2.2. - *Gli incassi.* — Gli introiti tributari previsti per il 1979, indicati nella tavola 17, non presentano modifiche rispetto alle previsioni per essi formulate nel bilancio di cassa presentato al Parlamento.

Al momento, ritenendosi sostanzialmente valida nel complessivo importo di 47.700 miliardi la previsione di introiti tributari per il 1979, non si è ritenuto opportuno in questa sede introdurre modifiche nelle stime del gettito dei singoli tributi, in considerazione sia del carattere prettamente compensativo delle modifiche stesse che della pre-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 16

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO:  
SINTESI DEI RISULTATI 1978 E DELLE PREVISIONI 1979

(in miliardi di lire)

	1978 (risultati)	1979 (previsioni)	VARIAZIONI	
			In termini assoluti	In percentuale
<b>INCASSI</b>				
— Tributari .....	44.580	47.700	+ 3.120	+ 7,0
— Altri .....	8.343	15.123	+ 6.780	+ 81,3
	52.923	62.823	+ 9.900	+ 18,7
<b>PAGAMENTI</b>				
— Correnti .....	68.120	83.465	+ 15.345	+ 22,5
— In conto capitale .....	15.238	20.302	+ 5.064	+ 33,2
	83.358	103.767	+ 20.409	+ 24,5
Fabbisogno.....	30.435	40.944	+ 10.509	+ 34,5

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 17

BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI NEL 1978 E PREVISTI NEL 1979  
(in miliardi di lire)

	1978 (risultati)	1979 (previsioni)	VARIAZIONI	
			In termini assoluti	In percentuale
<b>INCASSI TRIBUTARI</b>				
<b>Imposte dirette:</b>				
— IRPEF .....	11.705	14.200	+ 2.495	+ 21,3
— IRPEG .....	1.310	1.140	— 170	— 13,-
— ILOR .....	3.160	2.070	— 1.090	— 34,5
— Sostitutiva .....	4.180	3.650	— 530	— 12,7
— Tributi soppressi .....	995	640	— 355	— 35,7
— Tributi minori .....	450	300	— 150	— 33,3
	<b>21.800</b>	<b>22.000</b>	<b>+ 200</b>	<b>+ 0,9</b>
<b>Imposte indirette:</b>				
<b>Affari .....</b>	<b>14.700</b>	<b>17.000</b>	<b>+ 2.300</b>	<b>+ 15,6</b>
<b>di cui:</b>				
— IVA .....	11.050	12.900	+ 1.850	+ 16,7
— Registro, bollo e surrogatorie .....	2.270	2.709	+ 439	+ 19,3
<b>Produzione .....</b>	<b>6.200</b>	<b>6.500</b>	<b>+ 300</b>	<b>+ 4,8</b>
<b>di cui:</b>				
— Olii minerali .....	5.000	5.400	+ 400	+ 8,-
<b>Altre imposte indirette .....</b>	<b>1.880</b>	<b>2.200</b>	<b>+ 320</b>	<b>+ 17,-</b>
<b>di cui:</b>				
— Tabacchi .....	1.487	1.760	+ 273	+ 18,4
	<b>22.780</b>	<b>25.700</b>	<b>+ 2.920</b>	<b>+ 12,8</b>
<b>Totali incassi tributari.....</b>	<b>44.580</b>	<b>47.700</b>	<b>+ 3.120</b>	<b>+ 7,-</b>
<b>ALTRI INCASSI</b>				
<b>di cui:</b>				
— Retrocessioni interessi .....	717	750	+ 33	+ 4,6
— Fondo sanitario nazionale .....	—	10.160	+ 10.160	—
— FNAO .....	3.834	260	— 3.574	—
— Risorse proprie CEE .....	1.029	1.672	+ 643	+ 62,5
<b>Totale altri incassi.....</b>	<b>8.343</b>	<b>15.123</b>	<b>+ 6.780</b>	<b>+ 81,3</b>
<b>INCASSI PER OPERAZIONI FINALI.....</b>	<b>52.923</b>	<b>62.823</b>	<b>9.900</b>	<b>+ 18,7</b>

senza di numerosi problemi la cui soluzione può sensibilmente influenzare la realizzabilità delle previsioni formulate.

Tra questi vanno in particolare sottolineati:

— l'effettiva evoluzione della massa salariale sia pubblica che privata interessata in larghissima maggioranza dal rinnovo dei contratti di lavoro, rinnovo i cui riflessi economici in termini di maggiori retribuzioni al personale sono al momento difficilmente quantificabili (in sede di previsione del gettito delle ritenute alla fonte per l'IRPEF si è ipotizzata un'evoluzione media dell'imponibile del 15 per cento circa con una elasticità del gettito pari all'1,9);

— i riflessi in termini di gettito delle modifiche connesse all'adeguamento della normativa dell'IVA alla sesta direttiva comunitaria specie per i regimi speciali dell'agricoltura e della pesca e della modifica dei termini per la richiesta dei rimborsi di imposta sul valore aggiunto: rimborsi per i quali l'apposito comma dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 24 del 29 gennaio 1979, prevede un'accelerazione con conseguenti riflessi sull'entità dei fondi da far affluire all'apposita contabilità speciale e quindi sottratti al bilancio;

— la regolazione contabile dell'agevolazione introdotta con l'articolo 18 della legge 675 del 1977, e successivamente prorogata, che consente la detrazione dell'IVA da parte del contribuente per un ammontare pari al 4 per cento degli investimenti, regolazione da farsi a carico del fondo per la ristrutturazione industriale;

— la soluzione del problema della liquidazione a stralcio delle quote inesigibili di imposta a fronte delle quali sono concesse tolleranze agli esattori, tolleranze che si risolvono in residui attivi di natura, in larga misura, puramente contabile.

Occorre altresì sottolineare come le prevedibili più positive risultanze di gettito di alcuni tributi diretti, specie per quanto riguarda l'IRPEF, l'ILOR e l'imposta sostitutiva, dovranno comportare in logica correlazione un adeguamento anche delle corrispon-

denti previsioni di competenza formulate nel progetto di bilancio presentato il 30 settembre 1978.

Tali previsioni furono elaborate sulla base degli elementi di conoscenza allora disponibili in un'ottica alquanto prudentiale per tener conto di ampi margini di incertezza circa le risultanze del 1978, la concreta evoluzione di alcune variabili economiche, i riflessi di prospettate modifiche legislative e la soluzione dei ricordati problemi di contabilizzazione di alcuni introiti.

Alla luce delle più aggiornate indicazioni disponibili a dicembre si è predisposto il bilancio di cassa presentato il 30 dicembre 1978 nel quale è stata indicata una previsione di introiti di 47.700 miliardi, superiore di circa 1.000 miliardi a quella contenuta nel bilancio di competenza.

Tale più elevata previsione traeva soprattutto motivo dalla necessità di tener conto delle carenze della previsione di competenza in considerazione delle finalità che caratterizzano la stima di cassa.

Comunque la stima di cassa operata è stata condizionata dalle disponibilità, per competenza e residui presunti, di ciascun cespite dando luogo a significative maggiorazioni del gettito previsto soprattutto per quei tributi (IRPEF e IVA) con ampie disponibilità residue da introitare.

Sulla base delle risultanze, peraltro ancora provvisorie, del 1978, è possibile in questa sede riconfermare l'entità complessiva del gettito tributario indicata nel bilancio di cassa, anche se le più positive risultanze acquisite nel 1978 per i tributi diretti, rendono probabile correlativi migliori risultati per questo comparto anche nel 1979. Si valuta comunque che tali maggiori introiti, prevedibili nell'ordine di circa 1.400 miliardi, saranno sostanzialmente compensativi dei minori afflussi in bilancio di altri tributi, soprattutto per imposta sul valore aggiunto in relazione all'intervenuta accelerazione dei rimborsi per crediti di imposta.

Quanto sopra consiglia di soprassedere per il momento a rettificare i preventivi di competenza e di cassa, rinviando l'adeguamento al primo bilancio di assestamento che il Governo, sulla base anche dell'acquisizio-

ne delle risultanze definitive del consuntivo 1978, presenterà al Parlamento entro il prossimo 30 giugno, secondo quanto previsto dall'articolo 17 della legge 468/1978.

In quell'occasione si procederà ad una revisione delle previsioni per ciascun tributo con particolare riguardo alla metodologia analitica delineata nella premessa della presente Relazione ed esemplificata per l'IRPEF, per l'imposta sostitutiva e per l'imposta sul valore aggiunto.

Comunque, per un migliore approccio al prevedibile gettito dei vari tributi, si ritiene opportuno in questa sede ricordare — oltrechè la rilevata accelerazione di regolazioni contabili avutesi nel 1978 — alcuni fattori « anomali » che in ogni caso condizioneranno l'evoluzione degli introiti tributari nel 1979 in rapporto a quelli realizzati nello stesso 1978:

— la contabilizzazione a partire dal 1979 del gettito al lordo degli aggi di riscossione;

— per l'IRPEF, la considerazione nell'imponibile dei nuovi scatti di scala mobile che erano stati invece congelati nei primi quattro mesi del 1978: le modifiche delle detrazioni di imposta per i redditi di lavoro dipendente e assimilati inferiori a due milioni; nonchè i riflessi sull'imponibile da sottoporre ad autotassazione delle notevoli somme pagate nel 1978 per imposte locali sui redditi;

— per l'ILOR, l'entrata a regime delle nuove modalità di riscossione che necessariamente comporteranno una riduzione del forte gettito acquisito nel 1978 per il cumulo di introiti derivanti dalle riscossioni dei ruoli relativi ad anni precedenti, della autotassazione e dell'anticipo;

— per l'imposta sostitutiva sugli interessi, le somme anticipate nel 1978 dagli istituti di credito in conto degli aumenti di aliquota dal 16 al 18 e al 20 per cento;

— per i tributi soppressi, il progressivo esaurimento dei ruoli;

— per i tributi minori, l'abolizione della cedolare secca sui titoli azionari;

— per l'IVA, la ricordata accelerazione dei rimborsi e la considerazione di parte del get-

tito tra le entrate extra-tributarie a fronte delle somme da corrispondere alla CEE quale aliquota dell'imponibile rientrante nel regime delle « risorse proprie ».

\* \* \*

Come già indicato nella tavola relativa al conto consolidato del settore statale, secondo le indicazioni al momento disponibili, sono ipotizzabili nell'ambito del complessivo gettito tributario di 47.700 miliardi, introiti per tributi diretti pari a miliardi 23.700 e introiti indiretti pari a miliardi 24.000.

Rispetto alle previsioni del bilancio di cassa, maggiori acquisizioni dovrebbero aver-si soprattutto per l'IRPEF, l'ILOR e l'imposta sostitutiva, mentre minori dovrebbero risultare gli introiti per l'imposta sul valore aggiunto.

\* \* \*

Anche per le entrate non tributarie non si è ritenuto, al momento, opportuno apportare modifiche alle previsioni presentate nel bilancio di cassa, fatta eccezione per quelle derivanti dalla legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale per le quali sono previsti introiti per 10.160 miliardi contro miliardi 3.593 originariamente previsti come riscossioni in competenza per versamenti degli Enti mutualistici per il FNAO, e dall'afflusso al bilancio delle disponibilità esistenti al 31 dicembre 1978 sul conto corrente di tesoreria intestato alla CONSOB previsto anch'esso dalla seconda nota di variazione (8 miliardi).

2.3. — *I pagamenti.* — I pagamenti finali previsti per l'anno 1979 ammontano a 103.767 miliardi e — come già specificato — presentano in conseguenza dell'istituzione del Servizio sanitario nazionale un incremento di miliardi 7.691 rispetto a quelli previsti dal bilancio statale di cassa presentato al Parlamento il 30 dicembre 1979 (tav. 18).

Detti pagamenti, pari al 43,8 per cento del PIL ai prezzi correnti, riguardano per 83.465 miliardi transazioni di parte corrente

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 18

## BILANCIO DELLO STATO: PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 1978 E PREVISTI NEL 1979

(in miliardi di lire)

	1978 (risultati)	1979 (previsioni)	VARIAZIONI	
			In termini assoluti	In percentuale
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>				
Organi costituzionali .....	171	195	+ 24	14,0
Personale in servizio .....	11.980	14.878	+ 2.898	24,2
Personale in quiescenza .....	3.916	3.469	— 447	— 11,4
Acquisto beni e servizi .....	3.595	5.131	+ 1.536	42,7
Trasferimenti correnti .....	36.372	44.541	+ 8.169	22,5
— Famiglie .....	1.497	1.630	+ 133	8,9
— Imprese .....	830	1.151	+ 321	38,7
— Aziende autonome .....	2.003	2.946	+ 943	47,1
— Regioni .....	8.722	17.464	+ 8.742	100,2
— Province e comuni .....	9.631	9.670	+ 39	0,4
— Enti previdenziali .....	9.724	7.317	— 2.407	— 24,8
— Altri enti pubblici .....	2.874	4.022	+ 1.148	39,9
— Estero .....	1.091	341	— 750	— 68,7
Interessi .....	9.697	12.120	+ 2.423	25,0
Poste correttive e compensative delle entrate .....	2.319	2.981	+ 662	28,5
Ammortamenti .....	26	107	+ 81	311,5
Somme non attribuibili .....	44	43	— 1	— 2,3
<b>Totale pagamenti correnti.....</b>	<b>68.120</b>	<b>83.465</b>	<b>+ 15.345</b>	<b>22,5</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>				
Costituzione capitali fissi .....	724	1.273	+ 549	75,8
Trasferimenti di capitali .....	9.577	12.163	+ 2.586	27,0
— Famiglie .....	28	49	+ 21	75,0
— Imprese .....	1.742	2.154	+ 412	23,7
— Aziende autonome .....	603	817	+ 214	35,5
— Regioni .....	2.106	4.603	+ 2.497	118,6
— Province e comuni .....	239	118	— 121	— 50,6
— Cassa Mezzogiorno .....	2.738	2.900	+ 162	5,9
— Altri enti pubblici .....	2.037	1.401	— 636	— 31,2
— Estero .....	84	121	+ 37	44,0
Partecipazioni e conferimenti .....	2.906	3.781	+ 875	30,1
Anticipazioni produttive .....	331	518	+ 187	56,5
Anticipazioni non produttive .....	1.700	2.567	+ 867	51,0
<b>Totale pagamenti di capitali.....</b>	<b>15.238</b>	<b>20.302</b>	<b>+ 5.064</b>	<b>33,2</b>
<b>PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI.....</b>	<b>83.358</b>	<b>103.767</b>	<b>+ 20.409</b>	<b>24,5</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(35,3 per cento del PIL) e per miliardi 20.302 operazioni di conto capitale (8,5 per cento del PIL).

Nel raffronto con il 1978, i pagamenti correnti presentano un incremento di 15.345 miliardi (+ 22,5 per cento) che, al netto degli oneri aggiuntivi per la spesa sanitaria, si ridimensiona in 7.654 miliardi (+ 11,2 per cento); i pagamenti in conto capitale, non influenzati dalla spesa sanitaria, fanno per contro registrare un tasso di crescita del 32,2 per cento (+ miliardi 5.064), nettamente superiore a quello degli oneri correnti.

Nei confronti del bilancio di cassa, l'articolazione dei suddetti pagamenti in categorie si presenta peraltro notevolmente diversa in conseguenza non soltanto delle modifiche indotte dalla iscrizione della spesa sanitaria quanto anche dall'attribuzione ai singoli aggregati delle quote dei fondi globali e speciali di rispettiva pertinenza.

Il primo tipo di modifiche ha comportato:

— per un verso l'istituzione di due nuovi capitoli, l'uno per il trasferimento alle regioni delle disponibilità di 12.918 miliardi assegnate al Fondo sanitario nazionale e l'altro di 1.430 miliardi per la corresponsione agli enti mutualistici delle indennità economiche di malattia e di maternità;

— per l'altro verso la soppressione o la riduzione dei capitoli riferentisi alla spesa sanitaria per un complessivo ammontare di miliardi 6.657, i maggiori dei quali riguardano il Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 5.850) ed il ripiano dei disavanzi degli enti mutualistici previsto per il 1979 (miliardi 600).

Il secondo tipo di modifiche, quelle connesse con la ripartizione dei fondi globali e speciali, ha comportato l'attribuzione — sulla scorta degli elementi disponibili — alle singole categorie interessate di complessivi 8.258 miliardi riferentisi:

— per 5.650 miliardi ai fondi globali di parte corrente (miliardi 2.500) e di conto capitale (miliardi 3.150), fondi che — come si è già precisato in sede di presentazione del bilancio di cassa — riflettono non sol-

tanto la traduzione in termini di cassa degli accantonamenti di competenza, quanto anche la stima dei pagamenti effettuabili nel corso del 1979 per provvedimenti finanziati a carico dei fondi globali iscritti nel bilancio dell'esercizio 1978 (cosiddetti « slittamenti »: art. 10 della legge 468/1978);

— per miliardi 1.190 al fondo da ripartire per la corresponsione degli aumenti nel corso del 1979 della indennità integrativa speciale al personale statale in attività ed in quiescenza ed ai dipendenti delle Aziende autonome;

— per miliardi 470 al fondo per l'occupazione giovanile, di cui alle leggi 285/1977 e 351/1978, da ripartire fra le amministrazioni statali competenti (miliardi 85), le regioni (miliardi 245) e gli enti previdenziali (miliardi 140);

— per miliardi 400 al fondo di cui alla legge 984/1977 (cosiddetto « Quadrifoglio »), da ripartire fra interventi di competenza regionale (miliardi 315) e statale;

— per miliardi 306 al fondo per le spese obbligatorie e d'ordine;

— per miliardi 242 a fondi speciali minori, quali quello per le elezioni politiche europee (miliardi 120), per la reinscrizione in bilancio dei residui perenti agli effetti amministrativi (miliardi 100), per l'attuazione del Trattato di Osimo con la Jugoslavia (miliardi 12) e, infine, per le spese impreviste (miliardi 10).

Con riferimento alla ripartizione dei fondi globali si ritiene utile precisare che i richiamati 5.650 miliardi sono stati quasi interamente attribuiti agli aggregati concernenti:

— il personale in servizio (miliardi 475), per la copertura degli oneri derivanti dai miglioramenti economici di recente assentiti ai magistrati e dalle « code contrattuali » per il personale insegnante e per quello amministrativo e tecnico;

— i trasferimenti correnti (miliardi 1.780), essenzialmente per la corresponsione alle aziende autonome di sovvenzioni straordinarie a copertura degli oneri dei miglioramenti economici concessi al personale (mi-

liardi 517, di cui 189 slittati dal fondo globale 1978), all'INAM di assegnazioni a compensazione della proroga fino a giugno 1979 della fiscalizzazione degli oneri sociali (miliardi 906) ed agli altri enti pubblici in relazione ai contributi straordinari per le attività musicali (miliardi 67), per le esigenze dell'ISTAT in ordine al censimento generale (miliardi 70) e per il nuovo ordinamento dell'ENIT (miliardi 23);

— i trasferimenti di capitali (miliardi 448), in larga misura per l'assegnazione all'ANAS dei fondi occorrenti per il rimborso dei debiti delle gestioni autostradali (miliardi 150) e per il rifinanziamento di alcuni enti pubblici, quali il CNEN (miliardi 229), ivi comprese le quote Eurodif (miliardi 69 slittati dal 1978) e l'Istituto di fisica nucleare (miliardi 25);

— le partecipazioni e conferimenti (miliardi 2.694), principalmente in relazione agli apporti ai fondi di dotazione sia delle imprese a partecipazione statale a saldo delle autorizzazioni di cui alla legge 675/1977 (miliardi 1.610, compresi miliardi 17 per la soppressione dell'EAGAT e dell'Ente Cinema), sia dell'ENEL (miliardi 600 di cui 100 slittati dal 1978) e sia, infine, dei banchi meridionali (miliardi 250);

— le anticipazioni per fini produttivi (miliardi 205), interamente riferite alle esigenze per il riassetto delle gestioni autostradali.

Tratteggiate per grandi linee le modifiche apportate alle previsioni dei pagamenti 1979 esposte nel bilancio di cassa del medesimo esercizio, qui di seguito se ne illustrano in sintesi le variazioni che esse presentano nei confronti dei risultati 1978 (cfr. tav. 18): analisi particolareggiate sono in proposito realizzate negli allegati da A ad O (Tavola A/4).

Con riferimento ai pagamenti correnti (miliardi 83.465 contro 68.120 del 1978), l'incremento di 15.345 miliardi da essi fatto registrare è in larga misura dovuto agli oneri per il personale (miliardi 18.347 contro 15.896 del 1978), alle erogazioni per trasferimenti (miliardi 44.541 contro 36.372 del 1978), al carico degli interessi (miliardi

12.120 contro 9.697 del 1978) e, infine, alle poste correttive e compensative delle entrate (miliardi 2.981 contro 2.319 del 1978).

L'incremento degli oneri di personale (+ miliardi 2.451 pari al 15,4 per cento) è la risultante di una crescita dei pagamenti del personale in servizio (+ miliardi 2.898 pari al 24,2 per cento) e di una diminuzione di quelli del personale in quiescenza (— miliardi 447), quest'ultima derivante dal già illustrato rigonfiamento che ha caratterizzato i pagamenti per il debito vitalizio nell'anno 1978.

Le cause che hanno determinato la lievitazione delle retribuzioni sono per contro individuabili nei già richiamati effetti delle « code contrattuali » e delle nuove misure dell'indennità integrativa speciale, nell'evoluzione naturale degli stipendi per il loro adeguamento ai mutamenti intervenuti nelle situazioni giuridiche e numeriche del personale e, infine, nell'operare sull'intero arco del 1979 dei miglioramenti al trattamento economico assentiti nel 1978.

Le maggiori erogazioni per trasferimenti (+ miliardi 8.169, pari al 22,5 per cento) — tenuto conto delle flessioni fatte registrare dalle assegnazioni agli enti mutuo-previdenziali (— miliardi 2.407), in correlazione agli illustrati rigonfiamenti di tali flussi nel 1978, ed all'Esterio (— miliardi 750) per effetto dell'attribuzione alla CEE di un'aliquota del gettito IVA (miliardi 757), che trova allocazione fra le poste compensative della entrata spiegandone la crescita — si pongono essenzialmente in relazione con le più ampie disponibilità assegnate:

— alle regioni (+ miliardi 8.742), per il finanziamento non soltanto del Fondo sanitario nazionale ma anche del fondo comune (+ miliardi 364) e dei provvedimenti per la occupazione giovanile (+ miliardi 275);

— alle aziende autonome (+ miliardi 943), per le già richiamate maggiori sovvenzioni straordinarie a copertura sia di miglioramenti dei trattamenti economici (+ miliardi 517), sia degli oneri di indennità speciale per il 1979 (miliardi 300);

— agli altri enti pubblici (+ miliardi 1.148), principalmente alla Cassa depositi e prestiti per le esigenze di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali negli anni antecedenti il 1978 (miliardi 2.800 contro 2.110 del 1977) e per quelle inerenti il ripiano dello sbilancio della gestione 1978 (+ miliardi 230).

La lievitazione degli oneri per interessi, infine, pari a miliardi 2.423 (+ 25 per cento), si riferisce per miliardi 2.086 al carico per l'indebitamento patrimoniale e per la parte restante a quello per il debito fluttuante.

In relazione ai pagamenti di capitali, passati dai 15.238 miliardi del 1978 ai 20.302 miliardi del 1979, va innanzitutto rilevato come il complessivo incremento di miliardi 5.064 si riferisca alle spese di investimento per miliardi 4.197 (+ 31 per cento) e per la parte restante alle anticipazioni per fini non produttivi (+ miliardi 867).

Le spese di investimento presentano notevoli incrementi, in termini tanto assoluti che relativi, in tutti gli aggregati che le compongono: tali incrementi, comunque, per oltre i quattro quinti concernono *trasferimenti di capitali* (+ miliardi 2.586, dei quali la gran parte da assegnare alle regioni e, più specificamente, al fondo per i programmi regionali di sviluppo, per i quali sono previste erogazioni per 3.275 miliardi contro i 355 erogati nel 1978) e *conferimenti* (+ miliardi 875) per aumenti dei fondi di dotazione dell'ENEL (+ miliardi 500), dei banchi meridionali (+ miliardi 250) e della GEPI (+ miliardi 168).

### 3. — LE DISPONIBILITÀ DEL BILANCIO STATALE PER IL 1979

3.1. — *Considerazioni generali.* — Le previsioni gestionali di cassa del bilancio statale per il 1979, testè illustrate, sono state formulate alla luce delle disponibilità che — sulla base degli elementi in possesso —

è stato possibile quantificare per il medesimo esercizio.

Tali disponibilità, come si è già evidenziato nelle precedenti Relazioni, sono formate dalle seguenti componenti:

— le presumibili consistenze dei residui provenienti da precedenti esercizi;

— la competenza propria dell'esercizio 1979, quale risulta dal progetto di bilancio di competenza in corso d'esame da parte del Parlamento, nei termini in cui esso è stato modificato dalle due note di variazioni presentate.

Al momento, le disponibilità di bilancio per il 1979 presentano ancora consistenti margini di incertezza che attengono soprattutto alla provvisorietà dei dati disponibili per la componente « residui », la cui definitiva determinazione avviene solo in sede di formulazione del rendiconto del precedente esercizio.

Sono state pertanto confermate le consistenze presunte dei residui all'inizio del 1979 esposte nel bilancio di cassa presentato al Parlamento alla fine dell'anno 1978, salvo modesti ritocchi compensativi per talune componenti dei residui attivi.

La competenza propria dell'esercizio 1979 è stata, per contro, aggiornata — rispetto al bilancio di cassa — con la considerazione della seconda nota di variazioni che si è presentata al progetto di bilancio 1979 per consentire l'adeguamento a seguito dell'entrata in vigore del Servizio sanitario nazionale.

Qui di seguito, distintamente per l'entrata e la spesa, si illustrano le principali componenti delle masse acquisibili e spendibili per il 1979, mentre ulteriori dettagli vengono forniti negli appositi allegati anche in riferimento ai dati definitivi del precedente triennio (Tavola A/4: Allegati da A ad O).

3.2. — *Le somme acquisibili.* — Le somme acquisibili nel 1979 ammontano per le operazioni finali a complessivi 70.688 miliardi, di cui miliardi 8.488 per residui pre-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 19

BILANCIO DELLO STATO PER IL 1979:  
SOMME ACQUISIBILI E REALIZZAZIONI PREVISTE

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1978	Progetto di bilancio (comprese le note di variazioni)	Totale somme acquisibili	Previsioni di incassi (competenza e residui)	Coefficienti di rea- lizzazione
	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 4 : 3
ENTRATE TRIBUTARIE .....	6.130	46.752	52.882	47.700	90,2
<i>Imposte dirette</i> .....	3.013	21.147	24.160	22.000	91,1
— IRPEF .....	1.482	13.500	14.982	14.200	94,8
— IRPEG .....	48	1.100	1.148	1.140	99,3
— ILOR .....	71	2.000	2.071	2.070	100,—
— Sostitutiva .....	64	3.650	3.714	3.650	98,3
— Tributi soppressi .....	1.107	600	1.707	640	37,5
— Tributi minori .....	241	297	538	300	55,8
<i>Imposte indirette</i> .....	3.117	25.605	28.722	25.700	89,5
Affari .....	1.890	16.859	18.749	17.000	90,7
di cui:					
— IVA .....	1.432	12.643	14.075	12.900	91,7
— Registro bollo e surrogatorie ...	318	2.792	3.110	2.709	87,1
Produzione .....	686	6.588	7.274	6.500	89,4
di cui:					
— Olii minerali .....	360	5.400	5.760	5.400	93,8
Altre imposte indirette .....	541	2.158	2.699	2.200	81,5
di cui:					
— Tabacchi .....	218	1.710	1.928	1.760	91,3
ALTRE ENTRATE .....	2.358	15.448	17.806	15.123	84,9
di cui:					
— Retrocessione interessi .....	230	550	780	750	96,2
— Fondo sanitario nazionale .....	—	11.980	11.980	10.160	84,8
— Risorse proprie CEE .....	121	1.672	1.793	1.672	93,3
ENTRATE PER OPERAZIONI FINALI .....	8.488	62.200	70.688	62.823	88,9

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sumibilmente rivenienti dai precedenti esercizi.

Tali disponibilità si riferiscono per 52.882 miliardi a somme acquisibili di natura tributaria, di cui miliardi 6.130 per residui, e per i rimanenti 17.806 ad altri introiti, essenzialmente costituiti per 2.358 miliardi da residui, e per 11.980 da mezzi di copertura del Fondo sanitario nazionale (tav. 19).

Il quadro delle disponibilità esposto nella precedente tavola rispetto a quello preso in considerazione in sede di impostazione del preventivo di cassa presentato il 30 dicembre 1978 reca maggiori somme acquisibili per miliardi 7.698 interamente riferibili alle integrazioni alla competenza recate con la seconda nota di variazione relativa, essenzialmente, al recepimento in bilancio della legge 833/1978 riguardante l'istituzione del Servizio sanitario nazionale.

In relazione agli introiti previsti dall'articolo 69 della legge, le somme iscritte in bilancio risultano aumentate dai 4.290 miliardi previsti per i versamenti degli Enti mutualistici per il FNAO a 11.980 miliardi in larghissima misura (miliardi 9.667) relativi all'acquisizione da parte del bilancio di tutti i contributi sociali di malattia riscossi dagli Enti di cui all'articolo 76 della stessa legge n. 833.

A tali integrazioni si aggiungono 8 miliardi per l'afflusso al bilancio delle disponibilità esistenti al 31 dicembre 1978 sul conto corrente di tesoreria intestato alla CONSOB previsto sempre dalla seconda nota di variazione.

Come già anticipato nell'esame delle stime di cassa, a fronte dell'indicata previsione di competenza di 11.980 miliardi di entrate per il finanziamento del fondo sanitario nazionale sono stati previsti effettivi introiti nel 1979 per 10.160 miliardi in relazione ai tempi previsti per il versamento dei vari cespiti indicati dall'articolo 69.

In particolare, i minori introiti rispetto a quanto previsto in termini di competenza attengono a somme che potranno materialmente affluire in bilancio solo ad esercizio

concluso, vale a dire nel 1980, date le modalità di riscossione: essi riguardano per miliardi 1.487 i contributi sociali di malattia da versare dagli enti di cui all'articolo 76 della legge 833/1978; per miliardi 233 gli avanzi delle gestioni dell'assicurazione contro la tubercolosi gestite dall'INPS e da altri enti mutuo-previdenziali da versare sulla base delle risultanze di consuntivo e per miliardi 100 i proventi derivanti per l'anno 1979 dal patrimonio degli enti ospedalieri e degli altri enti di cui all'articolo 12-bis del decreto legge 264/1974, convertito, con modificazioni, nella legge 386/1974.

Quella relativa al Fondo sanitario è, come già detto nell'esame delle previsioni di cassa per il 1979, la sola importante causa di variazione di cui si è tenuto conto nella presente valutazione di cassa: altre cause sono state per il momento trascurate, non essendo del tutto attendibile una loro quantificazione. Di conseguenza, si è trascurato di aggiornare sia la consistenza dei residui presunti (in attesa della elaborazione del rendiconto 1978 da cui attingere dati definitivi), sia le dotazioni di competenza.

Si renderà, peraltro, necessario un assestamento delle previsioni (di competenza e di cassa) assestamento cui potrà opportunamente provvedersi con il provvedimento che il Governo dovrà presentare, a norma dell'articolo 17 della legge 468/1978, entro il 30 giugno.

3.3. — *Le somme spendibili.* — Il complesso delle somme spendibili per operazioni finali ammonta a 123.620 miliardi, dei quali miliardi 21.128 concernono residui di esercizi precedenti (tav. 20).

La competenza propria dell'esercizio risulta pari a miliardi 91.094 per stanziamenti specifici di bilancio e 11.398 per stanziamenti su fondi globali e speciali che sono stati ripartiti fra i singoli aggregati di parte corrente e del conto capitale.

In analogia a quanto operato in sede di previsioni di cassa, sembra opportuno accennare alla composizione e ripartizione de-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 20

BILANCIO DELLO STATO PER IL 1979:  
SOMME SPENDIBILI E REALIZZAZIONI PREVISTE

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1978	Progetto di bilancio (1)	Fondi globali e speciali	Totale somme spendibili	Previsioni di pagamenti (competenza e residui)	Coefficienti di rea- lizzazione
Organi costituzionali .....	3	192	—	195	195	100,-
Personale in servizio .....	1.926	13.130	1.530	16.586	14.878	89,7
Personale in quiescenza .....	659	2.905	306	3.870	3.469	89,6
Acquisto di beni e servizi ..	2.768	5.059	569	8.396	5.131	61,1
Trasferimenti correnti .....	3.717	39.993	3.403	47.113	44.541	94,5
— Famiglie .....	488	1.395	517	2.400	1.630	67,9
— Imprese .....	266	1.047	48	1.361	1.151	84,6
— Aziende autonome .....	85	2.083	628	2.796	2.946	105,4
— Regioni .....	1.356	16.410	306	18.072	17.464	96,6
— Province e comuni .....	608	9.237	—	9.845	9.670	98,2
— Enti previdenziali .....	522	5.788	1.672	7.982	7.317	91,7
— Altri enti pubblici .....	345	3.719	219	4.283	4.022	93,9
— Estero .....	47	314	13	374	341	91,2
Interessi .....	673	12.724	188	13.585	12.120	89,2
Poste correttive e compensative	571	2.854	100	3.525	2.981	84,6
Ammortamenti .....	33	74	—	107	107	100,-
Somme non attribuibili .....	3	50	—	53	43	81,1
<b>Totale spese correnti.....</b>	<b>10.353</b>	<b>76.981</b>	<b>6.096</b>	<b>93.430</b>	<b>83.465</b>	<b>89,3</b>
Costituzione capitali fissi ....	2.867	1.395	617	4.879	1.273	26,1
Trasferimenti capitali .....	6.434	9.245	1.485	17.164	12.163	70,9
— Famiglie .....	91	129	—	220	49	22,3
— Imprese .....	2.964	1.818	501	5.283	2.154	40,8
— Aziende autonome .....	17	790	220	1.027	817	79,6
— Regioni .....	2.535	2.355	348	5.238	4.603	87,9
— Province e comuni .....	347	65	170	582	118	20,3
— Cassa Mezzogiorno .....	68	2.868	—	2.936	2.900	98,8
— Altri enti pubblici .....	384	1.115	217	1.716	1.401	81,6
— Estero .....	28	105	29	162	121	74,7
Partecipazioni .....	54	1.033	2.775	3.862	3.781	97,9
Anticipazioni produttive ....	252	227	425	904	518	57,3
Anticipazioni non produttive..	1.168	2.213	—	3.381	2.567	75,9
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>10.775</b>	<b>14.113</b>	<b>5.302</b>	<b>30.190</b>	<b>20.302</b>	<b>67,2</b>
<b>IN COMPLESSO.....</b>	<b>21.128</b>	<b>91.094</b>	<b>11.398</b>	<b>123.620</b>	<b>103.767</b>	<b>83,9</b>

(1) Comprese le note di variazione ed esclusi i fondi globali e speciali.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gli indicati stanziamenti sui fondi globali e speciali.

Essi in particolare si riferiscono:

— per miliardi 8.550 ai fondi globali, di cui miliardi 3.860 attinenti le spese correnti e miliardi 4.690 quelle in conto capitale;

— per miliardi 1.330 al fondo per la corresponsione degli aumenti nel 1979 dell'indennità integrativa speciale per il personale statale (1.030 miliardi) e delle Aziende autonome;

— per miliardi 470 al fondo per l'occupazione giovanile da ripartire tra le Amministrazioni statali (miliardi 85), regionali (miliardi 245) e previdenziali;

— per miliardi 400 al fondo per gli interventi in agricoltura da assegnare per 315 miliardi al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo;

— per miliardi 306 al fondo per le spese obbligatorie e d'ordine;

— per miliardi 200 al fondo per la reinscrizione in bilancio dei residui parenti agli effetti amministrativi;

— per miliardi 142 ai fondi per le elezioni politiche europee, per l'attuazione del Trattato di Osimo con la Jugoslavia e per le spese impreviste.

Tenuto conto del peso delle quote di ciascuno di tali fondi sugli aggregati di spesa cui sono affluiti, possono ora meglio valutarsi i coefficienti di realizzazione esposti nella già citata tavola.

Tali coefficienti — pari per il complesso delle operazioni finali all'83,9 per cento e per le spese correnti e di capitali rispettivamente all'89,3 e 67,2 per cento — esprimono un grado di liquidabilità delle somme spendibili estremamente elevato, tanto più se raffrontati, come nel prospetto seguente, a quelli espressi dai risultati del precedente triennio:

	1976	1977	1978	1979
Spese correnti	70,5	72,2	86,5	89,3
Spese di capitali	50,6	46,4	57,9	67,2
Spese finali	64,5	65,2	79,4	83,9

Per la parte corrente l'accelerazione delle realizzazioni, già fortissima nel 1978 rispetto all'anno precedente, si è ulteriormente accentuata nelle previsioni del 1979.

Tale fenomeno, rilevabile per tutti gli aggregati di spesa corrente, è particolarmente pronunciato nei trasferimenti (94,5 per cento contro l'89,8 per cento del 1978 ed il 66,9 per cento del 1977) in conseguenza per un verso delle già richiamate decisioni in ordine alla liquidazione delle competenze arretrate verso gli altri centri di spesa ed allo sforzo in atto per evitare il formarsi di altre e, per l'altro verso, dei meccanismi di ripartizione delle somme spettanti alle Regioni, soprattutto per la spesa sanitaria, ed ai comuni e province per il finanziamento delle loro esigenze di natura corrente.

Per il conto capitale la progressione del grado di liquidabilità delle disponibilità esistenti, evidenziata dai risultati del 1978 e confermata dalle previsioni per il 1979, è in larga misura dovuta ai trasferimenti ed alle anticipazioni non produttive dati gli elevati coefficienti di realizzazione che le partecipazioni hanno sempre fatto registrare nel periodo e lo scarso peso che i pagamenti per costituzione di capitali fissi hanno sul totale delle operazioni del conto capitale.

Nell'ambito dei trasferimenti di capitali i flussi che ne hanno elevato la dinamica realizzativa sono soprattutto quelli delle imprese (40,8 per cento contro 36,8 per cento del 1978) ed alle regioni (87,9 per cento contro 45,6 per cento del 1978).

Con riferimento a queste ultime va peraltro sottolineato che la gran parte dell'accelerazione dei pagamenti previsti per il 1979 si riferisce alle disponibilità del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, disponibilità che — in mancanza dei necessari elementi per prevederne l'effettivo utilizzo — sono state considerate interamente erogabili dal bilancio nel corso del 1979, salvo determinare successivamente, in sede di valutazione delle operazioni di Tesoreria, la quota non prelevata dalle regioni sui rispettivi conti correnti di Tesoreria.

## CAPITOLO III

## LA TESORERIA E GLI ALTRI ENTI DEL SETTORE STATALE

## 1. — LA GESTIONE COMPLESSIVA DI TESORERIA

Le operazioni della gestione di tesoreria hanno manifestato nel quadriennio 1976-1979 una inversione di tendenza, passando da risultati negativi nel 1976 e 1977 (3.941 miliardi e 5.931 miliardi) a risultanze attive nel 1978 (1.970 miliardi) e nelle valutazioni del 1979 (7.950 miliardi) (tav. 21).

Il fondamento di tale evoluzione risiede soprattutto, come già rilevato, nella politica perseguita in questi ultimi anni di mantenimento presso la Tesoreria dello Stato delle disponibilità eccedenti il fabbisogno per tutti gli enti pubblici non economici che ricevono fondi a qualsiasi titolo dal bilancio dello Stato (legge 468/1978), nonché per gli enti di previdenza e di assistenza che si collegano alla finanza statale (art. 24 legge finanziaria 843/1978).

Per il 1978 la gestione di tesoreria nel suo complesso ha presentato un saldo attivo di 1.970 miliardi, come sopra accennato; nell'ultima valutazione formulata nel novembre 1978, in sede di predisposizione della precedente Relazione trimestrale di cassa, l'avanzo della gestione di tesoreria era stato calcolato in 2.230 miliardi.

Per il 1979 la stima delle predette operazioni porta ad un avanzo di 7.950 miliardi; l'analoga valutazione elaborata nel dicembre scorso in occasione della stesura del bilancio di cassa 1979 recava un avanzo di 6.450 miliardi.

Nel commento alle varie componenti della gestione di tesoreria si porranno in evidenza, sia per il 1978 che per il 1979, le variazioni rispetto alle precedenti valutazioni.

È da far presente che per quanto riguarda le Aziende autonome, la Cassa del Mezzogiorno e la Cassa depositi e prestiti, l'esposi-

zione delle relative operazioni viene presentata su un nuovo schema di conto consolidato. Peraltro, nella presente Relazione le risultanze di detti enti saranno esposte anche secondo il vecchio schema al fine di rendere agevoli i confronti con le precedenti valutazioni.

Nella presente elaborazione è stata inoltre introdotta una modifica al criterio di base per la determinazione delle partite che concorrono alla formazione del fabbisogno. Si è infatti provveduto ad inserire più correttamente fra i mezzi di copertura del fabbisogno il movimento dei conti correnti postali, che precedentemente era inserito nel fabbisogno delle Aziende autonome.

## 2. — AZIENDE AUTONOME

Il conto consolidato di cassa delle Aziende autonome (Ferrovie, Poste e Telegrafi, Telefoni, ANAS, Monopoli e Foreste demaniali) è stato elaborato sulla base dei bilanci allegati agli stati di previsione dei Ministeri aventi funzioni di direzione e sorveglianza sui servizi di tali Aziende (tav. 22).

I dati esposti nella tavola esprimono le risultanze definitive di consuntivo per il 1976 e 1977 e quelle provvisorie del 1978, nonché le previsioni per il 1979. Queste ultime, rispetto a quelle contenute nel bilancio presentato il 30 dicembre, sono state revisionate sulla base delle risultanze provvisorie del 1978, ed integrate dalle prevedibili erogazioni a carico del bilancio dello Stato a fronte degli oneri per l'aumento dell'indennità integrativa speciale o di altri miglioramenti economici a favore del personale e di altre partite inerenti rapporti finanziari con la Tesoreria.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 21

## OPERAZIONI DELLA GESTIONE DI TESORERIA (1)

(in miliardi di lire)

	1976			1977			1978			1979		
	Risultati			Risultati			Risultati			Previsioni		
	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi	Incassi	Paga- menti	Saldi
AZIENDE AUTONOME:												
Fabbisogno complessivo interno...	+ 5.773	- 7.142	- 1.369	+ 6.941	- 8.626	- 1.685	+ 7.908	- 10.288	- 2.380	+ 10.293	- 12.693	- 2.400
Anticipazioni dal bilancio (2) ...	+ 1.028	-	+ 1.028	+ 1.542	-	+ 1.542	+ 1.677	-	+ 1.677	+ 2.312	-	+ 2.312
Rapporti Tesoro-poste (2) .....	-	-	+ 320	-	-	+ 198	-	-	+ 597	-	-	+ 68
Impatto sulla Tesoreria.....	-	-	- 21	-	-	+ 55	-	-	- 106	-	-	- 20
CASSA MEZZOGIORNO .....	+ 2.109	- 1.973	+ 136	+ 3.042	- 2.412	+ 630	+ 3.212	- 4.038	- 826	+ 4.664	- 2.788	+ 1.876
CASSA DD.PP. ....	+ 2.168	- 4.658	- 2.490	+ 2.452	- 7.857	- 5.405	+ 5.074	- 5.483	- 409	+ 5.367	- 5.867	- 500
INPS .....	+ 6.568	- 9.740	- 3.172	+ 9.606	- 11.602	- 1.996	+ 14.940	- 14.559	+ 381	+ 14.850	- 17.200	- 2.350
REGIONI .....	+ 2.456	- 1.444	+ 1.012	+ 2.251	- 2.006	+ 245	+ 5.333	- 4.158	+ 1.175	+ 21.269	- 15.399	+ 5.870
INTERESSI BOT .....	+ 1.517	- 3.104	- 1.587	+ 5.440	- 4.828	+ 612	+ 4.732	- 4.532	+ 200	+ 5.000	- 5.000	-
ALTRE PARTITE .....	-	-	+ 2.181	-	-	- 72	-	-	+ 1.555	-	-	+ 3.074
TOTALE.....			- 3.941			- 5.931			+ 1.970			+ 7.950

(1) Risente, a differenza della tavola 11, dell'apporto dei prestiti esteri.

(2) Partite comprese nella tavola 11 tra le altre operazioni di tesoreria.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## AZIENDE AUTONOME: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	4.278	5.407	5.974	7.501	+ 26,4	+ 10,5	+ 25,6
Vendita beni e servizi .....	2.965	3.328	3.779	4.367	—	—	—
Redditi da capitale .....	33	39	41	29	—	—	—
Poste correttive e compensative delle spese .....	77	70	79	105	—	—	—
Trasferimenti .....	1.203	1.970	2.075	3.000	—	—	—
— dallo Stato .....	1.163	1.896	2.003	2.946	—	—	—
— dalla Cassa depositi e prestiti .....	5	14	5	4	—	—	—
— dalle Famiglie .....	16	26	30	30	—	—	—
— dalle Imprese .....	19	34	37	20	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	1.210	1.441	1.813	2.192	+ 19,1	+ 25,8	+ 20,9
Trasferimenti .....	428	569	603	818	—	—	—
— dallo Stato .....	422	568	602	817	—	—	—
— da altri soggetti privati .....	6	1	1	1	—	—	—
Ammortamenti .....	769	852	1.168	1.336	—	—	—
Altri incassi di capitali e fondi in via .....	13	20	42	38	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	285	93	121	—	—	—	—
Riduzione depositi bancari .....	—	46	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	285	47	121	—	—	—	—
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	5.773	6.941	7.908	9.693	+ 20,2	+ 13,9	+ 22,6
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B—A) .....	1.576	1.575	2.089	2.367	—	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D—C) .....	5	180	372	598	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2) .....	1.581	1.755	2.461	2.965	—	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F—E) .....	— 212	— 70	— 81	35	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H—G) = (3+4) .....	1.369	1.685	2.380	3.000	—	—	—
6. Regolazione debiti pregressi .....	—	—	—	—	—	—	—
7. meno crediti di fornitori .....	—	—	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno complessivo (5+6—7) .....	1.369	1.685	2.380	3.000	—	—	—
9. meno prestiti esteri .....	—	—	—	600	—	—	—
10. Fabbisogno complessivo interno (8—9) .....	1.369	1.685	2.380	2.400	—	—	—

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 22

## DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI .....</b>	<b>5.854</b>	<b>6.982</b>	<b>8.063</b>	<b>9.868</b>	<b>+ 19,3</b>	<b>+ 15,5</b>	<b>+ 22,4</b>
Personale .....	2.714	3.313	4.077	5.345	—	—	—
Acquisto beni e servizi .....	1.402	1.724	1.913	2.274	—	—	—
Trasferimenti .....	177	191	206	168	—	—	—
— allo Stato .....	137	149	153	130	—	—	—
— ad Enti mutuo-previdenziali .....	26	25	30	17	—	—	—
— a Famiglie .....	13	16	22	20	—	—	—
— a Estero .....	1	1	1	1	—	—	—
Interessi .....	390	456	517	657	+ 16,9	+ 13,4	+ 27,1
Poste correttive e compensative delle entrate .....	54	82	84	99	—	—	—
Ammortamenti .....	765	845	1.159	1.325	—	—	—
Partite extra-bilancio .....	352	371	107	—	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE.....</b>	<b>1.215</b>	<b>1.621</b>	<b>2.185</b>	<b>2.790</b>	<b>+ 33,4</b>	<b>+ 34,8</b>	<b>+ 27,7</b>
Costituzione capitali fissi .....	1.184	1.488	2.000	2.533	—	—	—
Trasferimenti .....	31	133	185	257	—	—	—
— a Imprese .....	31	133	185	257	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE .....</b>	<b>73</b>	<b>23</b>	<b>40</b>	<b>35</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
Partecipazioni e conferimenti ....	7	1	—	10	—	—	—
Mutui e anticipazioni .....	3	5	1	2	—	—	—
Aumento depositi bancari .....	48	—	15	—	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	15	17	24	23	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..</b>	<b>7.142</b>	<b>8.626</b>	<b>10.288</b>	<b>12.693</b>	<b>+ 20,8</b>	<b>+ 19,3</b>	<b>+ 23,4</b>

Può innanzitutto rilevarsi la progressiva crescita del fabbisogno passato da 1.369 miliardi nel 1976 ai 3.000 miliardi previsti nel 1979 malgrado la contemporanea forte lievitazione delle somme trasferite a vario titolo a carico del bilancio statale salite da 1.585 miliardi nel 1976 a 3.763 miliardi nel 1979.

Sul rilevato squilibrio ha gravato in misura determinante il disavanzo corrente cresciuto da 1.576 miliardi nel 1976 a 2.367 nel 1979 nonostante l'aumento, nel periodo, da 1.163 a 2.946 miliardi delle erogazioni del bilancio statale.

Nel complesso, la crescita del disavanzo di gestione definito come l'importo del disavanzo corrente al netto dei trasferimenti dello Stato (sostanzialmente lo scompenso tra entrate proprie e pagamenti correnti) è stata notevole. Da 2.749 miliardi nel 1976 si è passati a 5.313 miliardi nel 1979.

Questa evoluzione manifesta la crescente divaricazione tra costi e ricavi dei servizi prestati.

Mentre la spesa risulta largamente indicizzata nella sua evoluzione, i proventi derivanti dalla commercializzazione dei servizi prodotti sono fortemente condizionati dalle politiche tariffarie adottate: tali politiche, almeno nel passato, raramente sono state delineate nell'ottica di un migliore equilibrio economico e finanziario delle varie Aziende, o di un'allocazione efficiente delle risorse esistenti.

In tali condizioni, la crescita delle entrate correnti delle Aziende è per la gran parte affidata alle sovvenzioni statali, nel cui ambito peculiare rilievo assumono quelle volte a coprire gli oneri connessi con i miglioramenti economici concessi al personale. Per tali oneri, infatti, è prevista, solo per l'anno di introduzione, la compensazione da parte del bilancio dello Stato attraverso l'erogazione di apposite sovvenzioni straordinarie nell'implicito presupposto della copertura dell'onere negli anni successivi attraverso la crescita dei proventi derivanti dalla commercializzazione dei servizi prodotti. È chiaro che nella misura in cui non si ritenga possibile assicurare una adeguata crescita dei

proventi, questi oneri vengono a configurarsi quale causa strutturale di incremento del disavanzo.

Per quanto riguarda invece il disavanzo delle operazioni in conto capitale, che è passato da 5 miliardi nel 1976 a 598 miliardi nel 1979, esso si riconnette essenzialmente alla quota di investimenti che, in mancanza di sufficienti risorse iscritte a titolo di ammortamento per il rinnovamento degli impianti, occorre finanziare attraverso il ricorso al mercato.

In questi ultimi anni, infatti, crescente è stato il ricorso al mercato per il finanziamento degli investimenti specie nel settore ferroviario, postale e telefonico, mentre non corrispondentemente adeguati sono risultati gli accantonamenti per i rinnovi.

Va peraltro sottolineato che maggiori accantonamenti si sarebbero automaticamente riflessi in più elevate contabilizzazioni tra i pagamenti correnti aumentando ulteriormente il disavanzo di parte corrente.

Per quanto riguarda gli effetti sulla Tesoreria statale delle operazioni delle Aziende autonome che incidono sulla gestione di tesoreria, occorre rilevare che essi si riferiscono anche alle anticipazioni dal bilancio dello Stato e al complesso dei rapporti Tesoro-Poste riguardanti il pagamento dei titoli di spesa e delle pensioni da parte del sistema postale, nonché il servizio vaglia.

Tenuto conto di tali partite, l'impatto sulla Tesoreria di tutte le operazioni delle Aziende è risultato per il 1976 negativo per 21 miliardi, per il 1977 positivo per 55 miliardi, per il 1978 negativo per 106 miliardi e ancora si prevede negativo per 20 miliardi per il 1979.

Il quadro analitico di tutte le operazioni delle varie aziende per il quadriennio 1976-1979 è esposto nelle tavole seguenti (tavole 23 e 24).

L'esposizione secondo il vecchio schema consente il raffronto con le valutazioni precedenti. Dal raffronto emerge che, per il 1978, il fabbisogno complessivo interno delle aziende è risultato leggermente superiore a quello previsto nell'ultima valutazione (2.380 miliardi contro 2.327 miliardi). È risultato

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 23

## TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLE AZIENDE AUTONOME PER GLI ANNI 1976 E 1977 (vecchio schema)

(in miliardi di lire)

	1976					1977				
	Risultati					Risultati				
	FS	ANAS	Monopoli	Poste	Totale	FS	ANAS	Monopoli	Poste	Totale
Vendita beni e servizi allo Stato .....	—	—	—	+ 117	+ 117	—	—	—	—	—
Trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato	+ 932	+ 188	+ 18	+ 25	+ 1.163	+ 1.492	+ 240	+ 14	+ 150	+ 1.896
Trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato	+ 114	+ 308	—	—	+ 422	+ 188	+ 378	—	+ 2	+ 568
Altre operazioni delle aziende .....	— 2.138	— 613	— 92	— 228	— 3.071	— 2.675	— 887	— 79	— 508	— 4.149
Fabbisogno complessivo interno .....	— 1.092	— 117	— 74	— 86	— 1.369	— 995	— 269	— 65	— 356	— 1.685
Anticipazioni dal bilancio dello Stato a copertura disavanzi	+ 1.028	—	—	—	+ 1.028	+ 783	—	—	+ 759	+ 1.542
Risultanze complessive delle operazioni delle aziende ..	— 64	— 117	— 74	— 86	— 341	— 212	— 269	— 65	+ 403	— 143
Rapporti Tesoro-poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, vaglia postali) .....	—	—	—	+ 320	+ 320	—	—	—	+ 198	+ 198
Impatto sulla Tesoreria .....	— 64	— 117	— 74	+ 234	— 21	— 212	— 269	— 65	+ 601	+ 55

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELL  
(in miliardi)

	197				
	Risultati				
	F.S.	ANAS	Monopoli	Poste	Totale
Vendita beni e servizi allo Stato .....	—	—	—	+ 111	+ 111
Trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato	+ 1.472	+ 322	+ 8	+ 201	+ 2.003
Trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato..	+ 195	+ 401	—	+ 6	+ 602
Altre operazioni delle aziende .....	— 3.285	— 960	— 31	— 820	— 5.096
<b>Fabbisogno complessivo .....</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
Prestiti esteri .....	—	—	—	—	—
<b>Fabbisogno complessivo interno .....</b>	<b>— 1.618</b>	<b>— 237</b>	<b>— 23</b>	<b>— 502</b>	<b>— 2.380</b>
Anticipazioni dal bilancio dello Stato a copertura disavanzo	+ 1.226	—	—	+ 451	+ 1.677
Risultanze complessive delle operazioni delle Aziende ..	— 392	— 237	— 23	— 51	— 703
Rapporti Tesoro-poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, vaglia postali) .....	—	—	—	+ 597	+ 597
<b>Impatto sulla Tesoreria .....</b>	<b>— 392</b>	<b>— 237</b>	<b>— 23</b>	<b>+ 546</b>	<b>— 106</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 24

AZIENDE AUTONOME PER GLI ANNI 1978 E 1979 (vecchio schema)  
di lire)

					1979					
Previsioni al 20-11-1978					Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali				
F.S.	ANAS	Monop.	Poste	Totale		F.S.	ANAS	Monop.	Poste	Totale
—	—	—	+ 111	+ 111	+ 111	—	—	—	+ 111	+ 111
+ 1.475	+ 313	—	+ 281	+ 2.069	+ 2.519	+2.060	+ 436	+ 31	+ 419	+ 2.946
+ 190	+ 400	—	+ 10	+ 600	+ 1.000	+ 266	+ 532	—	+ 19	+ 817
— 3.124	— 1.150	— 150	— 683	— 5.107	— 6.242	—3.839	—1.375	— 36	—1.624	— 6.874
—	—	—	—	—	— 2.612	—1.513	— 407	— 5	—1.075	— 3.000
—	—	—	—	—	+ 600	+ 200	+ 400	—	—	+ 600
— 1.459	— 437	— 150	— 281	— 2.327	— 2.012	—1.313	— 7	— 5	—1.075	— 2.400
+ 1.226	—	—	+ 451	+ 1.677	+ 2.312	+1.230	—	—	+1.082	+ 2.312
— 233	— 437	— 150	+ 170	— 650	+ 300	— 83	— 7	— 5	+ 7	— 88
—	—	—	+ 100	+ 100	+ 100	—	—	—	+ 68	+ 68
— 233	— 437	— 150	+ 270	— 550	+ 400	— 83	— 7	— 5	+ 75	— 20

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

maggiore del previsto il fabbisogno delle Ferrovie dello Stato per 159 miliardi (1.618 miliardi contro la valutazione di 1.459 miliardi) e delle Poste per 221 miliardi (502 miliardi contro 281 miliardi), minore del previsto il fabbisogno dell'ANAS e dei Monopoli, rispettivamente per 200 miliardi e per 127 miliardi.

Le valutazioni per il 1979 nell'attuale elaborazione comportano un fabbisogno complessivo interno di 2.400 miliardi superiore di 388 miliardi a quello precedentemente ipotizzato, nel presupposto di una accelerazione delle spese di investimento di tali aziende.

### 3. — CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Il conto della Cassa per il Mezzogiorno è stato elaborato sulla base delle risultanze di bilancio per gli anni 1976 e 1977 e di quelle provvisorie del 1978 nonché delle stime per il 1979 (tav. 25).

I dati esposti nella tavola evidenziano il preminente rilievo, sia per le entrate che per le spese, delle operazioni in conto capitale, mentre correlativamente modeste risultano quelle di parte corrente, per le quali, peraltro, si nota una insufficienza crescente degli introiti rispetto ai pagamenti.

Nell'ambito delle operazioni in conto capitale va sottolineato come fondamentale sia stato nel periodo, ai fini dell'acquisizione delle occorrenti risorse finanziarie, il contributo dello Stato che ha sostanzialmente rispettato quanto previsto dalle varie leggi regolanti gli interventi nel Mezzogiorno.

Tale contributo si è dimostrato sempre ampiamente eccedente le esigenze finanziarie connesse alle erogazioni effettuate dalla Cassa per gli interventi di competenza consentendo, insieme agli altri introiti residuali, significativi avanzi nelle operazioni in conto capitale realizzati nel 1976 e 1977 o previsti nel 1979.

Anche per il 1978 le somme erogate dallo Stato sarebbero risultate largamente sufficienti per le esigenze finanziarie della Cassa ove non si fosse fatto luogo all'erogazione

alle regioni meridionali di 750 miliardi in ordine alle disponibilità ad esse assegnate ai sensi della legge n. 183 del 1976.

Le risultanze del conto capitale hanno ovviamente influenzato in misura determinante il complesso delle operazioni della Cassa, dalle quali emerge per il 1976 e il 1977 (escluse le partite finanziarie e i prestiti esteri) un accreditamento netto nel conto della Cassa medesima pari, rispettivamente, a miliardi 257 e a miliardi 790, mentre per il 1979, tale accreditamento è previsto in 303 miliardi. Per il 1978 è risultato un disavanzo di 428 miliardi condizionato dalle ricordate erogazioni di 750 miliardi alle regioni meridionali.

Tenuto conto delle partite finanziarie e dei prestiti esteri, il conto della Cassa chiude nel 1976 e nel 1977 con una disponibilità complessiva interna pari, rispettivamente, a 136 e 630 miliardi, mentre per il 1978 evidenzia un fabbisogno complessivo interno di 826 miliardi che tiene conto di introiti netti per prestiti esteri per 295 miliardi e dei prelievi per ulteriori 750 miliardi consentiti dal Tesoro per porre in condizione la Cassa di far fronte alle proprie necessità operative nel primo periodo del 1979; tali fondi sono stati temporaneamente depositati presso il sistema bancario. Per il 1979 l'utilizzo completo di questi fondi, nonché l'acquisizione di prestiti esteri per un ricavo netto di 970 miliardi contribuirà a far chiudere il conto della Cassa con una disponibilità complessiva interna di 1.876 miliardi.

Per quanto riguarda il ricorso a prestiti esteri, va rilevato che la Cassa ha completato, nel corso dell'ultimo trimestre 1978 l'acquisizione di prestiti BEI, nel quadro della legge 2 maggio 1976, n. 183. L'importo di 180 miliardi introitato nel quarto trimestre 1978 è stato utilizzato per il finanziamento delle spese dei seguenti progetti speciali: aree industriali del Mezzogiorno (miliardi 38); acque di Campania (miliardi 50); progetto irriguo Campidano (miliardi 53); progetto irriguo « Chilivani » (miliardi 13); progetto « Tacina Alessi » (miliardi 15); progetto « Ragusa-Gela » (miliardi 11).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le linee fondamentali della normativa sulla Cassa per il Mezzogiorno sono contenute nella legge 2 maggio 1976, n. 183, adottata per il rifinanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, con la quale è stata altresì perfezionata la ristrutturazione dell'intervento e il nuovo assetto istituzionale, già delineati dalla legge 853/1971, per tener conto, fra l'altro, dell'intervenuta istituzione delle regioni.

In relazione a tale rifinanziamento i mezzi posti direttamente a disposizione della Cassa per il quinquennio 1976-1980 ammontano a 10.000 miliardi, dei quali 2.000 da destinare alle regioni meridionali per gli interventi di loro competenza, 1.500 da versare all'INPS a compensazione degli sgravi contributivi disposti e 200 da assegnare alle università meridionali per la realizzazione di un programma straordinario di costruzioni.

La Cassa, inoltre, con la stessa legge è stata autorizzata ad assumere nel periodo 1976-1980 impegni in eccedenza fino alla concorrenza di ulteriori 1.500 miliardi, dei quali peraltro il bilancio statale si sarebbe dato carico nel successivo quinquennio.

Oltre ai finanziamenti indicati, la legge ha disposto altre autorizzazioni di spesa per l'ulteriore copertura degli sgravi contributivi citati (1.000 miliardi) e per la concessione di agevolazioni a favore di nuove iniziative industriali (2.500 miliardi) da iscrivere cumulativamente in bilancio per quote nel decennio 1981-1990, nonchè per la costituzione di un fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale di 3.200 miliardi da finanziare con contributi statali ripartiti nel periodo 1976-1993 in quote determinate da apposito provvedimento (decreto del Presidente della Repubblica 902/1976).

Gli stanziamenti previsti dalla legge 183 del 1976 sono stati recentemente incrementati dall'articolo 47 della legge finanziaria (843/1978).

In particolare si è disposto l'aumento di 400 miliardi del complessivo importo previsto nel quinquennio nonchè l'elevazione da 1.500 a 5.000 miliardi della facoltà concessa alla Cassa di assumere impegni in eccedenza alle predette assegnazioni complessive.

Al fine di consentire la comparazione con le precedenti stime, le operazioni della Cassa per il Mezzogiorno sono riprodotte secondo il vecchio schema (tav. 26). Le risultanze del 1978 (fabbisogno complessivo interno di 826 miliardi) si discostano notevolmente da quelle valutate nella precedente Relazione trimestrale (disponibilità di 700 miliardi) per effetto dei maggiori prelievi per 1.500 miliardi riguardanti, come sopra detto, le erogazioni alle regioni meridionali per 750 miliardi e l'ulteriore prelievo di 750 miliardi per le esigenze operative della Cassa per i primi mesi del 1979.

Per quanto riguarda il 1979, le attuali stime confermano sostanzialmente quelle effettuate nel dicembre scorso.

#### 4. — CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Le operazioni della Cassa depositi e prestiti hanno subito nel corso degli ultimi anni una sostanziale evoluzione per effetto della nuova legislazione sulla finanza locale intervenuta fra il 1977 e il 1978.

Il decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62, nel prevedere il consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni e province accollò alla sezione autonoma per il credito a breve termine della Cassa depositi e prestiti l'onere di concedere anticipazioni ai predetti enti ad integrazione dei disavanzi per l'anno 1977, in sostituzione del ricorso al sistema bancario. Il decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito nella legge 27 febbraio 1978, n. 43, ha posto a carico del bilancio dello Stato per il 1978 tutta una serie di interventi a favore della finanza locale, ivi compreso il ripiano dei disavanzi e l'ammortamento dei mutui contratti dagli enti predetti a pareggio dei disavanzi economici dei bilanci passati.

Per il 1979 analoghi interventi da parte dello Stato sono stati previsti dalla legge 21 dicembre 1978, n. 843, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CASSA DEL MEZZOGIORNO: CONTO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	103	121	124	89	+ 17,5	+ 2,5	— 28,2
Redditi da capitale .....	34	45	44	70	—	—	—
— Interessi .....	33	44	44	70	—	—	—
— Altri .....	1	1	—	—	—	—	—
Poste correttive e compensative delle spese .....	44	76	80	19	—	—	—
Altri incassi correnti .....	25	—	—	—	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b> .....	1.943	2.841	2.743	2.905	+ 46,2	— 3,5	+ 5,9
Trasferimenti .....	1.831	2.770	2.743	2.905	—	—	—
— dallo Stato .....	1.826	2.764	2.738	2.900	—	—	—
— dai Comuni e Province .....	5	6	5	5	—	—	—
Altri incassi di capitale e fondi in via .....	112	71	—	—	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	63	80	50	700	—	—	—
Riscossione di crediti .....	63	80	50	—	—	—	—
Riduzione depositi bancari .....	—	—	—	600	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	—	—	—	100	—	—	—
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	2.109	3.042	2.917	3.694	+ 44,2	— 4,1	+ 26,6
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B—A) .....	9	5	18	55	—	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D—C) .....	— 266	— 795	410	— 358	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2) .....	— 257	— 790	428	— 303	—	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F—E) .....	89	137	693	— 603	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H—G) = (3+4) .....	— 168	— 653	1.121	— 906	—	—	—
6. Regolazione debiti pregressi .....	—	—	—	—	—	—	—
7. meno crediti di fornitori .....	—	—	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno complessivo (5+6—7) .....	— 168	— 653	1.121	— 906	—	—	—
9. meno prestiti esteri .....	— 32	— 23	295	— 970	—	—	—
10. Fabbisogno complessivo interno (8—9) .....	— 136	— 630	826	— 1.876	—	—	—

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 25

DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	112	126	142	144	+ 12,5	+ 12,7	+ 1,4
Personale .....	39	45	57	65	—	—	—
Acquisto beni e servizi .....	13	16	32	25	—	—	—
Interessi .....	51	52	53	54	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	9	13	—	—	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b> .....	1.677	2.046	3.153	2.547	+ 22,0	+ 54,1	— 19,2
Costituzione capitali fissi .....	1.173	1.509	1.640	1.900	—	—	—
Trasferimenti .....	504	537	1.465	647	—	—	—
— alle Regioni .....	—	—	850	—	—	—	—
— alle Imprese .....	504	537	615	647	—	—	—
Altri pagamenti di capitale .....	—	—	48	—	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	152	217	743	97	+ 42,8	+ 242,4	— 87,0
Partecipazioni e conferimenti ....	18	—	30	—	—	—	—
Mutui e anticipazioni .....	134	136	113	97	—	—	—
Aumenti depositi bancari .....	—	81	600	—	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b> ..	1.941	2.389	4.038	2.788	+ 23,1	+ 69,0	— 31,0

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 26

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
(VECCHIO SCHEMA)*(in miliardi di lire)*

	1978		1979	
	Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
Introiti per trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato .....	+ 2.750	+ 2.738	+ 2.900	+ 2.900
Introiti per concessioni CEE .....	+ 72	+ 80	—	+ 19
Altri introiti .....	+ 28	+ 11	—	—
<b>Totale introiti.....</b>	<b>+ 2.850</b>	<b>+ 2.829</b>	<b>+ 2.900</b>	<b>+ 2.919</b>
Erogazioni alle Regioni ed Università meridionali (legge 183/1976) .....	— 50	— 800	—	—
Prelievi per operazioni proprie .....	— 2.400	— 3.150	— 2.050 (1)	— 2.013 (1)
<b>Totale prelievi.....</b>	<b>— 2.450</b>	<b>— 3.950</b>	<b>— 2.050</b>	<b>— 2.013</b>
<i>Disponibilità (+) fabbisogno (—) complessivo .....</i>	<i>+ 400</i>	<i>— 1.121</i>	<i>+ 850</i>	<i>+ 906</i>
Prestiti esteri .....	+ 300	+ 295	+ 1.000	+ 970
<i>Disponibilità (+) fabbisogno (—) complessivo interno ...</i>	<i>+ 700</i>	<i>— 826</i>	<i>+ 1.850</i>	<i>+ 1.876</i>

(1) Tali prelievi scontano l'utilizzo dell'importo di 750 miliardi prelevato dalla Cassa a fine 1978.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Proprio l'accollo al bilancio dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali ha reso possibile alla Cassa depositi e prestiti di presentare nel 1978 un avanzo delle sue operazioni, correnti e in conto capitale (al netto delle partite finanziarie) per 973 miliardi, laddove negli anni 1976 e 1977, in relazione alle notevoli morosità degli enti locali, si erano registrati disavanzi, rispettivamente, di 132 miliardi e 581 miliardi. Per il 1979 è previsto un avanzo di 783 miliardi.

Peraltro, dall'esame delle partite finanziarie (concessione di mutui e anticipazioni) emerge soprattutto l'evoluzione della posizione della Cassa verso gli enti locali, ricondotta, a partire dal 1978, alla sua funzione di base, quella cioè di erogatrice di mutui per investimenti (edilizia ed opere). Il disavanzo delle suddette partite, infatti, che negli anni 1976 e 1977 era ammontato a 2.358 e a 4.824 miliardi, è disceso nel 1978 a 1.382 miliardi e per il 1979 è stato calcolato in 1.283 miliardi.

L'elevato importo del 1977 è da ricollegare alle anticipazioni concesse in tale anno dalla Cassa agli enti locali, in sostituzione di quelle bancarie, ai sensi della sopra citata legge 17 marzo 1977, n. 62. L'intervento aggiuntivo della Cassa in tale anno si ragguagliò intorno ai 2.700 miliardi.

Come sopra rilevato, gli interventi della Cassa nei confronti degli enti locali sono stati incanalati nel settore degli investimenti. L'attività della Cassa si svilupperà in misura crescente anche nel settore dell'edilizia residenziale, in relazione alle norme emanate con legge 5 agosto 1978, n. 457 che, nel prevedere l'attuazione di un piano decennale di edilizia residenziale, ne ha affidata la gestione alla Cassa depositi e prestiti mediante costituzione di apposita sezione autonoma.

Tale sezione gestirà anche i fondi per la acquisizione e l'urbanizzazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi di edilizia residenziale.

Il complesso delle operazioni indicate ha comportato per la Cassa depositi e prestiti un fabbisogno di 2.490 miliardi nel 1976,

di 5.405 miliardi nel 1977, di 409 miliardi nel 1978; per il 1979 il fabbisogno presunto dovrebbe ammontare a 500 miliardi (tav. 27).

A completamento della presentazione delle operazioni della Cassa depositi e prestiti sono da segnalare le erogazioni a valere sui debiti pregressi contratti dagli enti locali per forniture di beni e servizi alla data del 31 dicembre 1976 (art. 5 del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62), nonché a saldo copertura dei disavanzi dei bilanci 1977. Per effetto di tali erogazioni, ammontate nel 1978 a 700 miliardi, il fabbisogno complessivo della Cassa per l'anno in questione è asceso a 1.109 miliardi.

Per il 1979 si presume che la regolazione dei debiti pregressi comporterà un onere per la Cassa di circa 850 miliardi, per cui il fabbisogno complessivo per tale anno dovrebbe ascendere a 1.350 miliardi.

Sempre con la finalità di rendere possibile una comparazione di dati omogenei per un raffronto con le precedenti valutazioni, le operazioni della Cassa depositi e prestiti per il 1978 e per il 1979 sono riprodotte anche secondo il vecchio schema (tav. 28).

Per quanto riguarda il 1978, rispetto alla valutazione elaborata nella precedente Relazione trimestrale, il fabbisogno della Cassa registra un peggioramento di circa 1.000 miliardi (fabbisogno di 409 miliardi contro avanzo di 500 miliardi) in gran parte determinato dai maggiori esborsi che hanno riguardato la concessione di mutui (1.522 miliardi contro i 1.000 miliardi ipotizzati), nonché la capitalizzazione degli interessi sul risparmio postale, valutati in 1.200 miliardi ed in realtà elevatisi a 1.550 miliardi.

Per ciò che attiene ai mutui è da far presente, peraltro, che il maggior onere della spesa trova parziale compensazione nell'aumento fra gli incassi della posta riguardante i rientri dagli enti locali (1.280 miliardi contro 900 miliardi), per effetto del recupero di interessi eseguito in occasione della trasformazione delle anticipazioni concesse dalla Cassa nel 1977 in mutui ordinari.

Il totale degli incassi è rimasto sostanzialmente immutato rispetto a quello stimato nel

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CASSA DEPOSITI E PRESTITI: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	1.255	1.461	3.529	4.270	+ 16,4	+141,5	+ 21,0
Interessi .....	1.253	1.459	1.417	1.238	+ 16,4	— 2,9	— 12,6
Trasferimenti .....	—	—	2.110	3.030	—	—	—
— dallo Stato .....	—	—	2.110	3.030	—	—	—
Altri incassi correnti .....	2	2	2	2	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b> .....	540	615	1.206	730	+ 13,9	+ 96,0	— 39,5
Trasferimenti .....	504	541	1.142	660	—	—	—
— dallo Stato .....	350	300	850	300	—	—	—
— da altri Enti del settore pubblico .....	154	241	292	360	—	—	—
Altri incassi di capitali e fondi in via	36	74	64	70	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	373	376	339	367	+ 0,8	— 9,8	+ 8,3
Riscossione di crediti .....	343	371	162	207	—	—	—
— da Aziende autonome .....	15	17	24	23	—	—	—
— da Enti locali .....	328	354	138	184	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	30	5	177	160	—	—	—
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	2.168	2.452	5.074	5.367	+ 13,1	+106,9	+ 5,8
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B—A) .....	— 58	521	— 516	— 935	—	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D—C) .....	190	60	— 457	152	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2) .....	132	581	— 973	— 783	—	—	—
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F—E) .....	2.358	4.824	1.382	1.283	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H—G) = (3+4) .....	2.490	5.405	409	500	—	—	—
6. Regolazione debiti pregressi .....	—	—	700	850	—	—	—
7. meno crediti di fornitori .....	—	—	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno complessivo (5+6—7) .....	2.490	5.405	1.109	1.350	—	—	—
9. meno prestiti esteri .....	—	—	—	—	—	—	—
10. Fabbisogno complessivo interno (8—9) .....	2.490	5.405	1.109	1.350	—	—	—

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 27

## DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI .....</b>	<b>1.197</b>	<b>1.982</b>	<b>3.013</b>	<b>3.335</b>	<b>+ 65,6</b>	<b>+ 52,0</b>	<b>+ 10,7</b>
Personale .....	3	4	5	6	—	—	—
Acquisto beni e servizi .....	80	11	64	62	—	—	—
Trasferimenti .....	5	14	5	4	—	—	—
— alle Aziende autonome .....	5	14	5	4	—	—	—
Interessi .....	1.105	1.916	2.939	3.213	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	4	37	—	50	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE.....</b>	<b>730</b>	<b>675</b>	<b>749</b>	<b>882</b>	<b>— 7,5</b>	<b>+ 11,0</b>	<b>+ 17,8</b>
Trasferimenti .....	730	675	577	700	—	—	—
— agli altri enti Amministrazione locale .....	730	675	577	700	—	—	—
Altri pagamenti di capitale .....	—	—	172	182	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE .....</b>	<b>2.731</b>	<b>5.200</b>	<b>1.721</b>	<b>1.650</b>	<b>+ 90,4</b>	<b>— 66,9</b>	<b>— 4,1</b>
Mutui e anticipazioni .....	2.731	5.200	1.721	1.650	—	—	—
— alle Aziende autonome .....	285	47	121	—	—	—	—
— agli Enti locali .....	2.446	5.153	1.600	1.650	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..</b>	<b>4.658</b>	<b>7.857</b>	<b>5.483</b>	<b>5.867</b>	<b>+ 68,7</b>	<b>— 30,2</b>	<b>+ 7,0</b>

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
(VECCHIO SCHEMA)

(in miliardi di lire)

	1978		1979	
	Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
<b>INCASSI</b>				
Rientro mutui:				
— da enti locali .....	900	1.280	500	1.130
— dallo Stato .....	2.110	2.110	2.800	2.800
Versamenti ai c/c:				
— edilizia dal bilancio .....	850	920	350	360
— edilizia da altri .....	440	425	150	400
— INADEL .....	800	700	900	900
Altri incassi .....	1.000	734	1.300	870
<b>TOTALE INCASSI.....</b>	<b>6.100</b>	<b>6.169</b>	<b>6.000</b>	<b>6.460</b>
<b>PAGAMENTI</b>				
Mutui .....	1.000	1.522	1.500	1.650
Prelievi dai c/c:				
— edilizia .....	700	687	400	700
— INADEL .....	700	616	800	900
Interessi cartelle .....	930	980	800	950
Interessi risparmio postale .....	1.200	1.550	1.400	1.800
Altri pagamenti .....	1.070	1.223	1.250	960
<b>TOTALE PAGAMENTI.....</b>	<b>5.600</b>	<b>6.578</b>	<b>6.150</b>	<b>6.960</b>
Disponibilità (+) fabbisogno (—) .....	+ 500	— 409	— 150	— 500
<b>FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO.....</b>	<b>— 500</b>	<b>— 1.109</b>	<b>— 1.650</b>	<b>— 1.350</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1978, dato che all'aumento dei rientri ha fatto riscontro la contrazione di altre poste minori.

Per il 1979, come si può notare, le variazioni rispetto alle precedenti valutazioni introdotte fra gli incassi, complessivamente aumentative di 460 miliardi, hanno riguardato i rientri dagli enti locali elevati da 500 miliardi a 1.130 miliardi nonchè i versamenti ai conti dell'edilizia; per contro risultano ridotti gli altri introiti.

Fra i pagamenti, accresciuti complessivamente di 810 miliardi, sono stati determinanti, con aumenti più o meno sensibili, quelli riguardanti gli interventi per l'edilizia e gli interessi sul risparmio postale.

#### 5. — ALTRE OPERAZIONI DELLA TESORERIA

*I.N.P.S.* — La gestione INPS ha inciso sulla Tesoreria, dal 1976 in poi, in misura diversa, in dipendenza soprattutto della differente dinamica degli apporti dal bilancio dello Stato che hanno presentato una eccezionale punta nel 1978 per il confluire in detto anno di rimborsi a tale Ente delle quote arretrate per la fiscalizzazione degli oneri sociali nel Mezzogiorno.

L'impatto sulla Tesoreria è risultato negativo per 3.172 miliardi nel 1976 e per 1.996 nel 1977, è diventato positivo per 381 miliardi nel 1978 per tornare nuovamente negativo per 2.350 miliardi nella valutazione 1979 (tav. 29).

Per quanto riguarda in particolare il 1978, i dati finali (avanzo di 381 miliardi) confermano in linea di massima la valutazione effettuata nel novembre 1978 che presentava un avanzo di 230 miliardi.

Il maggior saldo attivo verificatosi è da attribuire esclusivamente ai maggiori apporti del bilancio dello Stato (7.348 miliardi contro 7.200 miliardi). In sostanza, gli elementi significativi delle operazioni dell'INPS (l'ammontare delle pensioni pagate nonchè i versamenti al Tesoro da parte dell'Istituto) hanno trovato piena conferma.

Per quanto attiene al 1979, dovrebbe determinarsi un disavanzo di 2.350 miliardi (in-

feriore di 500 miliardi alle valutazioni del dicembre 1978) in quanto a fronte di pagamenti per 17.200 miliardi si pongono versamenti diretti dell'INPS al Tesoro per 10.500 miliardi e apporti dal bilancio per 4.350 miliardi.

Per quanto riguarda i versamenti diretti dell'INPS è da far presente che nella valutazione dei medesimi si è tenuto conto degli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 24 della legge 21 dicembre 1978, n. 843 (legge finanziaria) che fa obbligo all'INPS, oltre che all'INAIL e alle altre gestioni di previdenza ed assistenza obbligatoria che si ricollegano alla finanza statale, di tenere presso le tesorerie dello Stato le disponibilità che in precedenza erano mantenute presso gli Istituti di credito tesorieri.

*Regioni.* — I conti delle regioni presso la Tesoreria dello Stato hanno sempre presentato negli ultimi tre anni più o meno consistenti aumenti delle giacenze, in quanto i trasferimenti dallo Stato sono stati solo parzialmente utilizzati dalle regioni medesime (tav. 30).

Il fenomeno si presenterà ancora più accentuato nel 1979 per l'applicazione della legge 468/1978 che prevede l'accredito in conto corrente di tutte le somme erogate dal bilancio dello Stato e il graduale assorbimento delle disponibilità bancarie dei predetti enti.

Nel 1978 i conti delle regioni hanno presentato un aumento dei saldi di 1.175 miliardi. Rispetto alla previsione della precedente Relazione trimestrale si è verificato un maggiore incremento delle disponibilità per oltre 700 miliardi.

In effetti, escludendo le operazioni compensative di accredito e di prelievo delle ultime rate e degli arretrati 1977 del Fondo nazionale ospedaliero, per 1.124 miliardi, si sono verificati maggiori accrediti per oltre 900 miliardi, attribuibili per 750 miliardi a versamenti operati dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi della legge 183/1976 a favore delle regioni meridionali e per la rimanenza a maggiori trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato; per contro, più ele-

## TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELL'INPS

*(in miliardi di lire)*

	1976 Risultati	1977 Risultati	1978		1979	
			Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
Pagamento pensioni nell'area postale .....	— 9.740	— 11.602	— 14.559	— 14.559	— 17.200	— 17.200
Versamenti INPS al tesoro a valere sui contributi .....	+ 4.751	+ 6.304	+ 7.589	+ 7.592	+ 10.000	+ 10.500
Apporti dal bilancio dello Stato	+ 1.817	+ 3.302	+ 7.200	+ 7.348	+ 4.350	+ 4.350
<b>IMPATTO SULLA TESORERIA . . . .</b>	<b>— 3.172</b>	<b>— 1.996</b>	<b>+ 230</b>	<b>+ 381</b>	<b>— 2.850</b>	<b>— 2.350</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 30

## TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLE REGIONI

(in miliardi di lire)

	1976 Risultati	1977 Risultati	1978		1979	
			Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
Introiti per fondo sanitario nazionale .....	—	—	—	—		+ 12.918
Introiti per FNAO .....	—	—	—	+ 1.124	—	+ 79
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato .....	+ 993	+ 1.274	+ 1.600	+ 1.849	+ 3.140	+ 3.669
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:						
— progr. reg. sviluppo....	+ 857	+ 737	+ 730	+ 355	} + 4.590	+ 3.275
— Friuli e Veneto .....	+ 320	+ 50	+ 480	+ 750		+ 190
— rilancio economia .....	+ 47	+ 85	+ 120	+ 122		+ 505
— altri .....	+ 239	+ 105	+ 220	+ 333		+ 633
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976) ...	—	—	+ 50	+ 800	—	—
<b>TOTALE INTROITI.....</b>	<b>+ 2.456</b>	<b>+ 2.251</b>	<b>+ 3.200</b>	<b>+ 5.333</b>	<b>+ 7.730</b>	<b>+ 21.269</b>
Prelievi per fondo sanitario nazionale .....	—	—	—	—	—	— 12.918
Prelievi per FNAO .....	—	—	—	— 1.124	—	— 79
Prelievi per terremotati Friuli e Veneto .....	— 250	— 120	— 400	— 589	— 190	— 190
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976) .....	—	—	— 50	— 50	— 300	— 300
Prelievi per provvedimenti rilancio economia .....	— 36	— 92	— 120	— 120	} — (1) 940	— 505
Altri prelievi .....	— 1.158	— 1.794	— 2.230	— 2.275		(1) — 1.407
<b>TOTALE PRELIEVI.....</b>	<b>— 1.444</b>	<b>— 2.006</b>	<b>— 2.800</b>	<b>— 4.158</b>	<b>— 1.430</b>	<b>— 15.399</b>
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA ...</b>	<b>+ 1.012</b>	<b>+ 245</b>	<b>+ 400</b>	<b>+ 1.175</b>	<b>+ 6.300</b>	<b>+ 5.870</b>

(1) Al netto assorbimento disponibilità presso aziende di credito per 1.600 miliardi.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vati prelievi si sono verificati soprattutto per le necessità della regione Friuli-Venezia Giulia in relazione ai provvedimenti adottati in favore dei terremotati.

Per il 1979 si prevede per i suddetti conti un incremento delle giacenze di 5.870 miliardi determinato da versamenti per 21.269 miliardi e prelievi per 15.399 miliardi.

Come sopra accennato, la legge 5 agosto 1978, n. 468, all'articolo 31 ha previsto l'obbligo per le regioni a statuto ordinario e speciale di tenere in conto corrente col Tesoro le disponibilità liquide limitatamente alle assegnazioni, contributi e quant'altro proveniente dal bilancio dello Stato.

La stessa legge prevede altresì per un periodo non superiore a sei mesi dalla data di pubblicazione della legge, la possibilità per le regioni di mantenere presso aziende di credito disponibilità per una consistenza pari a quella in essere alla data del 30 giugno 1978.

I prelievi sono regolati in funzione delle necessità operative delle regioni da comunicare trimestralmente con provvedimento adottato dalla Giunta regionale.

È stato previsto al riguardo che nel corso del 1979 l'applicazione di tale legge dovrebbe comportare un graduale assorbimento di parte delle giacenze bancarie dei predetti Enti fino ad un importo che è stato valutato in 1.600 miliardi.

Tenendo conto di quanto sopra, nonché dell'applicazione della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale, ai conti correnti delle regioni dovrebbero affluire nel corso del 1979 i trasferimenti dal bilancio dello Stato per il fondo sanitario nazionale per

13.000 miliardi, altri trasferimenti correnti (fondo comune regionale, occupazione giovanile, ecc.), per 3.669 miliardi e trasferimenti in conto capitale per 4.600 miliardi (dei quali 3.275 miliardi riferiti ai programmi regionali di sviluppo e 505 miliardi ai provvedimenti per il rilancio dell'economia).

I prelievi, valutati come sopra detto in 15.399 miliardi attengono per 13.000 miliardi al fondo sanitario nazionale e 2.400 miliardi ad altre necessità operative delle regioni, tenuto conto dell'utilizzo di disponibilità bancarie per 1.600 miliardi come sopra precisato.

Rispetto alla precedente valutazione, oltre all'inserimento nel movimento dei conti correnti degli introiti e dei prelievi per il fondo sanitario nazionale, è da far presente che sono stati accresciuti gli altri prelievi, per tener conto di maggiori necessità operative delle regioni.

*Interessi B.O.T.* — Il pagamento degli interessi sui BOT che, come è noto, viene eseguito anticipatamente ai sottoscrittori all'atto dell'emissione dei titoli, fa carico alla gestione di tesoreria in quanto la scritturazione delle relative cedole figura fra le partite a credito verso il bilancio dello Stato.

L'imputazione al bilancio dello Stato e la conseguente scritturazione in attivo nella gestione di tesoreria di tali interessi avviene all'atto della scadenza dei BOT.

Nel corso del 1978 sono stati emessi BOT per investimenti liberi per 62.750 miliardi, mentre i rimborsi sono ammontati a 56.868 miliardi, con un incremento della circolazione di 5.882 miliardi.

Scadenza	Emissioni			Rimborsi
	Asta	Sottoscrizione diretta B.I.	Totale	
	(miliardi di lire)			
A 3 mesi . . . . .	9.250	1.000	10.250	12.250
A 6 mesi . . . . .	25.750	2.750	28.500	29.362
A 12 mesi . . . . .	21.000	3.000	24.000	15.256
Totale . . .	56.000	6.750	62.750	56.868

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso dell'anno si è manifestata una netta tendenza all'allungamento delle scadenze dei BOT, con riduzione di quelli a tre mesi e maggior volume di emissioni dei titoli a dodici mesi. Per quanto riguarda i rendimenti, è da segnalare che quelli dei BOT a tre e sei mesi si sono manifestati nell'anno in progressiva discesa con un calo di circa un punto, mentre per i BOT a dodici mesi si è manifestata a partire da luglio la tendenza ad una riduzione del rendimento. In particolare il rendimento dei BOT a tre mesi è passato dall'11,80 per cento di gennaio al 10,88 per cento di dicembre; quello dei BOT a sei mesi dal 12,69 per cento di gennaio all'11,74 per cento di dicembre; infine il rendimento di quelli a dodici mesi, attestatosi fra aprile e giugno al 12,68 per cento è disceso da luglio a dicembre al 12,30 per cento.

Gli interessi sui BOT, a carico della gestione di tesoreria, al momento della emis-

sione dei titoli, come sopra accennato, sono ammontati nel 1978 a 4.532 miliardi.

Le imputazioni al bilancio per BOT scaduti sono ascese a 4.164 miliardi, cui vanno aggiunti 568 miliardi per regolazione di una quota residua di interessi relativi all'anno 1977.

Dalle operazioni suindicate è derivato per la Tesoreria un avanzo di 200 miliardi.

Per il 1979 la valutazione attuale conferma che, in via di larga massima, non dovrebbero verificarsi oneri per la gestione di tesoreria, dato che l'ammontare dei pagamenti a carico della Tesoreria per emissione dei BOT, calcolati in 5.000 miliardi, dovrebbe risultare pari alle imputazioni al bilancio dello Stato per BOT in scadenza nello stesso anno 1979.

Nel seguente prospetto sono riepilogate le operazioni per interessi BOT:

	1976 Risultati	1977 Risultati	1978		1979	
			Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dic. '78	Previsioni attuali
			(miliardi di lire)			
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione BOT . . . . .	- 3.104	- 4.828	- 4.400	- 4.532	- 5.000	- 5.000
Imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza . . . . .	+ 1.517	+ 5.440	+ 4.750	+ 4.732	+ 5.000	+ 5.000
Riflessi sulla Tesoreria . .	- 1.587	+ 612	+ 350	+ 200	-	-

*Altre partite.* — Le altre partite hanno presentato costantemente, salvo l'eccezione del 1977, cospicui avanzi di tesoreria.

L'avanzo di 1.555 miliardi verificatosi nel 1978 è stato principalmente determinato dall'aumento per oltre 1.100 miliardi dei saldi degli altri conti correnti presso il Tesoro (con esclusione di quelli sopra considerati e riguardanti la Cassa depositi e prestiti, le Aziende autonome, l'INPS, la Cassa per il Mezzogiorno e le Regioni) nonchè dalle gia-

cenze per 577 miliardi costituite nelle contabilità speciali intestate al Ministero dell'Industria ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976 e della legge n. 675 del 1977 (tav. 31).

Per il 1979 le altre partite dovrebbero comportare per la gestione di tesoreria un avanzo di 3.074 miliardi determinato soprattutto dall'incremento dei saldi degli altri conti correnti aperti presso la Tesoreria dello Stato (esclusi cioè quelli sopra considerati: la

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 31

## TESORERIA: ANALISI DELLE ALTRE OPERAZIONI

(in miliardi di lire)

	1976 Risultati	1977 Risultati	1978		1979	
			Previsioni 20-11-1978	Risultati	Previsioni dicembre 1978	Previsioni attuali
Altri conti correnti .....	+ 914	+ 181	+ 70	+ 1.124	+ 800	+ 2.800
Contabilità speciali:						
— IVA .....	+ 67	+ 98	— 250	— 252	—	—
— Prefetture, Provv. studi, Amm. militari .....	+ 77	+ 9	+ 10	+ 14	—	—
— Min. Industria, fondo ri- strutt. riconvers. industriale (legge 675/1977):						
— prelievi .....	—	—	—	—	— 400	— 400
— versam. dal bilancio ..	—	+ 5	+ 535	+ 535	+ 200	+ 200
— Fondo nazionale credito agevol. sett. industriale (DPR 902/1976) .....	—	—	+ 42	+ 42	—	—
— Altre .....	+ 31	— 9	+ 80	+ 84	—	—
Altri conti minori (vaglia del Tesoro, pagam. di portaf., pagam. in conto sospeso, retrocess. interessi BOT da BI e altri) .....	+ 1.092	— 356	— 517	+ 8	+ 300	+ 474
TOTALE.....	+ 2.181	— 72	+ 600	+ 1.555	+ 900	+ 3.074

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa depositi e prestiti, le Aziende autonome, l'INPS, la Cassa per il Mezzogiorno e le Regioni) per i prevedibili effetti della legge 5 agosto 1978, n. 468, per l'afflusso in tesoreria delle disponibilità delle gestioni di previdenza e di assistenza obbligatoria che si ricollegano alla finanza statale, ai sensi dell'articolo 24 della legge finanziaria, nonché della riacquisizione alla Tesoreria dello Stato dell'avanzo che si viene a produrre negli enti mutualistici a causa del nuovo meccanismo di finanziamento della spesa sanitaria. Essi, mentre da un lato riceveranno dalle regioni, cui lo Stato trasferisce i fondi occorrenti, le disponibilità necessarie per sostenere l'intera spesa del 1979, dall'altro riverseranno allo Stato solo i contributi di

pertinenza del 1979, continuando quindi ad incassare, dati gli sfasamenti esistenti sui versamenti delle imprese, un ingente ammontare di contributi di pertinenza di anni precedenti.

Fra le contabilità speciali merita rilievo quella intestata al Ministero dell'industria per la quale sono stati ipotizzati prelievi per 400 miliardi per i fini indicati dalla legge n. 675 e versamenti dal bilancio dello Stato per 200 miliardi.

Rispetto alla precedente valutazione, che prevedeva un avanzo di 900 miliardi, il maggior saldo attivo va attribuito ad una prevista maggior giacenza dei conti correnti presso il Tesoro.

PAGINA BIANCA

PARTE QUARTA

ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

PAGINA BIANCA

## 1. — LE REGIONI

Il conto consolidato delle regioni a statuto speciale e a statuto ordinario mostra, a partire dal 1977, una tendenza, sia pur modesta, alla crescita del fabbisogno, che passa da 139 miliardi del 1977 a 379 del 1979. La richiesta di finanziamento delle regioni si è riversata solo parzialmente sul mercato finanziario: gran parte del fabbisogno è stato coperto dai crediti dei fornitori (tav. 32).

L'evoluzione del fabbisogno non evidenzia, tuttavia, la profonda modificazione nella struttura dei conti del 1979, dovuta all'entrata in vigore della riforma sanitaria e quindi ai nuovi compiti affidati alle regioni.

È questa la ragione dell'eccezionale aumento dei pagamenti correnti che tra il 1978 ed il 1979 passano da 7.723 a 16.018 miliardi. In particolare, aumentano i trasferimenti agli enti mutuo-previdenziali ed ai comuni e province, in relazione alla quota di spesa sanitaria che questi enti continueranno a gestire fino all'entrata in vigore delle unità sanitarie locali. Come per il 1978, anche per il 1979 rilevante è l'incremento (27,4 per cento) dei trasferimenti agli ospedali, in relazione all'aumento dei costi e alle maggiori disponibilità del fondo nazionale ospedaliero. Tali trasferimenti non comprendono le erogazioni nei riguardi delle cliniche private, classificate, nei conti delle regioni, tra l'acquisto di beni e servizi.

All'aumento delle erogazioni di parte corrente non corrisponde un analogo sviluppo degli incassi, tanto che nel 1979, per la prima volta in quattro anni, viene a determinarsi nei conti un risparmio negativo.

Le regioni vi faranno fronte riducendo i propri depositi bancari e lasciando così già

centi in tesoreria, in ottemperanza alle disposizioni della legge 468/1978, parte dei fondi versati dal bilancio.

Dal lato dei pagamenti in conto capitale, gli investimenti diretti continuano a registrare tassi di crescita sostenuti, ma il livello rimane contenuto a causa della peculiare natura dell'attività regionale che, essendo di programmazione e di indirizzo, tende a delegare ad altri enti pubblici la realizzazione degli investimenti programmati. Particolarmente rilevanti sono i trasferimenti in conto capitale ai comuni e alle province.

Sostenuta è anche l'attività di trasferimento in conto capitale alle famiglie (aggregato che comprende le imprese individuali) e alle imprese, in attuazione delle leggi recanti contributi ai singoli settori e alle attività produttive delle zone terremotate.

L'aumento dei pagamenti tra il 1978 e il 1979 è in parte dovuto ad un'azione volta ad eliminare alcuni ostacoli all'operatività della regioni.

La revisione delle procedure di spesa avviate con la legge n. 1 del 1978, dovrebbe aver consentito la riduzione dei tempi di realizzazione degli interventi.

Tuttavia ancora molto deve essere fatto in questo campo. Si rende necessario un processo di revisione delle procedure nei rapporti tra Stato e Regioni qualora si accerti, come da talune parti viene sostenuto, che una delle cause del crescente ammontare dei residui passivi regionali sia da ricercare nella eccessiva produzione di leggi che prevedono finanziamenti con destinazione vincolata ai singoli settori di attività regionale e quindi lasciano minori margini di autonomia operativa.

In un processo di razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica non può cer-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## REGIONI: CONTO CONSOLIDATO DI

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	5.166	5.689	8.945	14.694	10,1	57,2	64,3
Tributari .....	641	620	800	900	—	—	—
— diretti .....	279	286	400	500	—	—	—
— indiretti .....	362	334	400	400	—	—	—
Vendita di beni e servizi .....	4	6	5	5	—	—	—
Redditi da capitali .....	131	193	250	310	—	—	—
Trasferimenti .....	4.390	4.870	7.890	13.479	10,9	62,0	70,8
— da Stato .....	4.346	4.806	7.812	13.372	—	—	—
— da Altri Enti Amministrazione centrale .....	9	13	15	20	—	—	—
— da Enti previdenziali .....	15	20	23	27	—	—	—
— da Famiglie .....	14	21	25	35	—	—	—
— da Imprese .....	6	10	15	25	—	—	—
Altri incassi correnti .....	—	—	—	—	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	971	933	1.796	2.020	—	—	—
Trasferimenti da Stato .....	961	920	1.781	2.000	—	—	—
Ammortamenti .....	10	13	15	20	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	302	442	425	2.200	—	—	—
Riscossioni di crediti .....	302	406	425	600	—	—	—
— da Aziende municipalizzate .....	100	200	255	200	—	—	—
— da Altri .....	202	206	200	400	—	—	—
Riduzione depositi bancari .....	—	36	—	1.600	—	—	—
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	6.439	7.064	11.166	18.914	9,7	58,1	69,4
<b>SALDI</b>							
1. Avanzo di parte corrente (B-A) ..	— 778	— 609	— 1.222	1.324	—	—	—
2. Disavanzo in conto capitale (D-C) ..	204	582	534	840	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2) ..	— 574	— 27	— 688	2.164	—	—	—
4. Attività (+) Passività (—) finanziarie nette (F-E) .....	1.168	166	805	— 1.785	—	—	—
5. Fabbisogno (H-G) = (3+4) .....	594	139	117	379	—	—	—

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 32

CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	4.388	5.080	7.723	16.018	15,8	52,0	107,4
Personale .....	429	560	640	750	30,5	14,3	17,2
Acquisto beni e servizi .....	687	900	1.120	1.330	31,0	24,4	18,8
Trasferimenti .....	3.219	3.467	5.893	13.843	7,7	70,0	134,9
— a Stato .....	18	7	—	110	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione centrale .....	9	8	—	—	—	—	—
— a Enti mutuo-previdenziali .....	52	150	150	5.827	—	—	—
— a Comuni e Province .....	56	77	85	800	—	—	—
— a Aziende municipalizzate .....	100	100	150	170	—	—	—
— a Enti ospedalieri .....	2.500	2.359	4.750	6.050	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione locale .....	275	284	300	320	—	—	—
— a Famiglie .....	136	232	208	266	—	—	—
— a Imprese .....	73	250	250	300	—	—	—
Interessi .....	16	35	20	20	—	—	—
Ammortamenti .....	10	13	15	20	—	—	—
Pagamenti imposte dirette .....	4	5	5	5	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	23	100	30	50	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b> .....	1.175	1.515	2.330	2.860	28,9	53,8	22,7
Costituzione capitali fissi .....	313	367	550	800	17,3	49,9	45,5
Trasferimenti .....	862	1.148	1.730	2.000	33,2	50,7	15,6
— a Comuni e Province .....	377	510	550	750	—	—	—
— a Aziende municipalizzate .....	200	300	300	250	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione locale .....	115	61	100	100	—	—	—
— a Famiglie .....	65	90	280	300	—	—	—
— a Imprese .....	105	187	500	600	—	—	—
Altri pagamenti di capitali .....	—	—	50	60	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	1.470	608	1.230	415	—	—	—
Partecipazioni e conferimenti .....	191	193	250	200	—	—	—
Mutui e anticipazioni .....	321	415	480	215	—	—	—
— a Aziende municipalizzate .....	140	195	250	215	—	—	—
— a Altre .....	181	220	230	—	—	—	—
Aumento depositi bancari .....	958	—	500	—	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b> ..	7.033	7.203	11.283	19.293	2,4	54,5	71,0

tamente essere estranea una riconsiderazione dell'efficacia dei controlli, sull'attività economica e finanziaria degli enti locali. Tale controllo è di competenza indubbiamente regionale, ma deve anche essere finalizzato a un coordinamento delle iniziative degli enti decentrati. Le forme, i mezzi, le procedure con cui attualmente viene svolta questa attività di controllo, non sempre sono idonee ad armonizzare l'attività locale alle finalità di interesse nazionale.

È fuor di dubbio, infatti, che non vi è unicità di comportamenti, nè uno scambio costante di informazioni, tra Stato, regioni ed enti locali. Ciò è anche dovuto ai diversi sistemi di contabilità adoperati e alla estrema difficoltà di ottenere tempestive informazioni sui flussi di cassa.

Il sistema di informazioni enti locali-regioni-Stato, delineato dalla legge 951/1977, si è rivelato di difficilissima attuazione, per i tempi troppo ravvicinati imposti dalla legge (flussi trimestrali) e per l'inadeguata organizzazione amministrativa degli enti locali e, in qualche caso, delle regioni.

L'esperienza fatta si è però rivelata preziosa per l'impostazione dei nuovi strumenti conoscitivi delineati dalla legge 5 agosto 1978, n. 468, che, com'è noto, chiama direttamente in causa i tesoriери degli enti locali.

L'approfondimento delle conoscenze sulle attività regionali e locali — sia attraverso indagini speciali — è ormai condizione indispensabile per l'ammodernamento dell'Amministrazione pubblica nel nostro Paese. Il miglioramento delle informazioni renderà possibile una riqualificazione degli interventi, il coordinamento delle diverse iniziative, il collegamento tra la programmazione locale e quella nazionale.

## 2. — I COMUNI E LE PROVINCE

I comuni e le province, sulla base di dati stimati per il 1978 e delle previsioni del 1979 presentano, nei quattro anni in esame, una flessione consistente del fabbisogno (tab. 33). Tale andamento è diretta conse-

guenza della politica attuata negli ultimi anni tendente al risanamento finanziario degli enti attraverso un massiccio intervento dello Stato.

La situazione della finanza locale alla fine del 1976 era caratterizzata da un elevato indebitamento degli enti nei confronti del sistema bancario soprattutto nella forma di esposizione a breve termine, cui si era fatto ricorso in assenza di provvedimenti tempestivi che assicurassero il finanziamento delle spese correnti.

Per affrontare il problema, nei suoi sintomi e nelle sue cause profonde, veniva avviata una strategia, che, per tappe intermedie, mirava al duplice obiettivo di un coordinamento della finanza locale con quella statale, e di un superamento degli squilibri esistenti nelle diverse zone del Paese nella prestazione dei servizi pubblici locali.

In questo contesto una prima serie di importanti decisioni veniva presa con il decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62. Tale legge disponeva il consolidamento della esposizione a breve degli enti locali verso il sistema bancario, che veniva convertita in mutui decennali, e il divieto di accedere per il futuro al credito bancario a breve. Contemporaneamente si affidava alla Cassa di depositi e prestiti il compito di concedere anticipazioni agli enti locali in conto dei mutui che gli stessi erano autorizzati ad assumere per il pareggio del bilancio 1977. Al fine, poi, di iniziare il risanamento dei bilanci locali veniva disposto il blocco delle assunzioni, l'obbligo di redigere piani di riorganizzazione dei servizi, il divieto fino al 31 dicembre 1977 di assumere nuovi mutui per investimenti che non fossero già stati deliberati; veniva, inoltre, fissato un termine per l'approvazione dei conti consuntivi e, con norma programmatica, si impegnava il Governo a costituire un fondo nazionale per i trasporti, per coordinare i finanziamenti destinati a tale settore.

Le norme citate, pur razionalizzando i canali di finanziamento degli enti locali, erano ancora lontano dagli obiettivi sopra delineati.

Un passo ulteriore è stato compiuto con il decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito nella legge 27 febbraio 1978, n. 43. Questa importante legge ha stabilito il divieto per gli enti locali di ricorrere al credito per finanziare le spese correnti ed ha posto a carico del bilancio dello Stato l'obbligo di assicurare il finanziamento occorrente per il pareggio dei disavanzi economici dei comuni e province mediante tempestivi trasferimenti di risorse. Contemporaneamente, veniva fissato un limite percentuale all'espansione di talune spese correnti, essenzialmente per beni e servizi e per trasferimenti, mentre si limitava la crescita della spesa per il personale attraverso la proroga — con alcuni tempestivi temperamenti — del divieto di deliberare nuove assunzioni.

Veniva, inoltre, disposta l'introduzione di una addizionale ai tributi locali e si imponeva la revisione delle tariffe dei servizi pubblici, dei proventi e dei diritti comunali e provinciali.

Lo Stato, infine, si accollava l'onere di ammortamento dei mutui assunti per il pareggio dei bilanci a tutto l'anno 1977 e l'intero costo dell'operazione di consolidamento disposta con il decreto-legge 2/1977.

Infine, per incrementare gli investimenti, si stabiliva che l'onere di ammortamento dei relativi mutui non fosse soggetto a limitazioni, escluse quelle previste dall'articolo 300 del testo unico della legge comunale e provinciale.

Con la legge finanziaria (legge 843/1978) e con le misure per la finanza locale (legge 3/1979) si sono sostanzialmente confermate, per il 1979, le linee di intervento del 1978, sia pure con alcune integrazioni.

In primo luogo è stata accresciuta la possibilità per gli enti locali di effettuare investimenti ponendo all'assunzione dei relativi mutui limiti di un'ampiezza tale da non rappresentare, praticamente, alcuna remora per tali operazioni. Inoltre, viene assunto come problema prioritario l'esigenza di riorganizzare i servizi degli enti locali e delle loro aziende anche attraverso la mobilità del personale e l'accorpamento dei vari servizi.

Tale necessità risulta evidente qualora si consideri che le funzioni dei comuni e delle province stanno subendo importanti trasformazioni in conseguenza del decentramento istituzionale attuato con il decreto del Presidente della Repubblica 616/1977 e per effetto delle deleghe di funzioni regionali.

Questi provvedimenti comportano un rallentamento nell'evoluzione dei pagamenti correnti. Gli interessi passivi, per effetto dell'assunzione da parte dello Stato dell'onere della copertura dei disavanzi economici e delle rate di ammortamento dei mutui per i disavanzi degli anni precedenti, registrano una netta contrazione. Le spese per il personale e quelle per l'acquisto di beni e servizi rallentano nei due anni il loro tasso di crescita riflettendo i vincoli posti al loro sviluppo. Nel complesso, gli effetti di contenimento possono valutarsi per il 1979 nell'ordine dei 300 miliardi.

I trasferimenti allo Stato, per contro, aumentano in misura notevole per effetto dei versamenti effettuati dai comuni e dalle province delle somme destinate all'assistenza psichiatrica e sanitaria in genere. Nei conti si ipotizza che solo una parte di tali somme venga riassegnata agli enti locali per consentire l'adempimento dei loro compiti istituzionali in materia. La parte restante — costituita dalle erogazioni degli ospedali psichiatrici — è stata posta a carico delle regioni.

Quanto agli incassi, a partire dal 1978, i trasferimenti dallo Stato raggiungono livelli quasi tripli rispetto a quelli degli anni precedenti. Ne consegue un avanzo di parte corrente pari a 963 e a 968 miliardi nel 1978 e nel 1979, contro disavanzi di 3.000 miliardi nel biennio 1976-1977.

Per quanto riguarda il conto capitale, i pagamenti registrano un sensibile incremento negli ultimi due anni specie in relazione alle spese per la costituzione di capitali fissi, che passano da 1.790 miliardi nel 1977 a 2.370 miliardi nel 1978 e a 2.900 miliardi nel 1979, con aumenti del 32,4 per cento e del 22,4 per cento. Collegata con questo andamento è l'ampia facoltà concessa a comuni

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMUNI E PROVINCE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	4.907	5.426	11.669	13.170	10,6	115,1	12,9
Tributari .....	574	599	640	1.070	4,4	6,8	67,2
— diretti .....	545	560	600	1.000	—	—	—
— indiretti .....	29	39	40	70	—	—	—
Contributi sociali .....	30	34	40	45	—	—	—
Vendita beni e servizi .....	271	305	380	475	—	—	—
Redditi da capitali .....	175	229	250	360	—	—	—
Trasferimenti .....	3.857	4.259	10.359	11.220	10,4	143,2	8,3
— da Stato .....	3.247	3.559	9.631	9.670	—	—	—
— da Altri Enti Amministrazione centrale .....	8	12	15	20	—	—	—
— da Enti mutuo-previdenziali .....	3	6	8	10	—	—	—
— da Regioni .....	56	77	85	800	—	—	—
— da Famiglie .....	384	428	440	500	—	—	—
— da Imprese .....	159	177	180	220	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	754	775	939	1.073	2,8	21,2	14,3
Trasferimenti .....	679	691	849	978	—	—	—
— da Stato .....	211	114	239	118	—	—	—
— da Altri Enti Amministrazione centrale .....	54	57	60	65	—	—	—
— da Regioni .....	377	510	550	750	—	—	—
— da Famiglie .....	37	—	—	25	—	—	—
— da Imprese .....	—	10	—	20	—	—	—
Ammortamenti .....	75	84	90	95	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	2.646	5.403	1.865	2.050	104,2	—65,5	9,9
Riscossioni di crediti .....	200	250	265	400	—	—	—
— da Aziende municipalizzate .....	100	150	175	200	—	—	—
— da Altri .....	100	100	90	200	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	2.446	5.153	1.600	1.650	—	—	—
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	8.307	11.604	14.473	16.293	39,7	24,7	12,6
<b>SALDI</b>							
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B—A) .....	3.099	3.723	— 963	— 698	—	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D—C) .....	1.066	1.346	2.010	2.300	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2) .....	4.165	5.069	1.047	1.602	—	—	—
4. Attività (—) Passività (+) finanziarie nette (F—E) .....	— 1.793	— 3.732	57	— 865	—	—	—
5. FABBICOGNO (H—G) = (3+4) .....	2.372	1.337	1.104	737	—	—	—

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 33

## DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	8.006	9.149	10.706	12.472	14,3	17,0	16,5
Personale .....	2.410	2.979	3.500	4.080	23,6	17,5	16,6
Acquisto beni e servizi .....	1.502	1.960	2.230	2.530	30,5	13,8	13,5
Trasferimenti .....	1.932	2.088	2.969	4.297	8,1	42,2	44,7
— a Stato .....	5	9	17	1.573	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione centrale .....	6	8	50	—	—	—	—
— a Enti mutuo-Previdenziali .....	8	16	50	20	—	—	—
— a Aziende municipalizzate .....	982	1.005	1.300	1.600	—	—	—
— a Enti ospedalieri .....	190	250	320	—	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione locale .....	141	182	350	230	—	—	—
— a Famiglie .....	600	618	882	874	—	—	—
Interessi .....	1.869	1.809	1.500	1.250	— 3,2	— 17,1	— 16,7
Ammortamenti .....	75	84	90	95	—	—	—
Pagamenti imposte dirette .....	12	15	17	20	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	206	214	400	200	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b> .....	1.820	2.121	2.949	3.373	16,5	39,0	14,4
Costituzione capitali fissi .....	1.791	1.790	2.370	2.900	—	32,4	22,4
Trasferimenti .....	29	331	529	423	—	—	—
— a Stato .....	8	8	8	5	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione centrale .....	2	3	50	—	—	—	—
— a Aziende municipalizzate .....	—	300	200	180	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione locale .....	14	14	16	18	—	—	—
— a Famiglie .....	5	6	100	100	—	—	—
— a Imprese .....	—	—	155	120	—	—	—
Altri pagamenti di capitali .....	—	—	50	50	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	853	1.671	1.922	1.185	95,9	15,0	— 38,3
Partecipazioni e conferimenti .....	216	250	324	250	—	—	—
Mutui e anticipazioni .....	200	238	360	350	—	—	—
— ad Aziende municipalizzate .....	200	200	280	350	—	—	—
— ad Altri .....	—	38	80	—	—	—	—
Aumento depositi bancari .....	109	829	1.100	400	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	328	354	138	185	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b> ..	10.679	12.941	15.577	17.030	21,2	20,4	9,3

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e province di indebitarsi presso il sistema bancario con mutui a lungo termine.

Dal lato delle partite finanziarie va posto in rilievo l'aumento dei depositi bancari che si è verificato negli ultimi anni, da attribuire agli sfasamenti tra acquisizione degli incassi, specie per i trasferimenti dallo Stato, e erogazione dei pagamenti.

Va infine ricordato che gli interventi attuati nell'ambito della finanza locale dovranno essere completati con altri volti a restituire agli enti locali una autonoma capacità impositiva. Collegato a questo aspetto è l'obiettivo di perseguire una graduale riduzione degli squilibri attualmente esistenti nella fornitura di servizi pubblici tra gli enti locali delle diverse zone del Paese.

### 3. — GLI ENTI MUTUO-PREVIDENZIALI

Il sistema mutuo-previdenziale è gradualmente venuto assumendo, nel corso degli ultimi decenni, l'assetto di un vero e proprio sistema di sicurezza sociale, con effetti quindi di rilievo sulla distribuzione del reddito. Questa trasformazione è stata però in taluni casi il risultato di un improprio utilizzo degli strumenti disponibili, con un conseguente ampliamento degli sprechi e delle inefficienze della spesa rispetto agli obiettivi che con essa si intendevano perseguire.

Nell'ambito del settore previdenziale, alla estensione a categorie sempre più vaste di lavoratori e cittadini e al miglioramento delle prestazioni ha fatto riscontro il graduale abbandono del principio dell'equilibrio finanziario delle gestioni. All'estensione delle prestazioni hanno contribuito in particolare l'istituzione, rispettivamente nel 1957, nel 1959 e nel 1966, delle gestioni speciali per l'assicurazione IVS dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e dei commercianti e nel 1969 di quella della pensione sociale a favore dei cittadini italiani ultrassessantacinquenni, sprovvisti di idonei mezzi di sostentamento. Il miglioramento delle prestazioni è evidenziato dalla considerevole crescita dei trattamenti sia in valore

assoluto sia in rapporto al reddito netto *pro capite*: in particolare, i minimi di pensione del fondo lavoratori dipendenti dell'INPS sono passati, a seconda dell'età del titolare, dal 16 o 30 per cento di tale aggregato nel 1952 al 42 per cento nel 1978.

Alle maggiori spese non ha fatto riscontro una adeguata crescita delle entrate. Il regime a capitalizzazione è stato gradualmente sostituito con quello a ripartizione. Nel 1968 per la gestione dei lavoratori dipendenti dell'INPS si è passati dal sistema di liquidazione su base contributiva a quello su base retributiva. Mentre in base al primo la pensione veniva liquidata in proporzione ai contributi versati, in base al secondo essa viene commisurata alla retribuzione percepita (in particolare a quella dei tre anni più favorevoli dell'ultimo decennio dell'attività lavorativa). Inoltre, sono stati introdotti meccanismi di riadeguamento dei trattamenti alla evoluzione dei salari in termini reali e dei prezzi molto onerosi, sia perchè da essi deriva una elasticità rispetto ai prezzi della spesa complessiva per pensioni superiori all'unità, sia perchè le retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria, cui la generalità delle pensioni è collegata, costituiscono uno degli indicatori dei salari più dinamici.

La permissività delle norme di iscrizione alle gestioni assicurative e la larghezza dei criteri di concessione delle pensioni di invalidità basati sul concetto di « inabilità di guadagno » hanno fatto sì che esse abbiano di fatto rappresentato una forma di integrazione salariale, senza peraltro vi fosse nemmeno l'accertamento di un effettivo stato di bisogno.

Più in generale, la mancanza di una regolamentazione organica nella elargizione dei benefici non ha consentito di finalizzare la redistribuzione di reddito così come realizzata ad un proficuo inserimento dei lavoratori nel settore produttivo: il miglioramento e l'estensione dei trattamenti sembra avere unicamente prodotto un'ampliamento di attività marginali. Alla crescita della spesa è quindi corrisposta una riduzione della sua congruenza rispetto agli obiettivi: la plura-

lità di posizioni assicurative, resa possibile dall'elevato numero di enti preposti alla previdenza, ha, tra l'altro, condotto a rilevanti cumuli tra pensioni e tra pensioni e retribuzioni, senza che venisse predisposta una regolamentazione adeguata degli stessi e delle relative indennità di contingenza.

Emerge quindi chiaramente l'esigenza di una razionalizzazione del settore. Alcuni correttivi sono stati di recente disposti con la legge finanziaria per il 1979 e con altri provvedimenti specifici; di essi si riferirà in dettaglio con riferimento alla spesa del 1979.

Considerazioni analoghe a quelle già fatte valgono anche per l'assistenza sanitaria: da un lato i benefici sono stati estesi a strati sempre più larghi della popolazione (pensionati, invalidi civili, ecc.), dall'altro è stata migliorata la qualità delle prestazioni.

Anche in questo caso, la pluralità degli interventi affidati a un numero eccessivo di enti e strutture, la particolare natura dei servizi destinati alla tutela della salute, bene primario del cittadino, la gratuità dei servizi e l'assenza di adeguati criteri di controllo sia sulla concessione dei benefici sia sulla loro efficacia, hanno contribuito a far sì che la domanda di servizi sanitari si accrescesse in misura abnorme, presumibilmente al di là dell'effettivo bisogno.

All'ampliarsi dei servizi sanitari e al loro miglioramento qualitativo si è inoltre accompagnata una maggiore permissività anche nei criteri di gestione, per effetto in parte della sempre più accentuata separazione di responsabilità tra i centri cui compete l'erogazione dell'assistenza e quelli che debbono provvedere alla copertura finanziaria degli oneri. Effetti di rilievo in questa direzione sono pervenuti per l'assistenza ospedaliera dalla legge n. 132 del 1968 con la quale venne stabilito il principio della fissazione della retta di degenza in relazione ai costi, senza che la loro congruità potesse essere controllata dagli istituti mutualistici che ne dovevano sostenere gli oneri; il conseguente allentamento dei vincoli di bilancio ha quindi comportato una considerevole espansione della spesa. Un qualche miglioramento del-

l'evoluzione dell'onere sembra essersi avuto con il passaggio nel 1975 della responsabilità di tale forma di assistenza alle regioni e con la fissazione di limiti prestabiliti alla spesa complessiva. Anche in questo comparto, al fine di eliminare taluni sprechi e contenere l'evoluzione della spesa, nel corso del 1978 sono stati apportati al sistema di assistenza alcuni correttivi di cui si dirà in seguito, con riferimento al 1979.

L'insieme delle circostanze descritte ha prodotto una forte crescita dei trasferimenti alle famiglie effettuati dagli enti mutuo-previdenziali passati da 20.800 miliardi nel 1976 a 30.150 nel 1978 (tav. 34), rispettivamente pari al 14,4 e al 15 per cento del PIL; molto inferiore è stato invece l'incremento dei contributi sociali, la cui importanza rispetto al prodotto interno lordo si è ridotta dal 13,6 al 13,0 per cento per effetto del parziale sgravio apportato dal 1977 agli oneri sociali di malattia, al fine di contenere la evoluzione del costo del lavoro.

Lo squilibrio tra contributi e prestazioni si è così aggravato passando da 1.000 miliardi nel 1976 a 4.000 nel 1978, cifra sulla quale si stima possa permanere anche per il 1979 (includendo per omogeneità di raffronto gli introiti contributivi da quest'anno di pertinenza del fondo sanitario nazionale), nonostante le misure di taglio di spesa e di aumento degli introiti contributivi.

Le caratteristiche di generalità ormai assunte dal nostro sistema sanitario e da quello previdenziale richiedono, d'altro canto, un graduale spostamento nelle modalità di finanziamento tramite la riduzione dell'onere che grava sul costo del lavoro e il contemporaneo ampliamento di quello che grava sull'intera collettività. L'esigenza primaria rimane però quella di procedere ad una eliminazione degli sprechi e delle inefficienze attualmente insite in tali sistemi.

Per quanto concerne il 1978, lo sviluppo dei contributi risulta di poco inferiore alla crescita della massa salariale in conseguenza del pieno esplicarsi degli effetti della menzionata fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia e della sua estensione dalla metà del 1978.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ENTI MUTUO-PREVIDENZIALI: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978		1979	77-76	78-77
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	26.395	30.927	37.514	40.676	17,2	21,3	8,4
Tributari .....	601	751	900	1.000	25,0	19,8	11,1
— diretti .....	201	251	300	670	—	—	—
— indiretti .....	400	500	600	330	—	—	—
Contributi sociali .....	19.622	22.909	26.134	22.895	16,8	14,1	— 12,4
Vendita beni e servizi .....	100	110	120	130	—	—	—
Redditi da capitale .....	554	591	670	700	—	—	—
Trasferimenti .....	5.518	6.566	9.690	15.951	19,0	47,6	64,6
— da Stato .....	5.197	6.125	9.180	9.684	—	—	—
— da Regioni .....	52	150	150	5.827	—	—	—
— da Comuni e Province .....	8	16	50	20	—	—	—
— da Famiglie .....	41	47	55	60	—	—	—
— da Imprese .....	220	228	255	360	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	25	27	30	34	—	—	—
Ammortamenti .....	25	27	30	34	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	76	150	—	1.500	—	—	—
Riduzione depositi bancari .....	—	—	—	1.500	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	76	150	—	—	—	—	—
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	26.496	31.104	37.544	42.210	17,4	20,7	12,4
<b>SALDI</b>							
1. Avanzo (—) Disavanzo (+) corrente (B—A) .....	— 644	— 686	257	1.038	—	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) in conto capitale (D—C) .....	301	260	370	416	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2) .....	— 343	— 426	627	1.454	—	—	—
4. Attività (+) Passività (—) Finanziarie nette (F—E) .....	256	772	1.050	— 1.066	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (H—G) = (3+4) .....	— 87	346	1.677	388	—	—	—

(1) Questa partita non consente di ottenere il saldo del settore pubblico allargato per somma dei saldi dei singoli settore statale.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 34

DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	25.751	30.241	37.771	41.714	17,4	24,9	10,4
Personale .....	928	1.150	1.350	1.600	23,9	17,4	18,5
Acquisto beni e servizi .....	381	450	520	600	18,1	15,6	15,4
Trasferimenti .....	23.892	28.001	35.201	38.721	17,2	25,7	10,0
— a Famiglie .....	20.779	24.479	30.150	34.861	17,8	23,2	15,6
— a Stato .....	2.974	3.293	4.660	3.513	10,7	41,5	— 24,6
— a Altri Enti Amministrazione centrale .....	100	200	260	310	—	—	—
— a Regioni .....	15	20	23	27	—	—	—
— a Comuni e Province .....	3	6	8	10	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione locale .....	21	3	100	—	—	—	—
Interessi .....	459	540	590	650	—	—	—
Ammortamenti .....	25	27	30	34	—	—	—
Pagamenti imposte dirette .....	65	70	77	79	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	1	3	3	30	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b> .....	326	287	400	450	— 12,0	39,4	12,5
Costituzione capitali fissi .....	219	227	300	350	3,7	32,3	16,7
Trasferimenti (Altri Enti Amministrazione centrale) .....	107	60	100	100	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	332	922	1.050	434	—	—	—
Mutui e anticipazioni .....	100	—	100	—	—	—	—
Aumento depositi bancari .....	102	717	400	—	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	30	5	50	134	—	—	—
Acquisto di titoli di Stato ed altri finanziamenti al settore statale (1) .....	100	200	500	300	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b> ..	26.409	31.450	39.221	42.598	19,1	24,7	8,6

ottosettori in quanto — a differenza di tutti gli altri rapporti intermedi — trova compenso nelle partite di debito del

La crescita delle prestazioni è risultata di gran lunga superiore. Infatti la spesa per pensioni è aumentata di quasi il 29 per cento a causa, oltre che dell'usuale accrescimento del numero delle pensioni valutabile nell'ordine del 2-3 per cento, del riadeguamento della misura dei trattamenti alla dinamica dei prezzi e dei salari, riferita per le pensioni a carico dell'INPS al periodo in cui l'inflazione era risultata molto elevata.

In particolare: *a)* le pensioni del fondo lavoratori dipendenti dell'INPS di importo superiore al livello minimo sono state elevate di 36.288 lire mensili in cifra fissa, pari a oltre il 24 per cento in media, per tenere conto della dinamica dei prezzi accresciutisi nel periodo di riferimento del 18,5 per cento (il che implica una elasticità media di questi trattamenti ai prezzi di 1,3) e del 9,2 per cento a fronte dell'evoluzione dei salari in termini reali e quindi nel complesso in media di circa il 33,5 per cento; *b)* i trattamenti del fondo lavoratori dipendenti dell'INPS di importo pari al minimo sono stati accresciuti del 28,7 per cento a titolo di adeguamento alla dinamica dei salari in termini nominali; *c)* tutti gli altri trattamenti a carico dello stesso istituto sono stati aumentati del 19,5 per cento, pari all'accrescimento del valore medio dell'indice della scala mobile tra i periodi di riferimento; *d)* per le rendite INAIL hanno continuato ad esplicarsi nel 1978 gli effetti della rivalutazione triennale apportata dal luglio dell'anno precedente che ha dato luogo ad un accrescimento medio dei trattamenti di oltre il 90 per cento; *e)* un incremento di rilievo, anche se percentualmente inferiore, hanno subito le pensioni dei dipendenti delle amministrazioni locali accresciutesi nel complesso di circa il 20 per cento, di cui il 9,2 per cento dovuto allo stesso sistema di agganciamento alla dinamica delle retribuzioni in termini reali già vista per le pensioni del fondo lavoratori dipendenti dell'INPS di importo superiore al livello minimo.

Il complesso delle altre prestazioni si è accresciuto di una percentuale di poco superiore al 10 per cento. Tra queste, l'incremento più rilevante è attribuibile alle spese sanitarie per effetto, come già accennato,

della revisione del sistema di determinazione del prezzo dei farmaci e del rinnovo delle convenzioni con il personale medico che erano state bloccate dal 1974 per effetto di un provvedimento di legge. Le erogazioni per assegni familiari dovrebbero essere rimaste all'incirca stazionarie, mentre le indennità di malattia si dovrebbero essere accresciute solo per effetto della crescita dei salari nominali.

Nel 1979 si dovrebbe avere un'attenuazione del saggio di crescita della spesa sociale per effetto, oltre che del ridursi del saggio di inflazione nel periodo di riferimento preso a base per il loro adeguamento, soprattutto dei tagli di spesa disposti con la legge finanziaria e con altri provvedimenti.

Con la legge finanziaria per il 1979, in attesa di una modifica definitiva del sistema di agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale, sono stati apportati temporaneamente correttivi alle misure di crescita che altrimenti sarebbero andate in vigore nel 1979. In particolare, per le pensioni del fondo lavoratori dipendenti dell'INPS di importo superiore al livello minimo e per quelle a favore dei dipendenti delle amministrazioni statali, la percentuale di accrescimento derivante dal sistema di adeguamento alla crescita dei salari in termini reali (lo sviluppo dei prezzi è riconosciuto in base a un separato meccanismo) è stata fissata nel 2,9 per cento (in assenza di interventi detta misura sarebbe risultata pari al 5,9 per cento). Si è inoltre stabilito che questo incremento venga applicato all'importo della pensione, esclusa la parte derivante dal riadeguamento all'evoluzione dei prezzi (in precedenza il tasso di crescita era invece effettuato sulla base dell'importo complessivo della pensione). Questo correttivo dovrebbe consentire, nel complesso, una riduzione di spesa di circa 400 miliardi (250 per l'INPS e 150 per le amministrazioni statali).

Il sistema di adeguamento alla dinamica dei prezzi, rimasto invece inalterato, ha prodotto dal 1° gennaio dell'anno in corso un aumento in cifra fissa di 32.566 lire mensili delle pensioni dell'INPS di importo superiore al livello minimo (ottenuto dal prodotto del numero dei 19 punti di aumento dell'in-

dice della scala mobile, pari ad un accrescimento percentuale dell'indice di riferimento del 12,3 per cento, per il valore di 1.714 lire mensili a punto). Dato che il valore di dette pensioni si stima nell'importo di 201.000 lire mensili, l'elasticità dei prezzi di detti trattamenti risulta pari a 1,32.

Con la stessa legge finanziaria per il 1979 è stato altresì stabilito il principio del riconoscimento, in caso di cumulo di più pensioni di una sola indennità di contingenza; in coerenza con essa le pensioni supplementari INPS del fondo lavoratori dipendenti e quelle di importo inferiore al livello minimo, le quali sono integrative di altri trattamenti, sono state accresciute dal 1° gennaio del 2,9 per cento, cioè nella misura prevista per l'adeguamento alla dinamica salariale in termini reali, invece che dell'aumento del costo della vita che avrebbe dato luogo ad un tasso di sviluppo del 13,4 per cento. Questo correttivo si stima possa condurre, nel complesso, a riduzioni di spesa per 120 miliardi.

Nulla è innovato, invece, per le pensioni al livello minimo del fondo lavoratori dipendenti dell'INPS, per le quali è andato in vigore un aumento del 19,3 per cento, in applicazione del meccanismo di adeguamento all'indice delle retribuzioni minime contrattuali per gli operai dell'industria, e per quelle dei lavoratori autonomi e quelle sociali le quali sono state accresciute del 13,4 per cento in applicazione del sistema di adeguamento alla dinamica dei prezzi.

Ulteriori risparmi (valutati per il 1979 in 150 miliardi) dovrebbero inoltre derivare dalla revisione dell'invalidità pensionabile attualmente all'esame del Parlamento; si tratta in sostanza di ricondurre la concessione delle pensioni di invalidità ad una più stretta rispondenza della loro funzione, sostituendo il concetto di « incapacità di guadagno » attualmente richiesta per ottenere questo beneficio con quello di « incapacità di lavoro ».

Dal lato degli introiti, con la stessa legge finanziaria si è dato avvio ad un ripristino per talune gestioni di un più equilibrato rapporto tra prestazioni e contributi: sono

state, in particolare, elevate le aliquote contributive a carico dei lavoratori autonomi (le cui gestioni sono quelle ove i disavanzi si manifestano in misura drammatica); tali misure dovrebbero fornire un gettito aggiuntivo di 570 miliardi. Con la stessa legge sono state altresì elevate le aliquote contributive di talune forme assicurative minori (assicurazione volontaria, domestici, ecc.), con un gettito aggiuntivo di 160 miliardi.

Un adeguamento delle aliquote contributive è andato in vigore anche per la cassa integrazione guadagni per adeguare gli introiti alle prestazioni. Nel complesso, i maggiori introiti contributivi dovrebbero superare i 1.000 miliardi.

Altre innovazioni, in termini di progressiva omogeneizzazione della normativa su singoli aspetti del sistema previdenziale, sono state di recente introdotte con le leggi 4 agosto 1978, n. 467 e 30 gennaio 1979, n. 29. Sulle finalità della legge n. 467 — che consente sia un controllo « incrociato » tra i vari enti interessati, per scoprire le aree di evasione contributiva, sia la realizzazione del casellario centrale dei pensionati, per accertare i casi di prestazioni indebite — si è riferito nella precedente Relazione. La legge n. 29/1979 dispone, a sua volta, sulla generalizzazione della ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali: è consentito, cioè, a tutti i lavoratori, pubblici e privati, l'esercizio della facoltà di chiedere, « in qualsiasi momento, la ricongiunzione di tutti i periodi di contribuzione obbligatoria, volontaria e figurativa ». Gli effetti delle relative disposizioni, pur non essendo ipotizzabili nel brevissimo periodo, non mancheranno, tuttavia, di sanare le difformità di molte posizioni assicurative e di spianare la strada verso l'unicità del trattamento pensionistico, introducendo nel ramo evidenti elementi di razionalità.

Una completa razionalizzazione del settore dovrebbe scaturire dall'iniziativa di recente assunta dal Governo (Atto Camera n. 2486) di cui si è riferito nella precedente Relazione.

Nell'ambito del settore sanitario, dal 1979 è stato istituito un Servizio sanitario a carat-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 35

## ENTI OSPEDALIERI: CONTO DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-79

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			Previsioni 1979	VARIAZIONI %		
	1976	1977	1978		1977-76	1978-77	1979-78
G. INCASSI .....	3.110	3.084	5.665	6.695	— 0,8	83,7	18,2
A. INCASSI CORRENTI .....	3.052	3.019	5.595	6.615	— 1,1	85,3	18,2
Vendita di beni e servizi .....	335	380	465	530	—	—	—
Redditi da capitale .....	4	5	10	5	—	—	—
Trasferimenti .....	2.713	2.634	5.120	6.080	—	—	—
— da Regioni .....	2.500	2.359	4.750	6.050	—	—	—
— da Comuni e Province .....	190	250	320	—	—	—	—
— da famiglie .....	23	25	50	30	—	—	—
C. INCASSI DI CAPITALI .....	58	65	70	80	—	—	—
Ammortamenti .....	58	65	70	80	—	—	—
H. PAGAMENTI .....	3.813	4.720	5.960	7.055	23,8	26,3	18,4
B. PAGAMENTI CORRENTI .....	3.553	4.370	5.460	6.435	23,0	24,9	17,9
Personale .....	2.199	2.645	3.600	4.055	20,3	36,1	12,6
Acquisto beni e servizi .....	1.172	1.500	1.650	1.900	28,0	10,0	15,2
Trasferimenti .....	—	—	—	300	—	—	—
— a Stato .....	—	—	—	300	—	—	—
Interessi .....	120	140	120	80	—	—	—
Ammortamenti .....	58	65	70	80	—	—	—
Pagamenti imposte dirette .....	4	5	5	5	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	—	15	15	15	—	—	—
D. PAGAMENTI DI CAPITALI .....	260	350	500	620	34,6	42,9	24,0
Costituzione capitali fissi .....	260	350	500	620	34,6	42,9	24,0
<i>SALDI</i>							
1. Avanzo (—) disavanzo (+) corrente (B — A) .....	501	1.351	— 135	— 180	—	—	—
2. Avanzo (—) disavanzo (+) in c/ capitale (D — C) .....	202	285	430	540	—	—	—
3. Fabbisogno o disavanzo (1 + 2) .	703	1.636	295	360	—	—	—

tere nazionale. Esso prevede una completa riorganizzazione su base territoriale dei servizi sanitari la cui responsabilità è affidata alle regioni. Detta riforma costituisce l'occasione per una razionalizzazione e uno snellimento delle strutture operative amministrative. La legge istitutiva è una legge quadro che stabilisce principi di ordine generale: molto viene quindi a dipendere dai modi di attuazione. Sarà perciò necessario seguire da parte dei Ministeri interessati con attenzione la fase di realizzazione e organizzazione del Servizio, per porre in rilievo eventuali disfunzioni e proporre i correttivi opportuni. Vi sono in particolare alcuni elementi innovativi che — anche se funzionali sotto alcuni aspetti (ad esempio la forma di remunerazione dei medici convenzionati con il sistema a quota capitolaria) — potrebbero portare a gravi disfunzioni se non applicati con le dovute precauzioni.

Nel 1979 non vi saranno in questo settore, dal punto di vista organizzativo, modifiche di rilievo. Le regioni, infatti, continueranno ad avvalersi, nell'espletamento di queste funzioni loro affidate, delle strutture degli istituti mutualistici attualmente in fase di liquidazione.

La spesa dovrebbe quindi continuare a crescere a ritmi sostenuti. Su di essa influirà, in particolare, il menzionato rinnovo delle convenzioni con il personale sanitario andate in vigore dal 1978 e le modifiche apportate al sistema di determinazione del prezzo dei farmaci.

Nel 1979 dovrebbero però manifestarsi appieno gli effetti riduttivi della spesa e di aumento degli introiti connessi con la introduzione del sistema di compartecipazione dell'assistito alla spesa per i farmaci (legge 484 del 5 agosto 1978). Si tratta di elemento di moderazione del continuo sviluppo della spesa farmaceutica cresciuta negli ultimi anni a ritmi elevati, oltre che per la graduale estensione dell'assistenza a strati della popolazione, anche per un aumento dei consumi *pro capite*. Ulteriori elementi di controllo dell'evoluzione della spesa dovrebbero inoltre derivare dalla più rapida liquidazione da parte dello Stato degli oneri

per l'assistenza e il contemporaneo divieto posto agli ospedali di indebitarsi con le aziende di credito (legge 641 del 4 agosto 1978).

#### 4. — GLI OSPEDALI

Gli anni recenti si sono caratterizzati per un incisivo processo di riqualificazione della gestione degli enti ospedalieri che ha consentito di riassorbire per gran parte gli effetti negativi prodotti sul piano finanziario dal sistema della retta di degenza introdotto con la legge 132/1968.

Sulla base dei dati stimati per il 1977 e il 1978 e delle previsioni per il 1979, gli enti ospedalieri presentano infatti una sensibile contrazione del fabbisogno che passa da 1.636 miliardi del 1977 a 360 miliardi nel 1979 (tav. 35). Tale evoluzione è stata determinata dai maggiori trasferimenti delle regioni più che raddoppiatisi nel biennio.

Dal lato dei pagamenti correnti, le spese di personale si sono accresciute nel 1978 del 36,1 per cento, a causa della concessione da parte di molti enti di anticipazioni sulle spettanze del contratto e della ripresa dei pagamenti per contributi sociali, voce per la quale negli anni precedenti si erano accumulati debiti verso gli istituti mutualistici. La liquidazione dei debiti pregressi a tale titolo non figura in questo conto; corrispondentemente, anche il conto degli enti mutualo-previdenziali registra gli incassi contributivi al netto di tali partite che, nel 1978, hanno avuto effetto di rilievo.

Modesto, dopo il considerevole incremento del 1977, è stato l'aumento nell'acquisto di beni e servizi. Nel complesso, le spese correnti hanno registrato un incremento del 24,9 per cento.

Per il 1979 si prevede un rallentamento di tali spese, nonostante il trasferimento allo Stato, imposto dalla riforma sanitaria, di gran parte del ricavato dalla vendita di beni e servizi.

Nel conto capitale, si stima un ulteriore aumento nei pagamenti per capitali fissi che, come è noto, includono oltre alle opere anche le attrezzature scientifiche.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 36

AZIENDE MUNICIPALIZZATE: CONTO CONSOLIDATO DI CASSA PER IL QUADRIENNIO  
1976-1979 (in miliardi di lire)

	RISULTATI			Previ- sioni 1979	VARIAZIONI %		
	1976	1977	1978		1977-76	1978-77	1979-78
<b>G. INCASSI</b> .....	2.716	3.585	4.280	4.950	32,0	19,4	15,7
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	2.100	2.390	3.000	3.705	13,8	25,5	23,5
Vendita beni e servizi .....	937	1.181	1.350	1.700	26,0	14,3	25,9
Trasferimenti (1) .....	1.082	1.105	1.450	1.770	—	—	—
— da Regioni .....	100	100	150	170	—	—	—
— da Comuni e Province .....	982	1.005	1.300	1.600	—	—	—
Altri incassi correnti .....	86	104	200	235	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	276	800	750	680	189,9	— 6,3	— 9,3
Trasferimenti .....	200	700	630	530	—	—	—
— da Regioni .....	200	300	300	250	—	—	—
— da Comuni e Province .....	—	300	200	180	—	—	—
— da altri enti AL .....	—	100	130	100	—	—	—
Ammortamenti .....	76	100	120	150	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	340	395	530	565	16,2	34,2	6,6
<b>H. PAGAMENTI</b> .....	2.786	3.670	4.250	4.980	31,7	15,8	17,2
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	2.341	3.020	3.470	4.080	29,0	14,9	17,6
Personale .....	1.400	1.800	2.200	2.630	28,6	22,2	19,5
Acquisto beni e servizi .....	729	900	1.000	1.120	23,5	11,1	12,0
Interessi .....	110	80	—	—	—	—	—
Ammortamenti .....	76	100	120	150	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	26	140	150	180	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b> .....	245	300	380	500	22,4	26,6	31,6
Costituzione capitali fissi .....	245	300	380	500	22,4	26,6	31,6
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	200	350	400	400	—	—	—
<b>SALDI</b>							
1. Disavanzo di parte corrente (B—A)	241	630	470	375	—	—	—
2. Avanzo di conto capitale (D—C)	— 31	— 500	— 370	— 180	—	—	—
3. Disavanzo (+) (1+2) .....	210	130	100	195	—	—	—
4. Attività (—) finanziarie nette (F—E) .....	— 140	— 455	— 130	— 165	—	—	—
5. Fabbisogno (+) disponibilità (—) (H—G) = (3+4) .....	70	85	— 30	30	—	—	—

(1) Include il corrispettivo di beni e servizi venduti a enti pubblici.

## 5. — LE AZIENDE MUNICIPALIZZATE

Nel quadriennio considerato il fabbisogno del settore è rimasto su livelli sostanzialmente contenuti per effetto dell'intervento degli enti territoriali, specie dei comuni, che sotto forma di trasferimenti hanno assorbito il disavanzo di gestione (tav. 36).

Quest'ultimo, misurato come differenza tra ricavi (fatturato, corrispettivi da enti pubblici e altri proventi) e costi (personale, acquisto beni e servizi, ecc.) passa da 1.026 miliardi del 1976 a 1.300 miliardi del 1979.

Negli ultimi anni si registra una attenuazione nel ritmo di crescita del disavanzo di gestione, in quanto le aziende municipalizzate sono state oggetto, unitamente ai comuni e alle province, di interventi volti a riequilibrarne la gestione, riducendo nel contempo l'indebitamento accumulato in precedenza.

I provvedimenti adottati pongono infatti limiti all'aumento della spesa corrente ed alle assunzioni del personale, obbligando nel contempo le aziende ad adeguare le proprie tariffe.

Nonostante tali disposizioni, il processo di adeguamento delle tariffe non si è ancora generalizzato, per le vischiosità manifestatesi nella fase di decisione sulla concreta articolazione della loro struttura. Contemporaneamente è stato dato l'avvio a piani di ristrutturazione e di riorganizzazione dei servizi.

Le spese correnti passano, nel quadriennio, da 2.341 a 4.080 miliardi: l'incremento è da attribuirsi soprattutto alle spese di personale pressochè raddoppiatesi. Più contenuto, per contro, si rivela l'incremento nell'acquisto di beni e servizi sul quale ha influito il regime speciale dei costi di approvvigionamento del combustibile e dell'energia elettrica.

## 6. — L'ENEL

I dati di sintesi della previsione della gestione di cassa dell'ENEL per l'anno 1979, evidenziano, per un verso, il consolidamen-

to del riequilibrio di parte corrente iniziatosi a partire dal 1977 e, per l'altro verso, la forte crescita del disavanzo (miliardi 2.100 contro i 1.559 del 1978) correlata con l'evoluzione dei pagamenti per investimenti (tav. 37).

Il fabbisogno, per contro, si colloca ad un livello solo di poco superiore a quello dell'anno precedente (miliardi 1.100 contro 1.059 del 1978) per effetto dei più elevati mezzi che lo Stato prevede di erogare ad aumento del fondo di dotazione dell'Ente (miliardi 1.000 contro i 500 del 1978).

La previsione di un così cospicuo incremento del finanziamento statale deriva dal fatto che nel 1979 il fondo di dotazione dell'ENEL dovrà beneficiare non soltanto della quota di competenza dell'esercizio di cui alla legge 206/1976 (miliardi 400), ma anche delle quote 1978 e 1979 del rifinanziamento di 3.000 miliardi deciso con la delibera del CIPE di approvazione del piano energetico nazionale (23 dicembre 1977), rifinanziamento attualmente all'esame del Parlamento (Atto Camera n. 2328).

Nell'ambito del piano energetico nazionale, infatti, all'ENEL è stato assegnato, com'è noto, il duplice compito di potenziare il sistema delle centrali alimentate da fonti energetiche tradizionali — attraverso il completamento di quelle idroelettriche e termoelettriche e l'accrescimento di quelle a carbone ed a turbogas — e di dare concreto avvio alla costruzione delle nuove unità elettronucleari.

Per il conseguimento di questi obiettivi la delibera CIPE del 23 dicembre 1977 ha previsto, accanto al ricordato rifinanziamento di 3.000 miliardi del fondo di dotazione, la possibilità per l'ENEL di rivedere annualmente le tariffe di vendita dell'energia elettrica previa conforme decisione del CIPE.

A tal proposito si precisa che le previsioni di cassa dell'ENEL per il 1979, riprese nella tavola 37, mentre scontano la prosecuzione del programma di potenziamento delle centrali ad alimentazione tradizionale iniziato nel corso del 1978 nonchè gli effetti della revisione delle tariffe operata nel luglio scorso, non tengono conto della revisione tariffaria cui per l'anno in corso si

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 37

ENEL: CONTO DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-79  
(in miliardi di lire)

	RISULTATI			Previ- sioni 1979	VARIAZIONI %		
	1976	1977	1978		1977-76	1978-77	1979-78
<b>G. INCASSI</b> .....	3.599	4.514	5.197	6.472	25,4	15,1	24,5
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	3.034	3.901	4.611	5.472	28,6	18,2	18,7
Vendita beni e servizi .....	2.943	3.901	4.611	5.388	32,6	18,2	16,9
Altri incassi correnti .....	91	—	—	84	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	—	113	86	—	—	—	—
Altri incassi di capitali .....	—	113	86	—	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	565	500	500	1.000	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	565	500	500	1.000	—	—	—
<b>H. PAGAMENTI</b> .....	4.533	5.450	6.256	7.572	20,2	14,8	21,0
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	3.316	3.916	4.546	5.249	18,1	16,1	15,5
Personale .....	926	1.185	1.410	1.603	28,0	19,0	13,7
Acquisto beni e servizi .....	1.570	1.785	2.191	2.536	13,7	22,7	15,7
Interessi .....	775	909	906	1.077	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	45	37	39	33	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b> .....	1.217	1.534	1.710	2.323	26,0	11,5	35,8
Costituzione capitali fissi .....	1.217	1.534	1.710	2.323	26,0	11,5	35,8
<b>SALDI</b>							
1. Avanzo (—) disavanzo (+) cor- rente (B—A) .....	282	15	— 65	— 223	—	—	—
2. Disavanzo in conto capitale (D—C)	1.217	1.421	1.624	2.323	—	—	—
3. Disavanzo (1+2) .....	1.499	1.436	1.559	2.100	—	—	—
4. Attività finanziarie nette (E)....	— 565	— 500	— 500	—1.000	—	—	—
5. Fabbisogni (H—G) .....	934	936	1.059	1.100	—	—	—

dovrebbe far luogo in ottemperanza del principio del ritocco annuale.

Gli effetti riduttivi del fabbisogno dell'ENEL per il 1979, conseguenti ad un'eventuale revisione tariffaria, rischiano peraltro di essere meno incisivi del previsto a causa della lievitazione che i costi di approvvigionamento dei combustibili potranno verosimilmente far registrare nel corso dell'anno, in correlazione con l'andamento del dollaro e con la recente crisi iraniana.

#### 7. — GLI ALTRI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E LOCALE

Il settore degli altri enti dell'amministrazione locale è costituito da enti preposti a funzioni diverse, quali le Camere di commercio, le Aziende di soggiorno, gli Enti comunali di assistenza e beneficenza, le Università e gli Istituti provinciali di edilizia popolare.

Solo una parte dei servizi prestati è destinabile alla vendita contro pagamento di tasse e di canoni; la maggior parte rientra nella sfera dei servizi collettivi offerti gratuitamente al pubblico. In assenza di proventi propri, tali enti derivano le loro entrate da trasferimenti dello Stato e di enti territoriali.

Nel corso del 1978 le spese correnti degli enti in esame si sono ragguagliate a 1.138 miliardi con un aumento del 14,3 per cento sul 1977. Maggiore è stato l'aumento delle spese in conto capitale passato da 984 a 1.352 miliardi con un incremento del 37,4 per cento (tav. 38).

Per il 1979, invece, è prevista un'accelerazione delle spese correnti, in relazione al rinnovo contrattuale del settore pubblico, in presenza di una decelerazione nella evoluzione delle spese in conto capitale.

Gli altri enti dell'amministrazione centrale (tav. 39) comprendono, in questa edizione dei conti, gli enti nazionali di assistenza, gli enti di ricerca rientranti nella sfera pubblica, gli enti e altre gestioni a carattere nazionale. Rispetto alla classificazione della contabilità nazionale tale aggregato non comprende la Cassa depositi e prestiti, l'ANAS, l'ex Azienda delle foreste demaniale e la Cassa del Mezzogiorno, che rientrano nel settore statale.

L'eliminazione di questi enti dal conto lo ha privato di gran parte del suo interesse: in esso sono rimasti importi esigui, le cui variazioni sono spesso influenzate dagli effetti di arrotondamenti e di poste differenziali derivanti da altri settori.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALTRI ENTI AMMINISTRAZIONE LOCALE: CONTO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	<b>1.020</b>	<b>1.041</b>	<b>1.592</b>	<b>1.614</b>	<b>2,1</b>	<b>52,9</b>	<b>1,4</b>
Vendita beni e servizi .....	156	150	220	250	—	—	—
Redditi da capitale .....	81	88	110	130	—	—	—
Trasferimenti .....	783	803	1.262	1.234	2,6	57,2	— 2,2
— da Stato .....	224	203	202	449	—	—	—
— da Altri Enti Amministrazione centrale .....	2	2	140	—	—	—	—
— da Enti mutuo-previdenziali .....	21	3	100	—	—	—	—
— da Regioni .....	275	284	300	320	—	—	—
— da Comuni e Province .....	141	182	350	230	—	—	—
— da Famiglie .....	101	112	150	185	—	—	—
— da Imprese .....	19	17	20	50	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	<b>933</b>	<b>840</b>	<b>857</b>	<b>1.155</b>	<b>— 10,0</b>	<b>2,0</b>	<b>34,8</b>
Trasferimenti .....	880	780	797	1.090	—	—	—
— da Stato .....	727	668	666	956	—	—	—
— da Altri Enti Amministrazione centrale .....	13	14	15	16	—	—	—
— da Regioni .....	106	54	100	100	—	—	—
— da Comuni e Province .....	14	14	16	18	—	—	—
— da Famiglie .....	—	10	—	—	—	—	—
— da Imprese .....	20	20	—	—	—	—	—
Ammortamenti .....	52	55	60	65	—	—	—
Altri incassi di capitale .....	1	5	—	—	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	<b>1.953</b>	<b>1.881</b>	<b>2.449</b>	<b>2.769</b>	<b>— 3,7</b>	<b>30,2</b>	<b>13,1</b>
1. Avanzo (—) di parte corrente (B—A) .....	— 103	— 45	— 454	— 210	—	—	—
2. Disavanzo (+) di conto capitale (D—C) .....	10	144	495	405	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2) .....	— 93	99	41	195	—	—	—
4. Attività (+) Passività (—) Finanziarie nette .....	366	62	70	—	—	—	—
5. Fabbisogno (H—G) = (3+4) .....	273	161	111	195	—	—	—

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 38

## CONSOLIDATO DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	917	996	1.138	1.404	8,6	14,3	23,4
Personale .....	393	432	505	600	9,9	16,9	18,8
Acquisto beni e servizi .....	246	234	250	300	— 4,9	6,8	20,0
Trasferimenti .....	104	144	185	240	38,5	28,5	29,7
— a Stato .....	47	86	110	120	—	—	—
— a Enti mutuo-previdenziali ..	5	—	—	—	—	—	—
— a Istituzioni sociali varie ...	—	—	—	20	—	—	—
— a Famiglie .....	35	39	55	75	—	—	—
— a Imprese .....	17	19	20	25	—	—	—
Interessi .....	113	122	130	140	8,0	6,6	7,7
Ammortamenti .....	52	55	60	65	—	—	—
Pagamenti imposte dirette .....	6	7	8	9	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	3	2	—	50	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b> .....	943	984	1.352	1.560	4,3	37,4	15,4
Costituzione capitali fissi .....	681	721	930	1.100	5,9	29,0	18,3
Trasferimenti .....	262	263	382	410	—	—	—
— a Stato .....	34	41	32	50	—	—	—
— a Aziende municipalizzate ..	—	100	130	100	—	—	—
— a Famiglie .....	—	—	—	—	—	—	—
— a Imprese .....	228	122	220	260	—	—	—
Altri pagamenti di capitali .....	—	—	40	50	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	366	62	70	—	—	—	—
Aumento depositi bancari .....	366	62	70	—	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b> ..	2.226	2.042	2.560	2.964	— 8,3	25,4	15,8

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALTRI ENTI AMMINISTRAZIONE CENTRALE: CONTO

(in miliardi)

	Risultati			Previsioni 1979	Variazioni %		
	1976	1977	1978		77-76	78-77	79-78
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	596	807	1.038	1.085	35,4	28,6	4,5
Tributari .....	107	169	220	280	—	—	—
— diretti .....	51	104	130	150	—	—	—
— indiretti .....	56	65	90	130	—	—	—
Vendita beni e servizi .....	78	78	123	137	—	—	—
Redditi da capitale .....	16	16	18	20	—	—	—
Trasferimenti .....	395	544	677	648	—	—	—
— da Stato .....	264	308	327	283	—	—	—
— da Enti mutuo-previdenziali .....	100	200	260	310	—	—	—
— da Regioni .....	9	8	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province .....	6	8	50	—	—	—	—
— da Estero .....	16	20	40	55	—	—	—
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	681	602	563	680	— 11,6	— 6,5	20,8
Trasferimenti .....	626	572	531	645	—	—	—
— da Stato .....	508	503	381	545	—	—	—
— da Enti mutuo-previdenziali .....	107	60	100	100	—	—	—
— da Regioni .....	9	6	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province .....	2	3	50	—	—	—	—
Ammortamenti .....	28	30	32	35	—	—	—
Altri incassi di capitale .....	27	—	—	—	—	—	—
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	—	—	—	380	—	—	—
Riduzione depositi bancari .....	—	—	—	50	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	—	—	—	330	—	—	—
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	1.277	1.409	1.601	2.145	10,3	13,6	34,0
<b>SALDI</b>							
1. Disavanzo corrente (B—A) .....	359	178	105	102	—	—	—
2. Avanzo (—) Disavanzo (+) conto capitale (D—C) .....	— 371	— 230	37	75	—	—	—
3. Avanzo (—) Disavanzo (+) (1+2) .....	— 12	— 52	142	177	—	—	—
4. Attività (+) Passività (—) Finanziarie nette (F—E) .....	219	143	65	— 380	—	—	—
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (—) (3+4) = (H—G) .....	207	91	207	— 203	—	—	—

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 39

CONSOLIDATO DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979

di lire)

	Risultati			Previsioni	Variazioni %		
	1976	1977	1978	1979	77-76	78-77	79-78
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI .....</b>	955	985	1.143	1.187	3,1	16,0	3,8
Personale .....	406	443	511	595	9,1	15,3	16,4
Acquisto beni e servizi .....	360	366	400	480	1,7	9,3	20,0
Trasferimenti .....	124	113	192	69	— 8,9	69,9	— 64,1
— a Stato .....	—	13	2	4	—	—	—
— a Regioni .....	9	13	15	20	—	—	—
— a Comuni e Province .....	8	12	15	20	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione locale .....	2	2	140	—	—	—	—
— a Famiglie .....	80	57	—	—	—	—	—
— a Imprese .....	12	—	—	—	—	—	—
— a Estero .....	13	16	20	25	—	—	—
Interessi .....	7	2	2	2	—	—	—
Ammortamenti .....	28	30	32	35	—	—	—
Pagamenti imposte dirette .....	6	6	6	6	—	—	—
Altri pagamenti correnti .....	24	25	—	—	—	—	—
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE.....</b>	310	372	600	755	20,0	61,3	25,8
Capitali fissi.....	52	88	125	171	69,2	42,0	36,8
Trasferimenti .....	258	284	445	534	—	—	—
— a Stato .....	120	200	260	310	—	—	—
— a Comuni e Province .....	54	57	60	65	—	—	—
— a Altri Enti Amministrazione locale .....	13	14	15	16	—	—	—
— a Famiglie .....	3	3	10	13	—	—	—
— a Imprese .....	68	10	30	50	—	—	—
— a Estero .....	—	—	70	80	—	—	—
Altri pagamenti di capitali .....	—	—	30	50	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE .....</b>	219	143	65	—	—	—	—
Aumento depositi bancari .....	219	143	65	—	—	—	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..</b>	1.484	1.500	1.808	1.942	1,1	20,5	7,4

PAGINA BIANCA

PARTE QUINTA  
FLUSSI FINANZIARI

*(a cura della Banca d'Italia)*

PAGINA BIANCA

## 1. — I RISULTATI DEL 1978

Il 1978 è stato, per l'economia italiana, un anno di lenta ripresa produttiva e di forte miglioramento dei conti con l'estero: l'inflazione si è stabilizzata su un livello ancora elevato, mentre le variabili monetarie e creditizie hanno subito l'impulso espansivo di un forte fabbisogno di fondi da parte del settore pubblico e, alla fine dell'anno, di una certa accelerazione dell'attività economica.

Ora sono disponibili stime sui risultati consuntivi dell'anno. Da esse risulta un incremento del prodotto interno lordo di poco superiore al 2 per cento in termini reali, calcolato come confronto tra medie annue; tra il quarto trimestre del 1977 e il quarto trimestre del 1978 l'incremento può essere valutato nella misura del 6-7 per cento. La produzione industriale è aumentata nel quarto trimestre del 1978 del 6,3 per cento rispetto al trimestre precedente, situandosi, nello stesso quarto trimestre, ad un livello superiore del 4,7 per cento alla media del 1978. L'avanzo complessivo della bilancia dei pagamenti è stato di 6.900 miliardi, dei quali 5.000 per le partite correnti. Nella media dell'anno il livello dei prezzi al consumo è stato del 12,1 per cento superiore a quello del 1977; in corso d'anno l'incremento è stato di misura pressochè uguale (11,6 per cento).

Il risparmio nazionale lordo è aumentato di circa il 17 per cento rispetto al 1977, raggiugnandosi al 22 per cento circa del PIL del 1978. L'aumento del risparmio privato è stato più elevato, circa il 22 per cento, in presenza di un deterioramento del risultato delle operazioni di parte corrente del settore pubblico (dal 4,8 al 5,9 per cento del PIL nel 1977 e nel 1978).

Il fabbisogno complessivo interno del settore pubblico ha raggiunto i 33.300 miliardi contro 20.000 nel 1977. In rapporto al PIL esso è salito dall'11,6 al 16,6 per cento. Questo aumento dipende, oltre che dal menzionato aumento del *deficit* di parte corrente, dall'incremento degli investimenti pubblici (23 per cento rispetto al 1977) nonchè dei depositi bancari di enti pubblici e dei fondi erogati in varie forme alle imprese: trasferimenti in conto capitale, fondi di dotazione e liquidazioni nette di debiti pregressi.

L'espansione del credito totale interno (CTI) è valutabile, su dati ancora provvisori, in 50.000 miliardi; 33.100 miliardi hanno coperto il fabbisogno del settore pubblico allargato al netto dei fondi, pari a 200 miliardi, erogati a intermediari finanziari e 17.000 miliardi circa hanno finanziato il fabbisogno del settore privato.

L'espansione del CTI nell'anno è stata pari al 21 per cento della consistenza di fine 1977 e superiore del 40 per cento alla espansione di quell'anno; in rapporto al PIL è stata nel 1978 del 25 per cento (contro il 21 per cento nel 1977).

Per quanto riguarda l'evoluzione in corso d'anno, l'espansione del credito è proceduta fino al terzo trimestre in linea con la previsione, concordata in sede CEE, di 46.000 miliardi. La quota del fabbisogno del settore statale era invero risultata a partire dal mese di agosto inferiore a quella prevista: lo spazio così creato aveva permesso una maggiore concessione di credito al settore privato dell'economia.

Nel quarto trimestre dell'anno, e particolarmente nel mese di dicembre, si è avuta una concentrazione di operazioni da parte del Tesoro, che ha fatto tornare il fabbisogno del settore statale sui valori previsti. La forte crescita della produzione, accompa-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gnata da un andamento favorevole dei conti con l'estero, non ha consigliato di ridurre il ritmo di aumento del credito alle imprese.

Come risultato dell'espansione del credito e dell'avanzo della bilancia dei pagamenti, si è avuto un aumento delle attività finanziarie in lire pari a 58.000 miliardi. Di queste, 45.600 miliardi sono costituite da attività liquide (circolante e depositi bancari e postali) e il resto da titoli a reddito fisso, a breve e a lungo termine, e da azioni.

Il tasso di aumento delle attività finanziarie è stato del 23,7 per cento, contro il 18,4 nell'anno precedente; quello delle attività liquide del 24 per cento contro il 22 del 1977.

Il rapporto tra attività finanziarie complessive in lire e valore della produzione era aumentato sensibilmente alla fine del 1977 per l'abbassamento del livello dell'attività produttiva e per l'accelerazione del credito verificatasi nell'ultimo trimestre. Nel corso del 1978 il movimento è proseguito sino al terzo trimestre, in connessione anche con l'incerto sviluppo dell'attività produttiva; esso si è riflesso in una moderata riduzione dell'intera struttura dei tassi di interesse, con effetti favorevoli sulla ripresa della produzione.

L'aumento dell'attività economica dell'ultimo trimestre del 1978 ha determinato un parziale riassorbimento delle disponibilità finanziarie presso il sistema. Il rapporto tra attività finanziarie e prodotto è risultato così, alla fine dell'anno, superiore di circa quattro punti a quello di fine 1977 (137 per cento, contro 133 del 1977).

## 2. — PREVISIONI PER IL 1979

L'andamento dell'economia nei primi due mesi del 1979 presenta elementi di vario segno che introducono motivi di incertezza rispetto ad alcuni dei dati del quadro macroeconomico fornito nel Programma triennale, senza tuttavia consigliare la formulazione di nuove previsioni in termini quantitativi.

Si prospetta una ripresa produttiva pronunciata, con una buona componente di domanda per investimenti ed un margine di avanzo esterno ampio, seppure ridotto rispetto al 1978. Il rialzo di alcuni prezzi internazionali, tra cui principalmente quello del petrolio, genera impulsi inflazionistici ai quali la nostra economia è, per note ragioni, più vulnerabile di quelle dei nostri principali *partners* commerciali. I prezzi interni, anche in relazione a fattori contingenti, mostrano negli ultimi dati segni di tensione. I rinnovi contrattuali, sia per il costo del lavoro sia per la continuità delle produzioni, costituiscono un ulteriore motivo di incertezza.

Dopo due anni di recessione o di crescita lenta la ripresa produttiva migliora le prospettive dell'occupazione e può beneficiare l'economia e la stessa politica antinflazionistica degli incrementi di produttività che in Italia accompagnano le fasi ascendenti del ciclo. D'altro lato, soprattutto se un più flessibile utilizzo della manodopera e degli impianti non permetterà di soddisfare con produzione interna la domanda interna, la fase espansiva potrebbe riaccendere l'inflazione. Occorrerà impedire un accrescimento troppo rapido di alcune componenti della domanda; l'accumulo di scorte, in particolare, che pur sarà inevitabile dopo le variazioni pressochè nulle del 1978, non dovrà eccedere la misura giustificata dalle esigenze della produzione.

La politica monetaria e creditizia dovrà trovare una conciliazione tra queste opposte esigenze. L'incertezza su alcuni dati essenziali, in particolare sugli andamenti delle quantità e dei prezzi dei mercati internazionali e sui rinnovi contrattuali, rende particolarmente incerte anche le previsioni delle grandezze finanziarie. La pubblicazione di un quadro dei flussi finanziari, pur con queste incognite, potrà essere utile per offrire agli operatori una linea di tendenza e un quadro di cifre tra loro coerenti. Naturalmente lo svilupparsi di situazioni nuove all'interno e all'esterno del nostro sistema economico imporrà, in corso d'anno, di adattare e correggere le azioni di politica monetaria, come si conviene ad azioni che sono

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

strumentali al perseguimento degli obiettivi finali della politica economica. Ciò senza sottovalutare l'effetto di stabilizzazione connesso al mantenimento di un certo obiettivo in presenza di un mutamento di alcune variabili esogene.

Per l'evoluzione dei principali mercati ed operatori finanziari, le tavole unite a questa nota danno una valutazione consuntiva per il 1978 e una previsione per il 1979. I valori assunti nella realtà delle grandezze descritte in queste tavole sono la risultante dei comportamenti e delle scelte di molti operatori: uno di questi è la banca centrale. La funzione di governo monetario svolta da questa non implica nè la possibilità nè la volontà di dare carattere di obiettivo a ciascuna delle grandezze che formano il complesso dei flussi finanziari. L'una o l'altra delle variabili che formano questo complesso può assumere, secondo le circostanze, importanza preminente ai fini dell'azione monetaria.

Tenuto conto di un fabbisogno del settore pubblico allargato che dovrebbe situarsi (sempre al netto dei fondi trasferiti a intermediari finanziari) poco al di sopra dei 34.000 miliardi, il credito totale interno potrebbe aumentare di circa 53.000 miliardi nel 1979. Al sistema delle imprese e alla costruzione di abitazioni dovrebbero affluire fondi per circa 19.000 miliardi direttamente dagli intermediari finanziari e dal mercato.

In presenza di una raccolta azionaria e di fondi provenienti dall'estero prevedibili nell'ordine di 3.000 miliardi si ottiene un volume di finanziamenti complessivi al settore privato di circa 22.000 miliardi.

Detti fondi, insieme col risparmio che si prevede possa formarsi all'interno del settore delle imprese, dovrebbero permettere il finanziamento di un aumento degli investimenti fissi lordi pari al 7,1 per cento a prezzi costanti e al 20,6 per cento a prezzi correnti e una formazione di scorte di 5.500 miliardi, garantendo al tempo stesso un aumento della consistenza delle attività finanziarie delle imprese in linea con l'espansione della produzione valutata a prezzi correnti.

Si sottolinea che i descritti risultati sono condizionati al verificarsi di un divario fra

aumento della produzione e aumento del costo del lavoro in termini reali uguale a quello ipotizzato nel piano triennale.

Sulla base delle predette ipotesi e tenendo conto conto di un afflusso di capitali dall'estero per circa 2.500 miliardi (di cui 2.100 destinati a coprire spese di investimento del settore pubblico) si può valutare che l'espansione delle attività finanziarie in lire verso l'interno dovrebbe situarsi sui 61.000 miliardi, con un tasso di aumento rispetto alla consistenza di fine 1978 di circa il 22 per cento. In rapporto al reddito le attività finanziarie complessive verrebbero a situarsi, alla fine del 1979, su un livello di circa 5 punti superiore a quello di fine 1978. Le attività finanziarie delle famiglie, che costituiscono il 70 per cento circa del totale, dovrebbero aumentare a un tasso leggermente più elevato, dell'ordine del 24 per cento.

Per il 1979 sembrano esaurite le possibilità di riduzione del disavanzo del settore pubblico e non pare possibile contenere il credito al settore privato senza soffocare la ripresa economica dei settori produttivi. In questa situazione è necessario che nel corso di quest'anno continui il processo di consolidamento delle attività finanziarie delle famiglie sviluppatosi durante il 1978. A tal fine, la politica monetaria sarà volta a mantenere un livello e una struttura dei tassi che favoriscano lo spostamento delle preferenze degli investitori verso le scadenze medio-lunghe.

La politica dei tassi di interesse dovrà tener conto in particolar modo dell'andamento dell'inflazione, poichè solo mantenendo un livello positivo dei tassi di interesse reali è possibile evitare un riaccumulo speculativo delle scorte di materie prime importate dall'estero e, in una situazione di liquidità relativamente abbondante, fuoriuscite di capitali.

Una politica di regolazione dei tassi di interesse e della liquidità delle imprese secondo le linee suddette contribuisce al controllo del tasso di cambio della lira e alla stabilizzazione delle relative aspettative. Essa è coerente con l'obiettivo di salvaguardare l'economia dal riaccendersi dell'inflazione sui mercati internazionali.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 40

ATTIVITÀ FINANZIARIE DEL SETTORE NON STATALE E CONTROPARTITE (1)

(variazioni in miliardi di lire)

ATTIVITÀ FINANZIARIE	1978	1979	IN CONTROPARTITA DI	1978	1979
Circolante .....	3.317	3.500	Finanziamenti dalle istit. credit. ....	15.702	17.000
Depositi postali .....	4.468	5.300	Emissioni di obbligazioni .....	964	1.200
Depositi bancari .....	37.827	38.000	Consolidamenti e liquidazioni di debiti pregressi	5.140	3.800
Attività liquide.....	45.612	46.800	Fabbisogno interno settore statale (2) .....	28.210	31.265
Altri depositi e buoni fruttiferi .....	1.204	1.000	Credito totale interno (4).....	50.016	53.265
BOT .....	3.585	11.100	Emissioni di azioni (all'interno) .....	2.316	2.500
Titoli a reddito fisso .....	5.459		Saldo della bilancia dei pagamenti (3) .....	7.238	5.000
Azioni e partecipazioni.....	2.212	2.500	(di cui: debito estero settore pubblico) .....	(500)	(2.100)
TOTALE SULL'INTERNO.....	58.072	61.400	Altre partite .....	— 1.498	635
			TOTALE.....	58.072	61.400

  

	1978	1979
— Settore pubblico allargato (esclusi fondi a intermediari finanziari e debiti esteri) .....	33.103	34.415
— Imprese e abitazioni .....	16.913	18.850
Credito totale interno .....	50.016	53.265

(1) Il « settore non statale » include le famiglie, le imprese e gli enti pubblici non compresi nel settore statale.

(2) Al netto degli apporti ai fondi di dotazione degli intermediari finanziari e dei debiti esteri.

(3) Al netto delle operazioni degli istituti di credito speciale.

(4) Ripartizione del Credito totale interno

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 41

## COPERTURA DEL FABBISOGNO DEL SETTORE STATALE (1)

*(variazioni in miliardi di lire)*

	1978	1979
FABBISOGNO (netto delle regolazioni di debiti pregressi) . . . . .	28.760	33.650
— Regolazioni debiti pregressi in titoli . . . . .	} 5.140	1.600
— Regolazioni debiti pregressi in contanti . . . . .		2.200
Fabbisogno lordo . . . . .	33.900	37.450
<b>COPERTURA</b>		
Emissione titoli . . . . .	26.015	25.550
Raccolte postale . . . . .	4.500	5.300
Altre operazioni . . . . .	3.035	5.000
Debiti esteri . . . . .	350	1.600

(1) Tesoro, Cassa depositi e prestiti, Aziende autonome, Cassa del Mezzogiorno.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 42

**TITOLI**  
(variazioni in miliardi di lire)

	1978	1979
<b>EMISSIONI</b> .....	31.732	32.150
<b>Settore statale</b> .....	26.015	25.550
<b>Altri emittenti</b> .....	5.717	6.600
— di cui: Istituti speciali .....	( 4.772)	( 5.400)
<b>ASSORBIMENTO</b>		
<b>BI-UIC</b> .....	2.141	— 2.500
<b>Aziende di credito</b> .....	20.157	23.350
<b>Pubblico</b> .....	9.434	11.300

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 43

**BASE MONETARIA**  
(variazioni in miliardi di lire)

	1978	1979
<b>CREAZIONE</b> .....	<b>14.249</b>	<b>13.300</b>
Estero .....	5.247	5.000
Tesoro .....	9.942	7.800
Aziende di credito .....	— 241	—
Altri settori .....	— 699	500
<b>UTILIZZO</b> .....	<b>14.249</b>	<b>13.300</b>
Pubblico .....	7.785	8.800
Riserve obbligatorie e cauzione assegni .....	5.076	5.500
Liquidità delle Aziende di credito .....	1.388	— 1.000

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 44

**AZIENDE DI CREDITO**  
(variazioni in miliardi di lire)

	1978	1979
Riserve .....	6.464	4.500
— libere .....	1.388	— 1.000
— obbligatorie .....	5.076	5.500
Crediti .....	29.239	32.850
— impieghi .....	9.082	9.500
— titoli .....	20.157	23.350
<b>TOTALE</b> .....	<b>35.703</b>	<b>37.350</b>
Depositi .....	37.827	38.000
Altra provvista .....	— 634	700
Saldo altre voci .....	— 1.490	— 1.350

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 45

## ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE

*(variazioni in miliardi di lire)*

	1978	1979
Impieghi sull'interno .....	6.620	7.500
Impieghi sull'estero .....	28	500
Cassa e disponibilità .....	— 471	— 800
BOT .....	390	200
<b>TOTALE</b> .....	<b>6.567</b>	<b>7.400</b>
Obbligazioni .....	4.772	5.400
Depositi a risparmio .....	1.204	1.000
Fondi pubblici .....	200	785
Prestiti esteri .....	— 315	—
Altre partite .....	706	215

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 46

## BILANCIA DEI PAGAMENTI

*(variazioni in miliardi di lire)*

	1978	1979
Partite correnti .....	5.200	3.000
Movimenti di capitali.....	1.932	2.000
— capitali italiani .....	169	— 500
— capitali esteri .....	1.763	2.500
Errori ed omissioni.....	— 237	— 500
<b>SALDO GLOBALE .....</b>	<b>6.895</b>	<b>4.500</b>
<b>Finanziato con:</b>		
— posizione estero Banche .....	— 1.064	500
— posizione estero BI-UIC .....	— 5.831	— 5.000

**ALLEGATI**

Tavole A/1 - A/2 - A/3 - A/4

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDAT

(in milia)

C O N T

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzo-giorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
A. INCASSI CORRENTI .....	31.274	4.278	103	1.255	2.464	— 1.729	37.645
Tributarie .....	26.604	—	—	—	1.352	+ 113	28.069
— Imposte dirette .....	11.154	—	—	—	—	+ 105 (1)	11.259
— Imposte indirette .....	15.450	—	—	—	1.352	+ 8 (1)	16.810
Proventi speciali .....	170	—	—	—	—	—	170
Contributi sociali .....	—	—	—	—	—	—	—
Vendita beni e servizi .....	320	2.965	—	—	—	— 196	3.089
Redditi da capitale .....	193	33	34	1.253	—	— 434	1.079
— Interessi .....	8	—	33	1.253	—	— 297	997
— Avanzi di gestione .....	141	—	—	—	—	— 137	4
— Altri .....	44	33	1	—	—	—	78
Poste correttive e compensative delle spese .....	916	77	44	—	497	— 44	1.490
— CEE: Risorse proprie .....	520	—	—	—	—	—	520
— Retrocessioni interessi da B.I. ....	306	—	—	—	571	—	877
— Altre .....	90	77	44	—	74	— 44	93
Trasferimenti .....	3.071	1.203	—	—	287	— 1.168	3.393
— dallo Stato .....	—	1.163	—	—	—	— 1.163	—
— da Enti mutuo-previdenziali .....	2.651	—	—	—	290	—	2.941
— da Regioni .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti ospedalieri .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province .....	15	—	—	—	—	—	15
— da Cassa depositi e prestiti .....	—	5	—	—	—	— 5	—
— da Altri Enti S.P.A. ....	—	—	—	—	—	—	—
— da Famiglie .....	259	16	—	—	—	—	275
— da Imprese .....	44	19	—	—	—	—	63
— da Estero .....	102	—	—	—	3	—	99
Altri incassi correnti .....	—	—	25	2	328	—	355
Avanzo (+) Disavanzo (—) di parte corrente (A—B) .....	— 646	— 1.576	— 9	+ 58	— 3.150	—	— 5.323

(1) Posta rettificativa introdotta per rendere omogenea la serie con il trattamento degli aggi esattoriali nel bilancio

(2) Comprende la rettifica di cui alla precedente nota.

(3) Posta rettificativa introdotta per rendere omogenea la serie con il trattamento dei canoni RAI-TV.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. A/1

## I CASSA PER L'ANNO 1976

lire)

## O R R E N T E

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	31.920	5.854	112	1.197	5.614	— 1.729	42.968
Personale in servizio .....	7.985	2.160	37	3	— 106	—	10.079
Personale in quiescenza .....	1.685	554	2	—	—	—	2.241
Acquisto beni e servizi .....	2.290	1.402	13	80	14	— 83 (2)	3.716
Trasferimenti .....	14.741	177	—	5	3.481	— 1.560	16.844
— allo Stato .....	—	137	—	—	—	— 137	—
— ad Enti mutuo-previdenziali.	2.046	26	—	—	3.125	—	5.197
— a Regioni .....	4.952	—	—	—	—	—	4.952
di cui: spesa sanitaria .....	2.950	—	—	—	—	—	2.950
— a Comuni e Province .....	3.247	—	—	—	—	—	3.247
— ad Aziende autonome .....	1.163	—	—	5	—	— 1.168	—
— ad Altri Enti A.C. ....	380	—	—	—	—	—	380
— ad Altri Enti dell'Amministrazione locale .....	368	—	—	—	—	—	368
— a Famiglie .....	1.148	13	—	—	—	—	1.161
— a Imprese .....	831	—	—	—	828	— 255 (3)	1.404
— a Estero .....	606	1	—	—	— 472	—	135
Interessi .....	3.885	390	51	1.105	1.403	— 297	6.537
Poste correttive e compensative delle entrate .....	1.131	54	—	—	755	+ 211	2.151
— Restituzioni e rimborsi imposte dirette .....	92	—	—	—	—	—	92
— Restituzioni e rimborsi imposte indirette .....	292	—	—	—	1.285	—	1.577
— Vincite al lotto .....	127	—	—	—	—	—	127
— Canoni RAI-TV .....	—	—	—	—	—	+ 255 (3)	255
— CEE: Risorse proprie .....	530	—	—	—	— 530	—	—
— CEE: Cassa Mezzogiorno ..	44	—	—	—	—	— 44	—
— Altre .....	46	54	—	—	—	—	100
Ammortamenti .....	32	765	—	—	—	—	797
Altri pagamenti correnti .....	171	—	9	4	67	—	251
Partite extra-bilancio .....	—	352	—	—	—	—	352

statale 1979.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in milioni)

CONTI

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	43	1.210	1.943	540	396	— 2.598	1.534
Trasferimenti .....	3	428	1.831	504	—	— 2.598	168
— dallo Stato .....	—	422	1.826	350	—	— 2.598	—
— da Aziende autonome .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Cassa Mezzogiorno .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti mutuo-previdenziali .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Regioni .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province .....	3	—	5	—	—	—	8
— da Altri Enti del settore pubblico .....	—	—	—	154	—	—	154
— da Altri soggetti privati .....	—	6	—	—	—	—	6
Ammortamenti .....	32	769	—	—	—	—	801
Altri incassi di capitali e fondi in via .....	8	13	112	36	396	—	565
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	117	285	63	373	— 71	— 300	467
Riscossione di crediti .....	117	—	63	343	— 71	— 15	437
— Aziende autonome .....	—	—	—	15	—	— 15	—
— Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— Enti locali .....	—	—	—	328	—	—	328
— Altri .....	117	—	63	—	— 71	—	109
Riduzione depositi bancari .....	—	—	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	—	285	—	30	—	— 285	30
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	31.434	5.773	2.109	2.168	2.789	— 4.627	39.646
Fabbisogno (—) o disponibilità (+) (G—H) .....	— 10.407	— 1.369	+ 168	— 2.490	— 218	—	— 14.316

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue : TAVOLA N. A/1

CASSA PER L'ANNO 1976

lire)

## CAPITALE

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b> .....	6.837	1.215	1.677	730	— 1.128	— 2.598	6.733
Costituzione capitali fissi .....	701	1.184	1.173	—	—	—	3.058
Trasferimenti .....	6.136	31	504	730	— 1.128	— 2.598	3.675
— allo Stato .....	—	—	—	—	—	—	—
— ad Aziende autonome .....	422	—	—	—	—	— 422	—
— a Cassa depositi e prestiti ..	350	—	—	—	—	— 350	—
— a Cassa Mezzogiorno .....	1.826	—	—	—	—	— 1.826	—
— ad Altri Enti Amministrazione centrale .....	—	—	—	—	—	—	—
— a Regioni .....	1.856	—	—	—	— 1.012	—	844
— a Comuni e Province .....	211	—	—	—	—	—	211
— ad Altri Enti Amministrazione centrale .....	401	—	—	—	— 93	—	308
— ad Altri Enti Amministrazione locale .....	220	—	—	730	— 23	—	927
— a Famiglie .....	3	—	—	—	—	—	3
— ad Imprese .....	772	31	504	—	—	—	1.307
— ad Estero .....	75	—	—	—	—	—	75
Altri pagamenti di capitale .....	—	—	—	—	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	3.084	73	152	2.731	— 1.479	— 300	4.261
Partecipazioni e conferimenti .....	1.305	7	18	—	— 56	—	1.274
— a Imprese pubbliche .....	267	—	—	—	—	—	267
— a Istituti credito speciale ..	406	—	—	—	— 56	—	350
— a ENEL .....	565	—	—	—	—	—	565
— a Altri .....	67	7	18	—	—	—	92
Mutui e anticipazioni .....	1.779	3	134	2.731	— 1.423	— 285	2.939
— Aziende autonome .....	1.028	—	—	285	— 1.028	— 285	—
— Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— Enti locali .....	—	—	—	2.446	—	—	2.446
— Istituti credito speciale .....	404	—	—	—	— 48	—	356
— Altri .....	347	3	134	—	— 347	—	137
Aumenti depositi bancari .....	—	48	—	—	—	—	48
Altre partite finanziarie .....	—	15	—	—	—	— 15	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b> ..	41.841	7.142	1.941	4.658	3.007	— 4.627	53.962

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

CONTI

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	<b>42.170</b>	<b>5.407</b>	<b>121</b>	<b>1.461</b>	<b>+ 1.277</b>	<b>— 2.306</b>	<b>48.130</b>
Tributarie .....	34.520	—	—	—	+ 1.698	+ 98	36.316
— Imposte dirette .....	15.282	—	—	—	—	+ 90	15.372
— Imposte indirette .....	19.238	—	—	—	+ 1.698	+ 8	20.944
Proventi speciali .....	186	—	—	—	—	—	186
Contributi sociali .....	—	—	—	—	—	—	—
Vendita beni e servizi .....	296	3.328	—	—	—	— 10	3.614
Redditi da capitale .....	550	39	45	1.459	—	— 408	1.685
— Interessi .....	10	—	44	1.459	—	— 259	1.254
— Avanzi di gestione .....	153	—	—	—	—	— 149	4
— Altri .....	387	39	1	—	—	—	427
Poste correttive e compensative delle spese .....	2.585	70	76	—	— 275	— 76	2.380
— CEE: Risorse proprie .....	889	—	—	—	—	—	889
— Retrocession interessi da B.I. ....	1.593	—	—	—	— 185	—	1.408
— Altre .....	103	70	76	—	— 90	— 76	83
Trasferimenti .....	4.033	1.970	—	—	— 389	— 1.910	3.704
— dallo Stato .....	—	1.896	—	—	—	— 1.896	—
— da Enti mutuo-previdenziali. ....	3.232	—	—	—	+ 43	—	3.275
— da Regioni .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti ospedalieri .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province .....	15	—	—	—	—	—	15
— da Cassa depositi e prestiti .....	—	14	—	—	—	— 14	—
— da Altri Enti S.P.A. ....	192	—	—	—	— 179	—	13
— da Famiglie .....	309	26	—	—	—	—	335
— da Imprese .....	32	34	—	—	—	—	66
— da Estero .....	253	—	—	—	— 253	—	—
Altri incassi correnti .....	—	—	—	2	+ 243	—	245
Avanzo (+) Disavanzo (—) di parte corrente (A—B) .....	— 1.053	— 1.575	— 5	— 521	— 1.419	—	— 4.573

(1) Poste rettificativa introdotta per rendere omogenea la serie con il trattamento degli aggi esattoriali nel bilancio

(2) Comprende la rettifica di cui alla precedente nota.

(3) Posta rettificativa introdotta per rendere omogenea la serie con il trattamento dei canoni RAI-TV.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. A/1

## CASSA PER L'ANNO 1977

(lire)

## CORRENTE

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>3. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	<b>43.223</b>	<b>6.982</b>	<b>126</b>	<b>1.982</b>	<b>+ 2.696</b>	<b>— 2.306</b>	<b>52.703</b>
Personale in servizio .....	10.164	2.650	43	4	+ 199	—	13.060
Personale in quiescenza .....	2.182	663	2	—	—	—	2.847
Acquisto beni e servizi .....	2.680	1.724	16	11	+ 105	+ 88 (2)	4.624
Trasferimenti .....	18.520	191	—	14	+ 2.287	— 2.344	18.668
— allo Stato .....	—	149	—	—	—	— 149	—
— ad Enti mutuo-previdenziali.	4.174	25	—	—	+ 1.926	—	6.125
— a Regioni .....	5.180	—	—	—	—	—	5.180
di cui: spesa sanitaria .....	2.700	—	—	—	—	—	2.700
— a Comuni e Province .....	3.559	—	—	—	—	—	3.559
— a Aziende autonome .....	1.896	—	—	14	—	— 1.910	—
— ad Altri Enti Amministrazione centrale	327	—	—	—	—	—	327
— a Altri Enti Amministrazione locale	391	—	—	—	—	—	391
— a Famiglie .....	1.154	16	—	—	—	—	1.170
— ad Imprese .....	1.427	—	—	—	+ 571	— 285 (3)	1.713
— ad Estero .....	412	1	—	—	— 210	—	203
Interessi .....	7.962	456	52	1.916	— 719	— 259	9.408
Poste correttive e compensative delle entrate .....	1.470	82	—	—	+ 723	+ 209	2.484
— Restituzioni e rimborsi Imposte dirette .....	136	—	—	—	—	—	136
— Restituzioni e rimborsi Imposte indirette .....	171	—	—	—	+ 1.600	—	1.771
— Vincite al lotto .....	132	—	—	—	—	—	132
— Canoni RAI-TV .....	—	—	—	—	—	+ 285 (3)	285
— CEE: Risorse proprie .....	877	—	—	—	— 877	—	—
— CEE: Cassa Mezzogiorno ..	76	—	—	—	—	— 76	—
— Altre .....	78	82	—	—	—	—	160
Ammortamenti .....	45	845	—	—	—	—	890
Altri pagamenti correnti .....	200	—	13	37	+ 101	—	351
Partite extra-bilancio .....	—	371	—	—	—	—	371

itale 1979.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliar

CONT

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	<b>54</b>	<b>1.441</b>	<b>2.841</b>	<b>615</b>	<b>128</b>	<b>— 3.632</b>	<b>1.447</b>
Trasferimenti .....	2	569	2.770	541	—	— 3.632	250
— dallo Stato .....	—	568	2.764	300	—	— 3.632	—
— da Aziende autonome .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Cassa Mezzogiorno .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti mutuo-previdenziali .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Regioni .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province .....	2	—	6	—	—	—	8
— da Altri Enti S.P.A. ....	—	—	—	241	—	—	241
— da Altri soggetti privati ....	—	1	—	—	—	—	1
Ammortamenti .....	45	852	—	—	—	—	897
Altri incassi di capitali e fondi in via .....	7	20	71	74	+ 128	—	300
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	<b>148</b>	<b>93</b>	<b>80</b>	<b>376</b>	<b>— 112</b>	<b>— 64</b>	<b>521</b>
Riscossione di crediti .....	148	—	80	371	— 112	— 17	470
— Aziende autonome .....	—	—	—	17	—	— 17	—
— Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— Enti locali .....	—	—	—	354	—	—	354
— Altri .....	148	—	80	—	— 112	—	116
Riduzione depositi bancari .....	—	46	—	—	—	—	46
Altre partite finanziarie .....	—	47	—	5	—	— 47	5
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	<b>42.372</b>	<b>6.941</b>	<b>3.042</b>	<b>2.452</b>	<b>+ 1.293</b>	<b>— 6.002</b>	<b>50.098</b>
Fabbisogno (—) o disponibilità (+) (G—H) .....	— 11.189	— 1.685	+ 653	— 5.405	+ 529	—	— 17.097

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. A/1

DI CASSA PER L'ANNO 1977

(in lire)

## CAPITALE

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI .....</b>	<b>7.221</b>	<b>1.621</b>	<b>2.046</b>	<b>675</b>	— 284	— 3.632	<b>7.647</b>
Costituzione capitali fissi .....	723	1.488	1.509	—	—	—	3.720
Trasferimenti .....	6.498	133	537	675	— 284	— 3.632	3.927
— allo Stato .....	—	—	—	—	—	—	—
— ad Aziende autonome .....	568	—	—	—	—	— 568	—
— a Cassa depositi e prestiti .....	300	—	—	—	—	— 300	—
— a Cassa Mezzogiorno .....	2.764	—	—	—	—	— 2.764	—
— ad Enti mutuo-previdenziali .....	—	—	—	—	—	—	—
— a Regioni .....	1.165	—	—	—	— 245	—	920
— a Comuni e Province .....	114	—	—	—	—	—	114
— ad Altri Enti Amministrazione centrale .....	400	—	—	—	— 47	—	353
— ad Altri Enti Amministrazione locale .....	130	—	—	675	+ 13	—	816
— a Famiglie .....	6	—	—	—	—	—	6
— ad Imprese .....	959	133	537	—	— 5	—	1.624
— ad Estero .....	92	—	—	—	—	—	92
Altri pagamenti di capitale .....	—	—	—	—	—	—	—
<b>F. PARTITE FINANZIARIE .....</b>	<b>3.117</b>	<b>23</b>	<b>217</b>	<b>5.200</b>	— 1.648	— 64	<b>6.845</b>
Partecipazioni e conferimenti .....	1.301	1	—	—	+ 59	—	1.361
— a Imprese pubbliche .....	677	—	—	—	—	—	677
— a Istituti credito speciale .....	118	—	—	—	+ 59	—	177
— a ENEL .....	500	—	—	—	—	—	500
— a Altri .....	6	1	—	—	—	—	7
Mutui e anticipazioni .....	1.816	5	136	5.200	— 1.707	— 47	5.403
— Aziende autonome .....	1.542	—	—	47	— 1.542	— 47	—
— Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— Enti locali .....	—	—	—	5.153	—	—	5.153
— Istituti credito speciale .....	74	—	—	—	— 63	—	11
— Altri .....	200	5	136	—	— 102	—	239
Aumenti depositi bancari .....	—	—	81	—	—	—	81
Altre partite finanziarie .....	—	17	—	—	—	— 17	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..</b>	<b>53.561</b>	<b>8.626</b>	<b>2.389</b>	<b>7.857</b>	+ 764	— 6.002	<b>67.195</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

CONT

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzo-giorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	<b>52.861</b>	<b>5.974</b>	<b>124</b>	<b>3.529</b>	<b>2.016</b>	<b>— 4.777</b>	<b>59.727</b>
Tributarie .....	44.580	—	—	—	2.147	+ 216	46.943
— Imposte dirette .....	21.800	—	—	—	—	+ 126 (1)	21.926
— Imposte indirette .....	22.780	—	—	—	2.147	+ 90 (1)	25.017
Proventi speciali .....	261	—	—	—	—	—	261
Vendita beni e servizi .....	362	3.779	—	—	—	— 174	3.967
Redditi da capitale .....	445	41	44	1.417	—	— 433	1.514
— Interessi .....	145	—	44	1.417	—	— 280	1.326
— Avanzi di gestione .....	153	—	—	—	—	— 153	—
— Altri .....	147	41	—	—	—	—	188
Poste correttive e compensative delle spese .....	1.919	79	80	—	— 341	— 80	1.657
— CEE: Risorse proprie .....	1.067	—	—	—	—	—	1.067
— Retrocessioni interessi da B.I. ....	717	—	—	—	— 220	—	497
— Altre .....	135	79	80	—	— 121	— 80	93
Trasferimenti .....	5.294	2.075	—	2.110	7	— 4.306	5.180
— dallo Stato .....	—	2.003	—	2.110	—	— 4.113	—
— da Enti mutuo-previdenziali. ....	4.398	—	—	—	178	—	4.576
— da Regioni .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti ospedalieri .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province .....	17	—	—	—	—	—	17
— da Cassa depositi e prestiti .....	188	5	—	—	—	— 193	—
— da Altri Enti S.P.A. ....	2	—	—	—	—	—	2
— da Famiglie .....	501	30	—	—	—	—	531
— da Imprese .....	16	37	—	—	—	—	53
— da Estero .....	172	—	—	—	— 171	—	1
Altri incassi correnti .....	—	—	—	2	203	—	205
Avanzo (+) Disavanzo (—) di parte corrente (A—B) .....	— 15.259	— 2.089	— 18	+ 516	+ 1.608	—	— 15.242

(1) Posta rettificativa introdotta per rendere omogenea la serie con il trattamento degli aggi esattoriali nel bilancio

(2) Comprende la rettifica di cui alla precedente nota.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. A/1

## DI CASSA PER L'ANNO 1978

in lire)

## CORRENTE

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	<b>68.120</b>	<b>8.063</b>	<b>142</b>	<b>3.013</b>	<b>408</b>	<b>— 4.777</b>	<b>74.969</b>
Personale in servizio .....	11.980	3.056	55	5	— 69	—	15.027
Personale in quiescenza .....	3.916	1.021	2	—	— 597	—	4.342
Acquisto beni e servizi .....	3.595	1.913	32	64	16	+ 42 (2)	5.662
Trasferimenti .....	36.372	206	—	5	90	— 4.271	32.402
— allo Stato .....	—	153	—	—	—	— 153	—
— ad Enti mutuo-previdenziali .....	9.724	30	—	—	— 574	—	9.180
— a Regioni .....	8.722	—	—	—	—	—	8.722
di cui: spesa sanitaria .....	5.320	—	—	—	—	—	5.320
— a Comuni e Province .....	9.631	—	—	—	—	—	9.631
— ad Aziende autonome .....	2.003	—	—	5	—	— 2.008	—
— a Cassa depositi e prestiti .....	2.110	—	—	—	—	— 2.110	—
— ad Altri Enti Amministrazione centrale .....	307	—	—	—	—	—	307
— ad Altri Enti Amministrazione locali .....	448	—	—	—	—	—	448
— a Famiglie .....	1.497	22	—	—	—	—	1.519
— ad Imprese .....	839	—	—	—	1.007	—	1.846
— ad Estero .....	1.091	1	—	—	— 343	—	749
Interessi .....	9.697	517	53	2.939	— 765	— 468	11.973
Poste correttive e compensative delle entrate .....	2.319	84	—	—	1.351	— 80	3.674
— Restituzioni e rimborsi Imposte dirette .....	453	—	—	—	—	—	453
— Restituzioni e rimborsi Imposte indirette .....	213	—	—	—	2.399	—	2.612
— Vincite al lotto .....	145	—	—	—	—	—	145
— Canoni RAI-TV .....	322	—	—	—	—	—	322
— CEE: Risorse proprie .....	1.048	—	—	—	— 1.048	—	—
— CEE: Cassa Mezzogiorno .....	80	—	—	—	—	— 80	—
— Altre .....	58	84	—	—	—	—	142
Ammortamenti .....	26	1.159	—	—	—	—	1.185
Altri pagamenti correnti .....	215	—	—	—	382	—	597
Partite extra-bilancio .....	—	107	—	—	—	—	107

statale 1979.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

## CONTO

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	<b>32</b>	<b>1.813</b>	<b>2.743</b>	<b>1.206</b>	—	— 4.190	<b>1.604</b>
Trasferimenti .....	3	603	2.743	1.142	—	— 4.190	301
— dallo Stato .....	—	602	2.738	850	—	— 4.190	—
— da Aziende autonome .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Cassa Mezzogiorno .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti mutuo-previdenziali .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Regioni .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province .....	3	—	5	—	—	—	8
— da Altri Enti S.P.A. ....	—	—	—	292	—	—	292
— Altri soggetti privati .....	—	1	—	—	—	—	1
Ammortamenti .....	26	1.168	—	—	—	—	1.194
Altri incassi di capitali e fondi in via .....	3	42	—	64	—	—	109
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	<b>30</b>	<b>121</b>	<b>50</b>	<b>339</b>	—	— 215	<b>325</b>
Riscossione di crediti .....	30	—	50	162	—	— 24	218
— Aziende autonome .....	—	—	—	24	—	— 24	—
— Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— Enti locali .....	—	—	—	138	—	—	138
— Altri .....	30	—	50	—	—	—	80
Riduzione depositi bancari .....	—	—	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	—	121	—	177	—	— 191	107
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	<b>52.923</b>	<b>7.908</b>	<b>2.917</b>	<b>5.074</b>	<b>2.016</b>	— 9.182	<b>61.656</b>
Fabbisogno (—) o disponibilità (+) (G—H) .....	— 30.435	— 2.380	— 1.121	— 409	+ 5.585	—	— 28.760

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. A/1

DI CASSA PER L'ANNO 1978

di lire)

## CAPITALE

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI .....</b>	<b>10.301</b>	<b>2.185</b>	<b>3.153</b>	<b>749</b>	<b>— 1.935</b>	<b>— 4.190</b>	<b>10.263</b>
Costituzione capitali fissi .....	724	2.000	1.640	—	—	—	4.364
Trasferimenti .....	9.577	185	1.465	577	— 1.935	— 4.190	5.679
— allo Stato .....	—	—	—	—	—	—	—
— ad Aziende autonome .....	602	—	—	—	—	— 602	—
— a Cassa depositi e prestiti .....	850	—	—	—	—	— 850	—
— a Cassa Mezzogiorno .....	2.738	—	—	—	—	— 2.738	—
— ad Enti mutuo-previdenziali .....	—	—	—	—	—	—	—
— a Regioni .....	2.106	—	850	—	— 1.175	—	1.781
— a Comuni e Province .....	239	—	—	—	—	—	239
— ad Altri Enti Amministrazione centrale .....	1.006	—	—	—	— 625	—	381
— ad Altri Enti Amministrazione locale .....	182	—	—	577	— 93	—	666
— a Famiglie .....	28	—	—	—	—	—	28
— ad Imprese .....	1.742	185	615	—	— 42	—	2.500
— ad Estero .....	84	—	—	—	—	—	84
Altri pagamenti di capitale .....	—	—	48	172	—	—	220
<b>F. PARTITE FINANZIARIE .....</b>	<b>4.937</b>	<b>40</b>	<b>743</b>	<b>1.721</b>	<b>— 2.042</b>	<b>— 215</b>	<b>5.184</b>
Partecipazioni e conferimenti .....	2.906	—	30	—	— 235	—	2.701
— a Imprese pubbliche .....	1.994	—	—	—	—	—	1.994
— a Istituti credito speciale .....	343	—	—	—	— 235	—	108
— a ENEL .....	500	—	—	—	—	—	500
— a Altri .....	69	—	30	—	—	—	99
Mutui e anticipazioni .....	2.031	1	113	1.721	— 1.807	— 191	1.868
— Aziende autonome .....	1.677	—	—	121	— 1.677	— 121	—
— Cassa depositi e prestiti .....	70	—	—	—	—	— 70	—
— Enti locali .....	—	—	—	1.600	—	—	1.600
— Istituti credito speciale .....	133	—	—	—	— 44	—	89
— Altri .....	151	1	113	—	— 86	—	179
Aumenti depositi bancari .....	—	15	600	—	—	—	615
Altre partite finanziarie .....	—	24	—	—	—	— 24	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..</b>	<b>83.358</b>	<b>10.288</b>	<b>4.038</b>	<b>5.483</b>	<b>— 3.569</b>	<b>— 9.182</b>	<b>90.416</b>

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

CONT.

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzo-giorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>A. INCASSI CORRENTI</b> .....	<b>64.698</b>	<b>7.501</b>	<b>89</b>	<b>4.270</b>	<b>6.174</b>	<b>- 6.459</b>	<b>76.273</b>
Tributarie (1) .....	49.700	—	—	—	+ 3.500	—	53.200
— Imposte dirette .....	22.000	—	—	—	—	+ 1.700 (2)	23.700
— Imposte indirette .....	25.700	—	—	—	+ 3.500	- 1.700 (2)	27.500
— Maggiori introiti tributari ..	2.000	—	—	—	—	—	2.000
Proventi speciali .....	210	—	—	—	—	—	210
Contributi sociali .....	8.180	—	—	—	—	—	8.180
Vendita beni e servizi .....	264	4.367	—	—	—	— 60	4.571
Redditi da capitale .....	187	29	70	1.238	—	— 400	1.124
— Interessi .....	10	—	70	1.238	—	— 270	1.048
— Avanzi di gestione .....	135	—	—	—	—	— 130	5
— Altri .....	42	29	—	—	—	—	71
Poste correttive e compensative delle spese.....	2.461	105	19	—	—	— 19	2.566
— CEE: Risorse proprie .....	1.672	—	—	—	—	—	1.672
— Retrocessioni interessi da B.I.	750	—	—	—	—	—	750
— Altre .....	39	105	19	—	—	— 19	144
Trasferimenti .....	3.696	3.000	—	3.030	+ 2.309	- 5.980	6.055
— dallo Stato .....	—	2.946	—	3.030	—	- 5.976	—
— da Enti mutuo-previdenziali.	1.113	—	—	—	+ 2.400	—	3.513
— da Regioni .....	110	—	—	—	—	—	110
— da Enti ospedalieri .....	300	—	—	—	—	—	300
— da Comuni e Province .....	1.573	—	—	—	—	—	1.573
— da Cassa depositi e prestiti .	—	4	—	—	—	— 4	—
— da Altri Enti S.P.A. ....	4	—	—	—	—	—	4
— da Famiglie .....	471	30	—	—	—	—	501
— da Imprese .....	33	20	—	—	—	—	53
— da Estero .....	92	—	—	—	— 91	—	1
Altri incassi correnti .....	—	—	—	2	+ 365	—	367
Avanzo (+) Disavanzo (—) di parte corrente (A—B) .....	- 18.767	- 2.367	— 55	+ 935	+ 4.091	—	- 16.163

(1) Gli incassi tributari per il 1979 comprendono i 2.000 miliardi di maggiori entrate previste dal programma triennale

(2) Posta rettificativa introdotta per adeguare le previsioni all'effettivo aumento del gettito rilevato nel 1978.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. A/1

## DI CASSA PER L'ANNO 1979

(in lire)

## CORRENTE

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b> .....	<b>83.465</b>	<b>9.868</b>	<b>144</b>	<b>3.335</b>	<b>2.083</b>	<b>— 6.459</b>	<b>92.436</b>
Personale in servizio .....	14.878	4.198	63	6	— 100	—	19.045
Personale in quiescenza .....	3.469	1.147	2	—	—	—	4.618
Acquisto beni e servizi .....	5.131	2.274	25	62	— 100	— 60	7.332
Trasferimenti .....	44.541	168	—	4	755	— 6.110	39.358
— allo Stato .....	—	130	—	—	—	— 130	—
— ad Enti mutuo-previdenziali .....	7.317	17	—	—	2.350	—	9.684
— a Regioni .....	17.464	—	—	—	— 3.267	—	14.197
di cui: spesa sanitaria .....	12.918	—	—	—	—	—	12.918
— a Comuni e Province .....	9.670	—	—	—	—	—	9.670
— ad Aziende autonome .....	2.946	—	—	4	—	— 2.950	—
— a Cassa depositi e prestiti .....	3.030	—	—	—	—	— 3.030	—
— ad Altri Enti Amministrazione centrale .....	483	—	—	—	—	—	483
— ad Altri Enti Amministrazione locale .....	494	—	—	—	—	—	494
— a Famiglie .....	1.630	20	—	—	—	—	1.650
— ad Imprese .....	1.166	—	—	—	1.200	—	2.366
— ad Estero .....	341	1	—	—	472	—	814
Interessi .....	12.120	657	54	3.213	— 300	— 270	15.474
Poste correttive e compensative delle entrate .....	2.981	99	—	—	1.828	— 19	4.889
— Restituzioni e rimborsi Imposte dirette .....	458	—	—	—	—	—	458
— Restituzioni e rimborsi Imposte indirette .....	248	—	—	—	3.500	—	3.748
— Vincite al lotto .....	135	—	—	—	—	—	135
— Canoni RAI-TV .....	400	—	—	—	—	—	400
— CEE: Risorse proprie .....	1.672	—	—	—	— 1.672	—	—
— CEE: Cassa Mezzogiorno .....	19	—	—	—	—	— 19	—
— Altre .....	49	99	—	—	—	—	148
Ammortamenti .....	107	1.325	—	—	—	—	1.432
Altri pagamenti correnti .....	238	—	—	50	—	—	288
Partite extra-bilancio .....	—	—	—	—	—	—	—

non ancora ripartibili tra le imposte dirette e quelle indirette.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO

(in miliardi)

## CONTI

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b> .....	114	2.192	2.905	730	68	— 4.017	1.992
Trasferimenti .....	—	818	2.905	660	—	— 4.017	366
— dallo Stato .....	—	817	2.900	300	—	— 4.017	—
— da Aziende autonome .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Cassa Mezzogiorno .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Enti mutuo-previdenziali .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Regioni .....	—	—	—	—	—	—	—
— da Comuni e Province .....	—	—	5	—	—	—	5
— da Altri Enti S.P.A. ....	—	—	—	360	—	—	360
— da Altri soggetti privati ....	—	1	—	—	—	—	1
Ammortamenti .....	107	1.336	—	—	—	—	1.443
Altri incassi di capitali e fondi in via .....	7	38	—	70	68	—	183
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b> .....	11	—	700	367	—	— 83	995
Riscossione di crediti .....	11	—	—	207	—	— 23	195
— Aziende autonome .....	—	—	—	23	—	— 23	—
— Cassa depositi e prestiti .....	—	—	—	—	—	—	—
— Enti locali .....	—	—	—	184	—	—	184
— Altri .....	11	—	—	—	—	—	11
Riduzione depositi bancari .....	—	—	600	—	—	—	600
Altre partite finanziarie .....	—	—	100	160	—	— 60	200
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b> .....	64.823	9.693	3.694	5.367	6.242	— 10.559	79.260
Fabbisogno (—) o disponibilità (+) (G—H) .....	— 38.944	— 3.000	+ 906	— 500	+ 8.974	— 1.050	— 32.614

(3) Posta rettificativa introdotta per riflettere la quota 1979 per la ricapitalizzazione delle partecipazioni statali prevista

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. A/1

DI CASSA PER L'ANNO 1979

di lire)

## CAPITALE

	Bilancio statale	Aziende autonome	Cassa Mezzogiorno	Cassa DD.PP.	Altre operazioni di tesoreria	Partite duplicative e rettific.	In complesso
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI .....</b>	<b>13.436</b>	<b>2.790</b>	<b>2.547</b>	<b>882</b>	<b>— 2.503</b>	<b>— 4.017</b>	<b>13.135</b>
Costituzione capitali fissi .....	1.273	2.533	1.900	—	—	—	5.706
Trasferimenti .....	12.163	257	647	700	— 2.503	— 4.017	7.247
— allo Stato .....	—	—	—	—	—	—	—
— ad Aziende autonome .....	817	—	—	—	—	— 817	—
— a Cassa depositi e prestiti ..	300	—	—	—	—	— 300	—
— a Cassa Mezzogiorno .....	2.900	—	—	—	—	— 2.900	—
— ad Enti mutuo-previdenziali.	4.603	—	—	—	— 2.603	—	2.000
— a Comuni e Province .....	118	—	—	—	—	—	118
— ad Altri Enti Amministrazione centrale .....	845	—	—	—	— 300	—	545
— ad Altri Enti Amministrazione locale .....	256	—	—	700	—	—	956
— a Famiglie .....	49	—	—	—	—	—	49
— ad Imprese .....	2.154	257	647	—	400	—	3.458
— ad Estero .....	121	—	—	—	—	—	121
Altri pagamenti di capitale .....	—	—	—	182	—	—	182
<b>F. PARTITE FINANZIARIE .....</b>	<b>6.866</b>	<b>35</b>	<b>97</b>	<b>1.650</b>	<b>— 2.312</b>	<b>+ 967</b>	<b>7.303</b>
Partecipazioni e conferimenti ....	3.781	10	—	—	—	+ 1.050 (3)	4.841
— a Imprese pubbliche .....	2.008	—	—	—	—	+ 1.050 (3)	3.058
— a Istituzione finanziarie .....	400	—	—	—	—	—	400
— a ENEL .....	1.000	—	—	—	—	—	1.000
— ad Altri .....	373	—	—	—	—	—	383
Mutui e anticipazioni .....	3.085	2	97	1.650	— 2.312	— 60	2.462
— Aziende autonome .....	2.312	—	—	—	— 2.312	—	—
— Cassa depositi e prestiti .....	60	—	—	—	—	— 60	—
— Enti locali .....	—	—	—	1.650	—	—	1.650
— Istituti credito speciale .....	135	—	—	—	—	—	135
— Altri .....	578	2	97	—	—	—	677
Aumenti depositi bancari .....	—	—	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie .....	—	23	—	—	—	— 23	—
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F) ..</b>	<b>103.767</b>	<b>12.693</b>	<b>2.788</b>	<b>5.867</b>	<b>— 2.732</b>	<b>— 9.509</b>	<b>112 874</b>

dal piano triennale e non compresa nel bilancio di cassa dello Stato.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A/2

SETTORE STATALE: CONTO CONSOLIDATO DI CASSA PER IL QUADRIENNIO 1976-1979 —  
RACCORDO TRA I DATI DEI BILANCI ED I DATI DEI CONTI ECONOMICI

A) INCASSI (in miliardi di lire)

	1976			1977			1978			1979		
	Versione dei bilanci	Variazioni	Versione dei conti econom.	Versione dei bilanci	Variazioni	Versione dei conti econom.	Versione dei bilanci	Variazioni	Versione dei conti econom.	Versione dei bilanci	Variazioni	Versione dei conti econom.
A. INCASSI .....	37.100	— 893	36.207	46.783	— 684	46.099	58.094	— 1.261	56.833	74.304	— 1.272	73.032
B. INCASSI CORRENTI .....	35.099	— 1.068	34.031	44.815	— 868	43.947	56.165	— 1.461	54.704	71.317	— 1.482	69.835
Tributari .....	26.400	— 987	25.413	34.409	— 777	33.632	43.878	— 1.368	42.510	48.994	— 1.316	47.678
— diretti .....	11.167	+ 59 (1)	11.226	15.236	— 63 (1)	15.173	21.473	— 359 (1)	21.114	23.242	— 200 (1)	23.042
— indiretti .....	15.233	— 1.046 (2)	14.187	19.173	— 714 (2)	18.459	22.405	— 1.009 (2)	21.396	23.752	— 1.116 (2)	22.636
— maggiori introiti trib. per il 1979 .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.000	—	2.000
Dazi e prelievi (risorse proprie CEE) .....	520	—	520	889	—	889	1.067	—	1.067	1.672	—	1.672
Proventi speciali .....	170	— 170 (2)	—	186	— 186 (2)	—	261	— 261 (2)	—	210	— 210 (2)	—
Contributi sociali .....	3.089	—	2.992	3.614	— 34 (3)	3.580	3.967	— 36 (3)	3.931	8.180	—	8.180
Vendita di beni e servizi .....	1.079	—	1.079	1.685	—	1.685	1.514	—	1.514	4.571	—	4.512
Redditi da capitale .....	3.393	+ 186	3.579	3.704	+ 129	3.833	5.180	+ 204	5.384	1.124	—	1.124
Trasferimenti .....	2.941	+ 33 (2)	2.974	3.275	+ 18 (2)	3.293	4.576	+ 84 (2)	4.660	6.055	+ 103	6.158
— da enti mutuo-previd. .....	—	+ 18	18	—	+ 7	7	—	—	—	3.513	—	3.513
— da Regioni .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	110	—	110
— da enti ospedalieri .....	15	— 10	5	15	— 6	9	—	—	—	300	—	300
— da Comuni e Province, da altri enti del settore pubblico .....	—	+ 47 (3)	47	13	+ 86 (3)	99	2	+ 110 (3)	112	4	+ 120 (3)	124
— da famiglie .....	275	— 103 (4)	172	335	— 134 (4)	201	531	— 170 (4)	361	501	— 227 (4)	274
— da imprese .....	63	+ 201 (3)	264	66	+ 158 (3)	224	53	+ 180 (3)	233	53	+ 210 (3)	263
— da estero .....	99	—	99	—	—	—	1	—	1	1	—	1
Altri incassi correnti .....	448	—	448	328	—	328	298	—	298	511	—	511
C. INCASSI DI CAPITALI .....	1.534	+ 175	1.709	1.447	+ 184	1.631	1.604	+ 200	1.804	1.992	+ 210	2.202
Trasferimenti .....	168	—	168	250	—	250	301	—	301	366	—	366
— da altri enti AC .....	120	—	120	200	—	200	260	—	260	310	—	310
— da altri enti AL .....	34	—	34	41	—	41	32	—	32	50	—	50
— da altri soggetti .....	14	—	14	9	—	9	9	—	9	6	—	6
Ammortamenti .....	801	+ 175 (5)	976	897	+ 184 (5)	1.081	1.194	+ 200 (5)	1.394	1.443	+ 210 (5)	1.653
Altri incassi di capitali .....	565	—	565	300	—	300	109	—	109	183	—	183
D. PARTITE FINANZIARIE .....	467	—	467	521	—	521	325	—	325	995	—	995
Riscossione di crediti .....	437	—	437	470	—	470	218	—	218	195	—	195
— da enti locali .....	328	—	328	354	—	354	138	—	138	184	—	184
— da altri .....	109	—	109	116	—	116	80	—	80	11	—	11
Riduzione depositi bancari	—	—	—	46	—	46	—	—	—	600	—	600
Altre partite finanziarie...	30	—	30	5	—	5	107	—	107	200	—	200



## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## NOTE ALLA TAVOLA N. A/2

	1976	1977	1978	1979
<b>(1) Imposte dirette</b>				
— Regolazioni contabili per le Regioni e quote di tributi devoluti alle stesse .....	— 294	— 193	— 510	— 400
— Tasse automobilistiche a carico delle famiglie..	+ 127	+ 111	+ 150	+ 200
Una <i>tantum</i> su autoveicoli .....	+ 226	+ 19	+ 1	—
	+ 59	— 63	— 359	— 200
<b>(2) Imposte indirette</b>				
— Proventi speciali.....	+ 170	+ 186	+ 261	+ 210
— Canoni RAI-TV .....	— 255	— 285	— 322	— 400
— Regolazioni contabili con le Regioni e quote di tributi devolute alle stesse .....	— 312	— 181	— 400	— 425
— Tasse automobilistiche a carico delle famiglie..	— 127	— 111	— 150	— 200
— Tasse di concessioni governative su patenti e passaporti .....	— 93	— 104	— 110	— 120
— Vincite lotto .....	— 127	— 132	— 145	— 135
— Contributi INPS al fondo Asili Nido (aggiunti ai trasferimenti da enti mutuo-previdenziali)..	— 33	— 18	— 84	—
— Una <i>tantum</i> su automobili .....	— 226	— 19	— 1	—
— Altre minori .....	— 43	— 50	— 58	— 46
	— 1.046	— 714	— 1.009	— 1.116
<b>(3) Vendita beni e servizi</b>				
— Altre entrate del lotto .....	+ 138	+ 180	+ 220	+ 250
— Quota vendita beni e servizi assimilabile a trasferimenti (aggiunti ai trasferimenti da imprese e da altri enti del settore pubblico) .....	— 256	— 245	— 290	— 330
— Altre minori .....	+ 21	+ 31	+ 34	+ 21
	— 97	— 34	— 36	— 59
<b>(4) Trasferimenti correnti dalle famiglie</b>				
— Ritenute sulle pensioni .....	— 196	— 238	— 280	— 347
— Tasse di concessioni governative su patenti e passaporti .....	+ 93	+ 104	+ 110	+ 120
	— 103	— 134	— 170	— 227
<b>(5) Ammortamenti</b>				
— Differenza di calcolo fra i criteri di bilancio e quelli economici .....	+ 175	+ 184	+ 200	+ 210
<b>(6) Personale in servizio</b>				
— Diarie per missioni .....	— 60	— 66	— 90	— 143
— Organi costituzionali .....	+ 83	+ 93	+ 115	+ 140
— Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni .....	+ 258	+ 284	+ 300	+ 322
— Ritenute per pensioni .....	— 196	— 238	— 280	— 347
— Altre minori .....	— 2	+ 2	—	+ 2
	+ 83	+ 75	+ 45	— 26
<b>(7) Acquisto beni e servizi</b>				
— Diarie per missioni .....	+ 60	+ 66	+ 90	+ 143
— Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni .....	— 258	— 284	— 300	— 322
— Mobili, macchine ed attrezzature .....	— 91	— 130	— 148	— 198
— Premi di assicurazione contro danni .....	— 7	— 7	— 7	— 7
— Libri e trasporti gratuiti per alunni .....	— 18	— 18	— 67	—
— Mantenimento dei detenuti .....	— 44	— 45	— 71	— 66
— Altre minori .....	— 12	— 12	— 14	— 15
	— 370	— 430	— 517	— 465

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Segue: NOTE ALLA TAVOLA N. A/2

	1976	1977	1978	1979
(8) <i>Trasferimenti correnti a Regioni</i>				
— Regolazioni contabili e quote di tributi devoluti	— 606	— 374	— 910	— 825
(9) <i>Trasferimenti correnti ad altri enti amministrazione centrale</i>				
— Contributi a istituzioni sociali varie .....	— 116	— 169	— 180	— 200
(10) <i>Trasferimenti correnti ad altri enti amministrazione locale</i>				
— Aziende di soggiorno .....	— 14	— 10	— 15	— 15
— Friuli .....	— 100	—	—	—
— Altre minori .....	— 30	— 28	— 31	— 30
	— 144	— 38	— 46	— 45
(12) <i>Trasferimenti correnti alle famiglie</i>				
— Risarcimenti danni di guerra .....	— 13	— 11	— 10	— 10
— Istituzioni sociali varie .....	— 220	— 192	— 200	— 200
— Altre minori .....	— 13	— 16	— 18	— 22
	— 246	— 219	— 228	— 232
(13) <i>Trasferimenti correnti alle imprese</i>				
— Contributi per la costruzione di cantieri navali	+ 64	+ 58	+ 49	+ 80
— Contributi in conto interessi .....	+ 348	+ 316	+ 862	+ 1,090
— EGAM: Contributi per la liquidazione .....	—	+ 150	—	—
— Premi cartelle fondiarie .....	— 38	— 39	— 40	— 45
— Cassa Mezzogiorno: contributi in c/interessi..	+ 209	+ 202	+ 306	+ 350
— Altre minori .....	+ 9	+ 3	+ 6	—
	+ 592	+ 690	+ 1,183	+ 1,475
(11) <i>Trasferimenti a istituzioni sociali varie</i>				
— Trasferimenti a famiglie .....	+ 220	+ 192	+ 200	+ 200
— Trasferimenti ad altri enti amministrazione centrale .....	+ 116	+ 169	+ 180	+ 200
— Contributi a partiti politici .....	+ 51	+ 47	+ 50	+ 50
	+ 387	+ 408	+ 430	+ 450
(14) <i>Altri pagamenti correnti</i>				
— Altre entrate del lotto .....	+ 138	+ 180	+ 220	+ 250
— Organi costituzionali (compreso il finanziamento a partiti politici) .....	— 136	— 142	— 167	— 198
— Partite extra bilancio .....	+ 352	+ 371	+ 107	—
— Vincite al lotto .....	— 127	— 132	— 145	— 135
— Canoni RAI-TV .....	— 255	— 285	— 322	— 400
— Altre minori .....	+ 158	+ 160	+ 241	+ 187
	+ 130	+ 152	— 66	— 296
(15) <i>Costituzione capitali fissi</i>				
— Organi costituzionali .....	+ 2	+ 2	+ 2	+ 2
— Mobili, macchine ed attrezzature .....	+ 91	+ 130	+ 148	+ 198
	+ 93	+ 132	+ 150	+ 200
(16) <i>Trasferimenti di capitali alle Regioni</i>				
— Autorizzazione di spesa del piano verde .....	+ 17	—	—	—
— Friuli .....	+ 100	—	—	—
	+ 117	—	—	—
(17) <i>Trasferimenti di capitali alle imprese</i>				
— EGAM: Contributi per la liquidazione .....	—	— 150	—	—
— Contributi in conto interessi ai cantieri navali	— 64	— 58	— 49	— 80
— Contributi in c/interessi alle imprese industriali e commerciali .....	— 348	— 316	— 862	— 1,090
— Cassa Mezzogiorno: Contributi conto interessi	— 209	— 202	— 306	— 350
— Autorizzazione di spesa del piano verde .....	— 17	—	—	—
	— 638	— 726	— 1,217	— 1,520

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. A/3

## BILANCIO DELLO STATO: DISPONIBILITÀ E REALIZZAZIONI PER IL PERIODO 1976-1979

## A) ANALISI PER CATEGORIE DI ENTRATA E PRINCIPALI CESPITI

(in miliardi di lire)

	1976			1977			1978			1979		
	Somme acquisi- bili a	Incassi (compe- tenza e residui) b	% b/a	Somme acquisi- bili c	Incassi (compe- tenza e residui) d	% d/c	Somme acquisi- bili e	Incassi (compe- tenza e residui) f	% f/e	Somme acquisi- bili g	Incassi (compe- tenza e residui) h	% h/g
ENTRATE TRIBUTARIE .....	31.991	26.604	83,2	40.689	34.520	84,8	50.710	44.580	87,9	52.882	47.700	90,2
<i>Imposte dirette</i> .....	13.767	11.154	81,0	18.653	15.282	81,9	24.813	21.800	87,9	24.160	22.000	91,1
— IRPEF .....	7.373	6.242	84,7	11.056	9.522	86,1	13.187	11.705	88,8	14.982	14.200	94,8
— IRPEG .....	923	880	95,3	1.645	1.487	90,4	1.358	1.310	96,5	1.148	1.140	99,3
— ILOR .....	542	474	87,5	447	377	84,3	3.231	3.160	97,8	2.071	2.070	100,0
— Sostitutiva .....	2.200	2.128	96,7	2.805	2.641	94,2	4.244	4.180	98,5	3.714	3.650	98,3
— Tributi soppressi .....	2.302	1.180	51,3	2.118	938	44,3	2.102	995	47,3	1.707	640	37,5
— Tributi minori .....	427	250	58,5	582	317	54,5	691	450	65,1	538	300	55,8
<i>Imposte indirette</i> .....	18.224	15.450	84,8	22.036	19.238	87,3	25.897	22.780	88,0	28.722	25.700	89,5
Affari .....	11.486	9.817	85,5	13.927	12.084	86,8	16.590	14.700	88,6	18.749	17.000	90,7
di cui: .....												
— IVA .....	7.756	6.838	88,2	10.268	9.032	88,0	12.482	11.050	88,5	14.075	12.900	91,7
— Registro, bollo e surrogatoria .....	1.672	1.456	87,1	2.256	2.032	90,1	2.588	2.270	87,7	3.110	2.709	87,1
Produzione .....	4.928	4.209	85,4	5.961	5.481	91,9	6.886	6.200	90,0	7.274	6.500	89,4
di cui: .....												
— Oli minerali .....	4.018	3.486	86,8	4.895	4.564	93,2	5.347	5.000	93,5	5.760	5.400	93,7
Altre imposte indirette .....	1.810	1.424	78,7	2.148	1.673	77,9	2.421	1.880	77,7	2.699	2.200	81,5
di cui: .....												
— Tabacchi .....	1.275	1.102	86,4	1.492	1.288	86,3	1.705	1.487	87,2	1.928	1.760	91,3
Altre entrate .....	9.372	4.830	51,5	10.639	7.852	73,8	10.701	8.343	78,0	17.806	15.123	84,9
di cui: .....												
— Fondo sanitario nazionale .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11.980	10.160	84,8
— Retrocessioni interessi .....	917	306	33,4	1.621	1.593	98,3	947	717	75,7	780	750	96,2
— FNAO .....	2.910	2.606	89,6	3.044	2.624	86,2	4.094	3.834	93,6	260	260	100,0
— Risorse proprie CEE .....	594	520	87,5	998	889	89,1	1.150	1.029	89,5	1.793	1.672	93,3
Entrate per operazioni finali	41.363	31.434	76,0	51.328	42.372	82,6	61.411	52.923	86,2	70.688	62.823	88,9

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO: DISPONIBILITÀ E REALIZZAZIONI PER IL PERIODO 1976-1979

B) ANALISI PER CATEGORIE DI SPESA E DESTINATARI DEI TRASFERIMENTI  
(in miliardi di lire)

	1976			1977			1978			1979		
	Somme spendibili <i>a</i>	Pagam.ti (compenza e residui) <i>b</i>	Coeffi. cienti di realizza-zione <i>b/a</i>	Somme spendibili <i>c</i>	Pagam.ti (compenza e residui) <i>d</i>	Coeffi. cienti di realizza-zione <i>d/c</i>	Somme spendibili <i>e</i>	Pagam.ti (compenza e residui) <i>f</i>	Coeffi. cienti di realizza-zione <i>f/e</i>	Somme spendibili <i>g</i>	Pagam.ti (compenza e residui) <i>h</i>	Coeffi. cienti di realizza-zione <i>h/g</i>
<b>SPESE CORRENTI</b>												
Organi costituzionali	149	149	100,0	158	158	100,0	174	171	98,3	195	195	100,0
Personale in servizio	9.559	7.985	83,5	12.067	10.164	84,2	14.070	11.980	85,1	16.586	14.878	89,7
Personale in quiescenza	2.395	1.685	70,4	3.089	2.182	70,6	3.972	3.916	98,6	3.870	3.469	89,6
Acquisto di beni e servizi	4.367	2.290	52,4	5.390	2.680	49,7	6.504	3.595	55,3	8.396	5.131	61,1
Trasferimenti correnti	20.359	14.741	72,4	27.690	18.520	66,9	40.514	36.372	89,8	47.113	44.511	94,5
— Famiglie	1.857	1.148	61,8	1.845	1.154	62,5	2.067	1.497	72,4	2.400	1.630	67,9
— Imprese	1.131	826	73,0	1.827	1.420	77,7	1.107	830	75,0	1.361	1.151	84,6
— Aziende autonome	1.543	1.163	75,4	2.181	1.896	86,9	2.189	2.003	91,5	2.796	(1) 2.946	105,4
— Regioni	6.365	4.952	77,8	6.950	5.180	74,5	10.179	8.722	85,7	18.072	17.464	96,6
— Province e Comuni	3.849	3.246	84,3	4.657	3.559	76,4	10.130	9.631	95,1	9.845	9.670	98,2
— Enti previdenziali	3.967	2.046	51,6	8.462	4.174	49,3	10.354	9.724	93,9	7.982	7.317	91,7
— Altri enti pubblici	982	754	76,8	930	725	78,0	3.299	2.874	87,1	4.283	4.022	93,9
— Estero	665	606	91,1	838	412	49,2	1.189	1.091	91,8	374	341	91,2
Interessi	6.610	3.885	58,8	9.385	7.962	84,8	10.596	9.697	91,5	13.585	12.120	89,2
Poste correttive e compensative	1.743	1.131	64,9	1.944	1.470	75,6	2.732	2.319	84,9	3.525	2.981	84,6
Ammortamenti	56	32	57,1	77	45	58,4	98	26	26,5	107	107	100,0
Somme non attribuibili	42	22	52,4	59	42	71,2	46	44	95,6	53	43	81,1
<b>Totale spese correnti</b>	<b>45.280</b>	<b>31.920</b>	<b>70,5</b>	<b>59.862</b>	<b>43.223</b>	<b>72,2</b>	<b>78.706</b>	<b>68.120</b>	<b>86,5</b>	<b>93.430</b>	<b>83.465</b>	<b>89,3</b>
<b>SPESE DI CAPITALI</b>												
Costituzione capitali fissi	3.068	701	22,8	3.474	723	20,8	3.586	724	20,2	4.879	1.273	26,1
Trasferimenti capitali	11.726	6.136	52,3	13.858	6.498	46,9	16.191	9.577	59,1	17.164	12.163	70,9
— Famiglie	58	3	5,2	79	6	7,6	126	28	22,2	220	49	22,3
— Imprese	3.601	772	21,4	4.446	959	21,6	4.738	1.742	36,8	5.283	2.154	40,8
— Aziende autonome	534	422	79,0	662	568	85,8	671	603	89,9	1.027	817	79,6
— Regioni	2.347	1.856	79,1	2.055	1.165	56,7	4.620	2.106	45,6	5.238	4.603	87,9
— Province e Comuni	1.174	211	18,0	1.112	114	10,3	634	239	37,7	582	118	20,3
— Cassa Mezzogiorno	2.298	1.826	79,5	2.884	2.763	95,8	2.809	2.738	97,4	2.936	2.900	98,8
— Altri enti pubblici	1.613	971	60,2	2.512	831	33,1	2.474	2.037	82,3	1.716	1.401	81,6
— Estero	101	75	74,3	108	92	85,2	119	84	70,6	162	121	74,7
Partecipazioni	1.328	1.305	98,3	1.360	1.301	95,7	2.960	2.906	98,2	3.862	3.781	97,9
Anticipazioni produttive	570	438	76,8	513	148	28,8	596	331	55,4	904	518	57,3
Anticipazioni non produttive	2.909	1.341	46,1	3.087	1.668	54,0	2.963	1.700	57,4	3.381	2.567	75,9
Somme non attribuibili	—	—	—	4	4	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale spese di capitali</b>	<b>19.601</b>	<b>9.921</b>	<b>50,6</b>	<b>22.296</b>	<b>10.338</b>	<b>46,4</b>	<b>26.300</b>	<b>15.238</b>	<b>57,9</b>	<b>30.190</b>	<b>20.302</b>	<b>67,2</b>
<b>Spese per operazioni finali</b>	<b>64.881</b>	<b>41.841</b>	<b>64,5</b>	<b>82.158</b>	<b>53.561</b>	<b>65,2</b>	<b>105.006</b>	<b>83.358</b>	<b>79,4</b>	<b>123.620</b>	<b>103.767</b>	<b>83,9</b>

(1) Tenuto conto degli accantonamenti di fondo globale 1978 slittati al 1979.

## TAVOLA A/4

Analisi economica delle somme spendibili e dei pagamenti del bilancio dello Stato nell'anno 1979, a raffronto con i risultati di cassa degli anni 1976, 1977 e 1978. (Allegati da A ad O distinti per singole categorie).

ALLEGATO A

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria I</i>						
ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO						
Presidente della Repubblica .	—	16	16	14	13	11
Senato della Repubblica . . . .	—	55	55	51	48	45
Camera dei Deputati . . . . .	3	112	115	97	91	88
Corte Costituzionale . . . . .	—	5	5	5	4	4
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro . . . . .	—	2	2	2	1	1
Consiglio superiore della magistratura . . . . .	—	2	2	2	1	1
	3	192	195	171	158	150

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO B

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria II</i>						
PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO						
Tesoro .....	56	232	271	155	125	111
Finanze .....	182	858	853	820	694	588
Bilancio .....	—	2	2	2	2	1
Giustizia.....	50	421	422	388	316	256
Esteri .....	23	148	146	191	81	126
Istruzione.....	1.298	8.187	8.488	7.258	6.152	4.682
Interno .....	78	883	881	862	712	583
Lavori pubblici.....	10	47	45	44	45	37
Trasporti .....	9	31	36	32	30	25
Difesa .....	111	1.984	2.065	1.919	1.761	1.366
Agricoltura .....	15	84	84	81	66	53
Industria .....	2	12	13	10	11	9
Lavoro .....	30	100	120	105	89	75
Commercio estero .....	—	4	4	4	3	3
Marina mercantile .....	3	13	13	12	11	9
Partecipazioni statali .....	1	2	2	1	1	1
Sanità .....	2	19	20	19	17	14
Turismo .....	—	3	3	2	2	2
Beni culturali .....	56	100	115	75	46	44
Fondi globali e speciali .....	—	1.530	1.295	—	—	—
	1.926	14.660	14.878	11.980	1.0164	7.985

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO C

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria III</i>						
PERSONALE IN QUIESCENZA						
A) <i>Pensioni definitive</i> .....	630	2.615	2.895	3.597	1.950	1.494
B) <i>Pensioni provvisorie</i> .....	29	290	292	319	232	191
Tesoro .....	1	3	3	2	2	2
Finanze .....	3	16	17	19	15	10
Bilancio .....	—	—	—	—	—	—
Giustizia .....	—	7	7	10	6	6
Esteri .....	—	4	4	5	2	2
Istruzione .....	6	51	54	51	28	17
Interno .....	2	37	36	35	30	21
Lavori pubblici .....	2	5	5	5	3	3
Trasporti .....	—	2	2	1	1	1
Difesa .....	7	154	151	178	137	124
Agricoltura .....	8	6	8	8	5	3
Industria .....	—	1	1	1	1	1
Lavoro .....	—	1	1	1	—	—
Commercio estero .....	—	—	—	—	—	—
Marina mercantile .....	—	1	1	1	—	—
Partecipazioni statali .....	—	—	—	—	—	—
Sanità .....	—	1	1	1	1	1
Turismo .....	—	—	—	—	—	—
Beni culturali .....	—	1	1	1	1	—
C) <i>Fondi globali e speciali</i> ...	—	306	282	—	—	—
In complesso (A+B+C)	659	3.211	3.469	3.916	2.182	1.685

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO D

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria IV</i>						
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI						
Tesoro .....	185	614	744	401	199	298
Finanze .....	164	731	732	176	122	100
Bilancio .....	6	1	2	1	1	1
Giustizia .....	49	204	198	191	133	99
Esteri .....	11	43	48	53	40	42
Istruzione .....	46	213	221	194	176	115
Interno .....	189	176	259	235	149	152
Lavori pubblici .....	34	63	47	30	25	21
Trasporti .....	15	20	26	16	11	10
Difesa .....	1.917	2.794	2.316	2.001	1.589	1.247
Agricoltura .....	20	11	17	16	14	13
Industria .....	5	5	9	4	3	3
Lavoro .....	5	16	17	10	12	8
Commercio estero .....	—	—	—	2	—	2
Marina mercantile .....	9	7	9	12	8	4
Partecipazioni statali .....	—	1	—	1	—	—
Sanità .....	78	105	110	185	160	135
Turismo .....	2	1	1	2	1	2
Beni culturali .....	33	54	72	65	37	38
Fondi globali e speciali .....	—	569	303	—	—	—
	2.768	5.628	5.131	3.595	2.680	2.290

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria V</i>						
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>						
Famiglie .....	488	1.912	1.630	1.497	1.154	1.148
Imprese .....	266	1.095	1.151	830	1.420	826
Aziende autonome .....	85	2.711	2.946 (2)	2.003	1.896	1.163
Regioni .....	1.356	16.716	17.464	8.722	5.180	4.952
Enti territoriali .....	608	9.237	9.670	9.631	3.559	3.247
Enti previdenziali .....	522	7.460	7.317	9.724	4.174	2.046
Altri enti pubblici .....	345	3.938	4.022	2.874	725	753
Eestero .....	47	327	341	1.091	412	606
	3.717	43.396	44.541	36.372	18.520	14.741

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

(2) Compresa la quota dei miglioramenti economici concessi al personale di talune Aziende ((FF.SS.; PP.TT.; Monopoli) con decorrenza dal 1978 e con copertura assicurata a carico del fondo globale del medesimo esercizio.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/1

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE FAMIGLIE</b>						
Pensioni di guerra .....	284	1.184	895	743	532	585
Assegni mensili a mutilati e in- validi civili .....	94	391	379	383	324	236
Altri .....	110	337	356	371	298	327
di cui:						
— vitalizio Vittorio Veneto.	7	51	53	61	56	51
— assegnazioni a favore del- le Opere universitarie .	—	89	89	85 (2)	72 (2)	91 (2)
	488	1.912	1.630	1.497	1.154	1.148

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

(2) I pagamenti del triennio 1976-1978 si riferiscono all'assegno di studio universitario; quelli del 1979 riguardano le assegnazioni a favore dell'Opera universitaria che gestisce gli assegni.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/2

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE IMPRESE</b>						
Sovvenzioni società assuntrici di servizi .....	116	300	284	214	313	227
Devoluz. canoni RAI-TV (2)	—	—	—	—	285	256
Sovvenzioni e sussidi integra- tivi di esercizio ad Aziende di trasporto .....	83	395	427	298	302	231
AIMA: esigenze di cassa ....	—	250	250	200	340	24
EGAM: esigenze straordinarie	—	—	—	—	90	—
Altri .....	67	150	190	118	90	88
	<b>266</b>	<b>1.095</b>	<b>1.151</b>	<b>830</b>	<b>1.420</b>	<b>826</b>

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

(2) Dal 1978 tale capitolo è ricompreso nelle poste correttive e compensative delle entrate concretando esso una riscossione per conto.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/3

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AZIENDE AUTONOME</b>						
PP.TT. ....	—	—	—	97	90	—
FF.SS. ....	70	1.657	1.688	1.351	1.298	877
ANAS .....	—	426	426	316	228	185
Monopoli .....	15	—	15	—	7	11
Telefoni .....	—	—	—	—	8	7
Indennità integrativa speciale:						
— FF.SS. ....	—	140	140	121	194	55
— PP.TT. ....	—	130	130	94	52	16
— ANAS .....	—	10	10	6	12	3
— Monopoli .....	—	10	10	8	7	7
— Telefoni .....	—	10	10	10	—	2
Miglioramenti economici in corso:						
— FF.SS. ....	—	184	232 (2)	—	—	—
— PP.TT. ....	—	140	279 (2)	—	—	—
— Monopoli .....	—	4	6 (2)	—	—	—
	85	2.711	2.946	2.003	1.896	1.163

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

(2) Compresa la quota dei miglioramenti decorrenti dal 1978 con copertura assicurata a carico del fondo globale del medesimo esercizio.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/4

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE REGIONI</b>						
Fondo sanitario nazionale....	—	12.918 (2)	12.918 (2)	—	—	—
Fondo comune Regioni statuto ordinario .....	118	1.809 (3)	1.927 (3)	1.563	1.132	915
Fondo nazionale ospedaliero .	79	—	79	5.320	2.700	2.950
Regolazioni contabili .....	581	804	798	884	295	568
Devoluzioni quote entrate erariali .....	116	802	918	730	848	347
Fondo integrativo asili nido ..	46	—	46	—	—	—
Somme sostitutive Ilor .....	44	96	122	12	—	—
Occupazione giovanile .....	108	245	353	78	—	—
Altri .....	264	42	303	135	205	172
	1.356	16.716	17.464	8.722	5.180	4.952

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

(2) Comprese le quote di competenza 1979 concernenti i fabbisogni del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (miliardi 5.850) e per la spesa sanitaria di competenza dei Comuni e Province (miliardi 1.570) e delle Regioni (miliardi 110).

(3) Compresi miliardi 82,5 per spese sanitarie da acquisire all'entrata del bilancio statale mediante compensazioni da operare in forza del secondo comma dell'articolo 69 della legge 833/1978.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/5

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza	Cassa (competenza e residui)			
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ENTI TERRITORIALI</b>						
Finanziamento bilanci comunali e provinciali .....	—	9.180 (1)	9.180 (1)	—	—	—
Compartecipazioni e somme sostitutive dei tributi locali soppressi .....	476	(2)	372	4.562	3.197	2.920
Provvedimenti urgenti per la finanza locale (decreto-legge 946/77: parte) .....	—	(2)	—	4.698	—	—
Istruzione pubblica statale di pertinenza di comuni e province .....	—	(2)	—	250	250	200
Fondo per lo svolgimento da parte dei comuni e delle province delle funzioni statali loro trasferite (decreto del Presidente della Repubblica 616/77) .....	35	(2)	35	20	—	—
Altri .....	97	57	83	101	112	127
	608	9.237	9.670	9.631	3.559	3.247

(1) Compresi miliardi 1.570 per spese sanitarie da acquisire all'entrata del bilancio statale mediante compensazione da operare in forza del secondo comma dell'articolo 69 della legge 833/1978.

(2) La quota di competenza 1979 è ricompresa nella voce « finanziamento bilanci comunali e provinciali » ai sensi della legge 843/1978, articoli 1 e 12 (legge finanziaria).

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/6

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ENTI PREVIDENZIALI						
INPS .....	76	4.272	4.353	7.348	3.302	1.817
di cui:						
— Fondo sociale .....	—	2.329	2.329	4.280	2.568	1.593
— Regimi pensionistici lavoratori autonomi .....	—	515	515	564	482	—
— Fiscalizzazione oneri sociali nel Mezzogiorno ..	—	1.173	1.173	3.222	—	—
— Altri .....	76	255	336	282	252	224
ENPAS .....	16	49	65	88	78	87
INAM, Casse mutue malattia e altri .....	430	3.139	2.899	2.288	794	142
di cui:						
— fiscalizzazione 1977, 1978 e 1979 .....	379	1.520	1.289	2.126	653	—
— prestazioni economiche di malattia e maternità .	—	1.430	1.430	—	—	—
	522	7.460	7.317	9.724	4.174	2.046

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/7

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI</b>						
Cassa depositi e prestiti ....	230	2.950	3.030	2.110	—	—
di cui:						
— Copertura eccedenza negativa profitti annuali ..	230	150	230	—	—	—
— Mutui comuni e province (decreto legge 946/77: parte) .....	—	2.800	2.800	2.110	—	—
Finanziamento enti di cui alla Tabella B del decreto del Presidente della Repubblica 616/77 .....	—	138	138	—	—	—
Università .....	15	217	217	183	173	136
di cui:						
— Contratti biennali e quadriennali con laureati ..	12	43	40	41	34	17
— Altri .....	3	174	177	142	139	119
Fondo culto e Fondo beneficenza e religione .....	2	56	55	56	30	59
Camere di commercio: sostituzione imposte .....	7	132	125	115	87	87
Istituto commercio estero ...	4	53	52	43	40	27
Enti lirici .....	51	127	127	123	97	94
Altri .....	36	265	278	244	298	350
	345	3.938	4.022	2.874	725	753

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/8

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO</b>						
Contributo alla CEE .....	—	143	143	911	245	472
Accordi di Yaoundè .....	15	55	65	19	79	49
Cooperazione tecnica con Paesi in via di sviluppo .....	9	—	9	22	—	—
Contributi ONU .....	—	21	20	21	16	14
Altri .....	23	108	104	118	72	71
	47	327	341	1.091	412	606

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO F

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria VI</i>						
<b>INTERESSI</b>						
Interessi sul debito flottuante	250	5.490	5.460	5.123	5.847	1.857
di cui:						
— BOT .....	—	5.000	5.000	4.732	5.440	1.517
— Altri .....	250	490	460	391	407	340
Interessi sul debito pubblico patrimoniale.....	423	7.422	6.660	4.574	2.115	2.028
	673	12.912	12.120	9.697	7.962	3.885

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO G

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria VII</i>						
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE						
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette .....	319	451	458	453	136	92
Restituzioni e rimborsi di imposte indirette.....	59	254	248	213	171	292
Risorse proprie CEE .....	—	1.672	1.672	1.048	877	530
(di cui: provenienti da IVA)	—	( 757)	( 757)	( — )	( — )	( — )
Canoni RAI-TV.....	133	387	400	322	—	—
Assegnazioni CEE a Cassa del Mezzogiorno .....	19	—	19	78	64	44
Altri .....	41	190	184	205	222	173
	571	2.954	2.981	2.319	1.470	1.131

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO H

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria VIII</i>						
<b>AMMORTAMENTI</b>						
Ammortamento beni immobili	—	30	30	26	21	32
Ammortamento beni mobili .	33	44	77	—	24	—
	33	74	107	26	45	32

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO I

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categorie X e XI</i>						
<b>COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI</b>						
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato ...	2.712	1.954	1.205	694	693	651
di cui:						
— interventi nei settori della zootecnia, produzione ortofrutticola, forestazione e irrigazione (Quadri-foglio) .....	145	60	100	—	—	—
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	155	58	68	30	30	50
	2.867	2.012	1.273	724	723	701

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria XII</i>						
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE						
Famiglie .....	91	129	49	28	6	3
Imprese .....	2.964	2.319	2.154	1.742	959	772
Aziende autonome .....	17	1.010	817	603	568	422
Regioni .....	2.535	2.703	4.603	2.106	1.165	1.856
Enti territoriali .....	347	235	118	239	114	211
Altri enti .....	452	4.200	4.301	4.775	3.594	2.797
Eestero .....	28	134	121	84	92	75
	6.434	10.730	12.163	9.577	6.498	6.136

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/1

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE						
EGAM: Comitato di liquidazione per trasferimento società all'IRI e all'ENI ....	—	171	171	408	—	—
EGAM: esigenze straordinarie	—	—	—	—	150	—
Mediocredito centrale .....	—	354	344	237	112	46
di cui:						
— finanziamento esportazioni .....	—	335	325	215	95	11
Contributi interessi a piccole e medie industrie e credito agevolato all'industria ed al commercio .....	452	348	446	215	104	99
Cassa credito imprese artigiane	50	105	115	58	67	78
Credito navale e industria cantieristica navale .....	102	227	102	69	61	68
GESCAL e case lavoratori agricoli .....	—	31	31	34	46	69
Altri .....	2.360	1.083	945	721	419	412
	2.964	2.319	2.154	1.742	959	772

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/2

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza	Cassa (competenza e residui)			
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE AZIENDE AUTONOME						
Ferrovie dello Stato .....	15	341	266	195	184	114
di cui:						
— Ammortamento mutui .	15	241	236	165	184	114
ANAS .....	2	643	532	402	378	308
di cui:						
— Contributo .....	—	195	195	224	296	258
— Rimborso rate ammortamento mutui SARA ...	1	59	60	69	—	—
— Concessione ed esercizio autostrade .....	—	56	56	56	30	30
— Sistemazione strade nel Friuli e nel Piemonte ..	—	—	—	35	12	13
— Assegnazioni per rimborso mutui delle Società concessionarie di autostrade .....	—	150	150	—	—	—
— Rate ammortamento per esecuzione programma opere 1979-1981 .....	—	150	37	—	—	—
Altri .....	—	26	19	6	6	—
	17	1.010	817	603	568	422

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/3

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE REGIONI						
Fondo programmi regionali di sviluppo .....	1.599	1.676 (2)	3.275 (2)	355	737	857
Ricostruzione zone terremotate del Friuli .....	10	190	190	750	20	240
Indennità compensativa annua e premio apporto strutturale	—	—	—	76	24	14
Rilancio economia .....	330	175	505	122	85	47
Piano straordinario Rinascita Sardegna ed economia pastorale .....	—	60	60	68	99	144
Enti regionali di sviluppo ..	43	—	43	54	22	—
Piano straordinario per la Calabria .....	—	—	—	7	28	35
Contributo di solidarietà nazionale alla Sicilia .....	379	300	157	347	—	208
Altri .....	174	302	373	327	150	311
	2.535	2.703	4.603	2.106	1.165	1.856

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili può considerarsi in questa voce.

(2) Compresa l'assegnazione di cui alla legge 984/1977 («Quadrifoglio») e la quota di miliardi 27,5 per spese sanitarie da acquisire all'entrata del bilancio statale mediante compensazione da operare in forza dal secondo comma dell'articolo 69 della legge 833/1978.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/4

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI TERRITORIALI</b>						
Comune di Napoli: ammortamento mutui .....	—	12	12	12	12	18
Opere stradali .....	3	—	3	10	19	99
Opere igieniche e sanitarie ..	78	—	27	70	36	39
Edilizia scolastica .....	60	—	25	70	15	27
Edilizia carceraria .....	27	8	4	4	4	3
Altri .....	179	215	47	73	28	25
	347	235	118	239	114	211

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/5

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
TRASFERIMENTI DI CAPITALI AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI						
Cassa Mezzogiorno .....	68	2.868	2.900	2.738	2.764	1.826
Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale ..	—	200	200	535	—	—
CNEN: contributo e quote EURODIF .....	—	229	229	142	154	188
CNR: contributo e quota per programmi spaziali.....	—	315	315	257	170	103
Istituto di fisica nucleare ....	—	25	25	23	21	16
Cassa depositi e prestiti: edili- zia sovvenzionata .....	—	300	300	850	300	350
Altri .....	384	263	332	230	185	314
	452	4.200	4.301	4.775	3.594	2.797

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali, che sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/6

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<b>TRASFERIMENTI DI CAPITALI ALL'ESTERO</b>						
ESRO .....	17	55	56	37	44	39
CERN-AIEA .....	1	36	37	37	41	26
Programma d'azione speciale (IDA) .....	—	17	17	—	—	—
Altri .....	10	26	11	10	7	10
	28	134	121	84	92	75

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO M

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria XIII</i>						
PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI						
GEPI: aumento capitale sociale .....	—	492	312 (2)	144	144	222
Aumento fondi di dotazione:						
— ENEL .....	—	900	1.000 (2)	500	500	565
— Mediocredito centrale ..	—	104	104	204	4	204
— Artigiancassa .....	30	50	80	55	20	75
— BNL: credito cooperazione e teatrale .....	—	36	36	29	15	15
— IRI (legge 675/77; decreto-legge 947/78; legge 279/78) .....	—	141	141	1.090	335	—
— ENI (legge 675/77; decreto-legge 947/77; legge 279/78) .....	—	118	118	630	123	40
— EFIM (legge 675/77; decreto-legge 947/77; legge 279/78) .....	—	—	—	195	122	60
— Ente cinema e EAGAT	—	17	17	3	20	11
— EGAM .....	—	—	—	3	5	45
Apporti ai fondi di dotazione dell'IRI, ENI ed EFIM a saldo delle autorizzazioni di spese della legge 675/77 ..	—	1.593	1.593	—	—	—
Conferimenti di fondi ai Ban- chi Meridionali (Napoli, Si- cilia e Sardegna) .....	—	250	250	—	—	—
Altri .....	24	107	130	53	13	68
	54	3.808	3.781	2.906	1.301	1.305

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

(2) Compresse le quote da finanziare a carico del fondo globale dell'esercizio 1978, pari per la GEPI a miliardi 180 e per l'ENEL a miliardi 100.

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N

(in miliardi di lire)

	1979		Risultati di cassa			
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza (1)	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria XIV</i>						
ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE						
Fondo rotazione Trieste e Gorizia .....	—	5	5	23	21	28
Fondo rotazione Friuli ....	—	—	—	36	53	46
Fondo ricerca applicata presso IMI .....	225	—	60	25	10	—
IMI: imprese in difficoltà ..	—	—	—	—	—	97
Urbanizzazione aree .....	—	60	60	70	—	—
Mediocredito: assicurazione crediti all'esportazione ....	—	—	—	—	—	50
Fondo rotazione per anticipazioni agli Istituti esercenti credito agrario di miglioramento .....	—	—	—	45	—	66
Fondi di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione dell'agricoltura .....	—	5	5	—	—	116
Fondo rotazione per il pagamento dell'indennità di anticipata cessazione dell'attività agricola.....	—	—	—	55	—	21
Fondo garanzia autostrade ..	—	400	280	—	55	3
Fondo centrale garanzia: rimborso rate ammortamento mutui SARA .....	—	59	59	56	—	—
Altre .....	27	123	49	21	9	11
	252	652	518	331	148	438

(1) Compresa la quota dei fondi globali e speciali che, sulla base degli elementi al momento disponibili, può considerarsi in questa voce.

ALLEGATO O

(in miliardi di lire)

	1979			Risultati di cassa		
	Residui presunti al 31-12-78	Previsioni		1978	1977	1976
		Competenza	Cassa (competenza e residui)			
<i>Categoria XV</i>						
ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE						
Copertura deficit .....	1.128	1.954	2.312	1.677	1.542	1.028
— FF.SS. ....	589	1.230	1.230	1.226	783	1.028
— PP.TT. ....	539	724	1.082	451	759	—
Altre anticipazioni .....	40	259	255	23	126	313
	<b>1.168</b>	<b>2.213</b>	<b>2.567</b>	<b>1.700</b>	<b>1.668</b>	<b>1.341</b>